INSERTO BIG
GUERIN SPORTIVO
15
ITALIA CECOSLOVACCHIA
Il film a colori dell' 1-1 di Verona
IL SETTIMANALE DI TUTTI GLI SPORT FONDATO NEL 1912 ANNO LXXII - N. 15 (484) 11/17 APRILE 1984 SPED. IN ABB. POST. GR. II/70 L. 2.000
Roma-Juventus di domenica prossima all'Olimpico tiene tutti con il fiato sospeso. In uno show per il «Guerino» Conti e Gentile, tradizionali e accaniti rivali, ci scherzano sopra...
Foto Zucchi
Te lo dò io lo scudetto

IL CAMPIONE

POSTER-STORY: i grandi dello sport presentati dal GUERIN SPORTIVO

È in edicola

RUMMENIGGE

Se non lo trovate presso il vostro rivenditore richiedetelo direttamente alla **«Conti Editore», via dell'Industria 6, 40068 San Lazzaro di Savena (BO)** inviando l'importo di **L. 2.000** in francobolli e specificando la causale

La storia,
le confessioni,
i segreti,
il maxi-poster
del fuoriclasse
tedesco

INDICE/Dalla Nazionale a Roma-Juve passando per l'Europa

Pallone selvaggio

di **Adalberto Bortolotti**

IL PROLOGO AZZURRO e l'intermezzo di Coppa ci trascinano al «big event» della stagione calcistica. Fuochi corruschi illuminano la grande sfida dell'Olimpico, dove Roma e Juventus, appena smessi gli abiti europei, vanno a disputarsi, con le unghie e coi denti, il più casereccio ma non meno ambito scudetto tricolore. Al magico appuntamento, che concentra in novanta minuti nuove e già tradizionali rivalità, contrapposizione di diversi schemi tattici, impatto affascinante fra personalità tecniche di spicco mondiale, abbiamo dedicato la prima parte di questo «Guerino». Un'intervista-ritratto a Falcao e Tardelli, destinati a incrociare le loro rotte sontuose nel mare del centrocampo; e un «divertissement», protagonisti Gentile e Conti (con la partecipazione straordinaria di Cabrini) che ripeteranno sul campo un duello aspro, virile, magari piccoso, ma sempre tenuto nelle regole del gioco. In un momento nel quale il calcio pare diventato un'eterna tragedia greca, fra i lamenti delle prefiche e i pianti del coro; oppure un ricettacolo di comari inacidite, pronte a tagliarsi i panni addosso, a spargere senza ritegno i veleni del sospetto e del pettegolezzo gratuito; in un momento in cui, sono sincero, viene spesso un diffuso senso di vergogna a far parte, in senso lato, della parrocchia; in un momento come questo noi abbiamo provato a scherzarci sopra. E abbiamo trovato la collaborazione dei giocatori — di gran lunga la parte migliore dell'ambiente — che davanti all'obiettivo di Guido Zucchi hanno accettato di sdrammatizzare, di riportare il pur importantissimo avvenimento entro le sue naturali dimensioni. Ecco, la copertina di questo Guerino vorrebbe significare la nostra aspirazione (così peregrina?) a trovare nel calcio, oggi e per molto tempo ancora, un'oasi di serenità e non invece un motivo per nuove e non richieste tensioni. Vorrebbe significare il nostro desiderio di chiamarci fuori, di prendere le distanze dal mucchio selvaggio (ahimé, sempre più numeroso) di chi aizza rancori, insinua sospetti, in definitiva semina violenza. Di calcio si può, si deve, ancora sorridere. Prima di considerarla irrimediabilmente un'utopia, proviamo tutti, amici, a fare uno sforzo di buona volontà.

CERTO LA MARCIA di avvicinamento al «clou» della stagione è stata, a dir poco, avvilente. Presidenti, allenatori, arbitri, dirigenti federali: ormai tutte le categorie sono sul piede di guerra. Campana lamenta un vuoto di potere, Sordillo se ne indigna, De Biase archivia, ma in effetti pare non ci sia più un freno alla smania di protagonismo che pervade l'ambiente. Gli arbitri molto hanno sbagliato, sin qui: forse c'è anche un deterioramento qualitativo, ma sicuramente la loro condizione psicologica non era mai stata portata ai livelli attuali di esasperazione. Ho sentito parole sagge da Facchetti: gli arbitri non decidono più sulla base delle loro impressioni e della loro esperienza, ma spesso con la suggestione di quello che, la sera, mostrerà la moviola. Si sentono spiati da quell'occhio invisibile e maligno e hanno perduto ogni tranquillità. Così gli errori diventano anche più facili. Ma chi analizza questi errori si ferma forse al fatto tecnico? Macché, bisogna assolutamente scoprire «cosa c'è sotto». In questa febbrile ricerca siamo già arrivati (in televisione!) alle mutande di Barbaresco. Fosse solo per una questione di buongusto, mi augurerei che non si procedesse oltre. Dopo di che, al prossimo accoltellamento, la colpa sarà dei soliti «ultrà» e tutti si sentiranno la coscienza tranquilla.

C'È STATA, NEL FRATTEMPO, una partita della nostra maggiore Nazionale e non sarebbe giusto far finta di niente anche perché, nella circostanza, la squadra di Bearzot ha incontrato il suo primo avversario vero sulla strada della ricostruzione. Non dico che fosse una partita sbagliata, ma certo era sbagliato il momento e magari, con un piccolo sforzo, lo si poteva anche prevedere. Le date delle Coppe europee sono note da inizio stagione e che Roma-Juventus diventasse determinante per lo scudetto, in uno slancio di fantasia, poteva essere anche intuìto. I suggerimenti di limitare al minimo indispensabile la rappresentanza juventina e romanista sono

segue a pagina 6

GUERIN SPORTIVO

ADALBERTO BORTOLOTTI direttore responsabile

Domenico Carratelli (caporedattore)

REDAZIONE: **Stefano Germano, Simonetta Martellini, Claudio Sabattini** (capiservizio), **Marino Bartoletti** (inviato), **Gianni Antoniella, Nando Aruffo, Carlo F. Chiesa, Pier Paolo Cioni, Marco Montanari, Stefano Tura.** Segretario di redazione: **Sergio Sricchia.** Fotoreporter: **Guido Zucchi** (inviato). Impaginazione: **Gianni Castellani, Piero Pandolfi, Luigi Raimondi.** In segreteria: **Giorgio Cantelli.**

COLLABORATORI: Orio Bartoli, Paolo Carbone, Gaio Fratini, Gianni Gherardi, Giuliano Rossetti, Alfio Tofanelli, Franco Vanni, Gualtiero Zanetti. **Guerin basket:** Aldo Giordani.

IL NOSTRO INDIRIZZO: Via dell'Industria 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO). Il telefono (051) 45.55.11. Telex 21.61.82 Guerin - 51.02.12 Sprint. Il telefono dei lettori: (051) 45.61.61.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 95.000, semestrale L. 45.000. - ESTERO Europa e Bac. Mediterraneo terra/mare L. 130.000, via aerea L. 160.000 (Svizzera solo via terra). Africa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 220.000. Asia-Usa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 240.000. Oceania terra/mare L. 130.000, via aerea L. 300.000. ARRETRATI: L. 3000 con le stesse modalità di pagamento.

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via dell'Industria 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva Publicitas S.p.A., via Emanuele Filiberto 4, 20149 Milano. Tel. (02) 38871; telex 331239 Public I. Una pagina in bianco e nero L. 2.700.000; a quattro colori maggiorazione dell'80%.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Calabria n. 23 - 20090 Fizzonasco di Pieve Emanuele (Milano) Telex n. 312-597 Mexint-I - Stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.55.11.

GUERIN SPORTIVO
IL SETTIMANALE DI TUTTI GLI SPORT
FONDATO NEL 1912

Anno LXXII N. 15 (484)
11-17 aprile 1984
L. 2.000 Spedizione
in abbonamento post. gr. II/70

CONTI EDITORE
Direttore Editoriale
ITALO CUCCI

Certificato n. 695

LETTERE AL DIRETTORE

RICORDANDO CATANZARO

Quel fallo di Brio

□ **Caro direttore, sono un assiduo lettore del Guerin Sportivo e le scrivo questa lettera dopo aver letto l'articolo di Vladimiro Caminiti «Un giorno da Liam» sul n. 12 del 21-27 marzo 1984. Le premetto che un proverbio calabrese dice: «acqua passata o macina mulino», ma per onor di cronaca, anche perché non è mai stato documentato né su alcun quotidiano o settimanale, quanto asserisce il dott. Caminiti con il suo articolo a pagina 35 dello stesso Guerin (n. 12)...** «La tribuna stampa era gremita di livori antijuventini (verissimo dico io). Per me che cerco di raccontare quello che vedo fu un pomeriggio durissimo. Era rigore quell'intervento di Brio che suscitò tantissime proteste? Ma Borghi non si lasciò cadere più animosamente del solito? Ma Pieri non riuscì a sopravvivere a tutto con una classe nervosa che i suoi superiori hanno dimenticato? Fu Pieri arbitro lineare e correttissimo. Io nego davanti al mondo affermazioni di avversari invidiosi della Juventus che in quella circostanza l'arbitro "aiutò" la Juventus...» **Ebbene, la foto che qui allego e che si riferisce appunto a quel rigore «sacrosanto» non concesso al Catanzaro, vorrei che lei la pubblicasse sul Guerin per dimostrare che il dott. Caminiti si sbaglia e che come era rigore quello concesso alla Juventus, altrettanto rigore era la gomitata di Brio su Borghi! Che poi la Juventus non abbia bisogno di aiuti per vincere i suoi scudetti, che Pieri sia stato onesto, lineare e correttissimo, tutto ci può andare bene, ma quella volta, caro Caminiti, bisogna ammetterlo, l'arbitro ha sbagliato anche se in buona fede.**

ANTONIO MATACERA SOVERATO (CZ)

Io pubblico volentieri la foto, che vede Brio allungare il braccio destro ad ostacolare la corsa di Borghi, il quale a sua volta si aiuta con il sinistro. Non ero presente a quella partita, ricordo che le riprese televisive mi lasciarono un forte sospetto di intervento irregolare da parte del difensore bianconero. Caminiti, che era a Catanzaro, è rimasto con un dubbio: **«Ma Borghi non si lasciò cadere più animosamente del solito?»**, che la foto non credo possa dissipargli. Dopo di che, riscontro con piacere che perlomeno siamo tutti d'accordo sulla buonafede dell'arbitro il che, di questi tempi, non è cosa da poco.

Opinioni

□ **Caro direttore, da quanto ho letto sul Guerin Sportivo in edicola il 27 marzo e da quanto hai affermato al «Processo del lunedì» devo presumere che tu e Gualtiero Zanetti non vi poniate sulla stessa linea per quanto riguarda i trasferimenti più o meno leciti di primavera. Io non voglio esprimere un'opinione, anche se forse indirettamente ne darò una, tuttavia ritengo che sia tu che il tuo collega abbiate valide argomentazioni, perché se è vero che Dossena realizzò un gol decisivo in maglia rossoblù contro il Torino, nel maggio '81, ben sapendo di vestire granata l'anno successivo o comunque influenzato da una stampa che da tempo insisteva su quel trasferimento, è anche vero che il Torino non sarebbe retrocesso per quel gol, né avrebbe perso l'autobus per l'UEFA, dato il distacco già consistente che aveva accumulato. Nessuno dubita della professionalità dei calciatori, beninteso, ma io mi chiedo e ti chiedo, non credi che la stampa, o forse un certo tipo di stampa, sarebbe pronta a sparare e stroncare un giocatore che in tutta onestà e fortuitamente sbaglia un gol o si rende colpevole di un danno alla propria squadra, se la partita viene giocata contro la sua probabile o certa squadra futura o quando è certo il suo trasferimento ad altra società? Tutti hanno sottolineato la professionalità di Brady, nel rigore siglato a Catanzaro che regalò lo scudetto alla Juventus, ma se Zaninelli si fosse superato, parandolo? Se Brady avesse colpito il palo? Cosa avrebbero detto?**

FABIO VILLANI - BOLOGNA

Esatto, io e Zanetti non la pensiamo allo stesso modo sulle cosiddette (e futuribili) liste lunghe. Ma forse è un dissenso più apparente che reale. Io non credo che si possa mettere in dubbio la buonafede o la professionalità dei giocatori in linea preventiva; e soprattutto rifiuto l'argomentazione che un giocatore inglese possa tranquillamente affrontare da avversario e col massimo impegno la squadra che sarà la sua in un prossimo futuro, mentre l'italiano non ne sarebbe in grado. Che è come dire: in Inghilterra si nasce onesti e in Italia imbroglioni, mentre l'esperienza dimostra che gli onesti e gli imbroglioni convivono nello stesso ambiente, in Inghilterra e in Italia. Ma aggiungo che, nel caso specifico, il giocatore oltreché disonesto sarebbe stupido; perché con l'introduzione dello svincolo, il giocatore diviene padrone di se stesso e deve gestire la propria immagine come un suo personale patrimonio. Se la macchia, causa la propria rovina. Dicevo anche (e non so se in quell'ambiente ho potuto rispettare la chiarezza) che noi rovesciamo — senza prove — sui giocatori una malizia che è propria dell'ambiente, cioè nostra dei tifosi e della stampa. Ed è esattamente quanto sostieni tu: se Brady avesse sbagliato il rigore di Catanzaro, **«cosa avrebbero detto»?** Non è quindi dei giocatori che dobbiamo preoccuparci, ma di noi stessi. Proviamo a depurare prima la nostra mentalità dai veleni e dai sospetti, poi saremo pronti ad accettare un'innovazione che — in tempi più o meno brevi — è fatalmente destinata a diventare operante. Il disaccordo con Zanetti, dicevo, è apparente. Gualtiero sostiene infatti che, con l'attuale regolamento, rappresenta un caso di corruzione contattare il giocatore di una squadra che si deve ancora affrontare (semplifico il ragionamento, chiedendo scusa) e sul piano formale ha perfettamente ragione. Io auspico un cambiamento di queste regole e, ripeto, credo che ci si dovrà comunque arrivare. Meglio, se puri di spirito.

Diritto di replica

□ **Caro direttore, è solo da 6 mesi che acquisto il Guerin Sportivo e la prima volta lo feci casualmente salvo poi constatare che le copie del vostro settimanale sono come le ciliegie... una tira l'altra! Tra i tanti meriti che ho potuto apprezzare spero che il Guerino contempli anche il diritto di replica, ciò in rapporto a una vicenda che ritenevo morta e sepolta ma che le sparate di Menicucci hanno come d'incanto ridestato. Mi riferisco cioè alla partita Lazio-Udinese. Lo spunto che ha determinato in me un desiderio di replica è dato dalla lettera, pubblicata sul n. 13 del signor Franco Mattioli convinto difensore della «causa Lazio». Non tema, non mi dilungherò per tre cartelle, confido solo che questa mia venga pubblicata, è una richiesta che le faccio come simpatizzante dell'Udinese, ma soprattutto come friulano. Veniamo al punto, il sig. Mattioli evidentemente non pago dell'appoggio dato dai mass-media alle squadre metropolitane, quali la Lazio, sente il bisogno di ergere una filippica in favore della società biancazzurra e contro le storture di questo nostro calcio che danneggiano (secondo lui) compagini che, poverine, chiedono solo comprensione, perché certi atteggiamenti, visti in TV, di giocatori come Podavini, Vinazzani, Manfredonia, Piscedda, certe dichiarazioni o meglio certi sfoghi di presidenti che proprio**

non ne posson più sono da attribuire a fattori esterni crudeli ed ingiusti, ma quali sono questi fattori esterni per il sig. Mattioli? Ma è ovvio uno potrebbe essere, nella citatissima partita, il guardalinee, la cui maggior colpa sembra quella di essere friulano, nella lettera infatti per ben tre volte se ne sottolinea la estrazione etnica, nonostante sia estranea ai fatti del calcio, almeno per quelli che in beghe, intrallazzi e sospetti non ci sguazzano. Per uno sportivo vero quel giorno in campo non c'era un «guardalinee friulano» ma solo un guardalinee, e non c'è bisogno di scomodare Shakespeare per affermarlo. Tralascio ovviamente di ingigantire la spocchiosa polemica sulla partita (si potrebbe dire ad esempio che nel 2. tempo si giocò solo 18 minuti effettivi), mi chiedo solo: non sarebbe più difesa sul piano sportivo la friulanità se la sede della FIGC fosse a Udine e non a Roma, se anche noi disponessimo di un quotidiano sportivo che ci difendesse su scala nazionale, se una parte della redazione sportiva di Mamma RAI (che bene o male fa sempre opinione) fosse composta anche da giornalisti friulani e non solo da romani, romanisti e laziali? L'ho detto, l'estrazione etnica non dovrebbe entrare nei meriti sportivi, ma purtroppo dopo lettere come quelle del signor Mattioli ci si accorge che la mia è solo un'illusione.

CLAUDIO CIVIDINO - MOTTA DI LIVENZA (TREVISO)

Critiche

□ Caro direttore, è da tempo che avrei voluto scriverle, ed ora finalmente mi sono deciso per esprimerle la mia idea. Seguo il G.S. dal 77, e fino all'82 ho apprezzato i cambiamenti che avete fatto. Ora invece di andare avanti avete innestato la retromarcia. I servizi non sono più quelli di una volta, prima dedicavate più spazio al calcio con i servizi dei bravissimi Cucci, Zanetti, Domeniconi ed i suoi, per non parlare dei grandi servizi del bravissimo Germano che dedicava alle coppe europee ed al calcio internazionale non i piccoli servizi che ci tocca leggere oggi. I servizi di una volta che riguardavano la Nazionale erano molto più vasti, ed anche il servizio fotografico più ampio. Prima mettevate più foto, adesso solo l'essenziale. Ricordo come se fosse ieri quando comprai i G.S. del Mundial Argentino, ed ebbi la fortuna di vedere le riviste straniere per capire la superiorità del nostro Guerino. Col passare degli anni questo magnifico giornale si è sempre superato fino a raggiungere il massimo (parere personale) nelle stagioni 80-81 81-82. Il poster che ci ruba 17 pagine, e che si potrebbero dedicare al nostro stupendo campionato, mi sembra inutile. Mi sembra eccessivo BIG. Comprando l'ultimo Guerino dedicato a Rummenigge, mi aspettavo la copertina con una bella foto di Moser. Ora le chiedo come mai avete tralasciato un'impresa favolosa come quella di Moser dedicando tutto all'asso tedesco? Per finire una domanda, per le copertine perché non usate della carta più dura? Sperando di ricevere una risposta completa.

SANTO GUZZO DI CARLOPOPOLI (CZ)

Caro signor Guzzo, pubblico volentieri la sua lettera, innanzitutto per il garbo con cui avanza le sue critiche e poi perché non vorrei dare l'impressione di raccogliere in questa rubrica soltanto i porgitori di elogi, più o meno meritati. Se mi consente, avrei però preferito appunti un tantino più circostanziati, che ci avessero offerto la possibilità concreta di porre rimedio a nostre mancanze. Lei dice che quattro anni fa noi pubblicavamo servizi più ampi sul campionato, sulle coppe, sulla Nazionale e davamo maggiore spazio alle foto. Ora avremmo ridotto gli uni e razionato le altre. Sono andato a sfogliare quei Guerini che uscivano — mediamente — a 96 pagine, contro le 128 di oggi. Che ci fossero più testi e più foto con trentadue pagine in meno non è matematicamente facilissimo. Anche considerato il poster che, lei dice, ruba 17 pagine (sono 16, ma la sostanza non cambia) i conti non tornerebbero ugualmente; senza considerare che il poster non compare in tutti i numeri, come magari vorrebbe la maggioranza dei lettori, se debbo rifarmi alle indicazioni dell'ultimo referendum. C'è stata, da allora, l'affermazione prepotente di discipline che non possono essere trascurate: ma non è stato il calcio a pagare lo scotto, è stato il Guerino ad aumentare le pagine (e anche il prezzo, purtroppo). Discorso sulla copertina: la Sanremo si è corsa al sabato, il Guerino esce il mercoledì (da lei, non mi riapra una ferita, arriva anche più tardi). Rummenigge, in quei giorni era al centro di dibattiti e di interrogazioni, noi avevamo il modo di presentare un materiale fotografico inedito, di primissima mano. Tenga conto di questa nostra natura «mista»: siamo un settimanale che però deve rivaleggiare con i quotidiani sportivi, tutti agguerritissimi, sul piano dell'attualità; e dei quotidiani abbiamo praticamente gli stessi tempi ristretti. Alla fine è un problema di scelta e quante volte ci capiterà di sbagliare: ma le volevo abbozzare i tanti elementi che dobbiamo tener presente al momento di decidere. Anch'io vorrei una copertina rigida, magari in carta patinata: ma questo comporterebbe un ulteriore allungamento dei tempi d'uscita. Come potrà vedere, è una prerogativa dei mensili, mentre i settimanali di grande tiratura (dico quelli non sportivi) sono sul nostro piano, perché hanno analoghe esigenze. Il problema dei tempi è ricorrente, ma condizionante: non possiamo confezionare tutto il Guerino in un giorno e quindi lo spazio del poster (che viene stampato in anticipo) non andrebbe in ogni caso a vantaggio del campionato, ma di altro materiale prefabbricato. Non so se sarà soddisfatto della risposta, presumo di no, anche perché è impossibile condensare in poche righe spiegazioni che richiederebbero ben altro spazio. In ogni caso le assicuro che non c'è stata retromarcia nel nostro entusiasmo. E, per fortuna, neppure nel gradimento del pubblico, che anzi è andato impetuosamente crescendo.

SOMMARIO

28
Under 21

34
Bruno Giordano

40
Barbadillo

108
G.P. Sudafrica

Dal palazzo	6
In copertina: Roma-Juventus	7
Terzo tempo	18
Nazionale: Italia-Cecoslovacchia	19
Contronazionale	24
Juve-Blizzard	25
Calcio femminile: Italia-Svezia	26
Totocalcio	26
Europeo Under 21: Inghilterra	30
Europeo Juniores	32
Satyricon	38
Il campionato Primavera	39
La palestra dei lettori	44
Tecnica e sentimento	46
Il Film del Campionato	47
Happening	83
Le stelle della C	84
Esterofilia	86
La tribuna di Giuliano	88
Fuorigioco	89
Campionati al via: Svezia	90
Milk Cup: Liverpool poker	94
I campionati esteri	97
La serie B	100
La Serie C 1	104
La Serie C 2	105
Il campionato Interregionale	106
Vetrina della settimana	107
Basket: il campionato	110
Basket femminile	112
Time-out	114
Hockey/Rugby/Tennistavolo	115
Volley	116
Pallamano	118
Football americano	119
Boxe: Hagler e La Rocca	120
Baseball	122
PS&M: primo ascolto	123
PS&M: Tutto musica	124
Lo sport in TV	125
Ultima pagina	126

di Enzo Rossi

NEL CALCIO TRIONFA LA DIETROLOGIA

Mutatis mutandis

SIAMO DUNQUE arrivati molto vicini al livello di guardia. Il fiume sta per straripare, ma tutti fingono di non accorgersene salvo i rari La Malfa della situazione che avranno soddisfazione dai posteri. Nessuno accetta più i verdetti del campo, si scatenano i dietrologi ivi compresi gli esperti di mutande, si avverte un senso di grande confusione nella quale viene coinvolto perfino il mite Facchetti che, se abbiamo ben capito, propone grosso modo l'abolizione dei calci di rigore. L'immancabile onorevole spende parte del suo mandato, e quindi del denaro pubblico, denunciando il maltrattamento della squadra del cuore vittima di congiure in quanto logisticamente scomoda, ma ironizzare sul comportamento di certi deputati comincia a diventare difficile, visto che al «Processo del Lunedì», con il «combiacimento» di Biscardi da Larino, certi giornalisti fanno di peggio.

DA PARTE NOSTRA solidarietà piena con Tardelli, che ha espresso il suo profondo disgusto e anche comprensione nei confronti degli arbitri, quotidiani bersagli del pettegolezzo, con una piccola riserva: ci sono modi concreti per manifestare la propria indignazione, ma non è mai successo, almeno non ci risulta, che un fischietto se ne sia andato sbattendo la porta se non quando è stato fatto fuori dal giro che conta. Non si diventa arbitri per prescrizione medica, questo vorremmo dire a quelli che non sopportano le critiche, anche quelle civili, ma poi restano attaccati alla poltrona, dal vertice ai peones. Restiamo ivnece allibiti di fronte alle disinvolte iniziative del signor Anconetani. A noi personalmente il presidente del Pisa ha spiegato i motivi che lo hanno indotto a denunciare «presunti» illeciti a De Biase, che, continuando quest'andazzo, si prenderà un esaurimento nervoso. **«Il regolamento me l'imponeva, se non avessi agito così avrebbero potuto accusarmi di omessa denuncia».** Fin qui potremmo anche accettare il discorso, sebbene ci sfugga il significato di certe segnalazioni anonime da destinare al cestino, piuttosto che all'Ufficio Inchieste. Ma poi che succede? I risultati della domenica non sono certo favorevoli al Pisa, ci si perdoni il rilievo puramente statistico, ed ecco il prode Romeo partire lancia in resta e proclamare pubblicamente la sua denuncia sollevando come è logico il polverone delle illazioni. Qualcuno giustamente osserva: se Anconetani avesse avuto in mano qualcosa di concreto, avrebbe sicuramente taciuto per non compromettere il buon esito delle indagini. Evidentemente non è così ed è in fondo lo stesso presidente del Pisa a confermarlo dopo aver minaciato querele nei confronti di chi gli attribuiva la paternità di certe accuse.

ALLORA PERCHÈ? Semplice, lo rivela con il massimo candore proprio Anconetani: **«Ho informato l'opinione pubblica con uno scopo preciso: interrompere la spirale di illeciti che si stavano consumando senza che nessuno intervenisse. Adesso ho la certezza che di qui fino al termine del campionato tutte le partite saranno regolari».** E questa ci sembra la classica confessione in piena regola: in sostanza il prode Romeo ammette di essere uscito allo scoperto con un fine ben identificato, le prove non ci sono, ma state attenti, il Pisa non deve affondare. Ciascuno tira l'acqua al proprio mulino, ma ci sono dei limiti che non possono essere valicati. Anconetani ha fatto molto per il Pisa e non a caso è amato, anzi venerato, all'ombra della Torre Pendente, ma è il personaggio meno indicato a capeggiare una crociata moralizzatrice. Vogliamo ricordare in breve la sua pittoresca storia? Negli anni Cinquanta, quando era segretario del Prato, fu colto, come dire, con le mani nel sacco dall'Ufficio Inchieste, pilotato allora dal conte Rognoni. E in quel caso non si trattava di sospetti né di illazioni: venne infatti punito con la radiazione. Il nostro uomo non se ne fece un grave cruccio e continuò a lavorare nel calcio come mediatore: lo chiamavano mister cinque per cento.

TUTTI POSSONO sbagliare, per carità. Riabilitato dall'amnistia promulgata dopo la vittoria della Nazionale italiana ai campionati del mondo, Anconetani ha potuto insediarsi ufficialmente alla presidenza del Pisa, ma il suo processo di redenzione non ha mai potuto realizzarsi computamente, cronache alla mano: schiaffi a giornalisti, insulti al direttore sportivo del Torino, che si è ben guardato dal querelarlo, valzer delle panchine per arrivare alle clamorose dimissioni di Vinicio, che non essendo un pazzo, fino a prova contraria, avrà avuto le sue ragioni per dimettersi sul più bello rinunciando pure allo stipendio. È un dossier, come si vede, alquanto voluminoso, un polpettone a puntate peggio di Dallas nel quale Gei Ar non muore mai perché altrimenti la serie si esaurisce. Dicono che Anconetani abbia una doppia personalità, una volta è Jeckill e un'altra Hide e non più tardi della settimana scorsa il sottoscritto l'ha potuto constatare personalmente nell'albergo romano davanti al giardino zoologico, il luogo più adatto, dove si erano riuniti i presidenti per discutere del mutuo. Gli avevo detto: «Presidente, lei con la sua denuncia chiama in causa quattro squadre, ma le prove?». Risposta: «Ritiri questa affermazione, altrimenti la querelo». E mezzora dopo: «Sa, lei deve scusarmi, io ho un carattere particolare, ma le mie sfuriate finiscono dove cominciano. Posso ospitarla a cena?».

ORA CI SI CHIEDE: ma il calcio italiano non può proprio fare a meno di personaggi del genere? Evidentemente no, se proprio dalla viva voce di Matarrese, presidente di tutti i presidenti, abbiamo ascoltato una difesa d'ufficio di Anconetani-Jeckill: **«È un brav'uomo, talvolta si lascia trascinare dalla sua indole passionale, ma va capito».** E poiché non è la prima volta che l'onorevole Matarrese fa scudo ad Anconetani (accadde qualche mese fa in TV) dobbiamo malinconicamente concludere che il calcio italiano è questo, che chi alza la voce ha sempre ragione, che chi lancia oscuri avvertimenti in codice avrà alla fine il suo tornaconto. Ma sì, andiamo avanti così che domani è un altro giorno. E intanto De Biase, implacabile, archivia tutto.

Indice / segue

da pagina 3

ovviamente caduti nel vuoto e anche le promesse «staffette» hanno funzionato sino a un certo punto (e a senso unico). Così, il calo alla distanza non deve sorprendere nessuno; semmai — lo confesso — mi ha favorevolmente stupito quel primo tempo così brioso e pimpante, con il solito strepitoso Altobelli che si vede in Nazionale, con i «numeri» di Conti, gli slanci di Cabrini, la freschezza di Righetti, il fervore di Bagni e la preziosità tattica di Tardelli. Ancora una volta non mi ha convinto Dossena, che trova difficoltà notevoli a calarsi nella parte: ma va anche tenuto conto che attorno a Beppe cambiano continuamente i partner, per cause di forza maggiore.

MA NAZIONALE VUOL DIRE anche Under 21, la rappresentativa di Vicini che, per la prima volta nella sua storia, ha raggiunto le semifinali del campionato europeo, malgrado non sia stata gratificata, all'interno del clan, di soverchie attenzioni. Le si è perfino anteposta l'inutile e indecorosa Olimpica, che poi ha avuto il buongusto di togliersi di mezzo da sé. In questa squadra, che è ora attesa da un terribile impatto con l'Inghilterra (tradizionalmente una potenza a livello giovanile e forte in questo momento di individualità eccezionali) ho visto due centrocampisti, Mauro e Vignola, e due punte, Mancini e Monelli, che non dovrebbero tardare troppo a effettuare il salto. La tournée americana (un'altra discutibile trovata, fra erba e tartan) potrebbe già essere l'occasione giusta.

a. bo.

BRUNO CONTI TRA GENTILE E CABRINI (fotoZucchi)

IN COPERTINA/ROMA-JUVENTUS

Il campionato riprende con la partitissima che vale tutta una stagione: ecco come due protagonisti, Bruno Conti e Claudio Gentile, valutano la sfida al vertice e fanno le loro previsioni. E ognuno promette con palese ironia...

Te lo dò io lo scudetto

di **Marino Bartoletti**

ITALIA-CECOSLOVACCHIA, e Bearzot non ce ne voglia, è trascorsa quasi come un tollerato «contrattempo» nel grande romanzo del campionato 83-84. Quasi come un fastidioso spot pubblicitario (di quelli abitualmente alla mercé della volubilità dei telecomandi) che si è inserito fra le scene imbarazzanti della venticinquesima puntata — pardon... giornata — e fra l'auspicato episodio-clou che si celebrerà domenica prossima sul set dell'Olimpico. «Gei Ar», cioè «JR», nel nostro caso non è il cattivo di Dallas, ma — fateci caso — il riassunto di un'intera stagione di passioni. «JR» sono Juventus e Roma, le grandi dive della riuscitissima telenovela che, fra pochi giorni, potrebbe terminare o riaprirsi.

DUELLO. Durante il ritiro della Nazionale a Sirmione (e persino... negli spogliatoi di Verona) si è parlato forse più di cose bianconere e giallorosse che non dell'impegno azzurro: un colore, quest'ultimo, che quest'anno non è andato di gran moda e che per una volta non ha fuso alla perfezione le tinteggiature di provenienza dei figli di Bearzot. E lo stesso C.T., pur difendendo col solito amore l'autonomia della propria cucciolata, non ha potuto fare a meno di considerare l'importanza del match di domenica prossima che, anche a suo dire, sarà in tutti i sensi, la «partita scudetto». **«Sono mesi** — ci ha detto — **che vado dichiarando che il campionato è tutt'altro che finito: ebbene, proprio l'importanza di questa Roma-Juventus dà vigore alla mia tesi. Ero certo che i cinque punti di vantaggio che avevano i bianconeri poche settimane fa, non sarebbero stati sufficienti a garantire loro la completa tranquillità ed ora ne ho la conferma. C'è un curioso parallelo — seppure a**

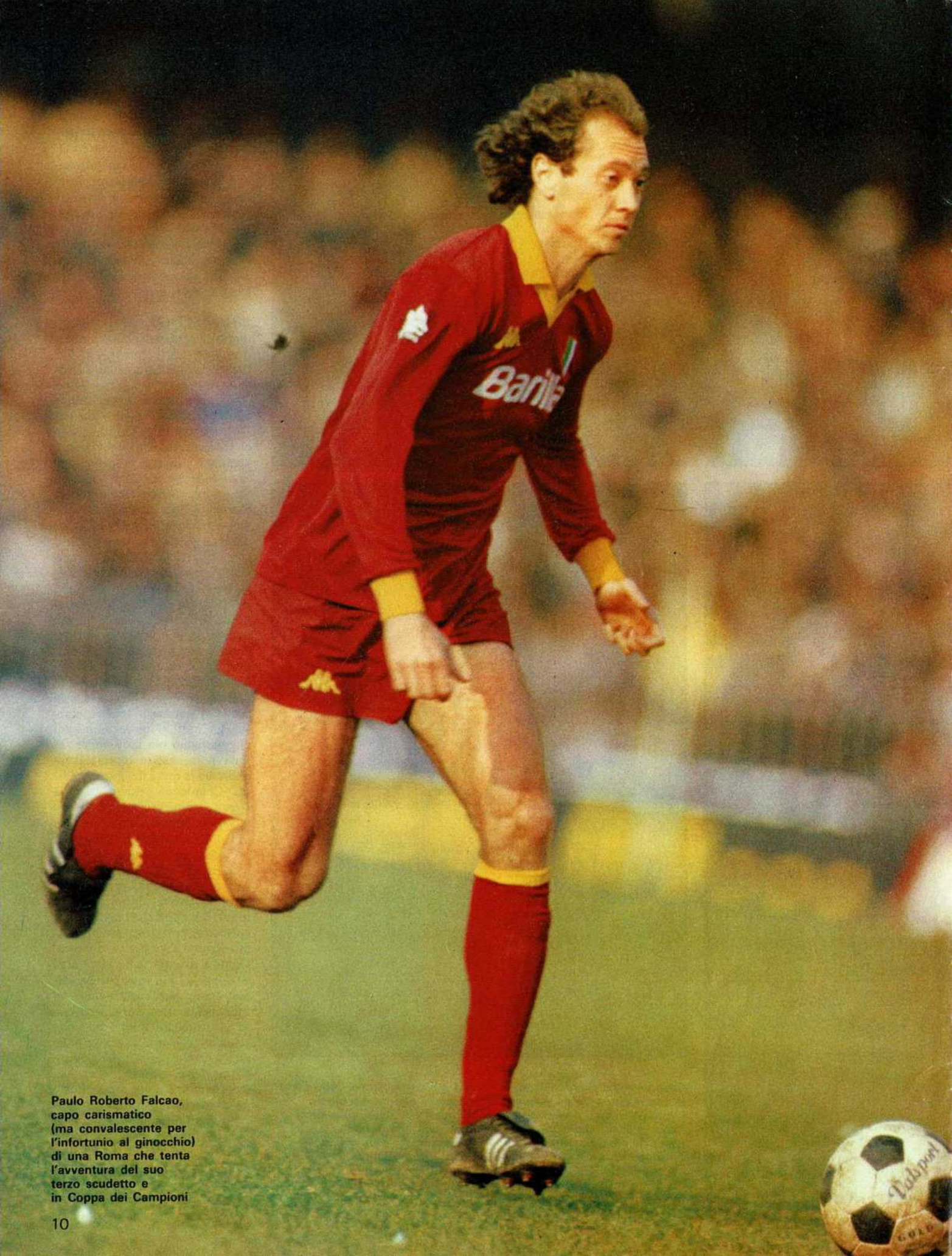
ruoli invertiti — fra il Roma-Juve di quest'anno e quello della passata stagione: la Roma, infatti, sta ora conoscendo le stesse sofferenze, gli stessi problemi che la squadra di Trapattoni aveva dodici mesi fa. Sono comunque convinto che l'importanza e il significato vero della partita li potremo apprezzare maggiormente "dopo": quando, oltre alla somma dei punti, si dovrà tirare quella delle energie nervose spese. Non dimentichiamo che la Roma, nel passato campionato, vinse lo scudetto nel momento in cui trovò la forza di reagire alla sconfitta interna: lo vinse facendo quadrato, a Pisa, attorno alle chances che le erano rimaste. Questo per dire che, comunque vada l'esame dell'Olimpico, i veri vantaggi della nuova situazione che si potrebbe creare andranno valutati con otto giorni di ritardo». «Sarà uno scontro — ha proseguito il C.T. — **che difficilmente verrà risolto sul piano delle individualità, tale è la forza dei due collettivi, ma se devo immaginare un duello che riassume più di altri lo spirito della partita, allora mi piace pensare a Conti e a Gentile: sono sicuro che il loro sarà il match del match, fatto di forza e di volontà, probabilmente anche senza esclusione di colpi: ma dopo la battaglia sportiva vorrei che finissero abbracciati, come hanno sempre fatto».**

DECISIVA. Ed eccoli dunque faccia a faccia i due gladiatori di Bearzot, antichi veterani della sfida (non solo calcistica) fra Roma e Torino. Tante cose li uniscono (fra l'altro anche quella, sussurrata, che la stagione in corso potrebbe essere l'ultima con le rispettive squadre): li dividono — adesso più che mai — i colori delle maglie. Lo scorso anno, fra i due, finì a sani insulti: poi fu proprio la Nazionale a restituirli all'amicizia reciproca. E quest'anno? «**Quest'anno** — dice Bruno — **vorrei prima di tutto sfatare quella specie di maledizione che mi perseguita da non so quanto tempo; contro Claudio, infatti, non ho mai segnato. L'unica volta che non mi ha marcato lui, invece, ho fatto tranquillamente gol. Ecco, questo già sarebbe un primo risultato da mettere in preventivo almeno per quanto mi riguarda».** Ma, rispetto all'analogo scon-

Così Juventus-Roma all'andata. In alto a sinistra: **Bruno Conti porta in vantaggio la Roma sorprendendo Tacconi con un tiro basso.** In alto, a destra: **il vantaggio dei giallorossi non dura più di dieci minuti e Platini assicura il pari alla Juve con una delle sue irresistibili punizioni.** A sinistra: **Penzo insacca con un violento tiro dopo un pasticcio fra Nela e Bonetti. Ma la Roma non è ancora domata ed agguanta il pareggio al novantesimo con una spettacolare rovesciata di Pruzzo su cross di Chierico.** In alto: **Pruzzo nell'azione acrobatica del 2-2 definitivo** (fotoArchivioGuerino)

tro dello scorso anno che differenza ci sarà stavolta? Dice Gentile: **«Stavolta è veramente una partita decisiva: molto più di quella della stagione passata. Allora la Roma poteva persino permettersi di perdere, come in effetti accadde, senza compromettere lo scudetto. Domenica, invece, una nostra eventuale sconfitta potrebbe costarci molto, ma molto, più cara».** «È vero — conferma Conti — **sarà veramente l'incontro-chiave di tutto il campionato: specialmente se lo... vinceremo noi».**

PRONOSTICO. Vogliamo tentare un pronostico coi nostri due gladiatori? Perché no? Per Gentile segneranno sicuramente entrambe le squadre: **«Direi** — afferma — **che la conclusione più logica sia un 1-1». «Per noi** — lo contraddice Conti — **non ci sono alternative: dobbiamo e vogliamo vincere. Per quanto? Sono indeciso fra l'1-0 e il 2-0».** Secondo entrambi sarà una partita **«agonisticamente molto valida»** e probabilmente **«parecchio dura».** I duelli-chiave a parte il loro? **«Tutti quelli di centrocampo»**, pronostica Gentile. **«Quello che vedrà coinvolto Platini»**, puntualizza Conti. E per finire: quale delle due squadre ha più da perdere in questo match-clou? I due non hanno dubbi... nel non essere d'accordo. Gentile: **«Abbiamo sicuramente molto più da perdere noi: perché lo scudetto possiamo solo regalarlo».** E Conti: **«E invece siamo noi che abbiamo più da perdere: la Juve potrebbe, in teoria, avere dalla sua la forza della tranquillità. Comunque, ripeto, per la Roma, vittoria vorrebbe dire quasi sicuramente scudetto».** Fin qui il faccia a faccia dei nostri eroi che, probabilmente, come dice Bearzot, riassumono con le loro qualità globali (grinta, tecnica, inventiva, agonismo, volontà) il succo della partita. Una curiosità, potrebbe essere l'ultimo Roma-Juve per tutti e due? Conti è più per il no che per il sì: Gentile è più vago (**«Il prossimo anno, pur continuando ad avere nel cuore la Juve, privilegerò sicuramente i miei interessi economici»**): ma non aggiunge altro. Anche perché, per giocare Roma-Juve, non è necessario stare sempre dalla stessa parte della barricata. Come, nel tempo, hanno insegnato fra gli altri i vari Spinosi, Capello, Landini, Del Sol, Nicolé, Vieri, Menichelli, Benetti, eccetera eccetera eccetera.

m. b.

Paulo Roberto Falcao, capo carismatico (ma convalescente per l'infortunio al ginocchio) di una Roma che tenta l'avventura del suo terzo scudetto e in Coppa dei Campioni

LA PARTITISSIMA/DALLA PARTE DI FALCAO

Giudicato per tre anni il miglior calciatore in assoluto del Brasile, si è inserito di diritto tra i protagonisti del calcio italiano facendo fare il salto di qualità a una Roma che domenica tenta l'aggancio con la Juventus

L'eroe dei due mondi

di **Roberto Vecchi** - foto **Zucchi**

IL TEMA è di quelli obbligatori: Roma-Juventus, comunque finisca, può valere un intero campionato ed inoltre è una specie di «Gotha» di grandi campioni. Ma l'Olimpico, domenica prossima, sarà anche il fulcro di un'incredibile festa dello sport che si identifica nel contrasto stridente di due città, due filosofie di vita, due culture anche calcistiche antitetiche seppure omologhe perché entrambe finalizzate alla vittoria: cioè, la Juventus mitteleuropea più diplomatica e concreta e la Roma brasiliana più fantasiosa e ricca di languide emozioni. In altre parole, alla vigilia di questo appuntamento, per decifrare il gioco romano è indispensabile leggere tra le righe il suo leader, quel Paulo Roberto Falcao di cui tuttavia — in chiave italiana e calcistica, soprattutto — non vi è più niente da scoprire. Del campione, quindi, si sa tutto e riparlarne oggi in maniera esclusivamente tecnica non modifica la storia di un calciatore che ha vinto tre campionati brasiliani, uno italiano (ma aspettato a Roma da quarantunanni) e per tre volte si è aggiudicato la «Bola de Ouro» come miglior giocatore in assoluto del Brasile. Il discorso invece si fa estremamente stimolante — sempre restando in un'ottica di scudetto — andando alla scoperta del carattere della Roma attraverso l'identificazione con l'altra faccia di Falcao, quella intima e gelosa e mai identificabile in assoluto perché ancora in avvenire. Un Falcao inedito dove la nostalgia è «...avere il pensiero in un luogo troppo lontano», dove un ricco «è soltanto un povero con qualcosa in più», dove credere in Dio è un atto di fede a un «perché» interiore di cui non si trova il «perché» razionale e dove il «deixa ser», la filosofia del «lascia che sia» lo si assorbe assieme al fascinoso struggimento dei versi di Vinicius de Moraes e all'amara allegria dei racconti di Amado poiché tutto questo è l'anima stessa del Brasile, madre grande e gentile. In altre parole, quindi, proprio in questo particolare autoritratto (particolare come lo è Falcao, un brasiliano del Sud ma col carattere che corrisponde al nostro Nord perché laggiù i meridiani sono capovolti) si può trovare la chiave ideale per decifrare una partita che per noi, campioni del mondo del calcio ma ancora dilettanti della vita e della sua filosofia quotidiana, pare essere di fondamentale importanza. □

PORTO ALEGRE. Tra i grattacieli di Porto Alegre comincia a dipanarsi la storia di Falcao. Il brasiliano, cioè, che dopo essere stato eroe in Brasile si è ripetuto a Roma propiziando uno scudetto atteso per quarantuno anni e che domenica prossima (infortunio al ginocchio permettendo) sarà il protagonista dell'Olimpico dove potrebbe decidersi il campionato 1983-84. Falcao, comunque, è meno possibilista: **«Certo sarà una domenica importante, ma io credo che saranno ancora più importanti quelle seguenti».**
Dunque Porto Alegre: capitale di Rio Grande do Sul terra di emigranti italiani spazzata dal vento di Pampa. I gauchos (con l'accento sulla «u» come tengono a precisare), sono gente orgogliosa, dotata di spirito combattivo e con la «garra» sempre sfoderata. L'antitesi dei brasiliani «carioca», per intenderci. Qui Paulo muove i primi passi, non solo calcistici. Per la verità il racconto dovrebbe prendere le mosse da Belar do Luz, stato di Santa Caterina dove Paulo Roberto nasce il 16 ottobre 1953. Ma dopo due anni la famiglia Falcao emigra a Rio Grande do Sul, terra cara a Garibaldi, un altro eroe dei due mondi. Paulo, come era Porto Alegre? Cosa ti piaceva e cosa non ti piaceva?
«Il clima era identico a quello italiano ma il pregio maggiore di Porto Alegre era che pur essendo una grande città potevi vivere tranquillo. Lati negativi? Non saprei. È difficile trovare difetti alla città in cui hai le radici».

— A 11 anni sei entrato nell'International de Porto Alegre: è lecito chiedere a un brasiliano perché comincia a giocare a calcio?

«Giocavo in una squadra di ragazzi, mi piaceva molto giocare a calcio. Per questo un giorno sono andato a fare un provino nell'International. Di là ho cominciato tutta la trafila: escolinha, mirin, infantil, infanto-juvanil, juvanil che corrisponde alla Primavera, poi professional, la prima squadra, insomma».

— E c'era qualche tuo compagno che ammiravi e tentavi di imitare?

«Ce ne erano di molti bravi, ma tu cerchi sempre di imitare i campioni più famosi. Il calciatore, quindi, che ammiravo di più era Pelé».

— Guardiamo dietro l'angolo di Falcao campione di calcio: sei stato povero?

«Povero? Sì, ho vissuto la povertà, l'esperienza della povertà. Anche se può sembrare strano è stata una cosa bellissima perché mi ha insegnato a dare il giusto valore alle cose».

— Hai mai patito la fame?

«No, la fame no, almeno nel vero senso della parola. Ho vissuto momenti di povertà vera, ma non l'ho mai accettata passivamente. Qualche volta, quando ero dilettante nell'International, ero costretto a vendere vuoti di bottiglia per procurarmi i soldi dell'autobus e poter partecipare agli allenamenti. Ma anche queste esperienze mi sono servite per conoscere la vita e le sue difficoltà».

— La povertà dunque, come scuola di vita e forse ancor'oggi condizionante nel contesto dei tuoi guadagni...

«Non lo so. Io credo che i soldi siano importanti solo quando non ci sono. Oggi non sono ricco ma vivo in una situazione di tranquillità economica per ciò non mi sono mai preoccupato di non avere denaro».

— Dici Falcao e pensi subito al calcio: tu, però, hai superato l'esame di ammissione all'università nella facoltà di giurisprudenza. Quali ricordi sono legati alla scuola?

«Ricordi molto belli. Sapevo che per raggiungere traguardi nella vita avrei dovuto studiare e quando si sa che tutto è subordinato a determinati obblighi si riesce a fare le cose con più piacere. Il segreto secondo me è di mettere allegria nelle cose che si fanno e non vederne soltanto i lati negativi».

— Come ricordi le vittorie della Seleçao nelle Coppe del Mondo? Nell'58 eri troppo piccolo, ma nel 1962 e nel 1970?

«Ricordo meglio quella del 1970. Allora io pensavo già che avrei giocato in una Coppa del Mondo, però quando vedevo tutti quei grandissimi giocatori mi sembrava un sogno irrealizzabile. Già trovare un posto in prima squadra nell'International dove militavano grandi campioni appariva impossibile e per di più quello sarebbe stato solo il primo passo per arrivare alla nazionale. Poi sarebbe stato necessario il consenso della gente che deve considerarti degno di indossarne la maglia; quindi giocare e fare esperienza nella seleçao e infine, giungere in buona condizione al Campionato del Mondo. Erano tanti fattori e sembravano inconciliabili. Ero comunque il primo tifoso della nazionale e dopo la vittoria tutti in strada a festeggiare ed esultare. Ma a 12 anni sembrava così lontana la Seleçao, come lontano appariva giocare nell'International dove ero ancora infanto-juvanil. Cominciai a crederci di più quando fui convocato per la Nazionale Juniores con cui andammo a Cannes e tre mesi dopo quando giunse la convocazione per i Giochi Olimpici di Monaco. Allora ho capito che ci sarei riuscito».

— Quali sono stati gli allenatori che ti hanno aiutato di più?

«Ho imparato qualcosa da tutti. Ad esempio, giocavo titolare nell'infanto-juvanil con un allenatore che si chiamava Dernesto Gaedez. Ricordo che mi fece

giocare in un ruolo non mio. Io avevo sempre giocato mezzala e lui mi fece giocare come mediano di spinta davanti alla difesa. Sempre in quel ruolo sono passato allora nella Primavera e nella prima squadra richiesto dall'allenatore Dino Sani. Avrei dovuto fare un altro anno in Primavera invece Sani mi ha voluto con sé. Lui era stato un grande mediano ed ho imparato tanto da lui. Ma anche gli insegnamenti di Enio Andrade, Rubens Minelli, Sergio Moacir Torres sono stati utili».

— Cosa ha rappresentato Pelé per i giocatori della tua generazione?

«Pelé è stato il più grande di tutti anche perché tutti lo ritenevano tale. Il calcio, infatti, ha delle sue regole: non basta sapere di essere grande, ma per affermarsi occorre il consenso degli altri. È il consenso che ti fa essere un uomo di successo».

BRASILE, MADRE GENTILE. Il calcio in Brasile cosa rappresenta? Una fede, una superstizione, forse, un'ossessione oppure è una pratica filosofica?

«Il calcio in Brasile è semplicemente lo spettacolo più seguito».

— Ma il Brasile è anche la patria del calcio...

«No, io non sono d'accordo. In Italia, ad esempio, il calcio è più seguito. Quando si parla di Brasile le prime parole che vengono in mente sono calcio e samba. Il Brasile è invece tante altre cose. Il calcio è solo l'aspetto più decantato. E a ciò ha contribuito moltissimo Pelé il più grande interprete del gioco brasiliano. No, il calcio è seguito molto in Brasile, ma se c'è una brutta partita poca gente va allo stadio».

— Che relazione esiste tra i grandi problemi che assillano il Brasile ed il calcio?

«Il più grande problema oggi è l'inflazione, il dissesto economico. Il calcio obbligatoriamente non è insensibile all'ambiente che lo circonda: per allestire una grande squadra si investono soldi e occorre un ritorno, costituito dai tifosi che vanno allo stadio a vedere le partite. Credo che oggi come tre anni fa quando vivevo più direttamente il problema, il calendario crei grosse difficoltà e con due partite alla settimana i tifosi sono costretti a scegliere la partita più interessante e rinunciare all'altra».

— Credi che la politica sia importante?

«Senz'altro perché amministra il paese. Ogni paese, cioè necessita di una sua politica che è frutto della cultura del popolo».

— Socrates sostiene che giocare a calcio è anche fare politica e che questo vale soprattutto per il Brasile. Sei d'accordo?

«Sì, sono d'accordo. Io ho la mia opinione politica perché conosco i problemi che esistono nel mio paese, però non penso che la mia idea possa incidere sulla situazione e non so nemmeno se essa è la più giusta, la migliore, insomma, per il Brasile. Per questo motivo mi astengo dal renderla pubblica. Sono un calciatore ma anche un uomo pubblico e quindi ho dei doveri. Ricordo che da ragazzo, quando non avevo opinioni personali su una determinata cosa e sentivo i pareri dei miei idoli, Pelé per esempio, li facevo miei, senza spirito critico. Per questo la politica è una grossa responsabilità. Io trovo che a meno che non si diventi politici attivi, nel qual caso si è tenuti a manifestare le proprie opinioni, si debba essere molto cauti. Potrei dare un giudizio errato perché per darne uno attendibile si deve vivere all'interno della politica. E la soluzione che porti deve sempre essere positiva: è facile cioè criticare senza proporre un'alternativa. Ecco, su questi principi si basa la mia idea della politica. E per quanto mi riguarda io faccio politica in prima persona giocando al calcio».

— Ricordi qualche momento saliente della vita politica del Brasile? Diciamo la presidenza Kubtschek, la fondazione di Brasilia, il governo Goulart, il «golpe» del 64...

«Ero piccolo, all'epoca. Ricordo però che nel 1964 quando avevo 11 anni ci furono moltissimi scioperi. Ed io ero molto arrabbiato perché avendo sempre il pallone per la testa, a causa degli scioperi non potevo prendere il pullman e quindi fare allenamento...».

— Le elezioni del 15 novembre dello scorso anno hanno costituito una svolta importante oppure no?

«Io credo che le elezioni siano comunque importanti, anche se non c'è sempre un cambiamento delle realtà. Questo si verifica quando c'è bisogno di cambiare altrimenti la situazione si mantiene inalterata quando questo bisogno non si verifica. Dipende dal momento e dalla opinione politica dei cittadini. L'importante è che si dia ad ogni cittadino l'opportunità di votare per ciò che ritiene meglio. E mi sembra che ora in Brasile avvenga questo».

— Ma questo immenso paese dalle enormi risorse potrà decollare e sfruttare appieno tutte le sue potenzialità? L'inno brasiliano dice «Paz no futuro e gloria no passado» ecco, quando si raggiungerà questo scopo?

«Il Brasile è un gigante. Io credo che la cosa importante sia avere le potenzialità, poi si tratterà di amministrare saggiamente ed accortamente le proprie risorse».

FUTEBOL. Parliamo di calcio e di un gol segnato dopo sette passaggi consecutivi al volo...

«Quello è stato stupendo, davvero. Porto Alegre, 1976, lo stadio è il Beira Rio Gigante Gaucho: giocavamo contro l'Atletico Mineiro il ritorno della semifinale della Taça de Ouro, era il 46' del secondo tempo ed eravamo pari e se la partita fosse finita così l'Atletico avrebbe superato il turno ed incontrato in finale il Corinthians. C'è un fallo a metà campo e il nostro stopper batte la punizione a parabola sul nostro centravanti che era uscito dall'area di rigore, il centravanti dà al volo alla nostra mezzapunta che sopraggiunge dall'altra fascia, lui me la passa di testa ed io in corsa gliela ho restituita sempre di testa; poi sempre al volo lui la mette davanti al portiere ed io in spaccata riesco ad insaccare. È stato un gol molto importante e dopo abbiamo vinto anche la finale e ci siamo aggiudicati per la seconda volta la Taça de Ouro».

— Non parliamo dell'ultimo Campionato del mondo, ma piuttosto della tua carriera nella Seleçao prima del mondiale spagnolo.

«Io non ho mai avuto una carriera vera e propria in Nazionale, per molti motivi. Ho sempre lottato per essere titolare, ma allora il problema era di mentalità: in quel periodo, cioè, si tenevano in scarsa considerazione i campionati degli stati che non erano Rio e Sao Paulo, quali Rio Grande do Sul e Minas Gerais. Nel 1975 e nel 1976 abbiamo vinto per due volte il campionato brasiliano e tutti si sono interessati di più del calcio gaucho e di conseguenza tre o quattro giocatori dell'International vennero convocati per la preparazione e la fase eliminatoria dei Campionati del Mondo del 1978. La nazionale era senza dubbio un traguardo molto ambito, ma noi eravamo talmente chiusi che tutta la voglia scompariva e non ti potevi esprimere al meglio. Allora io insieme con altri ho deciso di dedicarmi esclusivamente alla mia squadra di club nella quale poi ho assaporato e vissuto le gioie più belle. Infine c'è stato un litigio con Countinho, il selezionatore. Io volevo giocare, sempre voglio giocare cercare di dare il mio contributo, ma Coutinho non solo non mi faceva giocare, ma non mi metteva neppure in panchina. Allora ho fatto una scelta professionale e di vita e io gli ho detto: io rispetto le sue idee, ma preferisco dedicarmi all'International. La mia esperienza nello Seleçao è tutta in questa frase».

PERSONALITÀ. Paulo Roberto Falcao a ruota libera: quali sono i tuoi difetti?

«Sono un perfezionista».

— Non credi che il perfezionismo mortifichi la fantasia?

«No, l'unico problema è che nei momenti belli non riesci mai ad essere contento di te stesso. È un pregio ed un difetto contemporaneamente».

— Qual è la qualità più importante?

«L'onestà».

— Cosa ti fa paura: la vecchiaia, il dolore oppure...

«L'ingiustizia. Perché chi la subisce non può reagire».

— Quando entri in campo sfiori con una mano il prato verde, poi fai il segno della croce. Dio, la patria ed il futebol: in quel tuo gesto c'è tutto l'animo brasiliano?

«L'interpretazione che dò io è un'altra: metto la mano sul luogo in cui faccio il mio lavoro; sul campo però si rischia anche di farsi male, oppure di fare male, e allora faccio il segno della croce».

— Credi in Dio?

«Sì. Non sono comunque cattolico praticante soprattutto a causa della mia professione».

— Chi è Dio per te?

«Dio per me è "qualcuno" al di sopra di tutte le situazioni, è dentro ognuno di noi. È onnipresente. Per una nostra necessità bisogna credere in qualcosa e io credo in Dio».

— Pensi che possa esistere l'ateismo?

«No, io credo che per vivere tranquilli si debba credere in qualcosa. Uno crede quando ha delle prove, ma alla fine di questo ragionamento scopri che invece a volte, credi senza prove. Credi e basta. Questa è la fede. Ci sono fenomeni che non si spiegano. Tutti i "perché" hanno un perché. Però a volte non riesci a trovarli. Allora trovi la fede».

— In momenti particolarmente difficili hai mai avuto crisi esi-

stenziali? Ti sei mai chiesto perché vivi?

«È difficile chiedersi "perché vivo?" Potresti, allora, porti lo stesso interrogativo per la morte: "Perché si muore a 10 anni o ad 80?". Io vivo per un insieme di cose. È un concetto molto personale. Per che cosa si vive potrebbe essere interpretato con il concetto: "dove voglio arrivare". Nel momento, cioè, in cui vivi hai sempre un obiettivo da raggiungere».

— La famiglia è importante?

«Certo. È quella che mantiene la società. Io amo molto la mia famiglia perché ama Paulo Roberto nei momenti brutti e nei momenti belli ben sapendo che le esigenze del Falcao calciatore spesso sono prioritarie. Formiamo una grande comunità: Gordon, Rato, Magda, mia madre e prima c'era anche mia zia».

— In Europa c'è la tendenza ad emanciparsi e ad uscire dalla famiglia. Pensi ci siano differenze sostanziali tra i giovani europei e i giovani brsiliani?

«In Brasile si vive e ci si diverte più in gruppo. Rispetto all'Europa ci sono differenze di mentalità e di eredità culturale.Ma anche quelle climatiche sono importanti. In Brasile ci sono grandi feste ed il Carnevale è la più sentita. Si può immaginare ad esempio un Carnevale con il freddo che fa qua? No, è proprio una maniera diversa di vivere e quindi sono differenti anche le caratteristiche personali».

— Hai detto di essere perfezionista e di cercare sempre di migliorarti: non temi che questo binomio possa non realizzarsi mai?

«Quando si vince e quando si raggiunge un obiettivo, è gratificante sapere che hai dato il meglio di te stesso. Ma un perfezionista non è mai completamente soddisfatto è convinto che si possa fare ancora meglio. Io gioisco per conto mio, bisogna vivere le emozioni al momento giusto. Ho vinto? Cerchiamo di vincere ancora, non ci si deve mai sentire realizzati. Il calcio non è ieri, è oggi».

— Falcao, cos'è l'amore?

«È difficile dirlo. L'amore è qualcosa che esiste ma è difficile afferrarlo. Stare vicino ad una persona anche nei momenti meno felici è almeno una prova d'amore e vale per tutti i rapporti anche con amici e familiari».

— Vinicius sosteneva che l'amore può essere assenza: in un verso dice «ti possiederò più di chiunque altro perché potrei partire». Sei d'accordo?

«Non mi sembra l'interpretazione corretta. Vinicius credeva che si dovesse amare molto intensamente ben sapendo però che l'amore non è eterno. L'amore è convivenza, devi vivere con una persona se no non potresti dire "ti possuirei mais que ninguem porque poderei patir". L'amore deve essere coltivato: ognuno ha una propria definizione d'amore, ne esistono migliaia, l'amore è tutto ed il contrario di tutto. L'amore è anche odio a volte perché amore e odio sono sentimenti molto vicini. La definizione più giusta è che non si può definire, si sente e basta. Come il gol. Quando mi chiedono cosa sento dopo un gol, rispondo che non è possibile dirlo. Si sente e basta».

— I poeti come Vinicius forse sono riusciti a definire i sentimenti...

«Si possono dire tante cose, ma non si trova una frase che le riassuma tutte. Vinicius credo sia stato il più grande poeta brasiliano, ma anche nella canzone brasiliana esistono grandi poeti, come Chico Barque de Hollanda, per esempio».

— Ami anche la musica tradizionale di Bahia?

«I "barbari meravigliosi"? Certo, sono forti ma non ho preferenze musicali precise. Dipende dal momento, dallo stato d'animo: allora vanno bene sia la musica di Bahia che quella più ritmata di Rio».

— Leggi molto?

«No, abbastanza poco. Mi piace, in astratto, il libro che serve alla mia professione oppure quello da cui posso trarre qualche insegnamento per la vita».

— Dopo il calcio cosa farai?

«So che a lunga scadenza esiste una determinata cosa. Ci penso ogni tanto. Cerco di raggiungerla ogni giorno. Non dipende tra l'altro solo da me. Dipende "anche" da me, ma hai sempre bisogno degli altri. Come nella vita, troverai sempre qualcuno meglio di te e allora non smetterai mai di imparare».

— Per finire: hai paura della morte?

«Purtroppo la morte è l'unica cosa certa della vita. Tutti ne hanno paura, ma io credo che poi ci si abitui all'idea che la vita finirà. Può succedere domani o fra vent'anni; ma io sono sicuro che se tu hai una morte naturale, senti quando sta per arrivare e sono certo che in quel momento provi una grande tranquillità, come se lo avessi sempre saputo».

Roberto Vecchi

IL PRONOSTICO DI FALCAO E CEREZO

Gioco d'azzardo

ROMA. Il clou dell'Olimpico, secondo logica calcistica, ha contorni epici ed è destinato a ridare peso e sostanza ad antiche polemiche e ad innescare sospetti veri e presunti di rabbie e ripicche. Storia di calcio, abbiamo detto, ma contemporaneamente è anche lo specchio delle due squadre al vertice di classifica, delle loro paure ma anche delle loro ambizioni. In altre parole, l'Olimpico rappresenta idealmente il crocevia dove il campionato è costretto a mettere da parte pudori e diplomazie e a dare probabilmente la risposta definitiva nel discorso-scudetto. Ecco, in proposito il parere dell'anima brasiliana della Roma. E nelle risposte di Cerezo e di Falcao tre i chiaroscuri di una scontata diplomazia si intravvedono pure bagliori di speranza e di rispetto ed anche memorie del Sarrià dove la loro nazionale d'oro fu costretta a chinare la testa davanti al gioco di una Juventus truccata d'azzurro.

— Inizio d'obbligo: lo scontro con la Juve vale davvero un intero campionato?

Falcao: «Non credo che Roma-Juventus sia decisiva in assoluto, ma senza dubbio è una partita con interessi e importanza notevoli. Soprattutto è una gara dove può succedere di tutto, compreso il fatto che non decida niente di definitivo».

Cerezo: «La Roma e la Juve sono grandi squadre e quindi il confronto diretto porta sempre delle indicazioni. Voglio dire che il campionato italiano è bello e interessante e quindi ogni partita è una specie di tesi di laurea. La gara dell'Olimpico può dire molto ma lo stesso interesse avranno anche le partite successive».

— Roma-Juventus, risultato a parte, è pure uno scontro tra due scuole calcistiche...

Falcao: «Certamente abbiamo due maniere differenti di vedere il calcio e di viverlo in campo. Nel gioco del pallone le buone intenzioni contano relativamente ed è per questo che il risultato di domenica non sarà determinante per lo scudetto».

Cerezo: «Più che due scuole calcistiche, io parlerei di derby con tutto quello che significa. È una partita, cioè, dove hanno grande importanza anche l'atmosfera, la carica che ti porti dentro e quella dei tifosi: Roma-Juventus, cioè, rappresenta la magia del calcio capace di trasformare in vincitrice anche la squadra meno tecnica. Per questo non ha senso parlare di scuole e dei singoli calciatori».

— Dei ricordi legati a Roma-Juventus del passato possono venire indicazioni per decifrare in anticipo quella di domenica prossima?

Falcao: «Per un calciatore professionista è difficile conservare particolari ricordi di partite specifiche. Posso comunque dire che quando vi sono eccessivi interessi di classifica anche match come Roma-Juve possono essere molto brutti».

Cerezo: «Della mia partita all'andata ricordo semplicemente di aver giocato discretamente un incontro molto bello: non per eccessivi tocchi di classe ma perché fu molto "vissuta" dalla Roma». □

Rifiuta il calcio pettegolo di oggi, rifiuta il culto della personalità, sostiene che sarà Roma-Juventus e non Falcao-Platini. La sua carriera è l'esaltazione dell'eclettismo e della virilità agonistica, le doti che contano

Mai troppo Tardelli

di **Vladimiro Caminiti**

TORINO. Più volte ho pensato che Marco Tardelli incarni la figura e il destino del calciatore. Sorte e malasorte, felicità e infelicità, orgoglio e debolezze, uno dei pochi ideali rimasti a noi umani che si può evincere perfino dai versi dei poeti; si vadano a leggere le cinque poesie di Saba dedicate al calcio. Ma io l'ho pensato e lo penso anche in conseguenza del tipo umano che Tardelli rappresenta; toscanino uscito praticamente dall'Hotel Duomo di Pisa, camerierino cioè a trentamila lire al mese che nel tempo libero correva a schizzava in campo così da farsi notare e stupire dapprima. Ma non è troppo esile? così palliduccio, così magrolino... fu questa la ragione per cui il Pisa — l'allora dirigente responsabile, un oste dal carattere sanguigno che continua ad ospitare i giocatori pisani anche oggi gestiti da Anconetani nel suo ristorante, era il dirigente addetto alla compravendita — si lasciò convincere e lo cedette al Como. Tardelli usciva da un campionato di C in cui aveva rivelato tutto il suo eclettismo: 33 partite a tutto campo, con due gol. In sostanza, era Tardelli il futuro del Pisa, se lo avessero capito: invece andava a fare la fortuna del Como trovandovi un tecnico milanese misurato e un po' fissato, il Marchioro, che a questo ventenne consentiva prima e dopo ogni partita—soprattutto prima— di andare a trovare a Pisa la ragazzina bruna per la quale smaniava a quei tempi. Sembrava un grande amore.

METODI. Ogni allenatore ha i suoi metodi. E ancora non era arrivato un calciatore come Tardelli, sì difensore, ma in grado, con una sparata di scatto, un allungo sull'out oppure centrale, insaccando ossigeno e sparendo ai mortali, schizzando insomma, di stravolgere gli schemi e di andare a vincere una partita. E fu in questa veste che io lo conobbi, campionato '74-75, sono già passati dieci anni, erano i giorni del sequestro Garonzi, anzi il commendatore con i suoi occhi di topo, la sua aria disfatta, ricompariva allo stadio Bentegodi proprio il giorno di quella partita tra Verona e Como. Vinse il Como 3 a 1 e Tardelli schierato terzino andò a segnare un gol. Io ne scrissi con entusiasmo. Mi aveva colpito l'eccezionale dinamisco del ragazzo. Il suo piglio guascone. La sua grinta belluina nei contrasti. Pur così esile o scarno o magrolino, con quelle guance patite, capii che aveva nerbo assoluto, che era un campione in sboccio. Non si poteva sbagliare e oggi, dieci anni dopo, Marco Tardelli va a giocare la partita di Roma, contro la squadra di Falcao, nel ruolo di effettivo leader di questa Juve bonipertiana, della quale nemmeno il Monsieur del gol è riuscito a modificare la natura. Squadra che Boniperti ha voluto collettivo, di Michel si accetta tutto meno gli atteggiamenti retrodatati.

SFIDA. Roma-Juve dunque (seppure coi dubbi legati ai recuperi di Falcao e Cabrini) va a decidere tutto, perché le quattro partite successive contano ovviamente meno, molto meno. E Tardelli lo sa, perciò prende il discorso da lontano e precisa: **«Non c'è sfida Platini e Falcao, c'è sfida tra la Juve e la Roma. Certi discorsi non li capisco. Non vince mai il singolo, vince la squadra. È tutta la vita che fatico. Non ho vinto un campionato del mondo per niente. Qualcosa avrà insegnato quella nostra vittoria...».** Mah, Tardelli ha ragione e condivido al mille per mille ma il Mondiale azzurro ha insegnato qualcosa agli addetti ai lavori? Il problema non sta infatti in Platini, sta nella squadra. Questa squadra nomata Juve è ancora la stessa dei giorni di Furino, Bettega, Boninsegna, Benetti e Tardelli oppure è profondamete mutata negli umori, gestisce con fatica il re dell'eclettismo e del gol artistico Platini e i nodi verranno al pettine in questo fondamentale confronto?

ANTIDIVO. L'uomo innanzitutto, l'uomo. Un toscano che ha conquistato subito Furino ed è tutto detto. Ovvero il calciatore della Juventus meno bavoso, meno parlato, più schietto, più plebeo, più sacrificato. L'antidivo per eccellenza. Tardelli somiglia a Furino. Anche lui nato da ceppo povero non si è mai assunto atteggiamenti da caporione, ha vissuto la sua parte con orgoglio, ha testimoniato il suo talento più col sacrificio podistico che con la finezza. Anzi, la finezza non sa proprio cosa. Egli è un ragazzo toscano poco portato al compromesso e molto virile. Cioè silenzioso e astuto. Piace a Boniperti per queste sue qualità tutte juventine. È uno che si consuma in campo e che non dorme la notte prima di ogni partita. Le vicende familiari non proprio serene lo hanno più di una volta indotto a chiudersi profondamente in se stesso. Ogni uomo caccia una sua volpe argentata. Magari la vede sparire dietro un rovo anche se è provetto cacciatore. È un po' la storia di Tardelli uomo. Lui, toscanino salace, sa stare al mondo e sa farsi i cavolacci suoi. Adora la sua unica figlia.

PIPISTRELLO. E ora parliamo del calciatore e veniamo a spiegare perché arriva da così lontano. Io ho cominciato a capire Tardelli il giorno che intervistai nella sua casa di Genova quel certo prototipo del calcio antico e grondante fatica operaia di Adolfo Baloncieri detto Balon. Balon o il pipistrello. Tipo di calciatore inedito per quei tempi! Una mezzala che copriva il campo e legnava audacissimi gol. Un oriundo con cristallini estri nelle sue giocate spazianti. La prima mezzala tutta fosforo. Il Tardelli Anni Venti aggiungo, il di più di quel calcio come Tardelli lo è di quello dei nostri giorni, mediano che sa essere mezzala, incontrista e scattista, un eclettico della fatica e del gioco. Ecco, non era pensabile fino a dieci anni fa che un giocatore uscisse dal ruolo quanto ci è uscito Tardelli. Se fino a due anni fa Bearzot pensava di lui come di un esclusivo marcatore, il più esclusivo dei marcatori, quello che faceva la stessa incombenza meglio di Furino, non aveva certo torto. Ma senza la pensata di Gentile su Zico e Maradona, con Tardelli «di più» a centrocampo, io penso che mai e poi mai la Nazionale avrebbe vinto il mondiale di Spagna. Tardelli fu il trascinatore della Nazionale sia a Barcellona che a Madrid. Fu il suo giocatore più intrepido nei fatti, la cerniera tattica, il paladino degli slanci più sanguigni, l'uragano di istinti e di volontà primordiali a legare i suoi compagni attorno al suo scatto inviperito, al suo piede aquilino.

ALTRUISMO. Non vivrò mai abbastanza per poter dimenticare quei giorni che vissi coi miei amici, quelli che fanno questo giornale e tanti altri, amici di passione calcistica, i giorni in cui una pattuglia di calciatori silenziosi, riscattò tanta retorica e riportò la fulgida Coppa alla sua più naturale sede. Dunque Tardelli anche oltre i traguardi raggiunti da Baloncieri, un prototipo di fuoriclasse che ha saltato i ruoli, li ha annullati, a conferma della svolta eclettica del gioco del pallone. Né essere eclettici è facile, soprattutto nel calcio, dove la specializzazione è incoercibile. Questo per chi se ne intende. Non si può essere campioni se non si ha un ruolo. Qual è il ruolo di Tardelli? La domanda è precisa. Non posso scivolare. Tardelli è un difensore di fascia o un mediano di spinta? Tardelli è un propulsore? Rispondo: Tardelli si attaglia al ruolo in cui gioca. Può essere un terzino definitivo o un mediano definitivo, una mezzala da gol o una mezzala da fatica. Sa fare ad alta velocità quello che Balon faceva melodiosamente lento ai suoi giorni venturosi. Il punto è dunque di prendere Tardelli e staccarlo da ogni frase fatta. Egli è il calcio di oggi assolutamente nuovo, checché ne dica Zeffirelli, rispetto al calcio di ieri. Il

segue

TARDELLI (FotoGiglio)

TARDELLI IN AZIONE (FotoZucchi)

merito della Juve è di avere tipi come questo, un calciatore che non si arrende mai, che scatta e non rifiata, che si dedica con passione alla causa comune, che corre per il compagno, che rischia per il compagno. Una volta il calcitore nasceva nel ruolo, viveva nel ruolo, finiva nel ruolo. Si pensi a Parola, a Salvadore, a Barison. Parola era il centromediano della rovesciata più popolare della pizza napoletana, ad ogni modo un musicista del calcio difensivo. Salvadore pur di non «aiutare» deliberatamente un compagno, di non rischiare lui la brutta figura, andava a marcare il palo sinistro della porta di Anzolin. Barison Paolone, innocente magnifico scattista, entrava in azione solo nel momento in cui lo raggiungeva il passaggio. In vita sua non inseguì mai un terzino.

LEADER. L'eclettisimo è dunque qualcosa di più sapere giocare in più ruoli o di sapersi adeguare a qualsiasi ruolo. Tardelli può essere un terzino maiuscolo, sia come battuta che come marcamento, ma sa essere un magnifico mediano ed è lui che ha preso nel cuore della squadra il posto di comando. Tardelli è il leader naturale della Juve, come Falcao lo è della Roma. In questo duello sta forse, tutta l'evidenza di un match che Roberto Paulo gioca sempre con metodista calma, che Tardelli intende portare sui suoi binari, giocarlo cioè di corsa e di scatto, di furia e di passione come gioca la Juve. Questa è la Juve che raccontai per anni, squadra superiore a tutte nel momento in cui finivano le chiacchiere e cominciavano i fatti. La sfida tra i due leader è emblematica di un costume. Tardelli non sa giocare che di corsa, accelera, inventa il guizzo, il raptus, il momento medianico. Fu così a Napoli per uno scudetto che la Juve strappò proprio al Napoli in una partita significativa di tante cose. Ad un certo punto Marco scattò sulla diagonale sinistra e per il Napoli fu sera. Il cross di Tardelli trovò pronto un piede qualsiasi, appunto il destro del sopraggiunto Verza, e Castellini fu fritto.

PROCESSO. Tardelli ha avuto una stagione infiammata. È stato messo sotto processo. La sua intesa con Platini è più che altro professionale. Più di una volta Marco ha sottolineato a me che glielo chiedevo che la Juve non è Platini. **«Non so cosa succedesse ai giorni di Sivori, so quello che succede oggi, nella Juve siamo tutti importanti. Non vince mai uno solo, vince la squadra».** È una dichiarazione di fede non soltanto in una squadra, anche in una professione. È il passo avanti del nostro calcio sul piano operativo. Chi esalta i singoli non ha capito nulla dell'evoluzione eclettica del nostro pallone. Essa ha un simbolo, forse il simbolo più prestigioso, in Tardelli; un uomo non è fatto di legno, un uomo non è idolo, non è divo, non è Dio in terra, un uomo, anche quando è un calciatore, resta soprattutto un uomo.

Vladimiro Caminiti

di **Gualtiero Zanetti**

QUIZ DEL GIORNO: CHI SPARLA DI PIÙ?

Presidenti, fatevi furbi

C'È SOLO L'IMBARAZZO della scelta: chi ha sparlato di più in questa settimana? dirigenti (di società ed arbitrali), il capo del sindacato calciatori, Campana, il responsabile dell'Ufficio Inchieste, De Biase, alcuni giocatori? Campana, non ha avuto dubbi ha trattato male tutti, anche qualche suo tesserato (con garbo, naturalmente) facendo capire che anche fra i suoi ci sono personaggi di scarsa classe, mistificatori, simulatori, guitti, cui la ricchezza di un mondo povero ha dato alla testa. La prima reazione viene da Vierchowod che si mostra sui giornali, con la maglia della Nazionale, a fare pubblicità a un liquore ben sapendo che lo raggiungerà una multarella di cinque milioni, che non sarà certo lui a pagare. Portiamo la multa a cinquanta milioni e stiamo a vedere se si può cominciare da qualche parte a mettere ordine. Campana ha qualche torto come quello di non capire che a certe cifre di ingaggio il fallimento è imminente ma ha qualche ragione quando afferma che nessuno sta ad ascoltarlo. Ha fatto sapere per iscritto che il contratto società-calciatori va rifatto, ma ad eccezione di qualche telefonata (che la Lega non nega mai a nessuno) un avvio a riunioni serie non c'è ancora stato. Si studiano compravendite di calciatori, ma non si conoscono ancora le norme e le date per mettere nero su bianco per i nuovi contratti. La Lega non sa studiarle, la federazione non può farle. Avremo con certezza lo sciopero dei calciatori che si dimostrerà una cosa seria quando si accerterà che nessuno di loro sottoscriverà i nuovi contratti. Il mondo arbitrale è in rotta: viene colpevolizzato senza un minimo di logica, gli arbitri vanno in campo col terrore di sbagliare e si consente anche al calciatore più fesso di pontificare, giudicare, offendere, inventare, senza che qualcuno intervenga. La farsa del mutuo di 165 miliardi in arrivo per le società professionistiche, continua fra le risate generali.

IL CONI. La Lega di Serie C comunica puntualmente l'ammontare dei suoi debiti: è già arrivata a quaranta miliardi e assiste serenamente alle trattative della lega di A e B col Coni per mettersi in coda per incassare la sua parte. I casi di corruzione denunciati dal presidente del Pisa, fiancheggiatore principe della Lega professionisti, sono stati archiviati e Anconetani deferito. L'arbitro Menicucci verrà radiato e sarà di fuoco la sua reazione. D'altro canto, un mondo professionistico abbandonato a sé stesso perché i suoi responsabili non pensano che al mutuo, alle trattative col Coni, alle garanzie da non fornire, non poteva evitare questa fine. Parliamo un momento anche noi del mutuo visto che fra le varie parti in ballo non c'è mai stata una riunione ufficiale, un verbale, una qualsiasi sottoscrizione (provvisoria) di impegni. Il Coni ha sempre detto: care società, preparatemi un piano di risanamento dei vostri bilanci: 1) facendomi conoscere esattamente il reale stato dei vostri bilanci; 2) aggiungendovi il piano predisposto dalla Lega per evitare i soliti deficit di fine anno, sottolineando eventuali nuove fonti di cespiti (ormai esaurite) e le possibilissime diminuzioni dei costi. Poi, io Coni d'accordo con la Federcalcio, vedrò che cosa si può fare in sede governativa per darvi una mano, magari ricorrendo a quelle forme di assistenza già adottate in favore del cinema, o degli enti lirici. Il Coni avanzò siffatta richiesta oltre un anno fa ma non ha ancora ricevuto risposta, bensì soltanto la richiesta di concessione di un mutuo, di fronte alla quale lo stesso Coni non si è tirato indietro, ma che non ha mai potuto considerare come parte integrante del piano di risanamento che deve rientrare in una pratica del tutto diversa. Le società, al contrario, proprio il mutuo hanno erroneamente ritenuto come il primo passo della realizzazione del piano, interpretando quella pioggia di soldi non alla stregua di un prestito, bensì come un anticipo delle provvidenze (cioè dei regali) che sarebbero arrivati in un secondo tempo. Ora si afferma: c'è stato un equivoco. Troppo comodo.

PREVISIONI. Da un anno il Coni dice: «volete il mutuo? Bene, ma dovrete rimborsarlo». Ed ora tutto sta a vedere se il malinteso è nato fra Coni e Lega, oppure fra società e Lega a causa delle cose inesatte bisbigliate dai vertici della Lega ai suoi trentasei affiliati. 165 miliardi di mutuo, vogliamo dire altri cinquecento miliardi di debiti. Al massimo taluni presidenti sono disposti ad accedere al mutuo senza apporre firme di impegno. Si può? A Roma, cinque giorni fa, quando si è trattato di studiare gli adempimenti necessari per ricevere quei 165 miliardi, ci si è accorti che la fregatura era nell'aria: niente di vero di quello che aveva detto la Lega (è un regalo) tutto vero quanto sostenuto dal Coni (è soltanto un prestito) ed ora quasi nessun presidente intende indebitarsi in proprio e per dieci anni. Solo il Pisa, per bocca di Anconetani, va scongiurando tutti i colleghi di prendere il mutuo perche soltanto così si potrà tentare di non restituirlo; forse lo seguirà Mazza (Udinese), forse Nizzola (Torino) nuovi amici dei vertici leghisti, ma i presidenti che vogliono vederci chiaro, si rifiutano ad accedere ad una richiesta che ha tutta l'aria di concludersi in modo sgradevole. Siamo vicini alla lite: non crediamo che il Coni possa regalare denari che pur garantisce, né che la Federcalcio voglia farsi immischiare in un'avventura senza via d'uscita. Lo andiamo scrivendo da mesi. Intanto siamo arrivati ad aprile e c'è chi teme che i soldi non arrivino in tempo per essere gettati nel calderone della campagna acquisti. Inutile arrovellarsi per trovare un minimo di connessione fra mutuo e risanamento, che non c'è. E ancora clima elettorale, corsa per la retrocessione, lotte fra arbitri, la Finanza che è approdata in lega, la C che vuole quanto la A e la B, Viola che ha gettato le premesse per una Roma-Juve di fuoco. Matarrese ha urlato: «Qui si gioca al massacro, ognuno si assuma le proprie responsabilità. Io non voglio rimetterci la reputazione». Ebbene, che vuol dire? Sordillo dichiara: «Il mutuo non prendetelo, non conviene». E le società vicine al fallimento non aspettano altro da mesi. Quelle sane non lo vorranno mai: Juve, Roma, Ascoli, Samp, ecc. Vi sono problemi anche per la modifica dei campionati, per l'impostazione di liste più lunghe nei trasferimenti, per i lavori di ristrutturazione della Lega, costosi, già iniziati e da pagare. Da dove si comincia e chi comincia? Solo i dilettanti continuano minacciosamente a tacere. E la Lega Professionisti sta per cambiarsi in «lega per il mutuo e la lotta contro il calcio». Se adesso squalificano Anconetani, chi andrà più a sostenere in assemblea la tesi angosciosa di un mutuo che va sottoscritto, tanto poi non si dovrà pagare? Cari presidenti, fatevi furbi. Stanno financo costituendosi strane associazioni fra gruppi di calciatori per gestire le sponsorizzazioni autonome: chi aiuta il sindacato a difendersi dall'ingordigia dei suoi tesserati? Ormai è certo: la Lega ha una sola via d'uscita: basare la sua campagna elettorale sparando sul Coni e sulla Federazione a difesa della sua incapacità all'autogoverno. Quanto ci piacerebbe sbagliare, almeno una volta, una qualsiasi previsione. Senza parlar del Milan...

«SPILLO» ALTOBELLI PROTAGONISTA A VERONA

NAZIONALE/ITALIA-CECOSLOVACCHIA 1-1

Neppure un eccellente primo tempo (chiuso su un bugiardo uno a zero) ha consentito agli azzurri di sfatare il tabù ceko: nella ripresa, infatti la girandola delle sostituzioni ha snaturato il gioco e favorito il pari. Però da Altobelli...

In punta di Spillo

di **Marino Bartoletti** - foto **Zucchi e Sabe**

VERONA. Stavolta la Nazionale non ha portato all'Italia calcistica lo squarcio di azzurro (in questo caso la boccata d'aria fresca) che molti si attendevano. Schiacciata fra un Barbaresco e un De Biase, ingoiata fra un Campana (o un Campanati, fate voi) e un Sordillo, rimpicciolita dal confronto con Coppe e campionato, turbata da voci, pettegolezzi, rimproveri e sospetti, la squadra di Bearzot — una volta esaurita la benzina della buona volontà — ha finito col rimanere quasi al buio. I ceki insomma, a Verona, siamo stati un pochino anche noi.

POLEMICHE. Mai come questa volta, seguendo il lavoro di Bearzot nei giorni che hanno preceduto Italia-Cecoslovacchia, avevamo tanto penato per lui e sofferto assieme a lui. La partita che si stava per giocare sembrava infatti un accidente quasi secondario: un argomento da «notizia in breve» che i cronisti erano costretti a prendere in cosiderazione quasi per scrupolo professionale. Dalla trincea azzurra di Sirmione si sentivano (nemmeno tanto lontani visto che Campana, per esempio si è esibito a domicilio) i boati delle

segue a pagina 23

Immagini della partita azzurra di Verona, che ha prolungato il singolare incantesimo di cui è prigioniera l'Italia nei confronti della Cecoslovacchia. Eppure si era cominciato bene, con il gol di Bagni (in alto a sinistra), **bravo a trasformare un assist di Altobelli. Bagni** (sopra) **ha confermato le sue qualità di «anarchico» di lusso. Le due squadre** (a sinistra) **hanno dato vita a un primo tempo assai gradevole, specie per merito degli azzurri. Poi le continue sostituzioni hanno fermato l'Italia e i ceki sono riusciti a pareggiare.** Qui a fianco **le due fasi dell'azione: Zelenski salta Galli in uscita e Griga segna di testa.** Al centro, **Fanna invocato dai suoi fans ma non particolarmente brillante**

Per Antonio Cabrini un sabato di dolore e di gioia. Ecco la fase di gioco che lo ha costretto all'abbandono nella partita di Verona: il terzino cecoslovacco Jakubec gli precipita sul ginocchio dopo un scontro fortuito. Antonio lascia il posto all'antico compare Gentile e corre a Torino dove la moglie Consuelo ha appena dato alla luce la primogenita Martina. Per Cabrini, adesso, è tempo di speranza e di esami medici da cui dipenderà il suo recupero: in settimana, infatti, la Juve è impegnata a Manchester in Coppa delle Coppe e subito dopo la sfida-scudetto di Roma

da pagina 19

polemiche che hanno squassato le fiancate del transatlantico «calcio». Sull'Hotel degli Ulivi, a un passo dalle grotte di Catullo, gli «stukas» dei mass-media hanno lanciato a partire dal martedì precedente l'incontro le bombe (carta) più esplosive. Quando proprio gli argomenti scarseggiavano e si era già parlato del «Processo del lunedì», del caso-Galli, delle mutande bianconere, di Menicucci, della figlia di Cabrini, del Dundee, del Manchester, di Robson, dell'anticipo di Roma-Juve, della catilinaria del presidente dell'Aci, della «talpa» della Lega, delle prese di posizione di Matarrese, della latitanza di Sordillo, di Socrates e — perché no — delle rimostranze del ...Bancoroma, quando gli argomenti scarseggiavano — dicevamo — ci si ricordava di parlare della Nazionale. Naturalmente per far litigare Bearzot con Vicini, o per mandarlo in bestia chiedendogli se le staffette che aveva in mente fossero legate a motivi tattici o all'imminenza di Roma-Juve. Ebbene, dopo tutto questo, qualcuno s'è ricordato (per fortuna anche buona parte della Nazionale, ma non tutta) di trasferirsi a Verona per giocare Italia-Cecoslovacchia. Ma persino nell'affollatissimo «foyer» del Bentegodi — credeteci — fra un comunicato stampa della Federcalcio e qualche furtiva stretta di mano fra direttori sportivi, s'è continuato a parlare di quasi tutto fuorché della partita in questione. Inutile scandalizzarsi, a quel punto, se anche la Nazionale ha finito con «distrarsi»: alla faccia dell'impegno psicologico del povero Bearzot che, fino all'ultimo, s'era illuso di avere a che fare con un test con tutti i crismi della credibilità.

MALIZIA. È chiaro che la Cecoslovacchia — che ha sempre fatto della malizia psicologica una delle sua armi più collaudate — aggiungendo le contingenti fortune proprie all'obnubilamento mentale altrui, abbia finito ancora una volta per darci un dispiacere. Scampato il (verosimilissimo) rischio di vedersi infilare tre o quattro gol nel primo tempo, i nostri ospiti hanno capito che era arrivato il momento di tirare al realizzo e hanno colpito nel segno. Col conforto di un'Italia, ormai più indebolita dallo scoglionamento (c'è forse un termine più pertinente?) che non dalle trasfusioni di panchinari attuata da Bearzot nella ripresa. Il C.T., anche questa volta (e con la solita coerenza) è andato avanti per la sua strada, senza piangere sulle assenze e sui turbamenti esterni, ma è chiaro che la partita di sabato, ha finito con l'offrirgli molto meno di quello che egli si augurava. Sicuramente meno di quanto avrebbe potuto esprimere se disputata in un frangente più rilassato dell'annata calcistica. C'è perfino chi si è chiesto se Bearzot, puzzle per puzzle, avrebbe fatto meglio a tentare con ancor più convinzione la carta della Nazionale sperimentale: anzi «sperimentalissima». Certamente avrebbe evitato — perlomeno — le stupide insinuazioni sulla sostituzione dei giocatori della Juventus a «sfavore» di quelli della Roma.

SIGNIFICATO. Comunque nella partita di Verona, a nostro parere, non sono affatto mancati i risvolti positivi. Certo, non ci sono state esplosioni pirotecniche come la tripletta di Rossi contro il Messico, o l'orgoglio della (credibile) vittoria esterna contro la Turchia. Ma, proprio perché la Cecoslovacchia — fino a prova contraria — non è il Messico né la Turchia, bisogna avere la pazienza di grattare un po' più sotto la superficie per vedere emergere dettagli altrettanto significativi. Non dimentichiamo che Bearzot sta praticando un lavoro di assemblaggio e che l'importanza di certi «pezzi» o di certi innesti la si deve saper valutare col bilancino della pazienza. Se l'incontro col Messico doveva servire da rompighiaccio, se quello con la Turchia da test (soprattutto) di carattere psicologico, quello con la Cecoslovacchia era già una vera pietra di paragone col recente passato. La «Giovane Italia», cioè, è stata chiamata a un confronto non solo con se stessa ma anche con l'ingombrante fantasma degli antenati. Se Messico e Turchia erano sparring-partners, la Cecoslovacchia è stata avversario vero, autentico e persino un po' rognoso. L'averla ridimensionata per più d'un tempo, l'aver firmato una supremazia (ancorché non sfruttata al massimo) l'aver provocato affanno e reazioni anche pesanti nei nostri avversari, ha finito col conferire alla partita un significato tutt'altro che accademico. Certo, se la festa è stata in parte rovinata dal clima pesante di cui si diceva all'inizio e che ha finito

ITALIA 1

CECOSLOVACCHIA 1

Italia	N.	Cecoslovacchia
Bordon (6,5)	1	Miklosko (7)
Bergomi (6)	2	Jakubec (6)
Cabrini (7)	3	Prokes (6,5)
Bagni (7)	4	Fiala (7)
Vierchowod (6)	5	Levy (6)
Righetti (6)	6	Ondra (6,5)
Conti (6,5)	7	Chaloupka (5,5)
Tardelli (6,5)	8	Zelensky (6,5)
Rossi (6)	9	Griga (6,5)
Dossena (5)	10	Sloup (5)
Altobelli (7,5)	11	Micinec (5,5)
Bearzot (6)	C.T.	Havranek (6)

Arbitro: Ponnet (Belgio) 7

Marcatori: Bagni al 33', Griga al 67'

Sostituzioni: Galli (5) per Bordon al 46', Gentile (6) per Cabrini al 46', Fanna (6) per Rossi al 46', Massaro (6) per Tardelli al 70', Scasny (6) per Chaloupka al 46', Drulak (6) per Micinec al 59', Jarolin (6) per Sloup al 63'.

con lo svilirne l'interesse esterno, se poi il declino della concentrazione ha punito gli azzurri, se poi — insomma — la ciambella non è riuscita perfettamente col buco, pazienza. A chi ha già inalberato il cartello dell'«Io l'avevo detto», si può benissimo rispondere che l'1-1 di Italia-Cecoslovacchia non è certo meno utile del 5-0 di Italia-Messico. Solo che, ripetiamo, là era facile apprezzare i «pro» anche fermandosi ad un'analisi superficiale: qua, invece per separare la farina (tanta) dalla crusca (poca) bisogna metterci un po' più di impegno (un po' meno prevenzione).

ELEFANTE. Certo, non ha contribuito molto alla pace sociale azzurra l'interpretazione delle cose e delle prestazioni che ha dato dopo la partita il presidente Sordillo. Bearzot sta operando di cesello e di fina psicologia e Sordillo è arrivato nella cristalliera del C.T. con la roncola in mano. Il presidente federale aveva avuto la gentilezza di tacere fino all'esplosione di Campana, ebbene, non poteva fare altri tre giorni di fioretto di lingua ed evitare la sgradevole «gaffe» sul povero Galli? e attenzione: non discutiamo il «merito» o l'esattezza del concetto espresso, ne discutiamo l'opportunità. Che avrebbe detto Sordillo se Bearzot, uscendo dalle proprie competenze, avesse dichiarato a metà settimana «Mi chiedo come funzionerebbe la Lega e la Federazione a direttori generali invertiti?» probabilmente ci sarebbero rimasti male sia lui che i direttori generali o capi delle relazioni esterne che dir si voglia. Specie uno dei due.

FUSIONE. Si diceva della farina e della crusca: ovvero della spremuta di credibilità che Italia-Cecoslovacchia — nonostante tutto — ha regalato a chi segue le sorti della squadra azzurra. Un dato, non abbastanza sottolineato, balza agli occhi: pur fra parecchie precarietà, ancora una volta la Nazionale ha mostrato di saper fondere con buoni risultati la sua anima «mundial» con quella del rinnovamento. Accadde a Roma col Messico, allorché Scirea tornò in campo e dimostrò che lui, da quella formazione, non era virtualmente mai uscito. È successo a Verona con Tardelli che, pur fra troppi eccessi di zelo (forse dovuti al fatto di dover onorare la fascia di capitano) ha fatto capire che è rimasto un titolare pur restando in panchina. In sostanza ha perfettamente ragione Bearzot quanto garantisce che i rami della vecchia quercia sono tutt'altro che avvizziti.

SBARRE. La vera grande novità (novità in contrasto con la realtà del campionato) della squadra di Bearzot è il costante rendimento d'eccellenza di Alessandro Altobelli. Per quanto è abulico, inconcludente, se vogliamo anche sfortunato nell'Inter, così è attivo, efficace ed insostituibile in Nazionale. Basta la vicinanza di Rossi a garantire questa sua periodica metamorfosi? oppure per farlo rendere al massimo, basterebbe togliere le sbarre (pardon, le strisce) nere della sua maglia azzurra che indossa tutte le domeniche?

PECCATI. La Nazionale in questo momento, sembra aver problemi dappertutto ma non in attacco (stando almeno alla mole di occasioni costruite, non certo ai gol fatti dell'ultima esibizione): quindi Bearzot, grazie anche all'imminente rientro di Giordano e a un lancio meno legato all'emotività di Fanna dovrebbe stare tranquillo. I problemi, in questo momento, vengono soprattutto da centrocampo ancora alla ricerca di una sua identità. Dossena balbetta (anche perché a ogni partita si trova «spalle» diverse), Baresi non ha potuto completare il suo corso di perfezionamento, gli altri si adeguano agli eventi. Il solo Bagni, simpatico anarchico (a proposito complimenti per l'impeccabile comportamento disciplinare tenuto stavolta) riesce a garantire un rendimento superiore ai meriti dello stesso reparto cui appartiene. Già che c'è, fa persino gol e solo Sordillo (che evidentemente attraversa un cattivo momento di forma) non se ne accorge.

Marino Bartoletti

È il presidente federale, ancora una volta, a pretendere il ruolo di protagonista: tra i tanti cauti commenti al pareggio di Verona, spicca la sua impietosa stroncatura al portiere Galli

Sordillo nel pollaio

"TUTTOSPORT", accoppiando calcio e auto: **«Lauda che gol! Azzurri che frenata!»**, la "Gazzetta dello Sport" in chiave milanese: **«Inter ripensaci: guarda che slalom ha fatto Altobelli!»**, "Il Corriere dello Sport-Stadio", montando la polemica: **«Sordillo accusa Galli»**.

SCONTO. Tutti i giornali: **«Sordillo: "a portieri invertiti avremmo vinto per 3 a 0"»**. Angelo Rovelli sulla "Gazzetta dello Sport": **«Sordillo: "A portieri invertiti avremmo vinto per 2 a 0"»**. La «rosea» a Galli ha fatto pure lo sconto...

HARAKIRI. Ma davvero è stato il portiere della Fiorentina a far pareggiare i cecoslovacchi? Due illustri critici, Gianni Brera ("La Repubblica") e Lodovico Maradei (prima firma della "Gazzetta dello Sport"), ad esempio, a Galli hanno dato 6. Brera ha spiegato che **«È dovuto uscire»** e Maradei ha fatto notare: **«Prima di lui avevano sbagliato molto i suoi compagni»**. Insomma, chi si intende di più di calcio: Brera (e Maradei) o l'avvocato Sordillo?

CAMPO. Sempre dalla "Gazzetta", titolo a due colonne: **«A Verona per gli azzurri il risultato è sempre 1 a 1»**. Allora è tutta colpa del «Bentegodi»?

MALIZIA. Torniamo a Galli. Franco Tomati ha raccontato sul "Secolo XIX": **«Qualcuno, maliziosamente, ha voluto collegare lo sfogo di Sordillo alla posizione disciplinare del portiere, accusatore senza mezzi termini, nei giorni scorsi, dell'arbitro Barbaresco. Ma forse questo è un po' troppo. Direi che è fantacalcio»**.

SESSO. Dall'editoriale di Pietro Dardanello, direttore di "Tuttosport": **«La verità è che la Nazionale non è stata ancora rifondata: manca di gioco e manca d'amore»**. Per darle un po' di carica erotica Bearzot chi deve convocare, Carmen Russo e Lory Del Santo?

TIFO. Bruno Conti visto da Milano: 5,5 di Filippo Grassia su "Il Giornale". E visto da Roma: 7 di Lino Cascioli su "Il Messaggero" e di Gian Franco Giubilo su "Il Tempo".

PARZIALITÀ. Secondo Ezio De Cesari, vicedirettore del "Corriere dello Sport-Stadio", il CT ha, ancora una volta, favorito la Juventus e danneggiato la Roma: **«Righetti e Conti sono stati costretti a restare in campo dal principio alla fine: Tardelli ha fatto 70 minuti, Cabrini, Rossi e Gentile se la sono cavata con un tempo solo, come era logico e giusto, Scirea è rimasto in panchina»**. Si vuole forse insinuare che anche Bearzot è al soldo di Agnelli?

INDIPENDENZA. Anche in Nazionale il più severo nei confronti dei giocatori della Juventus è stato il giornale di Agnelli. Gian Franco Giubilo su "Il Tempo" ha dato 6 a Rossi e 4 a Dossena. Sul "Corriere della Sera", Carlo Grandini: 4,5 a Dossena e 5,5 a Rossi. Su "Tuttosport" Franco Colombo: 5,5 a Dossena e 6,5 a Rossi. Ebbene, su "La Stampa" (gruppo Fiat) Bruno Perucca ha messo Rossi e Dossena sullo stesso piano: 5,5 a tutte e due.

GIUDIZIO. Il voto ai due torinesi appare ancora più sconcertante dopo aver letto il commento. Ha scritto infatti Perucca: **«Rossi e Dossena sono finiti, stando alle disapprovazioni della folla, sul banco degli accusati; soprattutto il granata, che ha cercato invano di trovare una collocazione in campo che gli consentisse di far valere le sue qualità tecniche, il suo senso del gioco»**. Ma se Dossena, per sua stessa ammissione, ha giocato peggio di Rossi, perché poi gli ha dato lo stesso voto?

RECORD. Un primato spetta anche a un altro torinese: Franco Colombo è stato l'unico giornalista d'Italia (forse del mondo) a dare l'insufficienza a Pietro Vierchowod. Secondo Colombo, che si è ispirato al mare come il suo predecessore Cristoforo, la nostra difesa. **«Si è aperta come il Mar Rosso davanti a Mosè»**. Ormai siamo alla Bibbia.

RETROSCENA. Conti è crollato nella ripresa perché aveva speso tutto nel primo tempo pensando di essere sostituito? L'ha scritto Brera: **«Per tutto il primo tempo l'intera compagine ha vissuto degli estri di Bruno Conti, dei suoi spunti volitivi, in breve del suo costante sacrificio psicofisico. Coloro che lo stimano (e io sono tra questi) si sono accorti ben presto che il piccolo razzente romano era avviato a stremarsi senza rimedio possibile. E quando sono giunto a deplorarlo ad alta voce per lo smodato impegno che ci metteva, mi hanno consolato i beni informati garantendo che Conti sarebbe stato sostituito alla ripresa. Ma ancora una volta tra lui e Rossi è stato scelto il meno generoso»**. Ma davvero Bearzot l'ha fatto per danneggiare la Roma e cioè per favorire la Juventus?

RIMEDI. Mario Forte su "Avvenire": **«Per conto nostro ci pare che la squadra possa migliorare, a patto però che Bearzot attui finalmente qualche innesto importante, innesto che dia vigore e consistenza»**. Ma chi? Fuori i nomi.

CROCE. A difendere il socialista Dossena è stato soltanto un comunista. Il compagno Bruno Panzera ha spiegato su "L'Unità": **«La croce, in questi casi, vien facile buttarla sulle spalle dei centrocampisti e in particolare di Dossena, ma in certe situazioni che altro può fare il poveretto?»**. Già.

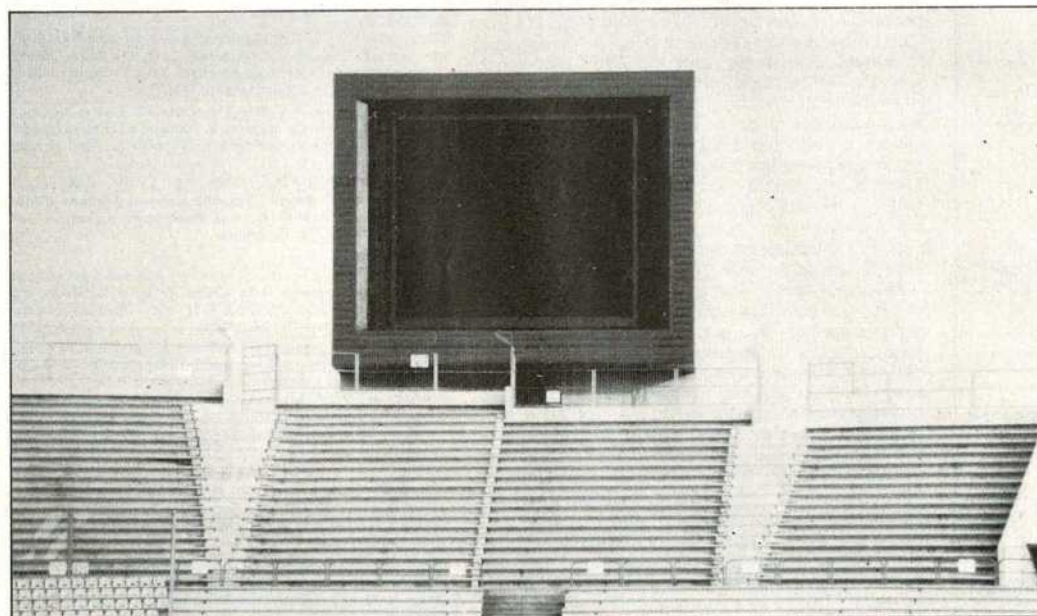
UMORISMO. Filippo Grassia su "Il Giornale", che pure è diretto da Indro Montanelli: **«L'Italia non è uscita dal vicolo ceko...»**.

LETTERATURA. Tutti d'accordo, per fortuna, su Altobelli migliore in campo. Su "Tuttosport" il poeta Vladimiro Caminiti, ispirandosi a Francisco Goya: **«Altobelli nudo come la Maja Desnuda...»**. Lo vedremo al Prado?

FINALINO. E concludiamo con Gian Maria Gazzaniga, che su "Il Giorno", giudicando Righetti se l'è cavata con un 5,5. Spiegando: **«Per cortesia, non chiedetemi l'impossibile. Vado in Scozia con la Roma e non voglio storie durante il viaggio»**. Certo essere affrontati sull'aereo da quel gran pezzo...

Elio Domeniconi

Una sera Bettega con la Juve

Sui campi italiani è ricomparso Bettega partecipando alla tournée della sua squadra canadese, il Toronto Blizzard. «Cabeza blanca» ha giocato anche contro la «sua» Juve, a Bologna, nella prima dei canadesi (0-0). Ecco Bettega (**nella foto a sinistra**) a Bologna, con Bonini, Boniek e Furino. Il Toronto Blizzard ha giocato successivamente a Marassi contro la Samp perdendo 3-2 e Bettega ha messo a segno un gol. Lo «score» dell'amichevole (gol di Bettega al 25' a parte) ha visto comunque andare a rete Bellotto al 15', quindi è toccato a Francis al 52' (ma poi l'inglese ha deluso), a Casagrande al 65' per finire con Ragan all'83'. Il Toronto Blizzard conclude la sua tournée a Milano con l'Inter e a Trieste. □

Schermo gigante al «Friuli»

Allo stadio Friuli entrerà in funzione il 29 aprile il teleschermo-gigante «Cosmo» (otto metri per 9,5), primo impianto del genere in Europa, quarto nel mondo dopo quelli già installati negli stadi di Osaka, Philadelphia e Los Angeles. L'impianto può riproporre riprese dal vivo sul campo, avvenimenti in diretta sia in Italia che all'estero, i normali programmi Rai e programmi preregistrati. E il battesimo potrebbe essere addirittura l'amichevole Barcellona-Udinese, cioè Zico contro Maradona. **Nella foto a fianco:** il grande pannello televisivo montato al Friuli. □

PER SEGUIRE MINUTO PER MINUTO LA SCHEDINA N. 34

PARTITE	PRECEDENTI* V	N	P	1. TEMPO		2. TEMPO		FINALE	1-X-2	MARCATORI
1. **Ascoli-Pisa**	**0** 1	**1** 0	**0** 1							
2. **Fiorentina-Lazio**	**22** 8	**12** 15	**6** 18							
3. **Genoa-Milan**	**22** 4	**9** 12	**15** 31							
4. **Inter-Avellino**	**4** 3	**1** 2	**0** 1							
5. **Napoli-Catania**	**4** 0	**0** 3	**1** 3							
6. **Roma-Juventus**	**19** 5	**15** 12	**16** 34							
7. **Torino-Udinese**	**5** 2	**6** 6	**3** 7							
8. **Verona-Sampdoria**	**5** 1	**4** 2	**1** 8							
9. **Arezzo-Campobasso**										
10. **Cagliari-Como**										
11. **Triestina-Cremonese**										
12. **Spal-Brescia**										
13. **Taranto-Bari**										

*Le cifre in **neretto** si riferiscono agli incontri in casa dell'ospitante, le altre al campo avverso.

SI RICOMINCIA COSÌ (ore 15,30)

1.	Juventus	37
2.	Roma	34
3.	Fiorentina	31
4.	Torino	30
5.	Verona	28
	Inter	28
7.	Udinese	27
8.	Sampdoria	25
	Milan	25
10.	Ascoli	24
11.	Avellino	23
12.	Napoli	21
13.	Lazio	20
14.	Pisa	19
15.	Genoa	17
16.	Catania	11

SERIE A PROSSIMO TURNO 21-4-1984

Avellino-Roma (2-3)
Catania-Genoa (0-3)
Fiorentina-Inter (1-2)
Juventus-Udinese (2-2)
Lazio-Napoli (0-3)
Milan-Ascoli (4-2)
Sampdoria-Pisa (0-0)
Verona-Torino (1-1)

CALCIO FEMMINILE/ITALIA-SVEZIA 2-3

Sconfitta di misura per la Nazionale nella gara d'andata della semifinale del primo campionato continentale nonostante un gioco piacevole e tecnicamente valido

Europa lontana

ROMA. Freddo e pioggia cancellano la primavera romana e la Svezia si rinvigorisce nell'ambiente che le è più congeniale, fa soffrire le Azzurre e i loro tifosi, vince la gara d'andata della semifinale del primo campionato d'Europa, e se ne torna a casa con un beneaugurante successo per i conti di fine mese. A Linkoeping, il 28 aprile, sarà tutto tremendamente più difficile per le nostre beneamate. La Svezia, così voleva il rituale oroscopo della vigilia e del passato, si presentava allo stadio Flaminio con la voglia di far valere i suoi maggiori diritti. Però, un po' perché l'avversaria giocava in casa, un altro po' perché la preparazione della squadra giallobiù si era iniziata da venti giorni soltanto, e infine un altro po' per il clima che fino al giorno precedente faceva prevedere un pomeriggio piuttosto caldo, mettete il tutto insieme e dal totale veniva fuori un certo timore di portarsi in Svezia un brutto ricordo di Roma, un cuore infranto come souvenir. Capita, invece, che la nostra Nazionale sfiorisce appassendo nel secondo tempo, facendo sciogliere tutti i buoni proponimenti di ventiquattro ore prima e facendo rimbalzare il pronostico nell'angolo di Ulf Lyfors e delle sua allegre ragazze. Non che le azzurre si siano lasciate andare ad un imprevedibile ed imprevisto «prego accomodatevi», da padrone di casa eccessivamente permissive, anzi, ma nel corso dei settanta minuti si è messa in vetrina tutta la maggiore esperienza delle svedesi. D'altra parte le due Nazionali non si erano frequentate spesso, tutt'altro. In archivio soltanto un incontro ma con un secco due a zero, indovinate per chi, per le vichinghe giallobiù, naturalmente. In questo secondo appuntamento, dettato dalla sorte e quindi obbligatorio, le cose sono andate suppergiù nella stessa maniera, punteggio conclusivo a parte, ma con la rappresentazione, da parte delle nostre azzurre, di una prova di maturità superiore a quella mostrata precedentemente, il che fa comunque, Linkoeping o non Linkoeping, sperare bene per il futuro, per i prossimi impegni, altrettanto pressanti e di prestigio, della truppa di Enzo Benedetti. Per concludere, un'occhiata all'incontro. I gol più belli sono tinti d'azzurro: una fantastica rovesciata della Morace e un implacabile sinistro della Vignotto con il portiere in uscita. Le reti svedesi su tre calci d'angolo: i primi due di testa, il terzo a conclusione di una mischia in area italiana.

Ivano Aidala

Roma, 8 aprile 1984

ITALIA-SVEZIA 2-3

Italia: Russo, Furlotti, Marsiletti, Mariotti, Bonato, Ferraguzzi, Bontacchio, Morace, Vignotto, Secci, Carta. 12. Pavan, 13. Langella, 14. Perin, 15. Mega, 16. Venuto. C.T.: Enzo Benedetti.

Svezia: Leidinge, Nicklasson, Boerjesson, Burevik, Kaaberg, Aahman, Svenjeby, Andersson, Uusitale, Sundhage, Johansson. 12. Arnesson, 13. Gjellan, 14. Jansson, 15. Axen, 16. Oedlund. C.T.: Ulf Lyfors.

Arbitro: Foekler (Germania Ovešt).

Guardialinee: Baldi e Coppetelli (Italia).

Marcatrici: al 17' Morace, al 19' Johansson, al 29' Vignotto, al 49' Sundhage, al 55' Uusitale.

Sostituzioni: Langella per Secci al 55' e Venuto per Carta al 60'.

IL CAMPIONATO DI SERIE B

GIRONE A
RISULTATI (9. giornata d'andata): **Pavia-Novese 0-0; Smalvic Fiamma Sarcedo- Castrezzato 2-0; Derthona-Vicenza 2-1; Ford Gratton Goriziana-Electrick Juve Piemonte 1-2. Ha riposato il Centro Abbigliamento Biellese.**

CLASSIFICA: **Electrick Juve Piemonte 15; Centro Abbigliamento Biellese 14; Castrezzato 8; Novese e Smalvic Fiamma Sarcedo 7; Derthona e Pavia 5; Vicenza 4; Ford Gratton Goriziana 3.**

PROSSIMO TURNO (domenica 15 aprile): **Castrezzato-Electrick Juve Piemonte; Smalvic Fiamma Sarcedo-Centro Abbigliamento Biellese; Novese-Vicenza; Ford Gratton Goriziana-Pavia. Riposa: Derthona.**

GIRONE B
RISULTATI (9. giornata d'andata): **Alassio Cottodomus-Aurora Casalpusterla 0-1; Cofep Bologna-Modena 2-3; Prato-Fiamma interclub Roma 4-1; Milan Trezzano-Gorgonzola 1-6; Reggiana-Rovarese 2-0.**

CLASSIFICA: **Gorgonzola 18; Prato e Reggiana 14; Milan Trezzano 9; Modena e Rovarese 8; Cofep Bologna 7; Aurora Casalpusterla 6; Fiamma Interclub e Alassio Cottodomus 2.**

PROSSIMO TURNO (domenica 15 aprile): **Cofep Bologna-Alassio Cottodomus; Modena-Fiamma Interclub Roma; Prato-Milan Trezzano; Gorgonzola-Reggiana; Aurora Casalpusterla-Rovarese.**

GIRONE C
RISULTATI (9. giornata d'andata): **Sarno-Libertas Frattese 2-1; Cus Napoli-Salernitana 5-1; Afragola-Crotone 2-0; Felici mobili Scaligeri-Palombini Urbe Lazio 0-0; Nalco Italiana-Brina Foggia 2-4.**

CLASSIFICA: **Brina Foggia 16; Afragola 15; Cus Napoli 14; Felici mobili Scaligeri Roma 12; Palombini Urbe Lazio 8; Nalco Italiana 7; Salernitana 5; Sarno 4; Libertas Frattese 3; Crotone 2.**

PROSSIMO TURNO (domenica 15 aprile): **Cus Napoli-Libertas Frattese; Salernitana-Afragola; Crotone-Felici mobili Scaligeri Roma; Palombini Urbe Lazio-Nalco Italiana; Sarno-Brina Foggia.**

TOTOCALCIO

a cura di **Paolo Carbone**

SISTEMI RIDOTTI DA SVILUPPARE Concorso n. 34 del 15-4-1983	2 TRIPLE 4 DOPPIE 20 COLONNE 6.000 LIRE	7 DOPPIE 16 COLONNE 4.800 LIRE	3 TRIPLE 3 DOPPIE 24 COLONNE 7.200 LIRE	4 TRIPLE 2 DOPPIE 36 COLONNE 10.800 LIRE	4 TRIPLE 3 DOPPIE 72 COLONNE 21.600 LIRE
Ascoli-Pisa	1X	1X	1X	1X	1X
Fiorentina-Lazio	1X	1X	1	1	1X
Genoa-Milan	1X	1X	1X2	1X2	1X2
Inter-Avellino	1	1	1	1	1
Napoli-Catania	1	1	1	1	1
Roma-Juventus	1X2	X	1X2	1X2	1X2
Torino-Udinese	1X	1X	1X	1	1
Verona-Sampdoria	X	1X	1	1X2	1X2
Arezzo-Campobasso	1	1	1	1	1
Cagliari-Como	X	X	X	X	X
Triestina-Cremonese	X	X	X	X	X
Spal-Brescia	X	1X	1X	1X	1X
Taranto-Bari	1X2	12	1X2	1X2	1X2

LA SCHEDINA DELLA SCORSA SETTIMANA. Campobasso-Triestina X; Cavese-Cagliari X; Como-Catanzaro 2; Cremonese-Cesena X; Empoli-Monza X; Padova-Atalanta X; Palermo-Arezzo X; Perugia-Varese 1; Pistoiese-Pescara 1; Sambenedettese-Lecce 2; Prato-Vicenza X; Piacenza-Venezia 1; Nocerina-Sorrento X. Il montepremi è di L. 12.037.285.864.

EUROPEO UNDER 21/ITALIA QUALIFICATA

Un bellissimo gol di Vignola, ed ecco spalancarsi per la prima volta le porte delle semifinali

Arrivano i nostri

di **Marco Montanari** -Foto **FL**

BRESCIA. Rimandati a casa i volonterosi albanesi (1-0 come all'andata, gol di Vignola) per l'Under 21 di Azeglio Vicini è già tempo d'Inghilterra. Siamo arrivati per la prima volta alle semifinali, adesso non possiamo fare altro che migliorarci. Di questo avviso è anche il cità azzurro: **«Gli inglesi hanno strabattuto la Francia, 6-1 in casa e 1-0 a Rouen, però non è detto che siano imbattibili. Tra l'altro sono i campioni in carica, quindi se c'è qualcuno che rischia non è l'Italia. E chissà, magari con questo vantaggio psicologico potremmo fare il colpaccio...».**

Sopra, **la Nazionale Under 21 che battendo per 1-0 a Brescia l'Albania ha ottenuto la qualificazione alle semifinali del Campionato Europeo di categoria.** In piedi da sinistra: **Celeste Pin, Massimo Mauro, Sergio Battistini, Alessandro Renica, Paolo Monelli, Michelangelo Rampulla;** accosciati da sinistra: **Andrea Icardi, Beniamino Vignola, Dario Bonetti, Roberto Mancini, Roberto Galia. Il gol della vittoria è stato realizzato da Vignola** (sopra a destra) **su calcio di punizione** (a fianco). **È la prima volta che l'Under 21 di Vicini** (nella pagina accanto **con l'altro tecnico azzurro Brighenti) raggiunge le semifinali**

IL CAMMINO DELL'ITALIA

DATA	CITTÀ	PARTITA, RISULTATO E MARCATORI
Fase eliminatoria		
27-10-1982	Benevento	**ITALIA-Romania (Casale ed Evani)**
11-11-1982	Praga	**Cecoslovacchia-ITALIA 2-1 (Monelli)**
1-12-1982	Limassol	**Cipro-ITALIA 0-1 (Monelli)**
27- 4-1983	Trieste	**ITALIA-Cecoslovacchia 2-1 (Giordano 2, 1 su rigore)**
12-10-1983	Slatina	**Romania-ITALIA 0-1 (Vignola)**
21-12-1983	Cava dei Tirreni	**ITALIA-Cipro 2-0 (Battistini, Mancini)**
Quarti di finale		
14- 3-1984	Tirana	**Albania-ITALIA 0-1 (Monelli)**
4- 4-1984	Brescia	**ITALIA-Albania 1-0 (Vignola)**

— Cosa impressiona maggiormente degli inglesi?

«Il collettivo e la potenza fisica di quasi tutti i nazionali. Questa rappresentativa è figlia del gioco "all'inglese", molto veloce e in qualche caso ripetitivo. Io ho visto la partita di andata contro la Francia, quella finita 6-1. I francesi non hanno fatto in tempo nemmeno a rendersi conto di quanto stava succedendo. Davvero una prestazione superba dei ragazzi di Sexton».

— Oltre Manica sembra siano sorti dei problemi relativi al possibile impiego di alcuni giocatori mercoledì prossimo 18 aprile...

«Il 18 aprile non era stato considerato nel calendario internazionale inglese, così il campionato vedrà regolarmente in campo le squadre martedì 17. A quanto mi risulta i giocatori in forse sono Bailey (Manchester United), Mabbutt e Stevens (Tottenham), Callaghan (Watford), Moran e Wallace (Southampton), Walsh e Stein (Luton) e Hodge (Nottingham Forest): insomma, se Federazione e club non riusciranno a trovare un accordo è inutile nascondere che per noi sarebbe un grosso vantaggio».

— Cambierà qualcosa in vista della trasferta di Manchester?

«In linea di massima no, se si eccettua il fatto che potrò finalmente disporre di Righetti. Il resto dipenderà dalle condizioni fisiche di quei giocatori che a Brescia mancavano, ad esempio Evani e Galli».

— A Manchester l'Under 21 giocherà con un solo fuori-quota oppure confermerà il fiorentino Pin?

«I fuori-quota servono a completare lo schieramento, e io a Brescia avevo bisogno di un difensore. In partenza direi che di fuori-quota me ne basterà uno, ma non necessariamente Vignola...».

— Al suo posto giocherà Dossena?

«Beppe ha già indossato quest'anno la maglia dell'Under 21 e prevedendo la sfuriata degli inglesi potrebbe farmi comodo».

— Sembra quasi un «benservito» per Vignola...

«Non direi assolutamente. Beniamino ha giocato quattro partite e realizzato due gol importantissimi, in Romania e mercoledì scorso. E devo dire che si è sacrificato moltissimo per la squadra giocando pure in copertura. A Manchester però Vignola sarebbe quasi... un lusso, molto meglio utilizzarlo nella gara di ritorno, quando avremo imparato a conoscere meglio i nostri avversari. Comunque non escludo niente a priori».

— Si è parlato di una convocazione per Bergomi...

«In difesa siamo coperti e in fin dei conti questi ragazzi si sono guadagnati sul campo la promozione alle semifinali. Certo, dovesse mancare qualcuno Bergomi mi tornerebbe molto utile, non lo posso negare».

APPUNTAMENTO quindi il 18 aprile prossimo a Manchester. Il pronostico non ci concede troppe chances, gli inglesi appaiono imbattibili o quasi. Ma si sa, quando l'Italia parte sfavorita sembra trarne vantaggio. Ricordate ad esempio in Spagna, un paio di anni fa? □

IL TABELLINO

ITALIA-ALBANIA 1-0

Marcatore: Vignola al 33'.

Italia: Rampulla, Galia, Bonetti (Caricola dall'85'), Icardi, Pin, Renica, Mauro, Battistini, Mancini (Galderisi dal 46'), Vignola, Monelli.

Selezionatore: Vicini.

Albania: Durimi, Liti, Hodja, Ocelli, Jera, Canaj, Topciu, Josa, Ballagjni, Demollari (Briza dal 69'), Vila.

Selezionatore: Ramagi.

Arbitro: Alandren (Spagna).

TUTTI GLI UOMINI DI VICINI

GIOCATORE	RUOLO	ANNO DI NASCITA	SQUADRA	UNDER 21 PRES.	UNDER 21 GOL
Sergio BATTISTINI	C	1963	Milan	8	1
Dario BONETTI	D	1961	Roma	6	0
Nicola CARICOLA	D	1963	Juventus	7	0
Giuseppe DOSSENA	C	1958	Torino	1	0
Giulio DRAGO	P	1962	Cremonese	0	0
Alberigo EVANI	D	1963	Milan	4	1
Riccardo FERRI	D	1963	Inter	4	0
Giuseppe GALDERISI	A	1963	Verona	6	0
Roberto GALIA	D	1963	Sampdoria	7	0
Filippo GALLI	D	1963	Milan	1	0
Andrea ICARDI	C	1963	Milan	5	0
Roberto MANCINI	A	1964	Sampdoria	4	1
Massimo MAURO	C	1962	Udinese	5	0
Paolo MONELLI	A	1963	Fiorentina	7	3
Fausto PARI	C	1962	Sampdoria	0	0
Michelangelo RAMPULLA	P	1962	Cesena	5	0
Alessandro RENICA	D	1962	Sampdoria	3	0
Ubaldo RIGHETTI	D	1963	Roma	1	0
Gianluca VIALLI	A	1964	Cremonese	2	0

Nota: Presenze e gol si riferiscono al Campionato Europeo 1982-84.

PAUL DAVIS (FotoSportingPictures)

GARY MABBUTT (FotoBobThomas)

MARK CHAMBERLAIN (FotoSportingPictures)

L'UNDER 21 INGLESE (FotoSportingPictures)

Dopo aver superato nei quarti di finale l'Albania, i ragazzi di Vicini dovranno vedersela il prossimo 18 aprile a Manchester con gli inglesi, tradizionalmente dominatori a livello giovanile

La splendida Albione

di **Vittorio Bufacchi**

CAMPIONE USCENTE, sette vittorie e una sconfitta in otto partite con una media per incontro di 2,5 gol segnati contro 0,62 subiti e una squadra imbottita di atleti già selezionati o provati nella Rappresentativa maggiore: l'Inghilterra, che la «Giovane Italia» affronterà il 18 aprile a Manchester nelle semifinali del Campionato Europeo Under 21, è sicuramente il peggiore cliente che si potesse augurare ad Azeglio Vicini. Come è giusto che sia, Bobby Robson segue molto da vicino l'attività di questa Rappresentativa, affidata al suo primo collaboratore Dave Sexton, assistendo a tutte le sue partite e dimostrando la considerazione in cui tiene questi giovani promuovendone ora l'uno ora l'altro al rango maggiore. È probabilmente proprio per questo che gli Under 21 inglesi da anni costituiscono la squadra da battere (dal 1976 sono sistematicamente arrivati quanto meno in semifinale) e possono essere indicati a tutti come esempio di disciplina, preparazione e soprattutto di impegno. Coscienti del valore di trampolino di lancio che gli impegni nell'Under 21 rappresentano per il loro futuro, i giovani inglesi non sciupano mai questa splendida occasione e in campo si battono sempre al massimo delle loro possibilità, che non sono poche. È così che, da questa Rappresentativa, sono emersi negli ultimi anni i nomi di Regis, Walsh, Stein, Mabbutt, Bailey, Chamberlain, Callaghan, Wright, Watson, senza dimenticare che stava per entrare nella rosa dei mondiali spagnoli il difensore centrale Caton. In effetti nessuno di questi, una volta provato nella Nazionale inglese, ha completamente soddisfatto, ma Robson non cessa mai di dire che fallire all'esordio in prima squadra non significa essere esclusi per sempre. Lo ha ripetuto in questi ultimi giorni riferendosi ai due gioielli del Luton (valutati 5 miliardi di lire), Walsh (9 gol in campionato e 4 nell'Under) e Stein (7 e 3), entrambi deludenti al Parco dei Principi contro la Francia. In particolare per il secondo, un fuoriquota, il d.t. inglese ha detto: **«Brian non deve prendersela se non l'ho confermato per l'incontro con l'Irlanda del Nord. Non bisogna dimenticare che per questo impegno ho potuto riavere Trevor Francis ed egli giocò a Parigi per sostituire Trevor».**

MARK WRIGHT. Ma il giocatore su cui Robson sembra avere maggiore fiducia per l'utilizzazione nella Rappresentativa maggiore dei bianchi è Mark Wright, il difensore centrale del Southampton, 21 anni ad agosto, estrapolato già dalla squadra giovane per la sfortunata trasferta di Parigi contro Platini e compagni (ma poi non sceso in campo). Mark avrebbe poi dovuto giocare sia a Rouen il ritorno dell'Under e a Wembley nella «A» contro l'Irlanda del Nord, ma un recente infortunio in campionato lo ha messo fuori da entrambe le prove. Sarà però sicuramente in campo contro l'Italia per dare tono e vigore a tutto il reparto difensivo della squadra, che come al solito per i team inglesi lascia sempre un po' a desiderare. Di lui Robson ha detto: **«Avrei tanto voluto vedere Mark all'opera con l'Irlanda e con la Francia Under. Peccato. Ho molta fiducia in lui e ho l'impressione che una volta entrato nel giro della Nazionale maggiore egli potrebbe restarvi per almeno dieci anni. È un difensore ad altissimo livello, ottimo negli interventi e nel piazzamento. Per lui gli attaccanti sguscianti non sono un problema. È l'unico che ho visto fronteggiare recentemente con successo Ian Rush».** Per la cronaca, il gallese Ian Rush è quest'anno il dominatore della classifica dei marcatori delle squadre inglesi con un totale di 35 reti, 23 delle quali in prima divisione.

I MIGLIORI. Degli altri nazionali va ricordato che il centrocampista Mabbutt ha segnato due reti nella partita di esordio dell'Europeo riservato ai giovani contro la Danimarca, nel settembre '82, e che poi una lunga serie di infortuni lo ha tenuto spesso lontano dai campi di gioco. Ha ora superato il momento difficile e ha riconquistato stabilmente e senza difficoltà il suo posto al sole sia nel Tottenham sia nell'Under, dove è rientrato con ottimo rendimento nel vittorioso ritorno a Rouen contro la Francia. Il fuoriquota Bailey ha cominciato il suo rapporto con l'Under sei anni fa e dopo una lunga parentesi ha ripreso il suo posto in attesa di scalzare Shilton, di cui è universalmente considerato il logico successore, nella Rappresentativa maggiore. Ci sono poi Chamberlain (5 gol in campionato), il negretto che ha esordito in Nazionale A nella partita contro la Danimarca che costò all'Inghilterra l'eliminazione dagli Europei, e Callaghan, l'ala del Watford nato a Singapore che ha all'attivo nove reti in campionato. Infine Watson, l'ultimo promosso nella Nazionale maggiore, convocato

TUTTI GLI UOMINI DI SEXTON

GIOCATORE	RUOLO	ANNO DI NASCITA	SQUADRA	UNDER 21	
				PRES.	GOL
Gary BAILEY	P	1958	Manchester U.	5	0
John BARNES	A	1963	Watford	3	0
Paul BRACEWELL	C	1962	Sunderland	8	0
Nigel CALLAGHAN	A	1962	Watford	7	0
Tommy CATON	D	1962	Arsenal	5	0
Mark CHAMBERLAIN	A	1962	Stoke City	2	0
Paul DAVIS	C	1961	Arsenal	4	1
Mark HATELEY	A	1961	Portsmouth	5	5
Stephen HODGE	A	1962	Nottingham F.	2	0
Alan KNIGHT	P	1961	Portsmouth	2	0
Gary MABBUTT	C	1961	Tottenham	2	2
Steve McMAHON	C	1961	Aston Villa	4	0
Steve MORAN	A	1961	Southampton	1	0
Nick PICKERING	D	1963	Sunderland	4	0
Cyrille REGIS	A	1958	West B. Albion	1	1
John RYAN	D	1962	Newcastle U.	1	0
Brian STEIN	A	1957	Luton Town	2	3
Mel STERLAND	D	1961	Sheffield	4	1
Gary STEVENS	D	1962	Tottenham	4	0
Dany THOMAS	D	1961	Tottenham	2	0
Danny WALLACE	A	1964	Southampton	6	1
Paul WALSH	A	1962	Luton Town	6	4
Dave WATSON	D	1961	Norwich	3	1
Alex WILLIAMS	P	1961	Manchester C.	0	0
Chris WOODS	P	1959	Norwich	1	0
Mark WRIGHT	D	1963	Southampton	4	0

Nota: Presenze e gol si riferiscono al Campionato Europeo 1982-84.

IL CAMMINO DELL'INGHILTERRA

DATA	CITTÀ	PARTITA, RISULTATO E MARCATORI
Fase eliminatoria		
21- 9-1982	Hvidovre	**Danimarca-INGHILTERRA 1-4 (Mabbutt 2, Regis, Davis)**
16-11-1982	Atene	**Grecia-INGHILTERRA 1-0**
29- 3-1983	Portsmouth	**INGHILTERRA-Grecia 2-1 (Wallace, autorete di Mpontzos)**
26- 4-1983	Newcastle	**INGHILTERRA-Ungheria 1-0 (Walsh)**
20- 9-1983	Norwich	**INGHILTERRA-Danimarca 4-1 (Stein 2, Walsh 2)**
11-10 -1983	Nyiregyhaza	**Ungheria-INGHILTERRA 0-2 (Walsh, Stein)**
Quarti di finale		
28- 2-1984	Sheffield	**INGHILTERRA-Francia 6-1 (Hateley 4 di cui 1 su rigore, Watson, Sterland)**
28- 3-1984	Rouen	**Francia-INGHILTERRA 0-1 (Hateley su rigore)**

MARCATORI. **5 reti:** Hateley (2 rigori); **4 reti:** Walsh; **3 reti:** Stein; **2 reti:** Mabbutt; **1 rete:** Davis, Regis, Sterland, Wallace, Watson.

Inghilterra/segue

per la partita contro l'Irlanda del Nord. Il fatto che Bobby Robson non si sia finora interessato degli altri selezionati dell'Under per l'uso della Rappresentativa A non significa però che il gruppo degli «esclusi» sia costituito da elementi di basso livello. Si tratta infatti per la maggior parte di atleti di sicuro avvenire, la cui strada al piano superiore è per il momento chiusa da giocatori più esperti. È questo il caso soprattutto di Mark Hateley (appena ventiduenne ma sposato già da quattro anni e padre di due bambine), che nell'andata contro la Francia ha fatto dimenticare l'assenza dei «gemelli» Walsh e Stein mettendo a segno quattro gol e ha realizzato la rete del successo nel match di ritorno, anche se su rigore. Figlio d'arte (il padre Tony è stato un apprezzato attaccante di Liverpool, Chelsea e Aston Villa), Mark è stato tenuto in osservazione speciale da Bobby Robson a Rouen in vista di un suo prossimo inserimento nell'attacco della Nazionale maggiore e non sembra aver fallito la prova. Ottimo colpitore di testa, fisicamente solido tanto da poter sostenere l'urto anche con i difensori più arcigni, Hateley ha un curriculum da punta davvero rilevante: 18 gol con il Coventry due anni fa in Prima Divisione, 11 la stagione scorsa sebbene inattivo per tre mesi in seguito a un incidente e 21 quest'anno in Seconda Divisione con il Portsmouth. Vanno poi ricordati il difensore Tommy Caton, che fu seriamente considerato da Greenwood per i Mondiali del 1982 in Spagna, il difensore Gary Stevens, considerato l'eroe del retrocedente Brighton nella doppia finale della Coppa della Federazione dello scorso maggio contro il grande Manchester United, la punta Moran (1 gol in campionato) con cui Hateley ha legato alla perfezione nella prima partita contro la Francia, il terzino d'attacco Sterland, il centrocampista Hodge (non utilizzato nell'ultimo

MARK HATELEY (FotoBobThomas)

impegno perché infortunato ma dal rendimento troppo elevato da escludere che possa essere ignorato per l'incontro con l'Italia). Vi sono infine le due ali di ruolo Callaghan (9 reti in campionato) e Wallace (5), schierate in tutte le ultime partite dell'Under e senza dubbio presenti anche contro gli azzurrini.

IL GIOCO. Come tutte le squadre dell'area britannica, anche l'Under 21 inglese presenta come prima caratteristica quella del ritmo di gioco molto elevato e uno spiccato istinto offensivo. Anche se le due ali Callaghan e Wallace sono votate a un costante lavoro di spola, i bianchi possono aggredire le difese avversarie con quattro veri attaccanti avendo nella zona centrale le punte Hateley e Walsh (eventuali sostituti Stein e Moran). Il centrocampo è naturalmente come qualsiasi squadra britannica che si rispetti, ovvero il punto di maggiore forza del complesso, potendo disporre a scelta di elementi di provato rendimento come Mabbutt, Hodge, Bracewell (utilizzato per la prima volta nell'Under nel settembre 1982 e da allora sempre in campo) e McMahon dell'Aston Villa. Per il reparto difensivo, la zona in cui l'Inghilterra è forse più vulnerabile se gli avversari sono in grado di non farsi stordire dal ritmo vertiginoso che viene sistematicamente imposto agli incontri, Sexton sembra aver trovato negli ultimi tempi una più valida impostazione anche grazie all'avvento dell'asso Wright, a fianco del quale contro l'Italia dovrebbe essere posto nella zona centrale Caton o Watson. Terzini laterali dovrebbero infine essere Sterland e Stevens oppure Pickering, utilizzabile quest'ultimo anche a centrocampo.

GRANDE SPETTACOLO. Di poche parole ma fiducioso della forza dei suoi ragazzi, Dave Sexton ha così sintetizzato il prossimo impegno con gli azzurrini: **«Le partite contro l'Italia sono sempre difficili. Personalmente ho un grande rispetto per il calcio italiano e ritengo che il confronto Italia-Inghilterra meritava la finale. Non mi piace fare previsioni, ma quello che posso dire è che noi siamo i detentori e che gli italiani dovranno giocare al meglio delle loro possibilità per competere con noi. Di una cosa sono comunque convinto, ed è che i tifosi in Italia e in Inghilterra non dovrebbero perdersi queste due grandi partite».**

v. b.

EUROPEO JUNIORES/ITALIA QUALIFICATA

Esame di maturità

CHE PIOVA o ci sia il sole, è sempre tempo... di Lupi. E Niccolai. I due tecnici azzurri sono più che mai sulla cresta dell'onda grazie alla loro creatura meglio riuscita, la Nazionale Juniores, che mercoledì scorso ad Asti contro l'Austria ha conquistato quel punto che le mancava per ottenere la matematica qualificazione alla fase finale del Campionato Europeo di categoria. La partita contro gli austriaci (0-0 il risultato finale) era più che altro una formalità, visto che gli azzurrini avevano già vinto il match di andata a Stockerau, e solo la sfortuna ha impedito ai ragazzi di Lupi la goleada.

PROGRAMMI. Chiuso il capitolo qualificazione, si apre quello relativo alla fase finale, in programma in Unione Sovietica dal 25 maggio al 3 giugno prossimi. L'Italia sarà inserita nel Girone 2 assieme a Danimarca, Polonia e Bulgaria: a prima vista, un girone accessibile. **«Purtroppo però** — dice Lupi — **non conosciamo i nostri avversari. Sappiamo solo che la Polonia ha eliminato la Norvegia (2-0 e 0-0), che la Danimarca ha superato la Finlandia (2-2 e 1-0) e che la Bulgaria ha battuto la Turchia a domicilio, quindi nel match di ritorno non dovrebbe avere problemi. È poco, ma ci consola il fatto che anche i nostri avversari arriveranno a Leningrado "al buio", cioè senza elementi precisi sulla Nazionale italiana».**

— Sono previsti dei ritocchi nella «rosa» attuale?

«In partenza assolutamente no. Questi ragazzi giocano assieme da tre anni e di conseguenza formano un gruppo molto affiatato. Certo, dovessero sorgere dei problemi correremo ai ripari con altre convocazioni».

— Problemi di che genere?

«Qualcuno di questi ragazzi gioca in C1, e quel campionato si concluderà il 3 giugno. Logico quindi che Pioli (Parma), Gazzaneo (Bologna), Simonetta (Sanremese) e Gaudenzi (Brescia) potrebbero risultare utili ai rispettivi club. Discorso a parte per Davide Pellegrini, che è del Varese (e quindi ha problemi di campionato) ma non gioca titolare».

— L'Italia ha vinto il titolo europeo nel 1958 e nel 1966: siamo maturi per vincerlo dopo 18 anni?

«Forse. A 18 anni si diventa maggiorenni, no?».

m.m.

ITALIA-AUSTRIA 0-0
Italia: Gregori (Roma), Cimmino (Milan), Pioli (Parma), Lucci (Avellino), Benedetti (Torino), Gazzaneo (Bologna), Simonetta (Sanremese), Picci (Torino), M. Pellegrini (Inter), Desolda (Milan), Gaudenzi (Brescia), (D. Pellegrini, Varese, dal 30'). **Selezionatore:** Lupi.
Austria: Eisenkock, Streiter, Pecl, Kriegler, Pospisil, De Oliveira, Puchegger (Kaponek dal 77'), Krautgartner (Hockner dal 41'), Rodax, Horak, Jessenitschnig. **Selezionatore:** Hitzel.
Arbitro: Mikanovic (Jugoslavia).

PARTITE DISPUTATE
Austria-ITALIA 0-2
Germania Ovest-Austria 1-1
ITALIA-Germania Ovest 3-0
Germania Ovest-ITALIA 0-0
ITALIA-Austria 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
ITALIA	6	4	2	2	0	5	0
Austria	2	3	0	2	1	1	3
Germania O.	2	3	0	2	1	1	4

PARTITE DA DISPUTARE
Austria-Germania O. (11 aprile)

MARCATORI AZZURRI
3 RETI: Piconi (Lazio); **1 RETE:** Desolda (Milan), D. Pellegrini (Varese).

L'ITALIA JUNIORES (FotoGiglio)

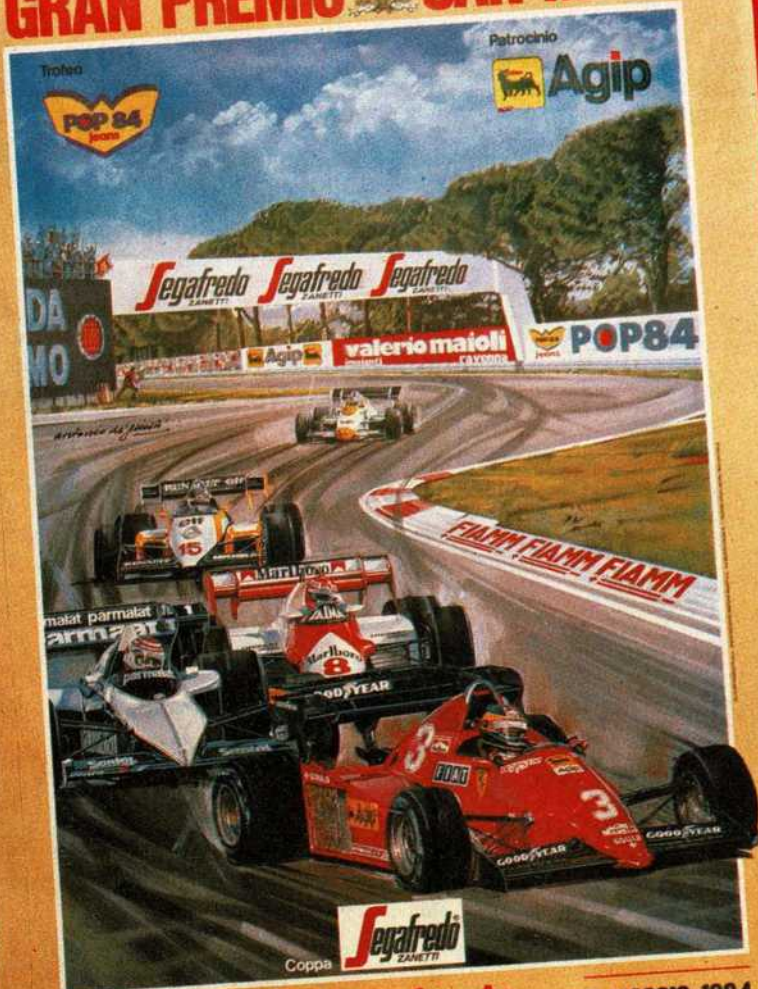
RSM

FAMS

4° GRAN PREMIO SAN MARINO

Trofeo POP 84 jeans

Patrocinio Agip

Coppa Segafredo Zanetti

AUTODROMO DINO FERRARI IMOLA

Campionato del mondo F.1 della FIA

6 MAGGIO 1984 ORE 14,30

SAGIS

PREZZO DEI BIGLIETTI/*PRICE OF TICKETS*

(ITALIAN LIRE)

VENERDÌ/*FRIDAY* (4.5.1984)	
CIRCOLARE E TRIBUNE (A/B/C/D/E/F/G/H/I) *RIVAZZA AND TOSA CURVES, AND LAWN, AND GRAND STANDS*	L. 11.500
Ridotti/*Reduced*	L. 9.000
SABATO/*SATURDAY* (5.5.1984)	
CIRCOLARE E TRIBUNE (A/B/C/D/E/F/G/H/I) *RIVAZZA AND TOSA CURVES, AND LAWN, AND GRAND STANDS*	L. 11.500
Ridotti/*Reduced*	L. 9.000
DOMENICA/*SUNDAY* (6.5.1984)	
CIRCOLARE TOSA E RIVAZZA *RIVAZZA AND TOSA CURVES, AND LAWN*	L. 11.500
Ridotti/*Reduced*	L. 9.000

TRIBUNE NUMERATE - *GRANDS STANDS*

A	TRIBUNA FIAT (ARRIVO COPERTA) *FIAT GRAND STAND*	L.120.000
B	ACQUA BOARIO (1ª ACQUE MINERALI BOARIO) *1ª BOARIO STAND*	L. 80.000
C	1ª TRIBUNA SAIMA (2ª ACQUE MINERALI BOARIO) *1ª SAIMA STAND*	L. 70.000
D	2ª TRIBUNA SAIMA (2ª ACQUE MINERALI BOARIO) *2ª SAIMA STAND*	L. 70.000
E	ACQUA BOARIO (2ª ACQUE MINERALI BOARIO) *2ª BOARIO STAND*	L. 70.000
F	1ª TRIBUNA VARIANTE ALTA (TAZIO NUVOLARI) *1ª VARIANTE ALTA STAND*	L. 60.000
G	2ª TRIBUNA VARIANTE ALTA (ACHILLE VARZI) *1ª VARIANTE ALTA STAND*	L. 50.000
H	TRIBUNA MARLBORO (VARIANTE MARLBORO) *MARLBORO STAND*	L. 80.000
I	TRIBUNA AGIP PETROLI (VARIANTE MARLBORO) *AGIP PETROLI STAND*	L. 60.000
L	TRIBUNA CUCINE BERLONI (USCITA VAR. MARLBORO) *BERLONI CUCINE STAND*	L. 80.000

I BIGLIETTI SONO IN VENDITA:

BOLOGNA

S.A.G.I.S.
Via Calori 9/D - 40122 BO
T. 051/522075-522158/59
(con segreteria telefonica)
Telex 211690

A.C. TOUR BO SERVICE
Via Emilia Ponente, 18/2
40133 BOLOGNA
Tel. 051/31.15.06 - 38.76.15
Telex 216681

BONONIA VIAGGI
Galleria del Toro, 3
40121 BOLOGNA
Tel. 051/26.39.85 - 26.90.75
Telex 511494

FONTE DELL'ORO
Galleria Accursio, 29
40124 BOLOGNA
Tel. 051/23.53.24

A.B. Tabaccheria
Viale Pietramellara, 77
40121 BOLOGNA
Tel. 051/26.67.15 - 27.68.26

BISI Tabaccheria
Via P. Palagi, 11
40138 BOLOGNA
Tel. 051/30.76.03

FIRENZE

AUTOMOBILE CLUB FIRENZE
Via Amendola, 36
50121 FIRENZE
Tel. 055/27.841
Telex 571202

IMOLA

AUTOMOBILE CLUB
Via Aldrovandi, 5/A
40026 IMOLA
Tel. 0542/22.217

AGENZIA ALFADUE VIAGGI
Via A. Costa, 18
40026 IMOLA
Tel. 0542/30.161
Telex 213361

AGENZIA IMOLATOURS
Via Rivalta, 71/A
40026 IMOLA
Tel. 0542/34.463
Telex 213629

AGENZIA SANTERNO
Via Appia, 92
40026 IMOLA
Tel. 0542/23.336-22.037
Telex 531156

BAR CLUB FERRARI
Piazzale L. da Vinci, 9
40026 IMOLA
Tel. 0542/28.125 - 31.044

MODENA

ACITOUR EMILSERVICE
Via Emilia Est, 41-43
41100 MODENA
Tel. 059/23.00.00-23,00.01
Telex 222010

ROMA

ACITOUR L.E.A.
Via Solferino, 32
00185 ROMA
Tel. 06/47.56.956-47.41.256
Telex 614616

N.B. - I biglietti si possono prenotare e acquistare presso tutte le delegazioni dell'Automobile Club Bologna, gli Automobili Clubs e le principali Agenzie d'Italia.

REPLAY IMOLA '83

IL PERSONAGGIO/BRUNO GIORDANO

Assente dai campi di gioco dal 31 dicembre scorso, il bomber biancoazzurro è pronto per il rientro. I suoi gol devono servire a salvare la Lazio e a presentarlo degnamente alla Juventus

Le due rive di Giordano

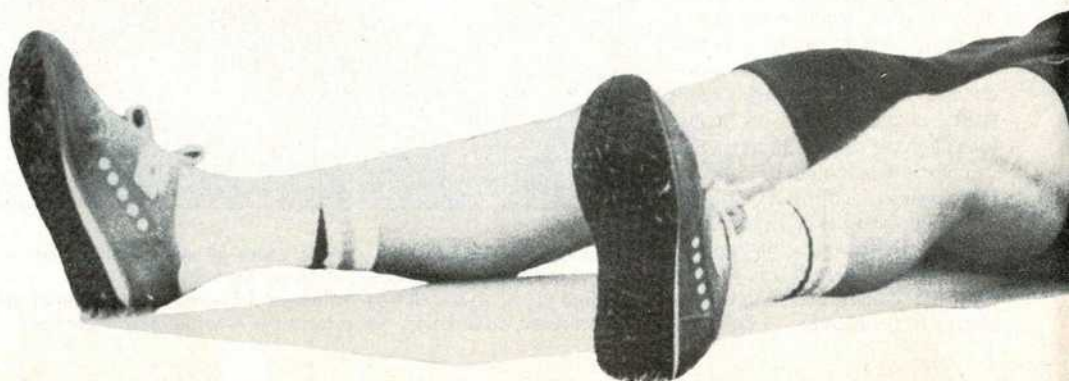
di **Marco Morelli**

ROMA. Bisogna capirli, i cronisti della Lazio: fino a quando avranno in casa Bruno Giordano — goleador da ammirare nell'esercizio delle sue funzioni oppure da attendere con ansia allorché si ritrova sottochiave causa imperdonabili peccati, imprevisti, gravi infortuni — non smetteranno d'inorgoglire, di reputarsi fortunati, un po' come capitò al narratore John Reed nei dieci giorni che cambiarono il mondo in Urss e ad Adgar Snov grazie alla vicinanza fraterna di Mao, il trionfatore della lunga marcia. A me invece che lo incontro dopo tanto, mentre Roma si risveglia nella luce bianca dei gabbiani che sale dal Tevere, il «gioiello» quasi certamente già sacrificato dal presidente Chinaglia per rifondare la squadra, sembra ancora un sopravvissuto. E gli riconosco la capacità di prendersi in giro, di non commiserarsi, a dispetto di troppi mesi perduti, forse il periodo più bello nei suoi quattordici anni di vita sotto la bandiera biancoazzurra. E gli riconosco che ha dentro voglie inappagate, fiducia ribalda nelle risorse, anche se è difficile stabilire se la sua volontà finora è stata più implacabile della sfortuna, delle «deviazioni», dei tradimenti. Non gli resta che ripartire un passo dietro l'altro, dimenticando il peggio del passato, a caccia d'un futuro finalmente senza intoppi, senza rimorsi, senza sospiri. Sì, ma quando? Risponde con cauto ottimismo, controlla la gamba sinistra tirata fuori a pezzi da quella battaglia calcistica di Ascoli del 31 dicembre scorso, confida: **«Credo d'esser pronto per il 15 aprile, a Firenze. Difficile stabilire, però, quale potrà essere il mio apporto... Mi contenterei di entrare contro la formazione di De Sisti magari nella ripresa, per evitare rischi, allo scopo di avviare gradualmente il reinserimento. Per il professor Ziaco sono clinicamente guarito e da qualche giorno mi sono nuovamente messo a completa disposizione dell'allenatore** Carosi. **Decideremo insieme, senza affrettare il recupero. A me basterebbe riprendere a tempo pieno in occasione dello scontro-salvezza di sette giorni più tardi col Napoli. La Lazio dovrà soffrire fino all'ultimo, la Lazio ha forse bisogno di me per evitare il dramma della retrocessione... Capisco perfettamente e sono il primo ad augurarmi d'essere utile. A scanso d'equivoci devo però precisare che ho solo urgenza di tornare ad essere in senso pieno quello che ero... Diversamente attenderò, visto che non mi manca la pazienza. Voglio dire che prima di rientrare in pista dovrò aver eliminato ogni dubbio a proposito della mia efficienza. L'imprudenza, a questo punto, danneggerebbe soltanto me e la società che lotta disperatamente per restare in A. In fondo, durante il periodo della lunga assenza, i compagni hanno dimostrato di valere, di sapersi battere con determinazione. Sbaglia chi giura che il sottoscritto è indispensabile. Nel calcio d'oggi vanno avanti bene solo i club capaci d'offrire un ottimo comportamento collettivo».**

Bruno Giordano ha ripreso a pieno ritmo gli allenamenti e conta di ripresentarsi in campionato il 15 aprile, a Firenze. Dopo la lunga sosta, spera di fare in tempo a contribuire con i suoi gol alla salvezza della Lazio. Sono le prime foto del suo «ritorno»

L'INCIDENTE. Forse è nel giusto, forse hanno sbagliato davvero dirigenti e tifosi a identificare in lui, soprattutto o soltanto in lui, la migliore «lazialità» possibile, ieri, oggi, sempre. Ma come si possono impedire gli scatti irragionevoli del cuore? Come si può ironizzare sui diaristi di Tor di Quinto che raccontandolo quotidianamente nel bene e nel male lo hanno elevato a una specie di Moby Dick del football romano, illudendosi d'essere altrettanti avventurosi Giona nello stomaco della balena? Personalmente nego di essermi mai creduto Giona grazie alla disponibilità d'un campione e procedo imperturbabile a tormentarlo, con riferimenti non casuali a Bogoni, artefice volontario o involontario di quel «crack» ascolano abbastanza lontano. L'interessato taglia corto: **«Sull'infortunio e sul football violento e dilagante ho ripetutamente espresso le mie opinioni. La verità è che Bogoni ha continuato tranquillamente a lavorare da stopper e a**

me sono toccati tre mesi di noia, paure, inattività. Ringrazio Ziaco e il fisioterapista Maorelli che mi hanno accompagnato senza pause nel calvario. Cosa posso aggiungere? Beh, forse dovrei soffermarmi sull'utilità delle esperienze dolorose nel bagaglio di un atleta. Meglio evitare: non mi piacciono le frasi fatte e non credo all'utilità dei brutti guai. Il calciatore è felice quando gioca, non date retta alle chiacchiere...».

RIEDUCAZIONE. Tolta l'ingessatura, superato l'intermezzo della rieducazione preliminare, Bruno Giordano è passato con qualche incertezza sulla pista in tartan dello Stadio Olimpico per la susseguente preparazione «a gamba libera». Sei ore al giorno di supplizio obbligato, dedicato anche agli ultrasuoni, alle manipolazioni, alla ginnastica con una speciale macchina francese allo scopo di ridar tono alle fasce muscolari, eppoi ghiaccio e fasciature per proteggere la caviglia offesa più preoccupante dello stesso osso fratturato. Di tanto restauro Ziaco va orgoglioso e durante l'intervista si preoccupa di stabilire: **«Vedrete che lo riavremo al meglio delle sue possibilità... Più che far presto s'è cercato di far bene. E durante le varie fasi non ho trascurato di curare la sensibilità neuromotoria del piede, un qualcosa che può apparire sofisticato e invece è essenziale... Tutto procede nei tempi fissati, addirittura in leggero anticipo sul previsto. Ma è meglio evitare il desiderio di forzare la scadenza, nel pieno rispetto della sua e della mia professionalità».** C'è la sensazione che Bruno-gol, 28 anni il prossimo 13 agosto, si ripresenterà deciso a gestirsi meglio rispetto a quanto è stato. La paura di ricadute non c'entra; i discorsi puntano verso altre direzioni con una punta di rimpianto, dice ad esempio: **«Tante volte ho dimostrato di non essere il tipo che si tira indietro, magari per la necessità di recuperare il tempo perduto. Quando serviva, sono sceso in campo con stiramenti, strappi, contusioni, con quanto è umanamente sopportabile. Ora basta. Non sono più il ragazzino spericolato, un po' incosciente, bisognoso di emozioni. Devo riportarmi in primo piano**

con una logica programmazione. Sono tante le soddisfazioni che mi mancano e fin qui per destino o chissà cos'altro sono andato avanti alla grande solo a intermittenza, precipitando sempre dalle posizioni conquistate. Mi serve recuperare la forma al centodieci per cento, senza dover improvvisare, senza buttarmi via. Nessuno potrà accusarmi di niente... Ho ripetuto spesso che sono nato laziale e mi sento laziale. Ho sognato inutilmente qui la grande squadra da scudetto, il ritorno del boom determinato all'epoca dalle imprese di Chinaglia centravanti e dalla saggezza di quel tecnico indimenticabile ch'era Maestrelli. Di sogni non si può però invecchiare, i tifosi devono capirlo. E allora riprenderò il posto solo quando avrò la certezza di non deluderli. Poi, a fine stagione, chissà... Intanto mi hanno amareggiato gli atteggiamenti della gente nei vari circoli biancoazzurri. Non mi sarei aspettato di ascoltare frasi come questa: "Purché resti Chinaglia presidente, Giordano può andar via! E anche Manfredonia!..."». Io sono in ottimi rapporti con Chinaglia: desidererei conoscere prima d'altri il mio destino. O no?».

IL FUTURO. Vien voglia di rinfacciargli l'incapacità d'essere sincero. Vien voglia di gridargli che c'è la Signora degli scudetti nel suo destino, con buona pace di quei poveri cronisti laziali che, orfani di tanto personaggio, non potranno più consumare neppure un'ora alla John Reed, un minuto da Giona. Vien voglia di suggerirgli che potrebbe abbandonare addirittura in B la casa madre, correndo accanto a Platini, a Paolo Rossi, coccolato dall'efficientismo juventino. Non ha del resto annunciato dall'Inghilterra il buon Cesto Vyckpalek, che Giordano e Manfredonia sono già bianconeri, facendo infuriare Boniperti? Giordano mi guarda e ammette: «Sì, l'ho letto anch'io... Ma ho letto anche che intorno a Manfredonia si costruirà la Lazio del futuro... Ho letto tante cose in questo periodo di riposo forzato... Sarà quello che sarà... Il mercato del calcio è matto e certe operazioni non possono dipendere solo dalla mia volontà... Avete visto in quale modo l'Inter ha catturato il grande Rummenigge? A suon di miliardi. Coi soldi, 'sti maledetti-benedetti soldi, le cose impossibili diventano possibili. Intendiamoci: noi giocatori italiani dobbiamo essere contenti se arriva un Rummenigge attirato da guadagni da favola. Io non invidio nessuno: io sono Bruno Giordano e desidero svolgere in pace, lontano da cliniche, ospedali, radiografie, pettegolezzi, la carriera che mi resta. Siamo entrati nella fase finale d'un altro campionato che io ho purtroppo seguito in gran parte solo da spettatore. È stata un'altra stagione più o meno perduta. E di nuovo c'è nulla o quasi: la Juve lotterà con la Roma, ma a maggio si prenderà il ventunesimo scudetto. La Roma ha il merito d'essere rimasta grande superando le invidie, i pronostici dei profeti di sventura. A catturare la Coppa dei Campioni ci può e ci deve arrivare; io già lo immagino il trionfo giallorosso del 30 maggio all'Olimpico. O stavolta o mai più... Insomma, Juve e Roma, Roma e Juve continueranno a dominare la scena nazionale e internazionale ancora per molto. Non basterà ad esempio un Rummenigge a risolvere tutti i problemi dell'Inter...».

SACRIFICI. Fatalmente, dopo aver guardato nel giardino degli altri, deve impegnarsi a parola sulla Lazio, in attesa di qualche gol decisivo, di quelli che dovrebbero essere i suoi ultimi gol in maglia biancoazzurra. Preoccupato? «No, sono un inguaribile ottimista. La Lazio si salverà e non sarà merito mio. Il merito è di Carosi e soprattutto di D'Amico, un talento certo, un giocatore lungamente incompreso. Indispensabile è poi Manfredonia: quando lo squalificano sono dolori. Ma la Lazio resterà in A, parola mia...». Esclude di vagheggiare già sfraceli juventini grazie ai sontuosi «assist» di Platini. Mi dice che deve soprattutto sacrificarsi: lo aspettano d'Amico e gli altri, per le ultime battaglie di stagione. Su, allegri, vecchi laziali: fino al 13 maggio Bruno-gol sarà con voi...

m. m.

Nella pagina a fianco **Bruno Giordano segue con una punte di nostalgia i compagni impegnati nella seduta collettiva** (in alto); **poi si sottopone con impegno alla «cura» particolare che gli dedica Carosi. Qui è in pieno sforzo, seguito dallo sguardo attento di Manfredonia**

SATYRICON

di **Gaio Fratini**

ROMA-JUVE, GROSSE POLEMICHE PER L'ARBITRO

Alto sgradimento

SECONDO il più passionale e seguito quotidiano della Capitale, non c'è un arbitro degno di Roma-Juventus. Tutti cattivi, tutti infami, sospetti, incapaci. Agnolin è «indesiderato» dai giallorossi, dopo il 2-2 con la Lazio, afferma l'illustre quotidiano. Barbaresco? Dopo Juventus-Fiorentina mandarlo all'Olimpico sarebbe una provocazione. Bergamo viene sconsigliato per via di quel famoso gol annullato nell'81 a Turone e di recente si sarebbero lamentati di lui i romanisti per via della direzione di Napoli (vittoria dei giallorossi!). Anche Casarin è «out» e sia Juventus che Roma non lo gradirebbero in seguito all'incontro di Marassi (Juventus-Sampdoria) e dell'Olimpico (Roma-Torino). Quanto a D'Elia, stessa musica: la Juve non ha gradito la sua esibizione veronese e la Roma è tornata a contestarlo dopo la gara vinta con l'Inter. Non se la passa bene nemmeno Rosario Lo Bello, secondo l'eminentissimo quotidiano romano. Lo si dichiara inadeguato, e fuoriforma dopo le «disastrose» prove fornite in Avellino-Lazio e Inter-Genoa. Mattei anche lui è nella lista dei «cattivi» dopo il gol annullato a Pruzzo nella recente gara contro l'Udinese e non si parli di Pieri per il molto sospetto gol dell'andata (Zico). Sgraditissimo anche Redini contestano dai giallorossi a Torino contro i granata, a Milano contro i nerazzurri, ad Ascoli, infine, per un ignorato rigore su Pruzzo. In nessun campionato, sia nazionale che estero, si è mai giunti a tanto. E questo a sensibili orecchie suona come istigazione alla violenza. Gli arbitri che in Europa ci invidiano (Casarin intesta) eccoli trattati come complici recidivi dell'inghippo e del pervertimento dei valori in campo. Si è dimenticato d'un tratto che arbitri come Agnolin, Bergamo, Casarin sono risultati molto spesso i migliori in campo alla fine di partite squisitamente antispettacolari in cui è accaduto di tutto, meno che la celebrazione del più bel gioco del mondo.

MENTRE appare questo «Satyricon», l'arbitro di Roma-Juventus è stato già assegnato e figuriamoci con quante riserve e motteggi il suo nome verrà pronunciato e scritto. A Roma volevano l'arbitro internazionale Vautrot e naturalmente alla prima punizione fischiata pro-Platini sarebbe successo il finimondo. Ditemi se è un paese civile questo che inserisce gli arbitri in ghettizzanti categorie. «Giallorossi», perché nati a Roma, sarebbero, per l'ineffabile quotidiano, gli Altobelli, i Benedetti, i Ciulli e i Longhi. «Proibito» quindi schierarli in campo per questo 15 aprile. E nemmeno Ballerini può arbitrare Roma-Juventus in quanto di Aulla, il paese natio del presidente romanista. Ugual discorso per i nati a Torino e nelle varie province del Piemonte. Un articolo così ridicolmente settario, così seminatore di odio e di linciaggio non mi capitava da tempo di leggerlo. Una categoria arbitrale divisa in macchine targate Roma e Torino non può che alimentare la fantasia dei teppisti e proclamare non solo la morte civile dell'arbitro, ma dello stesso gioco sul punto di trasformarsi in perpetuo non-gioco, in nevrotica contestazione d'ogni fischio osato o non osato.

PERTINI sfrutta ogni assist per segnare gol memorabili. È lui, e non Platini, il capo-cannoniere del campionato. Se Rossi inciampa sempre più sul pallone, Pertini eccolo segnare in temporale progressione, partendo dalla tribuna di Madrid (11 luglio 82) e riuscendo a segnare una tripletta ad Harald Schumaker, due anni dopo. Il portiere della nazionale tedesca si rifiutò di stringere la mano del presidente Pertini? Mal gliene incolse. Ora in Quirinale, costretto a chiedere scusa e a subire l'abbraccio del vincitore, Schumaker ha dichiarato che l'Italia, grazie a Pertini, ha vinto la finale per 6-1. L'abbraccio di Pertini, infatti, vale oggi tre gol. Quei gol che Rossi ha dimenticato per strada, amichevole incontro col Messico a parte.

AL TEATRO DEL PAVONE di Perugia, assisto con Guido Mazzetti al film «Spiker» (lo schiacciatore) al termine degli incontri internazionali del cinema sportivo. Seguendo la nazionale di pallavolo americana, tra allenamenti, ritiri, olimpiadi, Tilton ha messo in rilievo l'altissimo valore spettacolare della pallavolo e i grandi sacrifici umani che necessitano per emergere in un ruolo «metafisico» come quello dello schiacciatore. Amici, nei momenti di sconforto dovuti a un calcio sempre più moviolato e in preda a folli giurie popolari, rifugiatevi nelle purissime sequenze del Kappa Torino e del Santal Parma, vive e appassionanti anche a goderle nel replay. Il volley è uno sport popolare in continua crescita e che certo non ha bisogno di arroganti «processi» e di miseri «gialli» per stare alla ribalta. È in programma in queste settimane il playoff-scudetto e adesso vi rivelo le squadre del mio cuore: si chiamano Tre Valli Jesi e Kutiba Falconara. Jesi e Falconara, e sai quel che vedi!

EPIGRAMMI

1) Ricordo di Fregene
Mi sento troppo solo
Senza te, pallavolo,
Giocata a calde vene
Sul lido di Fregene.

2) Volley-enigma
Asti di gioco è ricca
qual donna di sceicco.

PRIMAVERA/IL CAMPIONATO

Avellino, Milan, Pescara, Roma, Samb, Torino e Udinese sono qualificate per la fase finale. Il nome dell'ottava promossa è legato a un reclamo presentato dalla Pistoiese

Bene, brave, 7 più...

RECUPERI a raffica prima dell'ultima giornata della prima fase del campionato nazionale Primavera. Diciannove incontri (tra cui una rinuncia), due soli pareggi in bianco a conferma della vocazione al gol infrasettimanale e di week-end. Ma esaminiamo subito le gare, cominciando dal girone A, col pareggio (1-1) tra Inter e Verona (reti di Pizzi e Plafoni). Altro pari (2-2) tra i nerazzurri (Zanella e Boffetti) e la Cremonese (doppietta di Ami), successo esterno del Milan (2-1) contro l'Atalanta: fanno tutto i rossoneri, autorete col portiere Ferron, reti di Viscione e Turrini. Como di misura (1-0) sul Torino (Notaristefano) e successivo pari dei granata (Calamita) con lo stesso Milan (Mendo). Nel Girone B, pari (1-1: Iozzelli e Ceccarini) tra Pistoiese e Fiorentina, Empoli vittorioso (1-0) in casa Fiorentina (Vitiello), pari bianco (0-0) tra Reggiana e Cesena, successo esterno dell'Udinese (1-0) a Treviso (Urdich), grande Modena (3-0) sul Rimini (doppietta di Zuntini, rete di Furlan), di misura il Treviso (2-1) sulla Reggiana, con reti locali di Chinellato e Corrente, ospite di Montanari. Nel Gruppo C, Napoli (5-0) a valanga sull'Arezzo (bis di Sirico e Grillo, singola di Muro), pari (1-1) tra Cavese (Anastasio) e Pisa (Cecchi), Roma alla grande prima nel derby esterno (2-1) con la Lazio (Fonte contro Baglieri e Di Mauro), poi (2-0) sul Napoli (Baglieri e Baldieri). Nel Girone D, vittoria del Catanzaro (2-0 a tavolino) per rinuncia del Foggia (penalizzato di un punto), grande Campobasso (1-0, autorete di De Ruggiero) sul Bari, Palermo uso-esterno (Libro, Salvatore Lo Cascio e Milazzo) a Casarano, pari bianco (0-0) tra Catanzaro e Catania. E veniamo all'ultima giornata, con sette squadre qualificate (su otto): Milan e Torino (A), Udinese (B), Roma e Avellino (C), Sambenedettese e Pescara (D). L'ottavo nome è legato al reclamo della Pistoiese per la gara di Modena: se sarà accolto passeranno i toscani per differenza-reti rispetto al Cesena.

IL DETTAGLIO. Ecco le risultanze dell'ultima giornata. Girone A: successi interni di Atalanta (Bassi), Como (Notaristefano, Soncin e Annoni), Cremonese (Melgari), Torino (Calamita), e Sampdoria (Gambaro e Picasso) su Genoa, Varese, Verona, Monza e Inter (Cucchi). Pari tra Milan (Giunta) e Juventus (Rocca). Girone B: successo esterno della Triestina (Doz e Iacoviello) a Cesena (Foschini), pareggi tra Padova (Bignone) e Reggiana (Maggi) e Treviso (Crescente) e Fiorentina (Bortolazzi). Vittorie interne di uno spumeggiante Empoli (bis di Bruno, singole di Mazzei e Verdiani) sul Rimini (Protti), della splendida Udinese (Masolini, Danelutti e Pivetta) sul Trento e del Modena (Farolfi, Fiorentino e Sacchetti) sulla Pistoiese (Bisoli), ma su questa gara c'è l'attesa del reclamo. Noi, al momento, prendiamo atto del verdetto del campo. Girone C: vince la Roma (Baglieri) ad Arezzo; pareggiano Lazio (Piconi) e Francavilla (Tonti), Pisa (tris di Trentini) e Latina (Rossi, Perillo e Gargano). Successi interni di Napoli (Pilato), Lodigiani (Fioretti e Scotini) e Cagliari (Pani e Sevieri) su Perugia, Cavese (Firicano) e Avellino (Saveriano). Nel Girone D, infine, rinuncia del Catania (che perde un punto, oltre al 2-0 a tavolino) ad Ascoli. Successi di Catanzaro (bis di Fonte) sul Campobasso e Palermo (bis di Libro, singole di Compagno e Santonocito) sul Lecce (Caligiuri e D'Onofrio). Pescara grande corsaro (tripletta del nuovo capocannoniere Marchionne) a Bari e Sambenedettese (Maradonna) a concludere vittoriosamente la sua galoppata di testa a Casarano.

Carlo Ventura

Tre protagonisti del campionato Primavera, giunto al termine della prima fase: in alto a sinistra **il romanista Di Mauro;** in alto a destra **il milanista Turrini;** sopra **il fiorentino Bortolazzi che De Sisti ha già fatto giocare in prima squadra** (FotoSabe)

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A (11. giornata di ritorno): **Atalanta-Genoa 1-0; Como-Varese 3-0; Cremonese-Verona 1-0; Milan-Juventus 1-1; Sampdoria-Inter 2-1; Torino-Monza 1-0.** Recuperi: **Inter-Verona 1-1; Atalanta-Milan 1-2; Como-Torino 1-0; Inter-Cremonese 2-2; Torino-Milan 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Milan	35	22	14	7	1	36	10
Torino	31	22	13	5	4	30	13
Como	28	22	12	4	6	30	18
Atalanta	27	22	11	5	6	26	15
Juventus	24	22	10	4	8	32	20
Sampdoria	24	22	8	8	6	18	20
Inter	21	22	7	7	8	21	25
Genoa	19	22	5	9	8	17	21
Monza	17	22	5	7	10	19	29
Cremonese	15	22	3	9	10	14	29
Varese	12	22	3	6	13	13	37
Verona	11	22	3	5	14	15	34

GIRONE B (11. giornata di ritorno): **Cesena-Triestina 1-2; Empoli-Rimini 4-1; Modena-Pistoiese 3-1; Padova-Reggiana 1-1; Treviso-Fiorentina 1-1; Udinese-Trento 3-0.** Recuperi: **Pistoiese-Fiorentina 1-1; Reggiana-Cesena 0-0; Fiorentina-Empoli 0-1; Treviso-Udinese 0-1; Modena-Rimini 3-0; Treviso-Reggiana 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Udinese	32	22	11	10	1	34	12
Cesena	29	22	13	3	6	35	18
Fiorentina	28	22	12	4	6	38	19
Empoli	28	22	10	8	4	25	18
Pistoiese	27	22	10	7	5	37	21
Modena	26	22	9	8	5	25	15
Padova	19	22	3	13	6	16	25
Treviso	16	22	4	8	10	15	19
Rimini	16	22	6	4	12	19	37
Reggiana	15	22	4	7	11	16	37
Triestina	14	22	4	6	12	24	42
Trento	14	22	4	6	12	19	40

GIRONE C (11. giornata di ritorno): **Arezzo-Roma 0-1; Cagliari-Avellino 2-1; Lazio-Francavilla 1-1; Lodigiani-Cavese 2-1; Napoli-Perugia 1-0; Pisa-Latina 3-3.** Recuperi: **Napoli-Arezzo 5-0; Cavese-Pisa 1-1; Lazio-Roma 1-2; Roma-Napoli 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Roma	34	22	15	4	3	48	16
Avellino	28	22	10	8	4	33	16
Napoli	28	22	11	6	5	32	18
Lazio	26	22	8	10	4	28	23
Lodigiani	24	22	8	8	6	19	18
Pisa	23	22	5	13	4	18	16
Cavese	22	22	5	12	5	26	25
Perugia	19	22	5	9	8	19	19
Francavilla	18	22	6	6	10	20	32
Cagliari	17	22	5	7	10	16	35
Arezzo	13	22	3	7	12	15	32
Latina	12	22	2	8	12	13	37

GIRONE D (11. giornata di ritorno): **Ascoli-Catania 2-0 (rinuncia); Bari-Pescara 0-3; Catanzaro-Campobasso 2-0; Palermo-Lecce 4-2; V. Casarano-Sambenedettese 0-1. Ha riposato il Foggia.** Recuperi: **Catanzaro-Foggia 2-0 (rinuncia); Campobasso-Bari 1-0; V. Casarano-Palermo 0-3; Catanzaro-Catania 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Samb.	33	20	16	1	3	47	19
Pescara	27	20	11	5	4	42	20
Palermo	26	20	8	10	2	28	22
Bari	23	20	9	5	6	27	21
Foggia	19	20	8	4	8	19	19
Lecce	17	20	6	5	9	24	29
Catanzaro	17	20	6	5	9	19	28
Campobasso	17	20	4	9	7	19	29
Ascoli	16	20	5	6	9	20	20
Catania	12	20	3	7	10	10	24
V. Casarano	11	20	4	3	13	17	41

Catania e Foggia sono penalizzate di un punto.

ALLA RIBALTA/GERONIMO BARBADILLO

Al suo secondo anno in Italia, la «pantera nera» di Avellino ha ormai convinto tutti sulle sue straordinarie doti di fuoriclasse autentico. E all'orizzonte si profilano i grandi club

Super Gerry

di **Gianfranco Coppola** - foto **Capozzi**

AVELLINO. Gracias a Dios, anche quest'anno l'Avellino si avvia sorridendo verso la salvezza. Da sempre, la corsa della squadra biancoverde verso la... Serie A è azionata dalle leve dei suoi stranieri. Prima il folletto Juary, che in questa incerottata città non era solo piccolo e fragile e dispensava sorrisi e canti anche nei giorni di nevischio e pioggia continua. Poi, Barbadillo, che da quest'anno ha sposato la sua classe con quella di un attaccante-fionda: Ramon Diaz, il... Lazzaro del pallone. Illuminato dai lampi dei suoi sudamericani, l'Avellino sta dunque rivincendo il suo scudetto, anche se orfano degli scapaccioni a scopo didattico del presidente-papà Sibilia, costretto a schiacciare in posizione «off» anche il pulsantino del transistor. Ora, riposto nella cassetta dei medicinali il cardiotonico, sgradito compagno in tutte le code col veleno del campionato, l'Avellino pensa già al futuro.

A sinistra, **Geronimo Barbadillo in azione nel suo stile caratteristico;** sotto, **è con il suo gemello, l'argentino Ramon Diaz.** A destra, **il peruviano esulta dopo il gol vincente al Verona, scaturito da una irresistibile combinazione tra i due sudamericani in maglia biancoverde**

GERRY, DOVE VAI? Oggi e ieri passano in secondo piano, confrontati col domani. Lo straniero col nome da capo indiano ha molte frecce al suo arco, ma i suoi dardi sono intinti nella classe e nella signorilità più che in strane posizioni. Non c'è stregoneria nei colpi d'ala di questo signore con la faccia da straniero che ha doti di grandissimo attore e lavora su un palco caliente ma piccolo. Da quando è in Italia, Barbadillo non ha fatto mai rima con crisi. Straniero caldo, gettonato, sempre presente nella mutevole hit parade del campionato. **«In Italia ci sto da re. Ad Avellino molto bene, anche se come città meridionale credo sia la più fredda. Problemi di ambientamento? No, pochi, amigo. Certo sia allo Sport Boys che al Lima e in Messico ho sempre giocato con una mentalità votata allo spettacolo. Qui ho avvertito il non gradevole peso delle responsabilità. A volte, una palla persa al centrocampo può costare una partita, la classifica che si fa preoccupante, i drammi della gente, così non di rado ho dovuto frenare l'istinto. La paura fa 90 in Italia, proprio quanti sono i minuti di una partita di calcio».**

COMPLIMENTI. Top 11, i re della domenica, il nostro Guerin d'oro: Barbadillo è lì, in tutte le classifiche, a conferma di una qualità non comune a tutti gli stranieri sbarcati a catapulta in Italia: la continuità di rendimento. Allarga le braccia, sorride mentre il «compare Diaz», come lo chiamano affettuosamente, prega di scrivere **«che Gerry è senz'altro uno dei**

migliori stranieri arrivati in Italia. Campione dentro e fuori». Gerry ringrazia, trova anche la forza di schermirsi. **«Mi fa piacere leggere il mio nome nelle graduatorie riservate ai migliori del campionato, ma la cosa non deve indurmi a perdere di vista la realtà. Fin da piccolo ho notato che è giusto sognare solo dopo aver constatato che lo stesso sogno è già realtà. Ripeto, ad Avellino sto bene, mia moglie si sente come in Messico. A casa, praticamente. E anche i piccoli Antoine di 8 anni e Geronimo Giuseppe di 5, sono due lupetti. Ma devo confessare che giocare in una grande squadra del cam-**

pionato italiano mi incuriosisce. Ormai questo è il torneo più interessante del mondo. Ogni gara riserva un incontro ravvicinato di terzo tipo tra campionissimi. Ecco, forse, sgravato di alcune paure, potrei concedermi qualche licenza, come dire?, poetica. In Perù ed in Messico ho sempre giocato nelle alte classifiche. Vorrei ripristinare la vecchia abitudine. Ma dire che la cosa mi assilla sarebbe una bugia. È un prurito, ecco, ma niente ricami, amigo. Avellino mi sta qui», assicura battendosi la mano sul petto. Tale sentimento è ricambiato, nonostante qualche incomprensione dovuta alle sofferenze domenicali.

BREVE STORIA. Appena nato, terzo di sei figli equamente divisi tra i due sessi, a Geronimo la madre infilò la maglia della Nazionale peruviana col numero 8, quella del padre, ex cervello della rappresentativa ufficiale del Perù. Mise il broncio proprio papà, appena scoprì la malefatta della ignara mamma. **«Vero, vero»**, ammette con occhi sorpresi come se il cronista avesse frugato nell'album di famiglia. **«Papà non voleva che intraprendessi la carriera di calciatore. Lui è stato un grande centrocampista. Io sono un buon professionista. La mia più grande gioia? La mia famiglia»**. Una carezza al piccolo Geronimo Giuseppe, ad Antoine, alla moglie Berta, dolce giapponesina catturata in Perù. Chiuso lo stereo, che ci ha accompagnato nel corso della chiaccherata, è ora della preghiera, il religiosissimo Gerry in camera da letto ha predisposto un altare. Serio, bravo, retto e corretto: un uomo così che ha scelto di diventare calciatore, poteva essere uno dei tanti? □

LA SCHEDA

GERONIMO BARBADILLO è nato a Lima (Perù) il 24-9-1954. Alto m. 1,80 per 72 kg di peso, ha esordito nella Prima Divisione del suo Paese a diciott'anni, nelle file dello Sport Boys, per poi passare al Defensor Lima sotto la guida di Roque Maspoli. Tre campionati di grandi soddisfazioni, con la squadra trascinata allo scudetto nel '76 e la selezione nella Nazionale giovanile del Perù. Nel '77 si trasferisce in Messico, per il prestigioso club Nuevo Leon. Dopo le 38 partite e 12 reti della prima stagione, viene convocato per i Mondiali di Argentina, che però segue dalla panchina. In tutto, nelle altre quattro stagioni giocate in Messico, totalizza 150 presenze, 49 reti e uno scudetto, che gli valgono il posto da titolare nella Nazionale peruviana ai Mondiali di Spagna. Dopo le delusioni di Vigo, il trasferimento in Italia. Finora ha giocato nell'Avellino 52 partite, realizzando 9 reti. □

FIAT E OM LA CLASSE

LA PALESTRA DEI LETTORI

MERCATINO

☐ **VENDO** L. 2.000 cartoline stadi Belo Orizonte e Salvador, foto stadi Bucarst Santiago e Gelsenkirken. **Ciro Morgese, v. Dalboro 15, Portici (NA).**

☐ **VENDO** L. 2.000 adesivi e L. 1.500 foto Ultra Rondinella. **Gianni Bagatti, v. di Signano 1, Scandicci (FI).**

☐ **VENDO** L. 20.000 n. 44 biglietti ingresso stadi, L. 30.000 n. 37 biglietti Mundial Spagna. **Fabrizio Buttò, v. Ariete 44, Bibione (VE).**

☐ **CERCO** ultrafoto A.B.C. 83-84. **Giampiero Fumel, v. Oxilia 21, Roma.**

☐ **PAGO** L. 3.000 l'una riviste calcio estero. **Ermanno Santomo, v. C. Battisti 158, Alba Adriatica (TE).**

☐ **SCAMBIO** materiale ed idee. **Italo Triggiani, v. Salvator Rosa 327, Napoli.**

☐ **CERCO** adesivi, spille, ultrafoto A.V. **Roberto Sanson, v. Trieste 1, Grado (GO).**

☐ **VENDO** L. 1.500 foto, L. 3.000 negativi Boys San Inter. **Nicola Sanna, v. T. Riboli 17, Torino.**

☐ **VENDO** L. 2.000 foto G.P. a Imola 82-83 di Prost, Tambay, Rosberg, box Renault. **Antonio Graffagni, v. Sgroppillo 19/6, S. Gregorio (CT).**

☐ **VENDO** L. 1.000 l'una minimo cinque, L. 12.000 se quindici a L. 15.000 se venti ultrafoto A.B.C. **Maurizio Stragapede, v. Orgiero 6/10, Genova.**

☐ **CERCO** negativi fototifo A.B. **Gianni Spilabotte, v. A. Moro 377, Frosinone.**

☐ **VENDO** L. 15.000 campo subbuteo, L. 6.000 due porte, L. 10.000 due squadre in ottimo stato. **Davide Pomo, c.so Umberto I 109, Napoli.**

☐ **VENDO** L. 1.500 ultrafoto, L. 3.000 negativi. **Andrea Badini, v. dei Sormani 9, Milano.**

☐ **VENDO** L. 1.000 ultrafoto Udinese. **Guido Serafini, v. F.lli Rosselli 49, Monfalcone (GO).**

☐ **VENDO** Corriere dello Sport-Stadio, tre per un Guerino prima del 1977, cerco arretrati di Alè Catanzaro dal n. 1 al '75-76, nn. 1, 2, 3, 4, 8, 9 del 77, n. 6, 7, 8, 9 del 78 e n. 2, 3, 4, 5 del 79. **Gaetano Aiello, v. Einstein 7, Catanzaro.**

☐ **VENDO** L. 1.500 ultrafoto. **Annalisa Avvenente, v. Caprera 42/R, Genova.**

☐ **VENDO** foto, sciarpe, negativi ultra. **Daniele Lunadei, v. C. Caravario 2, Dragona (Roma).**

☐ **VENDO** annate Guerino 78, 79, 80, 81, 82, 83 e nn. di Alan, Ford. **Corrado Russo, v. Cintia p.co S. Paolo 88, Napoli.**

☐ **CERCO** gagliardetti Arsenal, Galles, Inghilterra, Manchester City, Chelsea sciarpe inglesi. **Davide Cucchi, v. Della Repubblica 18, Savignano (FO).**

☐ **VENDO** L. 35.000 annata Guerino 83, L. 30.000 annata Intrepido, L. 4.000 l'uno Almanacchi 78, 79, 80, Basket dal n. 31 al 42. **Fabrizio Folegati, v. G. Matteotti 8, Copparo (FE).**

☐ **VENDO** scambio cartoline e biglietti stadio di Terni con altri. **Roberto Bassetti, v. Timavo 5/A, Terni.**

☐ **CERCO** spille e foulards Fedayn e Lions Napoli. **Alberto Spadafora, c/o Primo Virgili, v. Fermana, Grottazzolina (AP).**

☐ **VENDO** 79 nn. Guerino dal 23 del 1980 al 52 dell'82. **Corrado Marotta, v.le Pilsudski 118, Roma.**

☐ **VENDO** L. 1.000 ultrafoto, L. 500 adesivi, cerco fumogeni. **Mauro Lugli, v. Tolone 22, Spezia.**

☐ **VENDO** monete: 7 da L. 200 del 77, 12 da L. 20, da L. 5 anni 51, 54, 55, 73, 5 da L. 100 Accademia Livorno, 9 di Marconi, oltre 74 posters. **Marco Cassini, v. Onano 15, Roma.**

☐ **VENDO** L. 6.000 foulards ultragranata, L. 2.000 foto, L. 1.000 adesivi. **Pier Angelo Nerini, v. Mercadante 19, Torino.**

☐ **ACQUISTO** o scambio fototifo ES Lazio e HTB Udine. **Filippo Caldini, v. Senese 287, Firnenze.**

☐ **VENDO** annate 76 e 74, pago bene n. 7-29-39 del 1975. **Paolo Cagnani, p.zza Garibaldi 31, Borgonovo (PC).**

☐ **SCAMBIO** ultrafoto, vendo metà prezzo Guerino n. 50 del 77, 36 del 78, 47 del 79, altri dell'80: nn. 10, 11, 12, 13, 17, 22, 24, 27, 29, 30, 32, 34, 37, 42, 45, 47, 50. **Salvo Lo Drago, v. Cave 20, Villarà (CT).**

☐ **PAGO** L. 8.000 sciarpe Boys San, BRN, Ultra Doria, Cucs Roma. **Franco Sebastiani, v. Villata 68, Udine.**

☐ **CERCO** «Forza Milan» gennaio 79, giugno 79, luglio 83. **Emilio Gallidabino p.za Giolitti 3, Milano.**

☐ **VENDO** L. 1.000 ultrafoto, L. 1.500 maxi e L. 1.000 posters, Guerini, libri di sport. **Paolo Burani, c.so Dante 161/15, Chiavari (GE).**

☐ **VENDO** L. 45.000 annata Guerino 82. **Alberto Scarduelli, v. Mazzini 24, Moglia (MN).**

☐ **VENDO** L. 1.000 fototifo Ascoli, Como, Cremonese, Inter, Verona, Fiorentina, Lazio, Milan, Juve, Roma, Doria, Toro, L. 1.500 maxiadesivi Ultra Roma. **Gianfranco Panzironi, v. Pescasseroli 44, Roma.**

☐ **VENDO** ultrafoto A.B. alcune di CI, cerco sky di Juve, Cremonese, Lazio. **Michele Pelzer, v. Lorenzoni 16, Trento.**

☐ **PAGO** L. 5.000 foulards Lions Napoli, L. 2.000 spille Lions, Cucb e Fedayn Napoli. **Francesco de Martino, v. A. Panico, v.co Galluccio I, Giuliano (NA).**

☐ **SCAMBIO** materiale dei Mastiffs supporters con quelli di: Napoli, Roma, Doria, Genoa, Cesena, Palermo. **Antonio Cannella, v. Iodice 5, Nocera Inferiore (SA).**

☐ **VENDO** L. 5.000 maxiposters Pruzzo, Palanca, Rossi, Iorio, Penzo, Maldera, Moser; L. 2.000 Novellino, Filippi, Antognoni, Bettega, Pecci, Zoff, Baresi, Graziani, La Rocca. **Alessandro Mancini, v. I. Alvisi 9, Barletta (BA).**

☐ **VENDO** L. 2.500 negativi, L. 1.500 fotomontaggi, L. 2.500 foulards, L. 500 adesivi, cambio materiale con ascolani. **Giorgio Amendola, v. V. Veneto 246, Cava dei Tirreni (SA).**

☐ **PAGO** L. 5.000 sciarpa Ghetto Reggiana, compro spille Ultra Juve. **Michele Chiaramondia, v. Langosco II, Pavia.**

☐ **VENDO** L. 1.500 foto Cucs e ES anche nei derby, L. 10.000 sciarpe Fighters, scambio mateirale SBN, BRN, Indians. **Massimiliano Priori, v. Rapisardi 48, Roma.**

☐ **VENDO** L. 10.000 l'uno giochi di società: scarabeo, monopoli, bis, supertombola, L. 30.000 in blocco. **Matteo Bergonzi, v. Farnesiana 20, Piacenza.**

☐ **VENDIAMO** L. 8.000 sciarpe Ultra Granata, L. 2.000 foto Maratona, L. 7.000 foulards, L. 1.000 adesivi. **Fans Market, fermoposta 57790625, v. Alfieri 10, Torino.**

☐ **VENDO** adesivi ultra A.B.C1.C2. **Michele Cai, v. Cenne della Chitarra 2/3, Arezzo.**

☐ **CERCO** materiale riguardante l'attore Harrison Ford, e del Genova. Ho 14 anni e vorrei corrispondere con ragazzi inglesi per perfezionare la lingua. **Elena Toscano, v. dei Francesi, Imperia.**

☐ **PAGO** L. 5.000 l'uno fumogeni e torce. **Marco Sapio, v. L. Ruggeri 14, Palermo.**

☐ **VENDO** L. 1.500 fototifo Cremonese, Toro L. 1.000 Milan. **Leonardo Gangemi, v. Malta 6, Vicomoscano (CR).**

☐ **COMPRO** materiale calcio francese specie Paris S. Germain. **Giancarlo Talamini, v. Torta 33, Piacenza.**

☐ **CERCO** ditta stampatrice adesivi e tessere. **Silvio Negri, p.zza S. Erasmo 3, Milano.**

☐ **SCAMBIO** e cerco adesivi football americano. **Pietro Freghieri, v. U. Foscolo 17, Fiorenzuola d'Arda (PC).**

☐ **VENDO** L. 7.000 almanacco 83, L. 1.000 posters. **Sandro Fabbri, v. G. Galilei 2, Lavinio Anzio (Roma).**

☐ **CERCO** maglia sponsorizzata Bayern Monaco. **Lorena Ferrari, v. Catanzino 7, Codogno (MI).**

☐ **SCAMBIO** maglia S. Paulo del Brasile taglia n. 6 con una del: Liverpool, Inter, Como, Monza, Anderlecht. **Francesco Colli, v. Montebello 3, Carate Brianza (MI).**

☐ **VENDO** L. 1.500 fototifo granata in Toro-Verona, Toro-Avellino, Juve-Toro. **Enzo Morana, v. Imperiale 30/5, San Fruttuoso (GE).**

☐ **VENDO** 20 negativi dei maggiori campi italiani e esteri L. 10.000, 30 foto stadi, L. 15.000, 20 cartoline stadi L. 10.000. **Amedeo Rossi, v. Bentivogli 19, Bologna.**

☐ **VENDO** L. 1.000 ultrafoto A.B., L. 750 ultrafoto Cucs Roma, ES Lazio, Pisa in trasferta, Ultrafoto Fighters, Indians, Fossa. **Massimo Vadone, v. C. Abba 5/5, Finale Ligure (SV).**

☐ **COMPRO** cartoline stadio o scambio con quelle del Bentegodi, scambio spillette BGB con altre. **Gianfranco Corradi, v. XX Settembre 33, Verona.**

☐ **CERCO** materiale del Toro: spille, fototifo, vendo 100 posters, fototifo Milan, Atalanta, e B. Baresi. **Mauro Asinari, v. Gioanetti 12, Vinovo (TO).**

☐ **VENDO** adesivi e foto Fossa Leoni. **Fabio Galli, v. Quarenghi 41, Milano.**

☐ **SCAMBIO** due sciarpe che posseggo degli Indians e Fighters con 12 ultrafoto l'una. **Pasquale Norelli, v. Torino 5, Campobasso.**

☐ **VENDO** L. 250.000 Intellevision e due cassette, altre cassette per L. 45.000 l'una. **Andrea Sgorbati, v. Benardino Luini 27, Saronno(VA).**

☐ **COMPRO** cassetta tifo Juve: **Antonio Apollonio, v.le Michelangelo, trav. 5, n. 6, Scalea (CS).**

☐ **VENDO** foto derby ultimo di Torino; Fossa Grifoni e ultra Doria 10x15 a colori per L. 1.500, adesivi ultragruppi A.B.C. L. 1.000-1.500. **Maurizio Fedele, v. Franco Antolini 14/22, Genova.**

☐ **VENDO** L. 1.000 posters Guerino: Nazionale 84 e calciatori 83/84, L. 6.000 almanacchi Panini 81/82. **Alberto Mancinelli, v. Dalmazia 33, Siracusa.**

☐ **VENDO** L. 7.000 nastri tifo Juve, gagliardetto e bandiera, L. 500 ultrafoto, L. 3.000 negativi, L. 7.500 squadre subbuteo. **Giorgio Benso, v. Addis Adeba 12, Biella (VC).**

☐ **CERCO** posters, foto, libri ed altro della Juve. **Anna Galeazzi, v. Pasubio 18, int. 2, Latina.**

☐ **VENDO** L. 210.000 gioco elettronico Soundic. **Alessandro Del Barba, v. Toledo 13, Cervarezza (RE).**

☐ **ACQUISTO** tessera e sciarpa Granata Korps. **Giulio Tocci, v. Pupino 19, Taranto.**

☐ **COMPRO** materiale Alessandria calcio. **Tito Berri, v.le Papa Giovanni 78, Novara.**

☐ **ACQUISTO** toppe e spille Ultra Boys San Inter. **Giovanni Pangaro, v. Colonne 47, Rose (CS).**

☐ **VENDO** L. 2.000 poster Milan 83/84, pago maxiposter Inter 79/80 L. 4.000. **Mauro Gregorini, v. F. Brighindi 37, Frosinone.**

☐ **SCAMBIO** materiale calcio amici francesi, jugoslavi, russi; scrivere italiano, tedesco, inglese. **Emanuele Thierry, v. San Giminiano 10, Milano.**

☐ **VENDO** L. 1.000 ultrafoto Bologna. **Roberto Anzalone, v. M. Bufalini 6, Bologna.**

☐ **PAGO** L. 2.500 negativi ultra Napoli, Juve, Toro, Lazio. **Riccardo Bellotto, v. Montegrotto 28, Mestre (VE).**

☐ **SCAMBIO** biglietti ingresso S. Elia, foto, cartoline con altri. **Mimmo Pilia v. Indipendenza 54, Iglesias (CA).**

☐ **VENDO** L. 3.000 inserti Big foot-ball americano. **Nunzio Tammaro, v. G. Amendola 1, Portici (NA).**

☐ **VENDO** L. 2.000 foto 15x10 Italia-Messico, L. 1.500 posters: Zico, Cerezo, Laudrup, Azzurra, Italia 84, Gerets, Italia Mundial, Blissett, Stelle Roma, Napoli, Vicenza, Roma, Perugia 79. **Giorgio Belloni, v. Marocco 20, Milano.**

☐ **VENDO** L. 1.500 fotogruppi Verona, Doria, Roma, Lazio, Toro, viola, Padova, cerco foto Verona in trasferta. **Roberto Montresor, v. S. Chiara, Bussolengo (VR).**

☐ **VENDO** fotocolor giocatori Juve. **Alfredo Tadini, v.le Montello 12, Milano.**

☐ **VENDO** L. 1.500 ultrafoto derby Roma, Torino ed altre serie A, scambio con gruppi B.C1.C2. **Arturo Brunetto, v. G. Balbis 9, Torino.**

☐ **VENDO** L. 1.000 foto BRN e F.d.L. di Milano-Lazio 82/83, L. 1.000 Milan-Inter, relativi negativi. **Mauro Tassi, v. Greppi 5, Abbiategrasso (MI).**

☐ **VENDO** scambio adesivi ed ultrafoto Tito Doria. **Stefano Mantero, v.co Sauli 10, Genova.**

☐ **SCAMBIO** vendo adesivi cerco amicizia. **Fabrizio Giorgi, l.go O. Mamicio 2, Frascati (Roma).**

☐ **VENDO** in blocco 71 bandiere 110x60 A.B.C1.C2 per L. 99.000, e sempre in blocco 55 gagliardetti L. 49.000. **Daniela Nanni, v. Garzoni 10, Bologna.**

☐ **VENDO** fotogruppi e tifo viola dall'81 L. 1.000 l'una minimo tre, sciarpe Brigate viola L. 7.000, negativi A.B. L. 3.000. **Andrea Pecorai, v. D. Comparetti 26, Firenze.**

☐ **CERCO** autografi calciatori italiani ed esteri, scambio amicizia con ragazzi belgi, germanici, brasiliani, francesi, inglesi ed anche materiale. **Nicola Monti, c.so Amedeo di Savoia 182, Napoli.**

☐ **VENDO** L. 1.000 fotogruppi A.B.C. e Ghetto Reggiana, sciarpa blu Forever Ultra con scritta nera dell'Inter. **Robert Becchi, v. Marchi 19, Novellara (RE).**

MERCATIFO

☐ **APPARTENENTE** alla Falange Cavese scambia foto. **Giuseppe Senatore, v.G. Marconi 20, Cava dei Tirreni, (SA).**

☐ **GIALLOBLU** scambia materiale con Boys Inter, Gioventù amaranto, Brigate viola, Granata Korps sez. Veneto. **Paolo Messina, V.le Colombo 137 Verona.**

☐ **MILANISTA** cerca corrispondenza. **Sauro Contini, v. C. Colombo, Carpi, (MO).**

☐ **PANTHER** Catania scambia e vende ultrafoto, L. 10.000 gagliardetto, e L. 7.000 foulard Catania, L. 3.000 sky. **Alfredo Sergi, v. Mascalucia 9/A, Catania.**

☐ **ROSSONERO** scambia sciarpa Brigate Milan con quelle di: Napoli, Doria, Toro, Lazio, Cagliari, viola. **Marco Minguzzi, v. Agro Pontino 25, Ravenna.**

☐ **FAN** veneziano compra fototifo colori di: Genoa, Reggiana, Ternana, Pistoiese. **Andrea Gasparini, v. Aquileia 11/A, Lido di Venezia.**

☐ **JUVENTINO** scambia ultrafoto. **Gennaro di Serio, v. Principe Amedeo 8, Taranto.**

☐ **TIFOSI** rossoblù scambiano materiale. **Pietro Felicetti e Marco Frediani, v. Neutro Spinozzi 10, San Benedetto del Tronto (AP).**

☐ **RANGER** Rende scambia materiale. **Roberto Lenti, v. P. Micca 23/25, Cosenza.**

☐ **FAN** Cavese scambia materiale. **Massimo Romano, v. M. Castaldi 31, Cava dei Tirreni, (SA).**

☐ **H.T.B.** scambia materiale. **Massimo Govetto, v. Stazione 4? S. Stefano Udinese (UD).**

☐ **CERCO** sciarpa, foto e iscrizione Fighters o Indians Juve. Andrea Cassanelli, v. Alfieri 31, Castelfranco Emilia, (MO).

☐ **REBEL** Taranto scambia materiale con Granata Korps e Settembre bianconero. **Tino Piazza, v. Dante 8, Taranto.**

☐ **SALUTIAMO** Ladies rossoblù e auguriamo promozione Campobasso in A. **Lazio Club, American Eagles, v.le Parioli 74, Roma.**

☐ **GRANATA** Toro scambia posters di Michela Miti, Carmen Russo, L. Antonelli, S. Grandi; E. Fenech con quelli di calciatori torinesi o col gagliardetto. **Stefano Parcaroli, v.le Dell'Umanesimo 33, Roma.**

LA PALESTRA DEI LETTORI. Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

IL TELEFONO DEI LETTORI. Per informazioni, proposte, proteste e quanto altro vi venga in mente potete telefonare a questo numero: 051/45.61.61 tutti i venerdì, dalle ore 16 alle 17 cercheremo di accontentarvi.

AVVISO AI LETTORI. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

NOTA BENE: per esigenze redazionali, saranno pubblicati soltanto gli annunci pervenuti su cartolina postale.

☐ **JUVENTINO** chiede iscrizione Fighters o Indians. **Andrea Giovannini, V. Arno 49, Arezzo.**

☐ **RINGRAZIAMO** la tifosa doriana Graziella di Vercelli. **Torcida rossoazzurra Catania.**

☐ **SCAMBIO** amicizia e materiale con tifosi viola, laziali, cavesi e veronesi. Stefano Planeta, v. G. Mazzini 41, San Giorgio a Cremano, (NA).

☐ **WILD** Eagle scambia materiale con Toro, Inter, viola, Parma, Perugia, Verona contatta ultra Tito Doria per iscrizione. **Massimo Gagliardi, v. Caracciolo 2, Catanzaro-Lido.**

☐ **BLUE** Lion cerca amici. **Danilo De Laurentis, v. Libertà 183 B, Portici, (NA).**

☐ **BOY** San scambia materiale. **Anrico Giorguli, v. Bologna 132, Spezia.**

☐ **RANGER** Pisa compra sciarpa Lions o Torcida Poggibonsi **Gabriele Bracci, V. Tommaso Pisano 3, Pisa.**

☐ **SALUTIAMO** gemellati Tito Doria, Ranger Pescara e Ultra Spezia. **Ultra Livorno.**

☐ **CERCO** amicizia con tifosi: granata-Toro, laziali, veronesi, pisani, viola, milanisti, nn. 1,2,3,4 dell'84 Guerino. **Fabrizio Capellino, c.so Ancina 12, Saluzzo, (CN).**

☐ **BOY** San vende e scambia materiale. **Stefano Cavana, v. Quarenghi 43, Milano.**

☐ **BLUE** Lion cerca amicizia. **Olga Laparuta, Cal. di Casanova 22, Napoli.**

☐ **SALUTIAMO** Brn Milan, Bna Atalanta, FdG Genoa, Fossa Brescia. **Cucs Roma.**

☐ **COMUNICO** gemellaggio Blue Lions Napoli e Sckipetars Naftetari d'Albania. **Marco Covacci, v. Valdirivo 6, Trieste.**

☐ **ANNUNCIAMO** gemellaggio con Hen's Treviso. **Giuseppe Caon, Hell's Angel Padova.**

☐ **INTERESSATI** a fondare club Eagles juventini e ad acquistare tessere per L. 3.000, foto L. 1500, adesivi L. 1000 rivolgetevi agli **Eagle Ultra Black & White, v. Reduzzi 23, Torino.**

☐ **HELL'S** Doria scambio materiale con: Ascoli, Atalanta, Cavese. **Roberto Martinelli, v. F. Donaver 29/7, Genova.**

☐ **ADERITE** al club Fossa Leoni di Piombino. **Paolo Cinci, v. della Repubblica 64, Piombino, (LI).**

☐ **ULTRA** granata scambia materiale e foto. **Maurizio Patetta, c.so Brunelleschi 81/B, Torino.**

☐ **CAVESE** chiede tessera alla Falange. **Dario Messina, v. Suardi 64, Bergamo.**

☐ **ULTRA** Roma scambia biglietti ingresso. **Simone Annesini, v. S. Saba 12, Roma.**

☐ **CERCO** ragazzi per fondare un Roma club. **Marco Rotta, v. Diaccioni, Piombino, (LI).**

☐ **BOY** Verona cerca amici di: Lazio, Toro, Arezzo e materiale Aston-Villa. **Massimiliano Battistoli, v. Lungadige Robele 40, Verona.**

☐ **APPARTENENTE** alla F.d.L. sez. Brescia vende adesivi del gruppo e scambia materiale specie Napoli, Pisa, Roma, Bologna. **Pierangelo Mangili, v. G. Borsi 8, Brescia.**

☐ **TIFOSO** granata scambia amicizia e materiale. **Francesco Amati, v./Amendola 199/C, Bari.**

☐ **ULTRA** Roma scambia foto e adesivi. **Fabrizio Spinelli, v. Angelo Emo 87, Roma.**

☐ **LARIANO** della Fossa scambia idee e materiale. **Roberto Paracchini, v. Lazzago 20, Breccia, Como.**

☐ **CONTATTO** Ultra viola per iscrizione e scambio materiale. **Marco Nerli Ballati, v. Madonna di Fatima 22, Roma.**

☐ **ULTRA** Carrara scambia materiale e vende foto L. 1.000-1.500. **Andrea Ribolini, v. Sforza 7, Avenza, (MS).**

☐ **BIANCONERO** chiede iscrizione Fighters o Indians. **Roberto Villa, v. Lecco 22, Milano.**

☐ **SALUTIAMO** amici patavini conosciuti in Vicenza-Bologna. **Luigi Proietti per i tifosi del Bologna sez. Milano, v. Mazzini 57, Cornate d'Adda, (MI).**

☐ **ES** Lazio scambia materiale. **Antonio Fratini, v. P. Romano 33, Roma.**

☐ **ROSSOBLU** scambia foto vende L. 7.000 sciarpe Hellas Verona e Forza Roma. **Davide Cassani, v. Sigonio 6, Bologna.**

☐ **ADERITE** al nuovo club **Fedayn Catanzaro, v. Giardini S. Leonardo, Catanzaro.**

☐ **14 enne** pisano scambia sciarpa Ranger Pisa con quella dei Granata Korps. **Luca Prosperi, v. dell'Aeroporto, Pisa.**

☐ **BRN** sez. Rogoredo vende L. 1.500 foto Milan-Juve. **Anberto Cazzaniga, v. Monte Popera 16/10, Milano.**

☐ **SUPPORTER** Cremonese scambia ultrafoto. **Nicola Salti, v. Bonomelli 41, Cremona.**

☐ **ADERITE** ai Panthers Monza, cerchiamo tamburi modico prezzo. **Cristiano Colombi, v. IV. novembre Carnate, Lorenzo Crippa, v. Carducci, Arcore, (MI).**

☐ **SCAMBIO** ultrafoto. **Fabrizio Piroli, v. L. Orlandi 5, Roma.**

☐ **ULTRA** Livorno scambia materiale e vende 63 posters e maxi posters per L. 25.000. **Marco Sergini, v. Soffredini 16, Livorno.**

☐ **TIFOSO** del Bologna scambia amicizia e acquista materiale dagli Hoolingas Teddy Boys Udinese. **Luca Zenesini, v. Remorsella 24, Bologna.**

☐ **CESENATE** chiedo iscrizione e materiale WSB. **Mario Malossi, v.A. Levati 18, Bologna.**

☐ **DICIASSETTENNE** scambia amicizia con tifose tutto il mondo. **Fabio Bastianon v. Ferrer 33, Busto Arsizio, (VA).**

☐ **FORZA** Genoa ce la farai. Fighters Pisa sez. **Ultra, Stadio di Pisa.**

☐ **CHIEDO** indirizzo agli amici dell'Army Lorp di Monopoli incontrati in Cattolica-Monopoli per corrispondere. **Davide Magnani, v. Degli Sforza 23, Cattolica, (FO).**

☐ **CAVESE** scambia materiale. **Raffaele Lodato. v. V. Veneto 308, Cava dei Tirreni, (SA).**

☐ **SCAMBIO** maglietta Ultra Cosenza con altre. **Luca Ardenti, v. Minzoni 10, Cosenza.**

☐ **16 enne** napoletano cerca amicizia. **Renato Gargiulo, v. B. Cavallino 115/C, Napoli.**

☐ **APPASSIONATO** di hockey contatta fan svizzeri di squadre A e B per scambio idee e acquisto materiale. **Fabrizio Merlino, v. le Piaggio 135, Ormea, (CN).**

☐ **CHIEDO** iscrizione Hooligans Udinese. **Stefano Furlanetto, v. E. Todi 29, Tiezzi, (PN).**

☐ **ROSSAZZURRO** scambia materiale. **Piccione Salvatore, Giampilieri Marina, (ME).**

☐ **14 enne** bianconero acquista cassetta tifo Juve. **Claudio Boldrini, v. Europa 13, Rivanazzano, (PV).**

☐ **CHIEDO** iscrizione Granata Korps. **Giuseppe Bonfardino, v. R. da Palermo 5, Palermo.**

☐ **BLUE** Lion scambia materiale. **Pino Laparuta, Cal. di Casanova 22, Napoli.**

☐ **CHIEDO** iscrizione Ultra Spal e acquisto foulard Fossa estense. **Bruno Cipelletti, v. Frutteti 30, Ferrara.**

☐ **RICAMBIAMO** saluti ES Sanremese e Hooligans Udine. **Forever, Comunale di Bologna.**

☐ **CHIEDO** iscrizione Fighters o Indians Juve. **Mauro Ottino, v. Verga 15/L, Cinisello Balsamo, (MI).**

☐ **INTERISTA** cerca sciarpa Boys o Hell's. **Roberto Lelli, v. Piave 10, S. Giovanni Valdarno, (AR).**

STRANIERI

☐ **COLLEZIONISTA** di cartoline stadi, adesivi, distintivi, gagliardetti e ultrafoto li scambio con amici di tutto il mondo; scrivere in italiano o inglese. **Biloderic Zoran-Koko, Blatine 30: Torcida, 58000 Spalato, (Jugoslavia).**

☐ **VENDO** ogni tipo di materiale del calcio spagnolo. **M. Alverez Gonzales, c/Marques Del Duero, 204, Barcelona-15, (Spagna).**

☐ **CERCO** maxiposters Platini, Penzo, Tardelli, Scirea, Cabrini e Gentile. **Rosario Fazio, Lindengassli 20, 3132 Riggisberg-Berna, (Svizzera).**

☐ **SCAMBIO** idee e materiale di ogni genere sul calcio con amici di tutto il Mondo. **Tony Aguiar Freire, Rua Alberto Silva 1399, Blocco D-ap. 301 Tirol, 59000 Natal-Rn, (Brasile).**

☐ **APPASSIONATO** di calcio desidero scambiare idee e soprattutto informazioni e dati di tutte le squadre maggiori di ogni parte del Mondo; scambio anche fotografie tolte da riviste. **Lorenzo Cutillos Raiz, Avd/Eduardo Maristany 35, 3.: 2a, San Adrian de Besos Barcelona, (Spagna).**

☐ **TIFOSO** del Siviglia scambio idee e materiale d'ogni specie oltre cartoline di stadi e biglietti d'ingresso con fan di: Genoa, Inter, Juve, Toro, Roma, Doria. **Ignacio Campoy Aguilar, c/ Padre Isla 2,:3° Sevilla 8, (Spagna).**

☐ **ULTRA** del Cadice scambia foto ultra di tutti i paesi del mondo con altre di tifosi italiani. **Francisco Ortega, Urb. Los Nazanjos 10, San Fernando, Cadice, (Spagna).**

☐ **TIFOSO** interista maltese scambia idee e materiale con Ultra e Boys neroazzurri. **Massimo Litrizza, 'Hammurabi', St. Thomas Street, Fgura, (Malta)**

☐ **POSSEGGO** circa 250.000 tra foto e posters calciatori, li vendo soli o a blocchi, chiedete lista e prezzo. **Robert Oosterveen, Boekneitkamp 132, 2592, Den Hoog, (Olanda).**

☐ **COLLEZIONISTA** scambia prospetti e materiale. **Janusz Pelc, 36-214 Malinowka 86, Krosno, (Polonia).**

☐ **CERCO** amici per scambiare giornali. **Lex Liesemeijer, Ronerbrink 84, 7812 LK Emmen, (Olanda).**

☐ **TIFOSO** del Betis scambia idee e materiale con fan di: Milan, Inter, Juve, Toro, Genoa, Roma, Fiorentina, Doria, Napoli, Verona ed altre A.B. **Francisco Antras Barneto, Duquer Cornejo 57, Sevilla-3, (Spagna).**

☐ **COLLEZIONISTA** chiede di ricevere cartoline, adesivi, programmi, foto stadi ed altre materiale giornalistico. **Robert Malak, UL-i-Maja 105/A, 78-600 Walcz, (Polonia).**

☐ · **DICIANNOVENNE** dalmata tifosissimo dell'Hajduk Spalato, delle nazionali italiana ed argentina scambia idee e fototifo con italiani. Zekan Matc, Leningradska 21, 58000 Spalato, (Jugoslavia).

GUERIN SUBBUTEO

CONVOCAZIONI

VENETO
Tutti gli iscritti (juniores e seniores) devono presentarsi a Mestre (Venezia) domenica 15 aprile presso il Patronato Aleardi - Via Aleardi, 71 - alle ore 9.

TRENTINO
Tutti gli iscritti (juniores e seniores) devono presentarsi alle ore 9 di domenica 15 aprile presso la sede del C.O.N.I. - Via Verdi, 19 - Trento.

TOSCANA
Fase finale per gli iscritti ancora in gara (juniores e seniores): domenica 15 aprile alle ore 9 presso la Circoscrizione n. 6 - Via Ivizza - Marina di Pisa (PI).

UMBRIA
Tutti gli iscritti (juniores e seniores) devono presentarsi alle ore 9.30 di domenica 15 aprile presso i locali della Società Sportiva S. Mariano - Via S. Mariano - Corciano (PG).

LAZIO
Tutti gli iscritti (juniores e seniores) devono presentarsi il giorno 27 aprile alle ore 15 presso il Circolo della Banca d'Italia - Via S. Vitale, 19 - Roma per i primi turni eliminatori. Il 28 aprile proseguiranno gli incontri tra i giocatori rimasti in gara.

ABRUZZO
Tutti gli iscritti (juniores e seniores) devono presentarsi il giorno 15 aprile (domenica) alle ore 10 presso la sede della F.I.G.C. - Via Campania, 20 - Pescara.

PROVINCIA DI CATANZARO
Tutti gli iscritti (juniores e seniores) devono presentarsi domenica 15 aprile 1984 alle ore 9.30 presso il signor Lotito - Via A. Menichini, 1 - Quartiere Bambinello Gesù - Zona AMAC - Catanzaro. La fase finale per la regione Calabria, tra i vincitori delle fasi provinciali, si svolgerà a Reggio Calabria il 29-4-84 alle ore 9.30 presso il CRAL Omonia INPS.

MARCHE
Tutti gli iscritti (juniores e seniores) devono presentarsi il giorno 20 aprile alle ore 9.30 presso i locali della Chiesa S. Marcellino - Palombina Nuova (AN). Per i giocatori di Ancona è possibile raggiungere Palombina con il servizio autobus Cotran dalla stazione (autobus ogni 15 minuti circa).

RISULTATI

Emilia Romagna - Juniores: Finale 1° e 2° posto: Collini (Forlì) - Bruno (Parma): 2-0. Seniores: Finale 1° e 2° posto: Renzo Frignani (Reggio Emilia) - Michele Motola (Bologna): 5-0.

TECNICA E SENTIMENTO

1) I FRATELLI NON SI CONOSCONO. Imbatto in aereo Giacomo Ferri, nato calciatore, via da casa a quattordici anni, il fratello Riccardo (oggi terzino garibaldino dell'Inter) ne ha dieci, non ha cominciato a giocare. Giacomo fa tutta la trafila al Toro, coi Dossena, Blangero, Pelosin, Cantarutti, Masi, Pallavicini, Bencina, eccetera; diventa calciatore di mestiere, però imbatte in reiterati infortuni, il suo momento passa, proprio mentre all'Inter nasce Riccardo Ferri il terzino garibaldino. Uno dotato di scatto e di grinta, perentorio nel contrasto, puntuale nell'affondo. In aereo Giacomo Ferri — due occhi castani duri, innocenti — mi raccontava che non conosce praticamente suo fratello. Gli ha giocato contro un solo minuto nell'ultima partita contro l'Inter. E non sapeva spiegarmene il carattere. Incredibile sorte del calciatore di mestiere. Staccato dal ceppo familiare va verso un futuro fatto di calci ai sentimenti domestici, di originalità assoluta, in cui conterà l'arte con cui darà questi importantissimi calci. Giacomo Ferri non ha i cosiddetti piedi buoni; ma io penso che buoni sono in ogni modo questi ragazzi troppo presto uomini. Con Giacomo si parlava anche del fascino che ha la donna per chi è cresciuto solo. Lui ogni lunedì vola in Calabria per rivedere la sua ragazza diciottenne.

2) E I DIRIGENTI COME SONO? I calciatori buoni lo sono certamente, io dico, ma i dirigenti? Giuseppe Farina esonera Ilario Castagner dalla guida del Milan. E i tifosi contestano. Renzo Fossati giudica insufficienti le offerte di Gadolla e rimane attaccatissimo alla sedia di presidente del Genoa. Anconetani, visto che non gliene va bene una, accusa tutti. Ma questi dirigenti come sono? C'è Mario Gerbi ombroso umbratile galantuomo e c'è quel focoso compare di Costantino Rozzi. Precipita il Palermo da quando Renzo Barbera lacrimando ha detto basta. Chi porta su l'Atalanta, Bortolotti o Soldà? La Roma si spiega più con Falcao o con Viola? Io sto coi giocatori, la parte pulita sono loro, ma non scordiamoci di quei dirigenti che hanno saputo lavorare, le squadre riflettono sempre un indirizzo, un costume, una mentalità. Si nasce dirigenti come si nasce calciatori. Roma-Juventus non sarà soltanto la sfida tra Falcao e Platini, anche tra Viola e Boniperti. I dirigenti sono come sono, ma spesso li muove quello spirito che crea e non distrugge, ironia, self control, passione verace. Chi può negare a Dino Viola la patente di unico rivale in terra di Giampiero Boniperti?

FOSSATI PRESIDENTE DEL GENOA

3) PERCHÉ FANNO NOSTALGIA, già, come eravamo allora. Bologna-Alessandria 2 a 0. Modena-Livorno 3 a 0. Juventus 1 Atalanta 0 a Torino. Cavalli, Caprili, Rava, Depetrini, Parola, Grosso, Kincses, Arpas, Boniperti, Sentimenti III, Muccinelli. Moro e Uboldi si scambiavano confidenze prima di Pro Patria-Fiorentina 1 a 0 con gol di Antoniotti. Proprio lui. Biagi lo ha citato come il simbolo della finezza calcistica. Non venne a giocare nel '48 a Palermo, colpito da pleurite, il mio Palermo di allora stravinse per 8 a 1. L'ho rivisto, qualche giorno fa, Antoniotti. Incappottato, gentile come un pettirosso mi è apparso. Oggi fa il maestro di calcio per conto della Federazione. Come eravamo allora, un'Italia meno caotica, eppure si usciva appena dalla guerra, sto parlando dell'ottobre 1947, giocavano Striuli, Zorzin, Begni, Ispiro, Buzzegoli, Chellini, Valentino Mazzola, Gabetto, Bacigalupo, Tognon, Cerri, Segato, Magli, Quaresima, Campatelli, Franzosi, Sentimenti IV, Cavalli, Corghi, Merlo, Moro, Uboldi, Boniperti, Diamante, e tanti altri. Come eravamo allora. Perché fanno nostalgia a rivederli invecchiati Boniperti che si arrabbia col suo vecchio compagnone Vycpalek, Antoniotti chiuso nel cappotto, con la sua vocina flebile, la sua educazione.

4) SUGLI IDEALISTI E SUL LINGUAGGIO. Anna Giulivi di Pistoia mi scrive una letterona concordando su quanto ho scritto in questa sede a proposito di Roghi, Ghirelli e il linguaggio. Voglio precisare che il linguaggio del giornalismo sportivo, per me, rimane il più schietto, esprime l'adeguamento della lingua al costume e alle mode. Chi non la pensa così è schiavo di pregiudizi. È un pregiudizio o peggio ritenere lo sport «politicamente» poco importante. Ogni tanto sento dire: io non mi interesso di calcio. Guardo questi fortunati come guarderei dei marziani. La mia lettrice chiede ulteriori notizie su Roghi. È stato l'unico maestro per intere generazioni di giovani. Era oltretutto un idealista. Io non vedo molti idealisti tra i suoi successori.

Vladimiro Caminiti

il FILM del CAMPIONATO 1983-84

realizzato con fotocamere

Canon

Ricordatevi di votare la più bella foto del Film del Campionato compilando l'apposita scheda che pubblichiamo una volta al mese. Concorrerete all'estrazione di ricchi premi offerti dalla Canon.

In questo numero troverete la terza scheda di votazione (la seconda è stata pubblicata sul numero 11 del Guerino) e la prossima apparirà sul numero 19

25

a cura di **Claudio Sabattini** | 25. giornata/1. aprile 1984

AVELLINO-VERONA 1-0
(Barbadillo al 34')

CATANIA-LAZIO 1-1
(Carnevale al 19', D'Amico su rigore al 65')

GENOA-ASCOLI 1-0
(Briaschi all'88')

JUVENTUS-FIORENTINA 1-0
(Vignola su rigore al 90')

MILAN-NAPOLI 0-2
(De Rosa al 51', Dal Fiume al 53')

PISA TORINO 1-1
(Schachner al 2', Berggreen all'85')

ROMA-INTER 1-0
(Di Bartolomei su rigore al 25')

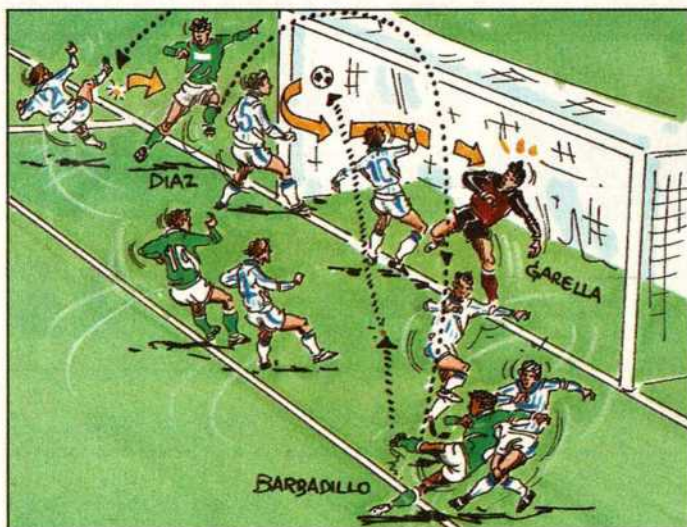
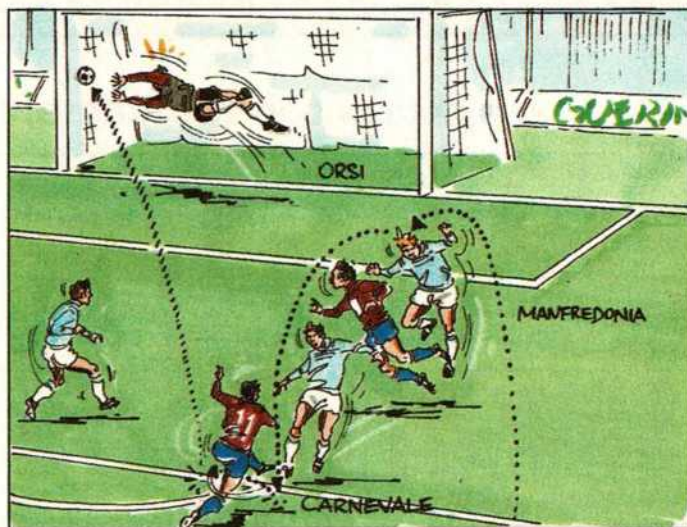
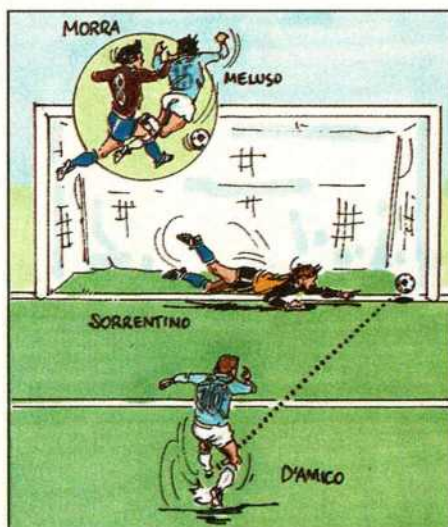
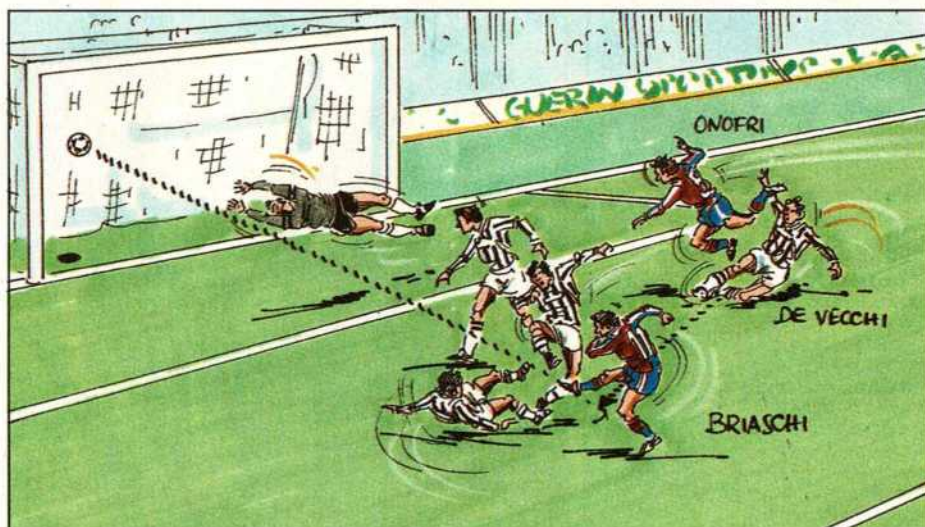
UDINESE-SAMPORIA 0-3
(Zanone al 32', Mancini al 69', Brady all'86')

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juventus	**37**	25	15	7	3	50	23
Roma	**34**	25	13	8	4	39	21
Fiorentina	**31**	25	11	9	5	43	26
Torino	**30**	25	10	10	5	31	22
Verona	**28**	25	11	6	8	36	27
Inter	**28**	25	9	10	6	24	19
Udinese	**27**	25	9	9	7	40	33
Sampdoria	**25**	25	9	7	9	31	27
Milan	**25**	25	7	11	7	31	35
Ascoli	**24**	25	7	10	8	23	29
Avellino	**23**	25	9	5	11	30	32
Napoli	**21**	25	5	11	9	19	31
Lazio	**20**	25	6	8	11	26	39
Pisa	**19**	25	2	15	8	14	27
Genoa	**17**	25	3	11	11	17	33
Catania	**11**	25	1	9	15	10	40

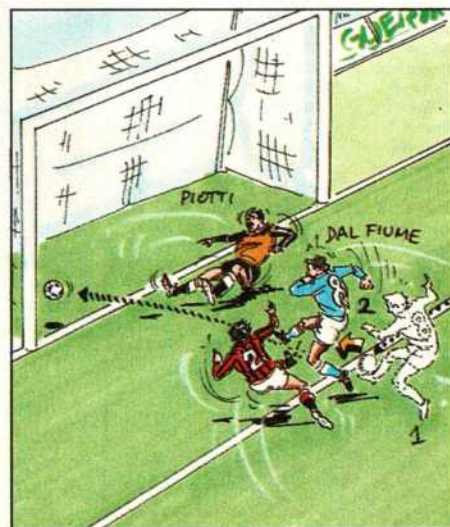
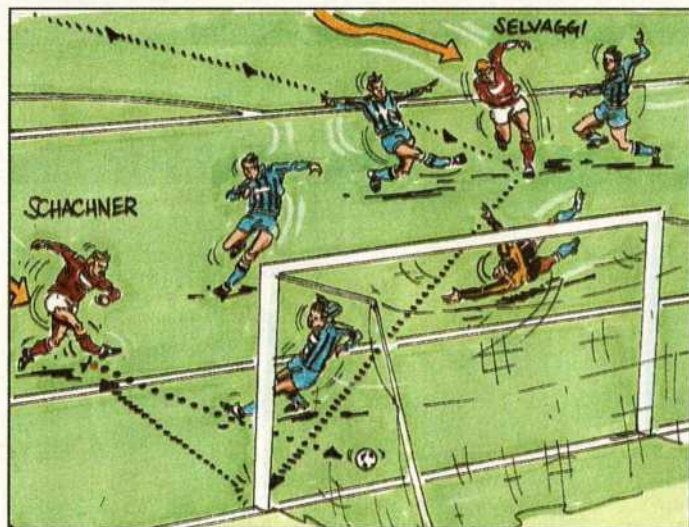
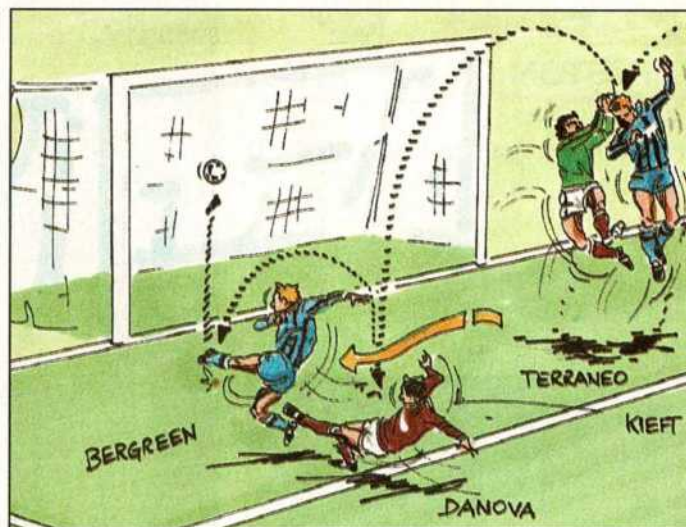
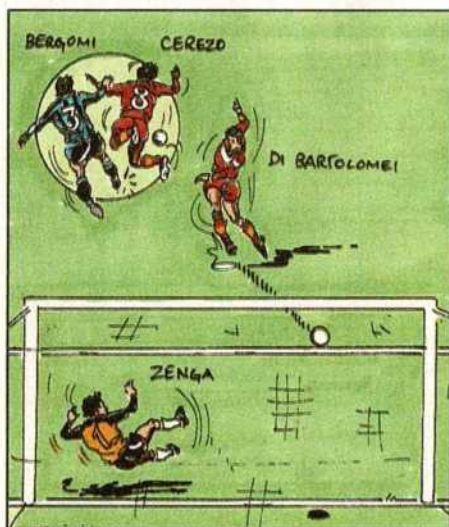
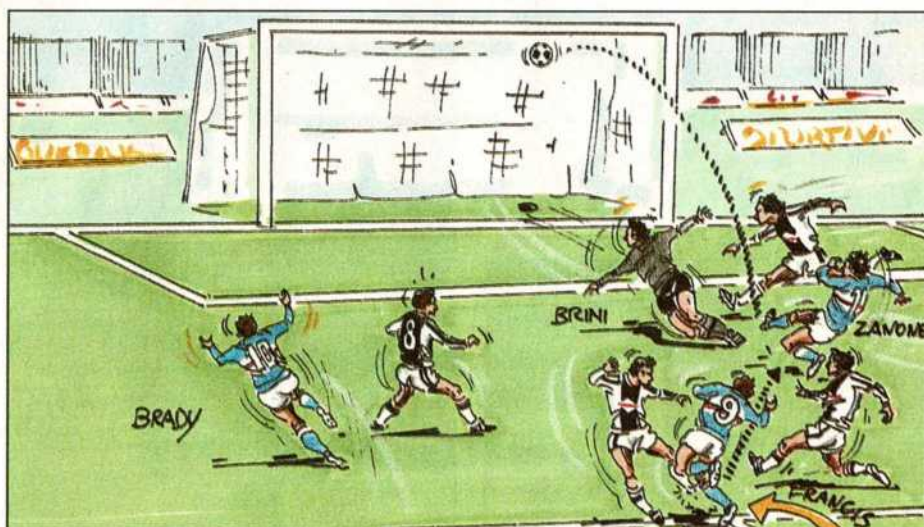
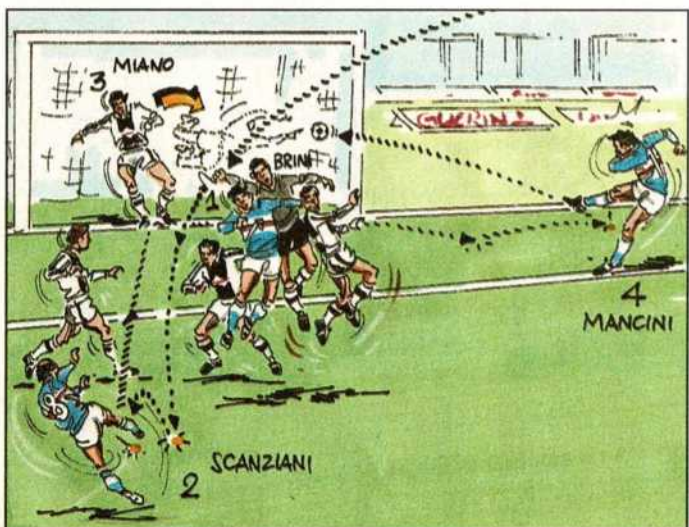
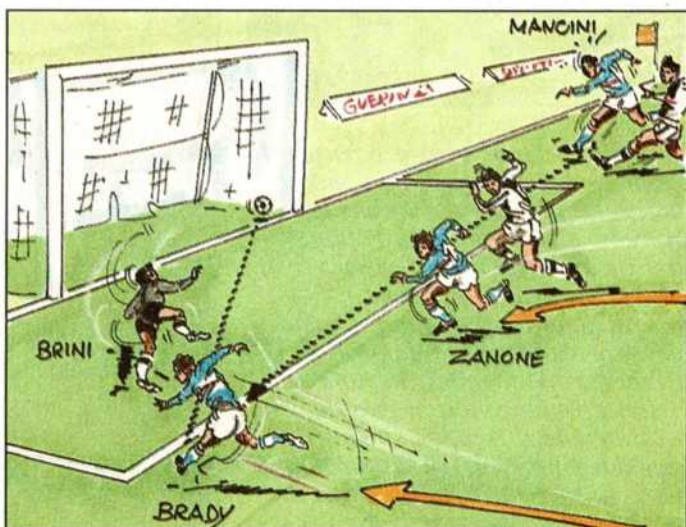
MARCATORI

19 reti: Platini (Juventus, 3 rigori);
17 reti: Zico, (Udinese, 4)
13 reti: Iorio (Verona, 7)
11 reti: Monelli (Fiorentina), Rossi (Juventus, 1)
10 reti: D. Bertoni (Fiorentina, 1), Briaschi (Genoa, 1), Hernandez (Torino, 4);
8 reti: Virdis (Udinese);
7 reti: Serena (Inter), Schachner (Torino), Galderisi (Verona);
6 reti: Novellino (Ascoli, D'Amico (Lazio, 4), Damiani (Milan), Conti e Pruzzo (Roma), Mancini (Sampdoria), Selvaggi (Torino).

VIGNOLA E TARDELLI, LA GIOIA DOPO IL RIGORE (FotoGiglio)

Nella domenica che precede la sosta per Italia-Cecoslovacchia e l'andata di Coppa delle Coppe e di Coppa dei Campioni, Juve e Roma fanno una prova d'orchestra contro Fiorentina e Inter ma tutto viene rinviato allo scontro diretto in scena all'Olimpico alla ripresa del campionato: entrambe infatti vincono su calcio di rigore ma Tancredi ne para uno a Beccalossi. Novità, invece, per le altre protagoniste: il Toro pareggia a Pisa, il Verona viene sconfitto ad Avellino e la Sampdoria trionfa a Udine. Infine, vittorie di Napoli e Genoa e pareggio tra Catania e Lazio.

AVELLINO-VERONA 1-0 (34')
Diaz scavalca Garella e l'intera difesa veronese con un pallonetto, Barbadillo insacca

CATANIA-LAZIO 1-0 (19')
Manfredonia respinge di testa uno spiovente ma Carnevale riprende e batte Orsi

CATANIA-LAZIO 1-1 (65')
Morra e Meluso si spintonano, D'Amico su rigore

GENOA-ASCOLI 1-0 (88')
Centro di Onofri, il pallone rimpalla su De Vecchi che anticipa Benedetti poi finisce a Briaschi che segna

JUVENTUS-FIORENTINA 1-0 (90')
Pecci tampona Boniek, Vignola trasforma il rigore

MILAN-NAPOLI 0-1 (51')
Cross di Casale e De Rosa, di testa, batte Piotti

MILAN-NAPOLI 0-2 (53')
Cross di Dirceu e Dal Fiume, lasciato solo, raddoppia

PISA-TORINO 0-1 (2')
Bolide di Selvaggi che si stampa sul palo e ritorna in campo, Schachner riprende e segna

PISA-TORINO 1-1 (40')
Punizione di Armenise, si scontrano in volo Kieft e Terraneo, Berggreen riprende e pareggia

ROMA-INTER 1-0 (25')
Bergomi atterra Cerezo, Di Bartolomei su rigore

UDINESE-SAMPDORIA 0-1 (32')
Servito da Pari, Francis evita Edinho poi lancia Zanone che va in gol di piatto destro

UDINESE-SAMPDORIA 0-2 (69')
Da Zanone a Scanziani che batte a rete ma Miano respinge, Mancini riprende e raddoppia

UDINESE-SAMPDORIA 0-3 (86')
Azione a tre: da Casagrande a Mancini che crossa per Brady, tiro al volo ed è tris

JUVENTUS 1 FIORENTINA 0

ENRICO BERLINGUER (FotoGiglio)

CESAR LUIS MENOTTI (FotoGiglio)

In una giornata uggiosa e carica di dubbi e obblighi (la Roma che non molla, l'influenza di Platini, Luis Menotti e Berlinguer in tribuna), la Juve si fa troppo virtuosa per piacere in assoluto: i viola, infatti, sono arcigni quanto basta per sopportare senza danni le assenze di Antognoni, Bertoni e Oriali e i bianconeri si inaridiscono nella nebbia di scontri singoli e languide emozioni. All'ultimo minuto però, tutto rientra nella logica di classifica: Pecci atterra Boniek e Vignola trasforma il rigore. Questo è il calcio, tutto il resto è vita

BRIO TRAVOLGE MONELLI: PER I VIOLA E RIGORE, PER BARBARESCO NO (FotoM&S)

GALLI IN PRESA ALTA (FotoGiglio)

ROMA 1 INTER 0

ZENGA E D'ELIA (FotoBriguglio)

In una domenica solare (l'Olimpico supera, infatti, il miliardo di incasso) e prologo al Dundee e alla Juventus, diligente «prova generale» di Nils Liedholm contro l'Inter appesantita dai soliti scompensi di uomini e carattere. Nel dettaglio, cioè, la Roma gioca nel vento e va in gol con un rigore trasformato da Di Bartolomei, sopporta nella ripresa l'infortunio di Falcao azzoppato da Baresi e Marini eppoi si lustra gli occhi con Tancredi che para un rigore all'86' e, insomma, vince col solito gioco panoramico. Come garanzia, aspettando il domani...

TONINO CEREZO (FotoBriguglio)

BAGNI E CONTI (FotoBriguglio)

UNO STRISCIONE TRA IL DIRE E IL FARE (FotoBriguglio)

COLLOVATI, ZENGA E PRUZZO (FotoBriguglio)

LA

seleco®
TVColor HI-FI

LAZIO 1983-84
Sergio Guenza,
Silva, Claudio V
in mezzo da sin
Giorgio Chinag
basso da sinis
Filisetti, Mauro

AZIO 1983/84

4 La «rosa» della Lazio 1983-84. Prima fila in alto da sinistra: l'allenatore in seconda
Dario Marigo, Mario Jelpo, Lionello Manfredonia, Arcadio Spinozzi, Joao Batista da
Vinazzani, Massimo Cacciatori, Fernando Orsi, l'allenatore Paolo Carosi; seconda fila
istra: Renato Miele, Micael Laudrup, Giancarlo Marini, Bruno Giordano, il Presidente
lia, Vincenzo D'Amico, Rinaldo Piraccini, Angelo Cupini, Mauro Meluso; terza fila in
tra: il massaggiatore Franco Sciò, Gabriele Podavini, Massimo Piscedda, Daniele
Della Martira, Vincenzo Chiarenza, il massaggiatore Luigi Trippanera.

AS Firenze

seleco®

SMG-300

il suono del futuro

Giradischi digitale a lettura laser, prodotto altamente tecnologico, frutto di un accordo con la multinazionale Sony. Il compact disc ha frantumato le attuali barriere dell'audio. Grazie alle sue eccezionali e rivoluzionarie caratteristiche rende privi di significato termini e tolleranze divenute d'uso nel mondo dell'alta fedeltà: wow e flutter scompaiono, la distorsione armonica è quasi non più misurabile, la risposta in frequenza diventa totalmente lineare, la dinamica si espande oltre i 90 dB, la separazione dei canali è completa.

Il supporto audio è tale da realizzare i sogni più ambiziosi del più esigente audiofilo. Piccolo (12 cm di diametro), leggero (solo pochi grammi), indistruttibile (con l'uso non teme la polvere né i graffi), tecnicamente perfetto (riproduce suoni e silenzi così come si realizzano nella sala di incisione), di lunga durata (60 minuti).

Il compact disc si avvale di un sistema di incisione radicalmente diversa dal tradizionale. Qui i livelli sonori vengono elaborati e trasformati in una serie di codici binari (lo stesso linguaggio utilizzato per i computer) e registrati come impulsi digitali nella forma di piccoli fori sulla superficie di una sola faccia del disco. La distanza tra foro e foro è di 1,6 μm. L'incisione rimane stabilmente sigillata nel disco ed è pertanto immutabile.

Le caratteristiche tecniche del compact disc sono:

- *solco 1,6 μm*
- *frequenza di commutazione: 44,1 kHz*
- *Quantizzazione lineare a 16 bit per canale*
- *Sistema di modulazione: EFM*
- *Rapporto di trasferimento: 2,03 bit/sec (prima della modulazione)*

L'ascolto dell'audio disco digitale si effettua tramite il riproduttore a lettura laser SELECO SMG 300, che decodifica e traduce in suoni le informazioni digitali contenute sulla superficie del disco. Questo apparecchio elettronico, dalla tecnologia rivoluzionaria, è dotato di una serie di funzioni che mettono in grado l'utilizzatore di ottenere prestazioni ed informazioni complete, per un godimento senza difetti né scomodità di ogni tipo di brano musicale. Il riproduttore SELECO SMG 300 è inseribile in qualsivoglia complesso HI-FI collegandolo tramite un ingresso ad alto livello (CD/TV-AUX-TAPE-tuner) dell'amplificatore o del preamplificatore. Poiché il segnale da riprodurre viene «letto» da una testina a raggio laser, non vi è alcun contatto tra questa ed il disco. Ciò comporta che non c'è usura né del lettore né della superficie del disco, i quali pertanto rendono sempre al meglio le loro prestazioni audio. L'ascolto è facilitato al massimo, perché quasi tutte le operazioni di caricamento del disco sono automatiche e gestite da microprocessore. Basta inserire il disco nell'apposito cassetto, estraibile tramite comando a pulsante, e comandare la riproduzione tramite tasto PLAY. Il dispositivo AMS (automatic music sensor) permette di ritrovare l'inizio dei brani musicali sul disco. Grazie ad esso è possibile programmare l'ascolto di un brano specifico, di una parte del disco o di tutta l'incisione, impostando i riferimenti sull'apposito tasto. Un apposito quadrante visualizza le cifre relative al numero della pista e al tempo di riproduzione trascorso per la selezione che l'apparecchio sta riproducendo; premendo un tasto, l'indicatore visualizza anche la durata della musica ancora da riprodurre. Tutte le funzioni sono comandate da tasti, che si attivano semplicemente sfiorandoli.

Caratteristiche tecniche:

- *Sistema: audio-digitale a dischi compatti*
- *Disco: compatto*
- *Laser: semiconduttore laser (λ = 780 mm.)*
- *Rotazione da 200 g.p.m. a 500 g.p.m. (CLV)*
- *Velocità di scandaglio 1,2 — 1,4 m/sec.*
- *Correzione d'errore: Super Strategy Cross Interleave Read Solomon*
- *Numero dei canali: 2*
- *Conversione D/A: lineare a 16 bit*
- *Risposta in frequenza: 5 — 20000 Hz. ± 0,5 dB*
- *Distorsione armonica: inferiore allo 0,004% (1 kHz)*
- *Gamma dinamica: più di 90 dB*
- *Rapporto segnale/rumore: più di 90 dB*
- *Separazione fra i canali: più di 90 dB*
- *Wow & flutter: al di sotto del limite misurabile*
- *Uscite in linea*
  Livello d'uscita 2V rms
  Impedenza di carico sopra i 10 kOhm cuffie (HEADPHONES) 28 mW a 38 ohm
- *Alimentazione: 220 V,CA — 50/60 Hz*
- *Consumo: 30 W*
- *Dimensioni: circa 355x105x325 mm. (l/a/p/) incluse parti sporgenti e comandi*
- *Peso: circa 7,6 Kg.*
- *Accessori in dotazione: cavo di collegamento, panno di pulizia del disco, telecomando, batterie.*

Il trasmettitore-telecomando in dotazione permette di gestire da lontano tutte le funzioni del giradischi, comprese la selezione musicale a 10 tasti.

Caratteristiche tecniche trasmettitore di telecomandi

- *Sistema di telecomando: a infrarossi*
- *Alimentazione: 3V, CC con due batterie designazione IEC R6 (formato AA)*
- *dimensioni: circa 55x175x26 mm*
- *Peso: circa 150 g*

PISA 1 TORINO 1

Bersellini e Pace come «spalle» ideali per un campionato che vive alla giornata e non decifra ancora i giochi di vertice e di salvezza. Nel senso che i granata segnano subito con Schachner e fanno sul serio per mezz'ora ma poi subiscono i pisani che pareggiano con Berggreen e si amministrano con disinvoltura fino al termine. E per restare in tema col copione, il Pisa può ancora sperare e il Torino riscopre d'improvviso la Coppa Uefa grazie alle sconfitte di Fiorentina, Verona e Inter. Colpi di testa, cioè, e di coda...

IL TIFO DEL PISA (FotoSabe)

BERGGREEN PAREGGIA, IL TORO PROTESTA (FotoSabe)

MILAN 0 NAPOLI 2

FERRARIO E GALBIATI (FotoFL)

L'esonero a sorpresa di Castagner si riflette in maniera traumatica su un Milan affidato in fretta e furia a Galbiati ed ancora in stato confusionale: sul campo, infatti, i rossoneri si limitano a fare da sparring-partner ad un Napoli carburato alla perfezione da Marchesi e dopo un primo tempo di doveroso rispetto e d'accademia, arrivano impietose le reti di De Rosa e Dal Fiume. Ma la domenica ha un avvilente «effetto notte» anche per il presidente Farina: contestato ferocemente da amici e nemici, fugge da San Siro al termine del primo tempo. Sarebbe a dire, una nevrotica e ingloriosa «storia di un povero Diavolo»

CASTELLINI ANTICIPA DAMIANI (FotoFL)

BLISSETT E KROL (FotoFL)

FLASH DANCE DI UNA GARA SENZA STORIA (FotoFL)

UDINESE 0 SAMPDORIA 3

I MISTERI DEL CALCIO: IL TIFOSO DOUBLE FACE (FotoCalderoni)

Corsi e ricorsi storici al Friuli, miscelati alla vigilia tra l'orgoglio di Ferrari privo di Zico (ma sotto esame di Mazza) e la riabilitazione di Ulivieri reduce dalla sconfitta con l'Avellino. Alla resa dei conti, comunque, il risultato ricalca quello della scorsa stagione seppur con un gol in meno: la Sampdoria s'esalta e s'infiamma nelle reti di Zanone, Mancini e Brady ed invece l'Udinese gira a vuoto ritrovandosi unicamente in Causio e subisce la prima sconfitta casalinga del campionato. Per entrambe, forse, è la forza della tradizione. Chissà

FRANCIS E GALPAROLI (FotoCalderoni)

GENOA 1 ASCOLI 0

In un Marassi sempre più polemico col presidente Fossati (dopo la contestazione in consiglio comunale stavolta finisce addirittura a ombrellate, quelle di un tifoso al presidente), l'armata-Brancaleone di Simoni sconfessa tutto e tutti e ritrova scampoli di speranza. Cioè, pur coi soliti difetti congeniti (poche idee e «lisci» in difesa) i genoani mettono sotto un Ascoli senza coraggio, colpiscono un palo con Bosetti eppoi, a due minuti dalla fine, trovano la vittoria col gol del solito Briaschi. In altri termini, l'arte di arrangiarsi...

L'INFORTUNIO DI JUARY (FotoVega)

BERGAMASCHI E CITTERIO (FotoVega)

AVELLINO 1 VERONA 0

ABBRACCI PER BARBADILLO (FotoCapozzi)

IN SEQUENZA, IL GOL-VITTORIA DI BARBADILLO: PER IL PERUVIANO È LA TERZA RETE DEL CAMPIONATO (FotoCapozzi)

Seppure tra dubbi e lamenti (Bagnoli infatti contesta un rigore non concesso per uno spintone di Favero a Iorio e un gol annullato), l'Avellino si dà contorni di quasi-salvezza: il Verona è squadra d'alto bordo pur vivendo un calcio d'arte (momenti esaltanti e improvvisi grigiori) ma stavolta subisce senza attenuanti l'orgoglio degli irpini che vanno a rete con Barbadillo lanciato da Diaz. Forse non è vera gloria ma in cinque gare Bianchi fa nove punti, meglio di Liedholm. A volte, bisogna sapersi accontentare...

CATANIA 1 LAZIO 1

Nella solita cornice che s'accompagna agli scontri diretti per la salvezza, Catania e Lazio si portano dentro rancori antichi e sono protagoniste involontarie di un malinconico happening che infiamma i tifosi e sospende la gara per dieci minuti; capita, cioé, che la rassegnazione dei siciliani trova un imprevisto motivo d'orgoglio nel gol di Carnevale, poi Morra e Meluso si esibiscono in una specie di hula-op e Pairetto concede il rigore che D'Amico trasforma originando però una nutrita sassaiola sul campo. Ovvero, l'imperio colpisce ancora

MORRA E MELUSO (FotoAnsa)

LAUDRUP CI PROVA... (FotoAnsa)

Concorso-referendum tra i lettori del Guerin Sportivo

Votate la foto più bella del

FiLM del CAMPIONATO

Canon

Ecco il regolamento e i bellissimi premi che saranno estratti fra tutti coloro che voteranno inviando la scheda pubblicata sul «Guerino». Una classifica finale, attraverso i voti pervenuti, designerà il miglior fotografo del Film del Campionato-Canon.

La splendida **SNAPPY 20** della **CANON**, un gioiello nel campo delle fotocamere compatte, estremamente leggera e funzionale, dotata di stupendi strumenti ottici. Un apparecchio automatico col quale non c'è altro da fare che inquadrare e scattare. Gite, serate in discoteca, festicciole in casa tra amici: la **SNAPPY 20** fissa tutto meravigliosamente. Formato 24x36. Obiettivo CANON 35 mm f/4,5. Sensibilità 100 e 400 ASA. Messa a fuoco fissa. Caricamento e avanzamento del film automatici. Flash automatico numero guida 11. È il premio previsto **per il primo e per il secondo estratto.**

La **CANON FLASHCARD** sottile e compatta come una carta di credito. Otto cifre e una memoria operativa. Cellule solari al silicone amorfo. Display a cristalli liquidi. Il suo peso è di trentadue grammi. Le misure: 85,5x2,3 mm. Un piccolo, personale, elegante calcolatore.

È il premio previsto **per il primo estratto**, in aggiunta alla SNAPPY 20, e **per il terzo, quarto, quinto e sesto estratto.**

La Società Conti Editore S.p.A., editrice del settimanale **«Guerin Sportivo»**, indice ed organizza una manifestazione a premi fra i propri lettori residenti in Italia (italiani e stranieri).

Tema della manifestazione è quello di designare la migliore fotografia d'autóre fra quelle pubblicate nell'inserto **IL FILM DEL CAMPIONATO-CANON**.

Per votare la foto migliore (a giudizio del lettore) è necessario:

a) ritagliare e compilare dettagliatamente in ogni sua parte la scheda che verrà pubblicata quattro volte nel periodo febbraio-maggio 1984 sul«Guerin Sportivo»;

b) spedire ogni scheda votando la migliore fotografia fra quelle pubblicate nell'inserto **IL FILM DEL CAMPIONATO-CANON;**

c) fare pervenire le schede entro la fine dei mesi di FEBBRAIO, MARZO, APRILE e MAGGIO 1984 indicando come data ultimativa sempre il giorno 28 di ciascun mese (farà fede il timbro postale).

La partecipazione è completamente gratuita ed ogni concorrente potrà inviare una o più schede (sempre originali e non fotocopiate) compilate in ogni parte.

Il voto dei lettori, tramite l'invio delle schede ritagliate dal **«Guerin Sportivo»**, segnalerà ogni mese i migliori fotografi. Dopo l'ultima votazione (scheda di maggio) verrà compilata una classifica dei voti ottenuti dai fotografi durante i mesi di febbraio, marzo, aprile e maggio per designare il migliore fotografo in assoluto.

PREMI. Fra tutti i lettori che durante il concorso avranno fatto pervenire la scheda di votazione (una o più schede, come già detto) verranno estratti a sorte, in presenza del Funzionario dell'Intendenza di Finanza delegato al controllo, sei nominativi ai quali verranno assegnati i seguenti premi:

Primo estratto: n. 1 Snappy 20 e n. 1 Calcolatrice Flashcard; **secondo estratto:** n. 1 Snappy 20; **dal terzo al sesto estratto:** n. 1 Calcolatrice Flashcard ciascuno.

La **CANON F-1** con obiettivo FD 50/1.4 che verrà assegnata al fotografo il quale nel computo dei voti espressi dai nostri lettori attraverso l'apposita scheda pubblicata sul «Guerino» risulterà alla fine il migliore in assoluto. È una macchina eccezionalmente precisa e versatile.

Spedire a: GUERIN SPORTIVO - Concorso IL FILM DEL CAMPIONATO-CANON
Via dell'Industria, 6 - 40068 S. LAZZARO DI SAVENA (Bologna)

SCHEDA PER VOTARE LA MIGLIORE FOTO DI APRILE

COGNOME NOME

VIA

CITTÀ PROVINCIA

Voto come miglior fotografia inserita nel FILM DEL CAMPIONATO-CANON

quella pubblicata sul GUERINO 1984 n. pagina

nome dell'autore della foto

soggetto della foto (da didascalia)

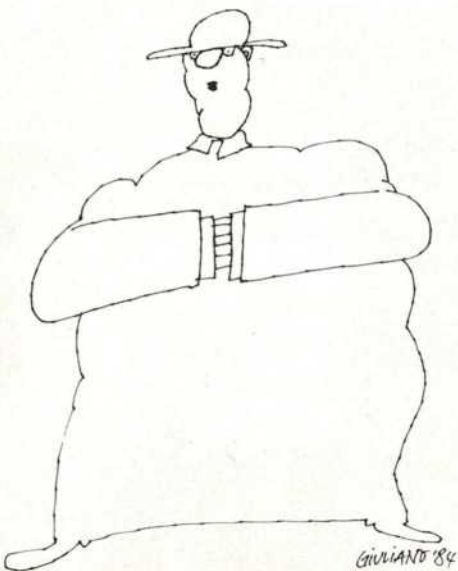
AUTORIZZAZIONE MINISTERIALE N. 4/261747 DEL 17.2.1984

di **Italo Moscati**

IL «DON CAMILLO» DI TERENCE HILL

Lo chiameremo Trinità

UNA partita di calcio fra i diavoli e gli angeli mi ha portato al cinema, per «Don Camillo», regista Terence Hill, alias Mario Girotti. O meglio, ad attirarmi è stato il confronto che avrei potuto fare tra una partita giocata nel vecchio «Don Camillo» di Duvivier, con Fernandel e Gino Cervi, e quella organizzata da Terence Hill in tonaca nera su blu-jeans celesti, calcata sul celebre personaggio di Giovanni Guareschi. Dico subito che mi è bastato guardare la partita per capire molte cose, al di là di quelle che il regista-attore, stavolta senza l'imponente Bud Spencer, vuole suggerire. Il «Don Camillo» '84, posto accanto al suo prototipo precedente e alle sue successive puntate tutte girate negli anni cinquanta o agli inizi dei sessanta, sembra una sintesi delle differenze fra passato e presente in una regione, l'Emilia, in cui il benessere economico si è fuso tranquillamente con le amministrazioni di sinistra. Potrei, infatti, dilungarmi a descrivere minutamente scena per scena il film di Terence Hill e ricavarne riflessioni sulla trasformazione della terra padana dopo il compromesso storico che, nell'immagine di Guareschi, era già stato prefigurato nella lotta/alleanza di Don Camillo e il sindaco rosso, Peppone. Ma non è il caso di dedicarvi molta attenzione: certi passaggi si colgono al volo, nell'aria. E una partita di calcio è molto più espressiva, è una immagine immediata. Specie se la si può integrare con un piccolo allenamento su pattini a rotelle, guidato dallo stesso Don Camillo-Terence Hill. Ma cominciamo dal calcio.

Premetto che il campo sul quale scendono nell'attuale film di Terence Hill sembra lo stesso che vide antagonisti accaniti i ragazzi in maglia bianca di Fernandel (Don Camillo) e in maglia rossa di Gino Cervi (Peppone). Medesima polvere, medesime buche, medesimi poveri reticolati. Circa trent'anni sono trascorsi invano, almeno sul piano degli impianti sportivi per i giovani dilettanti. Migliori appaiono le maglie, rispetto ai patetici, commoventi straccetti messi insieme fra liti e sgambetti da Fernandel e Cervi. Più robuste e funzionali, regolamentari le scarpe da gioco, mentre me le ricordavo rimediate, piene di fessure e di sbrecciature ai piedi del vecchio «Don Camillo». Confortevoli, dotati di doccia e di altre comodità gli spogliatoi mentre nel passato erano quasi usciti dalla guerra, diroccati e gelidi. Ma il capo-lavoro, si fa per dire, Terence Hill in tonaca nera sui blue-jeans (tenuti apposta per rammentarci che la sua provenienza è direttamente da un cavallo del western spaghetti), lo fa nella cornice della partita e nel suo svolgimento. Innanzitutto, ad un primo colpo d'occhio, sembra di essere non tanto in Emilia quanto in una ridente cittadina della California, dove si sta giocando un comune incontro di baseball o di foot-ball americano. Ci sono le ragazze Pon Pon che agitano festoni e bandierine, inneggiando ai propri beniamini. Al tabellone segnapunti sono al lavoro due ragazzine, alle quali la costumista del film ha fatto indossare succinte o strette camicette stile «American-Graffiti». Il pubblico, asserragliato in una tribunetta, beve Coca-Cola, mangia pop corn, mastica chewing-gum. Tutto appare, insomma made in USA più che made in Emily. È vero che l'americanizzazione è andata avanti, indipendentemente da Terence Hill, e che alcuni sociologi, proprio osservandone gli sviluppi e le conseguenze, parlano per paradosso di un'Italia inconsciamente finita a fare da stellina in più nella bandiera degli States. Terence Hill, ovvero Mario Girotti, non si occupa di sociologia e non ha prevenzioni o preconcetti, va dritto al suo obiettivo, che è quello di realizzare, un film buono per il mercato italiano e in particolare per il mercato americano. Dopo tutto i suoi western-spaghetti e le scazzottate in pellicola sono finiti tranquillamente in mezzo agli hamburger autentici e ai film di Francis Ford Coppola sui guerrieri di giorno e di notte. L'avrebbe mai pensato Giovannino Guareschi, scrittore discusso e comunque di efficace verve, di essere usato come un prodotto di esportazione, plasmato secondo le regole del mercato ultimi di destinazione, e cioè gli USA? Se ci fossero dei dubbi su quanto vado affermando, prego di considerare un'altra sequenza del film: quella dei pattini a rotelle. Pare incredibile ma nella landa emiliana, baciata dal miracolo economico, con il reddito più alto rispetto alle altre zone d'Italia, non esiste una pista di pattinaggio, per cui le ragazze che vogliono praticare questo sport sono costrette a chiedere ospitalità al parroco Don Camillo sotto il tetto di Nostro Signore. Il permesso è ovviamente accordato, anche perché le ragazzine sono fresche e piccanti (Terence Hill insinua nel parroco un'ombra di malizioso gradimento). Al suono di uno stereo che spedisce nell'etere della chiesa, sotto lo sguardo comprensivo di Gesù in croce — con la voce di Enrico Maria Salerno — le ragazzine coinvolgono il simpatico parroco in una corsa che entra ed esce da un confessionale, sembra interrompersi davanti al tabernacolo, slitta sotto il pulpito, sfiora le immagini dei santi e passa veloce tra le panche per i fedeli, finché si arresta. Per quale ragione? Perché, all'insaputa di Don Camillo-Terence Hill, è entrato il vescovo Cyril Cusak (lo stesso attore che anni fa interpretò Galileo, lo scienziato condannato dalla chiesa per le sue scoperte) Cusak è dapprima sorpreso, spiaciuto, poi a poco a poco si sgela e fortunatamente ogni cosa si stempera in un sorriso. La gara sui pattini si trasforma da peccaminosa presenza in glorificazione della pazienza ecclesiastica. E intorno c'è un'aria da provincia ancora una volta americana: sarà, forse, per la canzoncina o per le ragazzine scelte in modo da assomigliare alle loro coetanee della California o del texas, o per la bonomia di Cusak che non ricorda certo l'arcigna compostezza poco temperata dall'ironia dei vescovi del vecchio originale Don Camillo guareschiano. Il risultato è una soap-opera, ossia una saponetta, a spese di storie e di personaggi che, rivisti a distanza di tempo, conservano comunque un sapore di verità e di intuizione. I film di Duvivier e di Comencini, dedicati al parroco — che Fernandel recitava con un irresistibile sorriso cavallino — e al sindaco — che Gino Cervi restituiva con classe e conoscenza, essendo emiliano —, erano e sono specchi di un costume. Il film di Terence Hill è soprattutto un atto di furberia, in cui i segni della contemporaneità (l'americanizzazione - ad esempio) sono stiracchiati oltre ogni necessità. Nella partita vincono i diavoli sugli angeli, ma Terence Hill, allenatore degli angeli, perde due volte, come regista e come modesto ideatore del ritorno a Don Camillo.

LE STELLE DELLA C/BRESCIANI E BIGON

Sessantasei anni in due e un intatto entusiasmo: entrambi ex protagonisti in Serie A oggi stanno trascinando a suon di gol Spal e Vicenza, nel segno di una classe che non tramonta

I sempreverdi

CHI L'HA DETTO che nel cielo della C, e in particolare della C1, splendono soltanto stelle cadenti? Da un po' di anni a questa parte, sarà per l'avvento anche formale del professionismo, sarà per la discesa di formazioni dall'illustre passato, la terza serie non è più il cimitero dove vanno a morire (calcisticamente, s'intende) i vecchi elefanti della Serie A. Tra i «big» che quest'anno stanno dando lustro, a suon di gol, alla categoria, abbiamo scelto una doppia B, quella di Bresciani e Bigon: una iniziale che sa tanto di... buon auspicio.

VICENZA. Vent'anni di carriera evidentemente non sono passati invano. Oggi Alberto Bigon, da poco trentaseienne, più che di un calciatore ha l'aspetto di un furbo e saggio uomo d'affari. Fisico asciutto da fare invidia a colleghi ben più giovani, veste Armani ed altri accessori firmati e parla con calma, senza alzare mai la voce. Ciò che il calcio sino ad ora gli ha dato potete leggerlo di seguito, per ora ricordiamo solo che nella sua carriera ci sono state 260 presenze in Serie A «condite» da 64 palloni finiti in rete. Eppure ora il suo destino è legato al Vicenza, in C1. **«All'inizio l'impatto è stato difficile** — dice — **l'ho superato perché ho ancora tanta la voglia di giocare e poi il fascino del gol è uguale in C come in A».** La sua carriera è legata al Milan, con lo scudetto della stella e un top di 14 reti nel 71-72.

— Come è cambiato il calcio in tutti questi anni?

«I giocatori sono molto maturati, sotto ogni profilo. Il merito è anche dell'Associazione calciatori (una volta tanto Campana, vicentino, è profeta in patria) e di uomini come Bulgarelli, Mazzola, Rivera che si sono battuti perché il calciatore fosse un "capitale di se stesso" e non solo della società!».

— Favorevole allo svincolo quindi ed anche agli stranieri?

«Certo, quando sono buoni non possono che giovare allo spettacolo».

L'unica cosa che lo fa un po' arrabbiare, sempre con garbo però, è quando gli ricordo che era ricordato come lo scudiero di Rivera. **«Mi ha sempre fatto sorridere, questa diceria. La maglia te la danno se la meriti, e poi in campo ognuno corre per se stesso. Se poi fossi stato così legato amico (l'amicizia con la A maiuscola col "capo carismatico", non c'è mai stata) di Rivera avrei avuto un futuro in rossonero, invece... mi hanno ceduto alla Lazio».** E c'è rimasto male. Si vede. Dopo aver contribuito con le sue dodici reti allo scudetto della stella — e due, quelle segnate in trasferta al forte Torino di allora, non le dimenticherà mai — non è stato più ritenuto utile. Alla Lazio è andato per amore di Maestrelli, nel suo ricordo. Era stato proprio Maestrelli a lanciarlo nel Foggia, e così ha accettato di tornare a Roma, anche se senza quel feeling che lo aveva legato ai colori rossoneri. Non è facile vedere un giocatore così conscio delle proprie possibilità e dei propri limiti. L'argomento Nazionale non lo fa irritare. Alla fine del regno di Valcareggi, nel 1974, aveva appena passato un ottimo periodo: due Coppe Italia consecutive, 24 reti in due campionati tra il '71 ed il '73 e in quello stesso anno la conquista della Coppa delle Coppe, contro gli inglesi del Manchester. Eppure, in azzurro, soltanto qualche rara chiamata, ed il campo visto dalla panchina. Ma non accetta la «bagarre». **«Conoscevo i miei limiti** — riconosce — **non avrei potuto forse garantire la continuità che si chiede ad un nazionale, ma qualche partita, a livelli decorosi, l'avrei senz'altro disputata».** Bigon è così, le energie non le spreca in inutili revival di rancori dialettici, preferisce gettarle sul campo ed anche qui, in Serie C, è un professionista modello. Accetta anche di far panchina, **«perché così** — dice — **era stato concordato fin dall'inizio con Giorgi. In fondo è il suo motto».** In una delle tante storie del calcio che qualcuno andrà a scrivere dice che vorrebbe essere ricordato con questa frase: «era un buon professionista, una persona seria». Non diventerà forse storica, ma inquadra certamente l'uomo, vorremmo dire anche noi il professionista. Il suo futuro può essere quello del dirigente. Ci ha confessato che lo sarebbe, forse, già stato: se Buticchi, l'ex presidente del Milan, avesse rilevato lo Spezia, lui, Bigon, sarebbe diventato il general manager. Intanto, poiché i destini calcistici sono sempre imperscrutabili, ha aperto a Padova un'agenzia di assicurazioni. È il caso di dire, che in ogni modo Bigon, avrà sempre il futuro... assicurato.

CARLO BRESCIANI - SPAL

ALBERTO BIGON - VICENZA

FERRARA. Se ci è concesso di mischiare il sacro (teatrale), con il profano (calcistico) allora potremmo affibbiare a Carlo Bresciani il pirandelliano Uno, nessuno e centomila. Bresciani infatti è «unico» nel suo modo di intendere ed accettare ciò che

il mondo del calcio gli propone e gli offre. C'è nel suo modo di intendere le cose calcistiche, quasi una sorta di rassegnazione, che tutto sia così come deve essere e che ciascuno abbia in fondo ciò che merita. È «nessuno» nella sua ricerca dell'anonimato. L'essere al centro dell'attenzione pare lo infastidisca. Una naturale ritrosia forse per difendere una privacy minata dal fatto di essere stato sempre considerato un «bel tenebroso» del calcio italiano. Ma come ogni attaccante l'urlo della folla, l'abbraccio dei «centomila», lo stordisce e lo prende quando riesce a trasformare il suo lavoro nella gioia grande del gol. Di lui si è parlato a lungo come una delle eterne promesse del nostro calcio. È una storia come tante altre di talento inespresso. Tecnicamente Bresciani è tra i meglio dotati. Un tiro preciso e potente, un ottimo stacco di testa, il «fiuto» della rete. Il suo difetto, da sempre, e lo riconosce, è un carattere difficile, una tendenza a chiudersi in se stesso. Quando avverte attorno a sé un'aria di diffidenza, Bresciani — che non potremmo definire cuor di leone — non sempre trova la forza e la voglia di lottare. Accanto a questo ha finito per nuocergli la fama di «rubacuori» che ovunque lo ha accompagnato, suffragata in parte da un ascendente che il suo «fisico» esercita sul gentil sesso. Ad appena vent'anni, nel 1974 lo volle Toneatto al Foggia. In 29 partite segnò la bellezza di 13 reti, capocannoniere del torneo, e fu giudicato, insieme a Tardelli, il miglior giocatore del campionato. Poi Tardelli spiccò il volo verso orizzonti... mondiali, lui invece il suo squarcio di mundial se lo conquistò l'anno dopo quando, nella Fiorentina, segnò due reti a Zoff, una delle quali al Comunale di Torino. Dopo Firenze, dove ha incontrato quella che doveva essere la donna della sua vita e con la quale è sposato da oltre dieci anni, Sampdoria e Catanzaro lo hanno visto recitare sui palcoscenici della Serie A. Forse perché calciatore lo è diventato per caso: giocava nei ragazzi del Viareggio, **«più per stare con gli amici che per vera convinzione nelle mie possibilità»** dice quando un giorno Riccomini lo chiamò in prima squadra per sostituire gli attaccanti titolari fermi per acciacchi. A Viareggio calava il Modena, allora primatista della Serie C. Ad appena diciott'anni esordiva in C e provava l'ebbrezza di segnare subito la rete con la quale il Viareggio batteva la capolista. Niente male come inizio, vero? Carlo Bresciani non recrimina sulle promesse non mantenute. In fondo dice di ritenersi un privilegiato. Fa quello che gli piace — giocare al calcio — ha potuto soddisfare le proprie esigenze economiche, e poi una carriera più che dignitosa con tante pagine dei ricordi da sfogliare senza rabbia, anzi con qualche soddisfazione. Adesso veste la casacca della Spal, una maglia che se non proprio il profumo, almeno il «decoro» di 16 campionati di Serie A lo porta ancora con sé, e con la quale la Serie C sta un po' meno stretta. Il suo futuro non sarà nel calcio. Quello giocato, per qualche anno ancora, sì. E con molta umiltà. Non fa questione di categoria **«perché — dice — quello che conta è giocare, e farlo bene».** Ma quello «parlato» non gli si addice. Anche se i maestri, da Riccomini a Toneatto, da Maldini a Mazzone, non gli sono certo mancati. Qual è la cosa più bella del mondo del calcio? **«Giocare»** risponde secco. E la più brutta? **«Dover rendere conto alla gente di tutto quello che si fa».** Questo è Bresciani. Un «bel tenebroso» — come viene dipinto — che preferisce tenere per sé le gioie, le soddisfazioni, le ansie, anche, certamente, le delusioni di un mondo nel quale è difficile essere tutt'insieme, uno, nessuno e centomila.

Alessandro Pasetti

LE SCHEDE

Alberto BIGON
31-10-1947 Padova
Centrocampista, m 1,80 kg 73. Esordio in A: 26-11-1967 Inter-Spal 2-0.

1964-65	Padova	B	5	—
1965-66	Padova	B	24	4
1966-67	Padova	B	35	10
1967-68	Napoli	A	—	—
nov. 67	Spal	A	14	1
1968-69	Spal	B	35	9
1969-70	Foggia	B	37	11
1970-71	Foggia	A	28	7
1971-72	Milan	A	29	14
1972-73	Milan	A	28	10
1973-74	Milan	A	22	1
1974-75	Milan	A	26	3
1975-76	Milan	A	24	5
1976-77	Milan	A	22	4
1977-78	Milan	A	23	5
1978-79	Milan	A	26	12
1979-80	Milan	A	18	2
1980-81	Lazio	B	32	9
1981-82	Lazio	B	25	3
1982-83	Vicenza	C1	31	9
1983-84	Vicenza	C1		

Carlo BRESCIANI
6-7-1954 Forte dei Marmi (LU)
Centravanti-ala, m 1,79, kg 69. Esordio in A: 5-10-1975 Ascoli-Fiorentina 1-0

1971-72	Viareggio	C	2	—
1972-73	Viareggio	C	24	6
1973-74	Fiorentina	A	—	—
1974-75	Foggia	B	29	13
1975-76	Fiorentina	A	19	7
1976-77	Fiorentina	A	—	—
ott. 76	Sampdoria	A	25	4
1977-78	Sampdoria	B	29	9
1978-79	Sampdoria	B	17	1
1979-80	Catanzaro	A	14	5
1980-81	Sampdoria	B	—	—
ott. 80	Lecce	B	31	6
1981-82	Bari	B	20	4
1982-83	Bari	B	15	2
1983-84	Spal	C1		

PROMOTION notizie

LEVI'S: UN LOOK INCONFONDIBILE

La tradizione per eccellenza — Levi's appunto — propone una serie di "temi" originali e innovativi per la moda Primavera-Estate 1984. Il jeans più classico si accosta, dunque, a capi dal look più sofisticato e ricercato. Il denim, il twill, il canvas, il popeline o il jersey (per fare qualche esempio) si alternano in un gioco di stili e creatività in un "arcobaleno" di colori attualissimi. Una carrellata di stili che convergono tutti verso un solo obiettivo: la tradizione Levi's con il suo look inconfondibile e la sua qualità indiscussa. Una firma che dal primo jeans della storia arriva fino a noi con una dinamicità senza pari. Una firma che è puro stile. Una firma da portare sempre.

3M FILM E LO SPORT LE PELLICOLE

Il 1984 segna l'ingresso delle pellicole 3M Film nel mondo dello sport e del calcio in particolare.
L'attuale campionato di calcio sta vivendo sicuramente un momento estremamente affascinante ed è per questo che le pellicole 3M Film sono e saranno presenti in tutti gli stadi di serie A e B a ricordare la completezza della gamma di prodotti e l'altissima qualità.
Ne sono testimonianza le nuove pellicole per diapositive 640-T e 1000 ASA che rappresentano due primati mondiali.

Nel 1774, grazie ad esperti maestri stampatori, si sviluppò in Inghilterra una delle più importanti scuole dell'arte e della tecnica di stampa.
Da tali insigni maestri, noi della I.R.P. Italia, abbiamo ripreso la loro raffinata tecnica aggiornandola con i più sofisticati mezzi grafici e di stampa.
Oggi, la I.R.P. Italia, è l'unica azienda che ha concepito tutta la propria produzione finalizzandola alle precise e specifiche esigenze dell'utilizzatore.
Questo grazie all'operato dell'equipe di designers interni che, con un brief sintetico: "progettare per la funzionalità massima", utilizzando materiali e colori assolutamente inediti, affiancati da uno studio approfondito sull'immagine estetica ha dato vita ad una collezione totalmente rivoluzionaria e, diciamolo pure, anche di moda.
Una collezione che fa parlare, ma soprattutto si fa notare; perchè, e di questo ne siamo fermamente convinti, un blocco e ancor di più un'agenda possono e devono essere anche gialli, rossi, verdi, azzurri e bianchi.
Forse non è da tutti, nè per tutti ma, siamo orgogliosi d'affermare, la nostra collezione d'agende e blocchi è una collezione particolare. Molto particolare!

(a cura dell'ufficio P.R. della PUBLICITAS s.p.a.)

UN MITO IN PERICOLO

FRA LE TANTE tradizioni del calcio inglese, questa è certo una delle più affascinanti. Da tempo praticamente immemorabile, lo stadio Anfield Road, celebre «tana» del Liverpool, ha una caratteristica unica: alla fine del tunnel che conduce i giocatori dagli spogliatoi al campo, c'è bene in vista un'insegna con lo stemma dei «Reds» che avverte in tono minaccioso «Questo è Anfield» (**vedi foto**). Quasi un monito agli avversari. Nemmeno i professionisti più disincantati, fino a qualche anno fa, riuscivano ad ignorare l'avvertimento: anche se si proponevano di non farlo, tutti finivano per alzare la testa e dargli un'occhiata. I risultati sembrano confermare il suo potere misterioso: negli anni '70, il Liverpool diventò la squadra più difficile del mondo da incontrare in trasferta, e verso la fine del decennio riuscì ad ottenere l'incredibile primato di 85 partite utili

consecutive ad Anfield Road. Ad interrompere la serie fu il Leicester, che il 31 gennaio del 1981 vinse per 2-1. Ebbene, da allora le cose sono radicalmente cambiate: in questi tre anni, il Liverpool ha collezionato ben dieci sconfitte interne in campionato, più del totale 1970-1981! Le «specialiste» nella conquista del terreno più temuto in Inghilterra si sono rivelate il Manchester United e il Sunderland, con due successi a testa, mentre il Brighton sta diventando un'autentica ossessione in tutti i tornei: vittorie ad Anfield nel 1982 (campionato) e 1983 (F.A. Cup), vittoria a domicilio nell'F.A. Cup 1983-'84. A consolare i tifosi del celebre «Kop» (che col solito orgoglio degli inglesi stanno vivendo questo poco lusinghiero «salto di qualità» come un vero e proprio dramma) viene la ricerca statistica di «Match», che dimostra come il Liverpool sia diventato praticamente invincibile fuori casa: solo quattordici sconfitte negli ultimi tre anni. Insomma, si potrebbe cambiare la celebre insegna con una scritta da esibire sulle maglie quando si gioca in trasferta. □

IL «POLLAIO« DEI GALLETTI

DIFFICILE trovare una definizione: «Coverciano francese» suona quasi irriguardoso. Proviamo allora con «la Versailles del calcio», visto che Clairefontaine è a pochi chilometri dalla leggendaria corte del Re Sole. Clairefontaine, o per essere più precisi la parte di questo paese di 500 anime che risponde al poetico nome di Montjoye, sarà fra un paio d'anni la sede delle nazionali francesi. La federazione del rugby, che evidentemente non manca di buon gusto, ha già stabilito da tempo la sua dimora in questa zona. Logico che Fernand Sastre, presidente del calcio francese, non volesse essere da meno; ed ecco che dopo mesi di estenuanti trattative, la famiglia Camus si è decisa a vendere la sua favolosa proprietà (**foto sopra**) di 56 ettari. L'assegno pagato dalla federazione è di quelli da far tremare le ginocchia: ma è ancora poco, si dice, in confronto alle spese che si dovranno sostenere per restaurare i fabbricati e costruire le attrezzature. I lavori cominceranno in aprile, e Sastre spera che sia tutto pronto per definire la preparazione della squadra ai mondiali dell'86. E se la Francia non si qualifica?, potrebbe chiedere qualcuno. L'obiezione non regge: osservate di nuovo la foto, e dite se non varrebbe la pena di giocare bene solo qualche settimana in questo paradiso. □

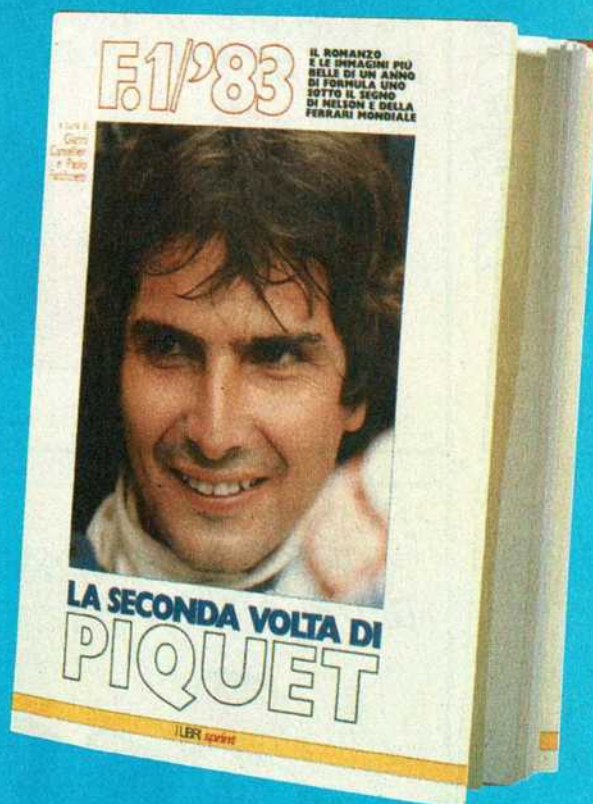
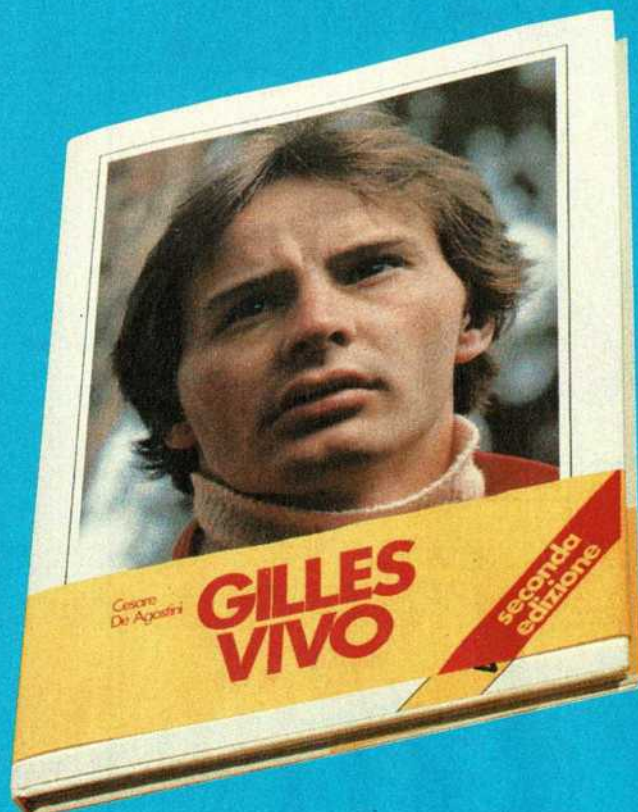
IL TORNEO DEI FURBI

IN ITALIA e, per quanto ne sappiamo, in quasi tutto il mondo, un giocatore sospeso per quattro giornate torna in campo solo dopo che la sua squadra ha disputato le quattro partite. Dicevamo «quasi» tutto il mondo; sì, perché in Portogallo l'ipotetico squalificato di cui sopra può tornare in circolazione anche dopo due sole settimane. Senza, beninteso, che ci sia stata alcuna riduzione della pena da parte dell'organo giudicante. Come è possibile? Semplice. In Portogallo, come in altri paesi, esiste un «campionato» delle riserve, che ha lo scopo di consentire un'attività agonistica ai giocatori esclusi dall'undici titolare della loro squadra. L'assurdità del regolamento portoghese sta nel fatto che gli incontri disputati in questo torneo vengono considerati validi anche nei confronti delle sanzioni disciplinari comminate nel campionato «vero». Di qui gli «strani» anticipi e rinvii, manovrati dalle squadre che schierano qualche giocatore squalificato allo scopo di affrettare il suo ritorno in campo.
Una situazione scandalosa, ma la federcalcio lusitana non sembra intenzionata a intervenire: il suo punto di vista è che si tratta di una competizione ufficiale riservata a calciatori professionisti, proprio come i tornei di prima e seconda divisione, e che quindi va trattata come un loro complemento. Sarà: ma il Benfica primo in campionato, che continua a schierare una formazione giovanile chiaramente non competitiva nel torneo-riserve, alimenta il sospetto che si tratti più che altro di un «torneo dei furbi». □

UN PLATINI AFRICANO

HA 29 ANNI, è egiziano e gioca nella squadra più popolare del suo paese, l'Al-Ahli del Cairo. Si chiama Mahmoud Al-Khatib, (**foto**), e succede al camerunese Thomas N'Kono nella conquista del Pallone d'Oro africano un riconoscimento che poteva essergli tributato anche l'anno scorso, ma che fu poi «dirottato» sui protagonisti del mundial spagnolo. Al-Khatib, titolare indiscusso della maglia numero 10 sia nella squadra di club che in nazionale, non se la prese più di tanto: la sua popolarità in patria e nel continente nero era già tale che il referendum di «France Football» non poteva aggiungere nulla al suo ruolo nel cuore dei tifosi africani. A rallegrarci, tutt'al più, possiamo essere noi europei, che almeno una volta all'anno veniamo informati sulle vicende di un calcio che nessuno può più considerare sottosviluppato. Al-Khatib è la tipica mezzala di punta, e questo lo avvicina al suo «collega» Platini, Pallone d'Oro europeo: tra competizioni nazionali e internazionali, ha segnato quasi 500 gol in tredici anni di carriera. Vincitore della Coppa dei Campioni 1982, è andato in finale anche lo scorso anno, ma la sua squadra è stata superata dall'Ashanti Kotoko di N'Ti, giovane talento del Ghana che si è aggiudicato il Pallone d'Argento. Al-Khatib ha vestito 60 volte la maglia della nazionale, e spera di conquistare tra poche settimane il titolo più prestigioso, quello di campione d'Africa nella rassegna continentale che si svolgerà nella Costa d'Avorio. Per il momento, si gode l'ennesima soddisfazione della sua carriera: la televisione egiziana ha appena finito di girare un film sulla sua vita esemplare di calciatore e di uomo. Un onore senza precedenti, per un uomo di sport africano. □

LE NOSTRE INIZIATIVE

Due stupendi volumi di automobilismo, due grandi successi

OFFERTA SPECIALE PER I LETTORI DI

PER RICEVERE I VOLUMI "GILLES VIVO" E "LA SECONDA VOLTA DI PIQUET" O UNO DEI DUE COMPILARE QUESTA SCHEDA, RITAGLIARLA O FOTOCOPIARLA E SPEDIRLA INDIRIZZANDO A:

I LIBRI *sprint*
CONTI EDITORE
VIA DELL'INDUSTRIA, 6
40068 S. LAZZARO
DI SAVENA (BO)

LETTORI

Vi prego inviarmi all'indirizzo indicato n. .... copie del volume "GILLES VIVO" al prezzo di 20.000 lire ciascuna (spese di spedizione comprese)

Vi prego inviarmi all'indirizzo indicato n. .... copie del volume "LA SECONDA VOLTA DI PIQUET" al prezzo di 13.000 lire ciascuna (spese di spedizione comprese)

SOCI CLUB

Vi prego inviarmi all'indirizzo indicato n. .... copie del volume "GILLES VIVO" al prezzo di 18.000 lire ciascuna (spese di spedizione comprese)

Vi prego inviarmi all'indirizzo indicato n. .... copie del volume "LA SECONDA VOLTA DI PIQUET" al prezzo di 12.000 lire ciascuna (spese di spedizione comprese)

Pago anticipatamente in uno dei seguenti modi:

☐ Allego assegno circolare o bancario

☐ Allego ricevuta del vaglia postale

☐ Allego ricevuta del versamento sul conto corrente postale n. 2444400 intestato a: CONTI EDITORE S.p.A. - Via dell'Industria, 6 - 40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BO) - (È OBBLIGATORIO INDICARE LA CAUSALE DEL VERSAMENTO).

NOME E COGNOME ____________ N. TESSERA CLUB AS o GS ____________

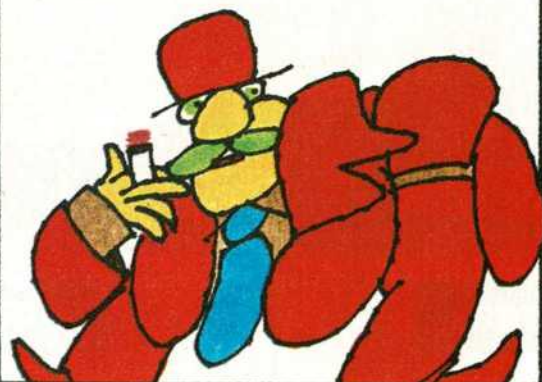
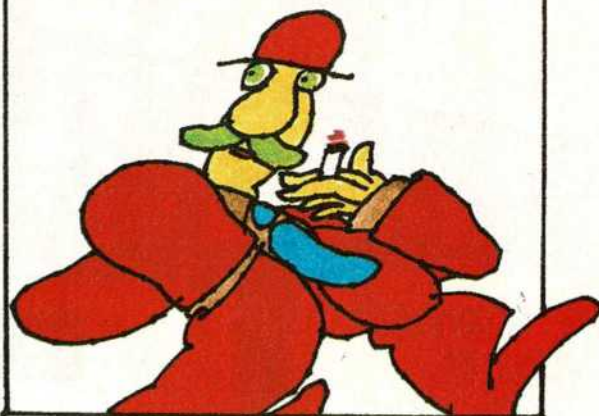
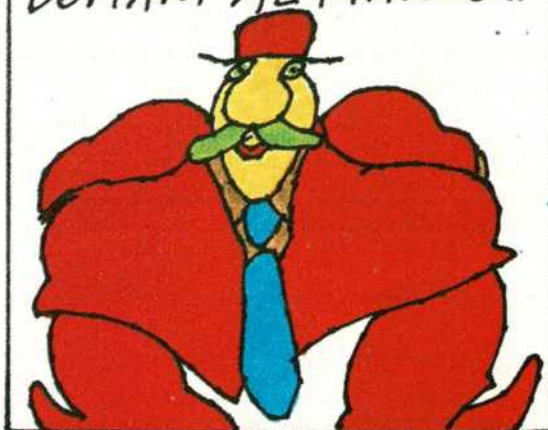
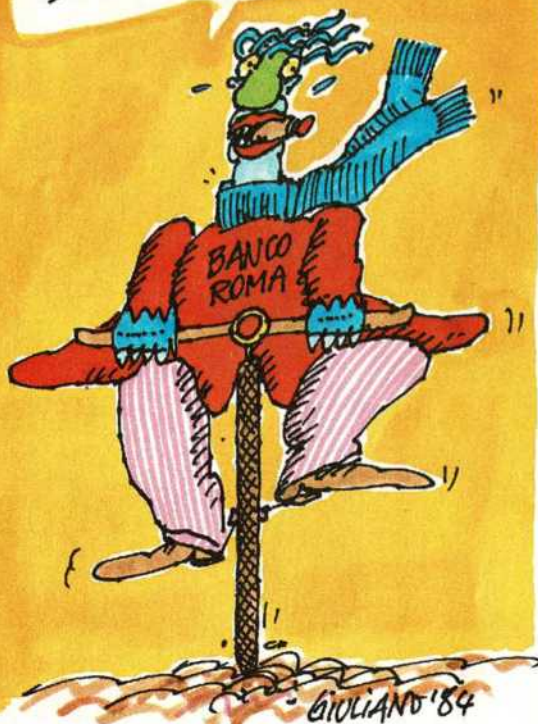
VIA ____________ NUMERO ____________

CAP. ____________ CITTÀ ____________ PROVINCIA ____________

SI PREGA DI NON INVIARE DENARO IN CONTANTE. NON SI EFFETTUANO SPEDIZIONI CONTRASSEGNO. LE OFFERTE SPECIALI SONO RISERVATE AI LETTORI E SOCI DEL CLUB AUTOSPRINT RESIDENTI IN ITALIA

LA TRIBUNA DI GIULIANO

LE SARONNIADI

PRIMA AVEVA LA SFORTUNA DI CORRERE AL FIANCO DI UN MOSER DA UN GRANDE PASSATO

FUORIGIOCO di **Gianni Ranieri**

GIORNATE DI ACCERTATA, sicura, inequivocabile, indubbia attesa. Si attende, infatti, che entrino in campo per la sfida d'onore la Roma e la Juventus. Ci siamo quasi. Chi vincerà? Questa domanda si ripete ossessiva e la sua eco si è perduta sino ai confini del mondo, tanto è vero che un signore che stava appunto passando dai confini del mondo, non ha potuto fare a meno di avvertirla. Questo signore in un primo momento ha fatto finta di nulla, come di solito fanno coloro che si trovano a passeggiare ai confini del mondo. Ma trattandosi di Roma-Juventus, non ha poi voluto perdere l'occasione di esprimere un suo giudizio. Giudizio assai strano che qui andiamo comunque rivelando. Sentita l'eco, il signore ha detto: **«La partita dello scudetto per attingere alle massime vette dello spettacolo dovrebbe essere diretta da due arbitri e io propongo che sia affidata ai signori Barbaresco e D'Elia, che mi sono molto simpatici perché sono due persone rigorose. Nel caso uno dei due non potesse per impegni familiari, si potrebbe ricorrere, dato il caso eccezionale, al signor Menicucci, che è un uomo di poche ma decise parole»**.

DOPO ESSERSI perduta ai confini del mondo, l'eco ha voluto bizzarramente spostarsi nei dintorni di Benares, città sacra dell'India e, lì giunta, è stata circondata da bambini poverissimi che le hanno chiesto qualche rupia per comprarsi alcuni generi di sostentamento. Rifugiatasi presso un antico tempio dedicato a Visnù, l'eco è stata distintamente sentita da un folto gruppo di fedeli che hanno cominciato a gridare chi «Forza Roma» e chi «Forza Juventus», provocando l'ira di Visnù notoriamente tifoso della Fiorentina. Ma, intanto, mentre accadevano questi fatti inconsueti, a Torino e a Roma numerose persone andavano chiedendosi angosciosamente se per caso non ci fosse un'altra gara della Nazionale a rinviare lo scontro decisivo tra bianconeri e giallorossi. Tra le angosciate persone, si aggiravano, non senza una punta di perfidia, giovanotti che andavano spargendo voci inquietanti. Una di tali voci tendeva a insinuare che alle ore 15,30 di domenica prossima, con l'Olimpico gremito e infervorato, l'altoparlante avrebbe annunciato: **«Signore e signori, per un insieme di circostanze che sarebbe troppo lungo delucidare, al posto della partita Roma-Juventus si terrà una lettura di brani dell'Odissea e di poesie di Renato Fucini»**. Un'altra voce, non meno maligna, avvertiva che probabilmente invece di Platini e di Falcao e dei loro colleghi avrebbe fatto ingresso sul terreno dello stadio romano la compagnia dei giocolieri macedoni per un'esibizione con piatti e bicchieri già fischiatissima nei maggiori teatri d'Europa.

VOCI TERRIBILI, aventi l'unico scopo di confondere e innervosire le tifoserie. Incubi mostruosi, messi in circolazione, sembra, da agenti degli uomini blu del deserto, gelosissimi del nostro campionato, che è il più bello di qualsiasi altro campionato. Non si sa bene perché gli uomini blu si siano intestarditi a rovinare la partitissima dell'Olimpico, ma a questo proposito può essere valida la teoria avanzata dal professor Karasauwa dell'università di Nagasaki, il quale avrebbe raccontato a un cronista della «Gazzetta dello sport» che un giorno il presidente della Lega Matarrese, si sarebbe presentato al capo dei famosi guerrieri del deserto offrendogli orecchiette con ricotta, salsicce e lardo fritto, tipico piatto barese corroborato da cicoria e fave. Inseguito lungo le piste del Sahara, il Matarrese si sarebbe miracolosamente messo in salvo, sfuggendo all'ira degli uomini blu che, come tutti sanno, odiano e la ricotta e le salsicce per non parlare della cicoria e delle fave. Sputando brandelli di lardo fritto, il capo di quei valorosi avrebbe giurato odio eterno alla Lega, al calcio italiano e alle sue massime competizioni.

INTERROGATO a tale proposito, il presidente della Lega si è chiuso in un dignitoso ristorante della vecchia Bari dove si è disposto a consumare una porzione di vermicelli «a surchio» e di «strascenate» con semolone. Malgrado tutto, Roma-Juventus si farà. **«Non credo che gli uomini blu** — ha dichiarato il presidente della Roma, ingegner Viola —, **possano impedire il regolare svolgersi della partita. In quanto a una trattativa tra questi signori e l'allenatore Liedholm, affermo di essere stufo e suggerisco agli organi competenti di indagare»**. Non resta che consumare i pochi giorni che ci separano dalla sfida con animo quieto, cercando di non prestar attenzione a provocazioni di sorta. E soprattutto non domandando a Pruzzo se riuscirà finalmente a segnare il centesimo gol. Il centravanti posto il quesito a una veggente calabrese ne ha ottenuto il seguente chiarimento: **«Lo segnerai quando non lo segnerai segnandolo senza averlo segnato»**. Pruzzo ha giurato di non mettere più piede in Calabria.

(FotoBengtOlafHaggstron)

AIK

BRAGE

ELFSBORG

GEFLE

GOTEBORG IFK

HALMSTAD

HAMMARBY

KALMAR

MALMOE

NORRKOEPING

OERGRYTE

OESTER VAXJOE

disegni di Marco Finizio

(FotoBengtOlafHaggstron)

La prossima edizione del campionato svedese si arricchirà delle prestazioni di tre ex professionisti al loro rientro in patria: Ronnie Hellstroem (a destra) **dopo dieci anni di Bundesliga con il Kaiserslautern; Ralf Edstroem** (in alto) **dal Monaco in Francia e Jan Moller** (sopra) **di nuovo al Malmoe dopo un'esperienza alla NASL**

Trovata la formula ideale con i play-off, l'Allsvenska si appresta a vivere una stagione entusiasmante con molti pretendenti al trono del Goteborg. Tornano in patria tre protagonisti: Hellstroem, Edstroem e Moeller

Vecchi fusti

di **Franco Stillone**

STOCCOLMA. Con la primavera e lo sbocciare dei bucaneve il massimo campionato di calcio svedese, ritorna puntuale ad appassionare gli sportivi dando il primo appuntamento per il 15 aprile. Nonostante il fascino degli sport invernali, il football ha riscoperto una salutare spinta di popolarità grazie alla collaudata formula del play-off che prevede per le prime otto classificate, doppi confronti ad eliminazione diretta per laureare la squadra regina di Svezia, quindi la vincitrice del «guld» come è chiamato qui lo scudetto. Il nuovo sistema escogitato dalla Federazione per ravvivare l'interesse intorno alla sfera di cuoio ha fatto centro e l'affluenza del pubblico allo stadio si è incrementata registrando cifre record pur con la trasmissione diretta televisiva delle partite decisive.

SEMPRE QUELLE la favorite per la conquista del titolo per l'84 si restringono alle solite: Göteborg, Malmö, Öster, AIK, vantano al nastro le credenziali più forti. Il Göteborg, detentore del titolo da due anni oltre che della Coppa di Svezia, parte concentrato per realizzare il tris: i mezzi per raggiungere l'obiettivo non difettano ai biancazzurri, alla cui guida è stato confermato l'eccellente Björn Westerberg. Zeppa di nazionali, solida in difesa con Wernersson, Fredriksson, Kullberg; armonica sotto la regia dei fratelli Holmgren; aggressiva con le punte Sandberg e Gardner, la compagine marinara offre garanzie di elevato rendimento. Sandberg, siglando cinque delle otto reti con cui la Svezia ha superato gli USA (4-0) e l'Under (4-0) sul campo in erba artificiale di Jönköping, fa presagire un'annata di fuoco con a fianco l'inglese Gardner. Il Göteborg che quest'anno ambisce a far bella figura anche in Europa, ha perfezionato gli acquisti più sensazionali della stagione prelevando Peter Larsson dall'Halmstad e Stefan Pettersson dal Norrköping. Larsson pagato 700.000 corone pari a 140 milioni di lire, una somma sbalorditiva in Scandinavia, è stato scelto per tappare il buco lasciato in difesa da Hysén, passato al PSV Eindhoven. I quadri degli «angeli» si completano con Mats Green, attaccante, dal Falun, e i giovani del vivaio Dennis Schiller, difensore, Torbjörn Lundblad, centrocampista, Jonny Ekström, attaccante, che vengono promossi in prima squadra.

L'AIK SFIDA IL GOTEBORG

OPERAZIONE NOSTALGIA. L'Allsvenska '84 vede il nostalgico ritorno in patria di emigranti di lusso dopo una redditizia milizia professionistica. Ricco di un decennio di esperienze nel Kaiserslautern, Ronnie Hellström, portiere con il record di 77 presenze in nazionale, torna a Stoccolma per rivestire la casacca biancoverde dell'Hammarby. L'attaccante Ralf Edström, mercenario sotto tante bandiere (Atvidaberg, PSV Eindhoven, Göteborg, Standard Liegi, Monaco) e reduce da una delicata operazione al ginocchio, riapproda a Göteborg ma questa volta sotto le insegne dell'Örgryte. Un altro estremo difensore, il lungo Jan Möller, dopo le stagioni alterne col trianer Bob Houghton nel Bristol City e nel Toronto Blizzard riprende a difendere la rete del Malmö. Scompaiono peraltro dalla scena della massima divisione alcune note figure quali il leggendario Bjorn Nordqvist, 41 anni, 25 di carriera, 115 volte nazionale. Appendono le scarpe al chiodo anche Roy e Roland Andersson, classica coppia difensiva del Malmö negli Anni Settanta il pluriscudettato Per-Olof Bild, che assume la doppia veste di allenatore-giocatore nell'Högadal, e la punta Tommy Evesson, che passa all'Hanaskog, esso pure in serie B.

LE SPERANZE DI ROLF. Rolf Zetterlund, confermato per il terzo anno alla guida dell'AIK, non nasconde l'intenzione di portare il «guld» nella capitale e punta soprattutto sul blocco dei suoi «vecchioni» nel quale ha innestato Thomas Andersson (Vasalung) e Kjell Jonevret (Brommapojkarna) due giovani talenti che, in fase di preparazione, hanno dimostrato di saperci fare. Andersson ha raggiunto un buon affiatamento in attacco con Johansson andando a segno più volte nelle proficue amichevoli, in cui l'AIK ha fornito belle prove: 2-1 con l'Hammarby, 3-0 col Djurgarden, 3-1 col Brommapojkarna, 3-1 con l'Atvidaberg. Il prestito del centrocampista finlandese Virtanen del TPS è stato tramutato in acquisto definitivo. Il club giallonero si è disfatto di Markovic (Djurgarden), Eriksson (Vasalund), Nieminen (Vantaan Pallo, Finlandia). Il Malmö di Tord Grip appartiene sempre all'élite nonostante non sia stato attivo sul mercato: un solo ritocco in porta, con Jan Möller che rimpiazza il finlandese Bertti Ajala partente per l'Helsingfors IFK. La solida struttura di questa formazione s'attesta nel difensore Erlandsson, nel centrocampista Palmer (il cui padre giocò nel Legnano), nelle punte Lars Larsson e Sunesson. Le altre perdite si riferiscono a Kinvall (Lund BK) e Olsson (Helsingborg), oltre all'addio al calcio degli Andersson. Per ultimare la preparazione la truppa malmense ha stabilito il suo quartiere generale a Pisa, dove si è destato un certo interesse per l'eventuale acquisto del nazionale Sunesson. Anche l'Öster non ha agitato le acque del mercato, limitandosi al solo acquisto di Anders Limpar, un giovane talento del Brommapojkarna. Il tecnico Leif Widén, al suo terzo anno a Växiö, ha scelto il Belgio per il ritiro e ha sfoltito i quadri consentendo le partenze di Bild (Högadal), Evesson (Hanaskog), Holmbeck (Myresjö), Gustafsson (Norrköping) Nyman (Gais o Häcken), Steinsson

Svezia/segue

(in Islanda). La squadra rossa può contare su una forte retroguardia con i gemelli Ravelli e Bjorklund, come elementi chiave mentre in regia si spera nel ritorno della coppia Nordgren-Nilsson. Altra protagonista della lotta per lo scudetto si annuncia l'Hammarby, che ha mostrato di gradire la formula del playoff. In precampionato una serie di infortuni ha costretto il trainer Bengt Persson, confermato, a variare gli schemi, pur conservando la caratteristica offensiva e del gioco da platea. La società ha acquistato il portiere Roger Skalleberg dal Bele per sostituire l'infortunato Anders Forsberg in attesa dell'arrivo di Ronnie Hellström. Sono giunti anche il libero Kjell Granqvist dal Nyköping e la punta Hasse Holmqvist dai cugini del Djurgarden. Il promettente Samuelsson cerca un posto fisso in prima squadra a fianco del goleador Peter Gerhardsson. Presidiano la zona del centrocampo Thomas Dennerby e Mats Wahlberg. Le perdite consistono in Efraimsson al Norrköping, Ahlund (allenatore-giocatore) allo Skövde, e Kenneth Ohlsson che va in pensione. Scelto il ritiro di Spalato in Jugoslavia per la preparazione l'Elfsborg e l'Örgryte puntano a disputare il play-off e le chances non sono campate in aria. A Boras, dopo nove anni, ritorna in panchina Lasse Heden in sostituzione di Wage Ericsson. Il glorioso club (51 anni di Allsvenska), conta sulle prodezze del cannoniere Thomas Ahlström e sulle qualità del libero Ulrik Andersson per colmare il vuoto lasciato dai cinque partenti Stenbäcken (Alingsas), Svensson e Bruhn (Skene), Jinefors (Holmalund, Alingsas), Andersén (Varbergs Bois). Sfumati gli acquisti di Andreaa Ravelli e dell'islandese Margiersson, l'Örgryte di Agne Simonsson, attivissimo sul mercato, si è assicurato il prestigioso Ralf Edström (Monaco), Glenn Holm (Göteborg), Anders Carlsson (Frölunda), Roger Johansson (Mellerud), Henrik Svartborn (Kungsbacka). Lasciano il club gotemburghese Stig-Olof Berg (Vargarda), Glenn Martinsson (Varbergs Bois), Lasse Samuelsson (Asa). Finiscono la professione Björn Nordqvist e Peter Dahlqvist.

TEMPESTA. Alla vigilia del torneo, l'Halmstad ha estromesso clamorosamente dal ponte di comando l'olandese Jan Mak — già al quarto anno — mettendo al suo posto Stefan Lundin. Il nuovo mister, solo 28 anni, carriera lampo da allenatore in tre anni col merito d'aver fatto salire il Gefle tra le elette, ha trovato la squadra già fatta. Acquistati Mats-Ola Karlsson, difensore dal Burseryd; Björn Nordberg, portiere dallo Start; Gunnar Bringman, centrocampista, dall'Alet, ha preso il volo per Göteborg Peter Larsson. I gol e la vena del nazionale Mats Jingblad condizionano lo standard. Il Brage e il Gefle, le più nordiche in geografia che avvertono di più i disagi del freddo, aspirano ad un campionato tranquillo e posseggono nel ritmo e nell'improvvisazione le armi migliori. A Borlänge è arrivato il nuovo trainer Kenneth Rosén al posto di Conny Granqvist mentre scende in campo, dopo un anno di assenza, Roger Hansson che in prima linea ricostituisce una temibile coppia con Thomas Nilsson. A Gävle, Bolling e Johansson a mezzadria assumono la guida tecnica lasciata da Lundin. Acquisti: il portiere Markström (Hammarby), Hansson (Frölunda), Källström (Sandviken), Holmström (Domsjö). Le neo-promosse Norrköping e Kalmar, società blasonate, si batteranno per qualificarsi al play-off. Il Norrköping, concentratosi in ritiro in Portogallo sotto la guida di Lars-Göran Qwist, si presenta al nastro con i nuovi Efraimsson, attaccante, dall'Hammarby; Dan Larsson, difensore dal Katrineholm; Tor-Arne Fredheim, centrocampista, dall'Hallstahammar; Ove Nordqvist, dallo Sleipner. Hanno cambiato società: il centrocampista Pettersson (Goteborg), l'attaccante Lundqvist (Linköping), i difensori Liljedal (Motala) e Lundström (Skelleftea). Il Kalmar con il nuovo mister Allan Hebo-Larsen oltre a Peter Karlsson, attaccante, dall'Atvidaberg, ha pescato «promesse» di talento dalle divisioni minori: si tratta dei difensori Niklas Carlström (Borgholm) e Magnus Nilsson (Färjestaden) e dei centrocampisti Ove Johansson (Koppom) e Leif Svensson (Emmaboda).

f. s.

Bjorn Nordqvist ha dato l'addio al calcio dopo 25 anni di onorata carriera nel corso dei quali ha giocato in sei squadre per un totale di 1138 partite e 30 gol. Nordqvist ha anche indossato la maglia della nazionale 115 volte, record mondiale assoluto

IL CALENDARIO

1. GIORNATA (15 aprile): AIK-Halmstadt; Brage-Hammarby; Elfsborg-Norrköping; Göteborg-Kalmar; Malmö-Gefle; Östers-Örgryte.

2. GIORNATA (23 aprile): Gefle-Göteborg; Halmstad-Brage; Hammarby-Malmö; Kalmar-Elfsborg; Norrköping-Öster; Örgryte-AIK.

3. GIORNATA (29 aprile): AIK-Göteborg; Brage-Malmö; Halmstad-Gefle; Norrköping-Hammarby; Örgryte-Kalmar; Öster-Elfsborg.

4. GIORNATA (6 maggio): Elfsborg-AIK; Gefle-Örgryte; Göteborg-Brage; Hammarby-Öster; Kalmar-Norrköping; Malmö-Halmstad.

5. GIORNATA (13 maggio): AIK-Norrköping; Brage-Örgryte; Elfsborg-Gefle; Göteborg-Malmö; Halmstad-Hammarby; Öster-Kalmar.

6. GIORNATA (20 maggio): Gefle-Öster; Hammarby-Göteborg; Kalmar-AIK; Malmö-Elfsborg; Norrköping-Brage; Örgryte-Halmstad.

7. GIORNATA (27 maggio): AIK-Gefle; Brage-Kalmar; Elfsborg-Göteborg; Halmstad-Norrköping; Örgryte-Hammarby; Öster-Malmö.

8. GIORNATA (3 giugno): Gefle-Brage; Göteborg-Öster; Hammarby-Elfsborg; Kalmar-Halmstad; Malmö-AIK; Norrköping-Örgryte.

9. GIORNATA (14 giugno): AIK-Hammarby; Elfsborg-Halmstad; Gefle-Kalmar; Göteborg-Örgryte; Malmö-Norrköping; Öster-Brage.

10. GIORNATA (18 giugno): Brage-AIK; Halmstad-Öster; Hammarby-Gefle; Kalmar-Malmö; Norrköping-Göteborg; Örgryte-Elfsborg.

11. GIORNATA (1 luglio): Göteborg-Halmstad; Malmö-Örgryte; Öster-AIK; Elfsborg-Brage; Gefle-Norrköping; Hammarby-Kalmar.

12. GIORNATA (8 luglio): AIK-Öster; Halmstad-Göteborg; Örgryte-Malmö; Brage-Elfsborg; Kalmar-Hammarby; Norrköping-Gefle.

13. GIORNATA (25 luglio): Hammarby-Brage; Norrköping-Elfsborg; Gefle-Malmö; Halmstad-AIK; Kalmar-Göteborg; Örgryte-Öster.

14. GIORNATA (5 agosto); AIK-Örgryte; Göteborg-Gefle; Malmö-Hammarby; Öster-Norrköping; Brage-Halmstad; Elfsborg-Kalmar.

15. GIORNATA (12 agosto): Elfsborg-Öster; Gefle-Halmstad; Göteborg-AIK; Hammarby-Norrköping; Kalmar-Örgryte; Malmö-Brage.

16. GIORNATA (19 agosto): AIK-Elfsborg; Brage-Göteborg; Halmstad-Malmö; Norrköping-Kalmar; Örgryte-Gefle; Öster-Hammarby.

17. GIORNATA (26 agosto): Gefle-Elfsborg; Hammarby-Halmstad; Kalmar-Öster; Malmö-Göteborg; Norrköping-AIK; Örgryte-Brage.

18 GIORNATA (2 settembre): AIK-Kalmar; Brage-Norrköping; Elfsborg-Malmö; Göteborg-Hammarby; Halmstad-Örgryte; Öster-Gefle.

19. GIORNATA (6 settembre): Brage-Öster; Kalmar-Gefle; Halmstad-Elfsborg; Hammarby-AIK; Norrköping-Malmö; Örgryte-Göteborg.

20. GIORNATA (15 settembre): AIK-Brage; Elfsborg-Örgryte; Gefle-Hammarby; Göteborg-Norrköping; Malmö-Kalmar; Öster-Halmstad.

21. GIORNATA (22 settembre): Gefle-AIK; Göteborg-Elfsborg; Hammarby-Örgryte; Kalmar-Brage; Malmö-Öster; Norrköping-Halmstad.

22. GIORNATA (29 settembre): AIK-Malmö; Brage-Gefle; Elfsborg-Hammarby; Halmstad-Kalmar; Örgryte-Norrköping; Öster-Göteborg.

ABBIGLIAMENTO UFFICIALE JUVENTUS F.C.

FORNITORI UFFICIALI

① **Cod. 100 - Maglia da gioco bianconera ufficiale** maglia prodotta con filati particolari 100% cotone, tessuta da una macchina unica al mondo, che permette la rigatura verticale e un'incredibile elasticità orizzontale - logotipo Sponsor Ufficiale ARISTON ricamato - logotipo Sponsor KAPPA-SPORT ricamato, bicolore - numero sul dorso ricamato (a richiesta), coccarda tricolore e stellette ricamate - rifinitura a mano - taglia unica **L. 94.000**

② **Cod. 200 - Pantaloncino da gioco ufficiale** (colore bianco) 35% cotone 65% poliestere - logotipo KAPPA-SPORT ricamato, bicolore
taglie 42-46-52 **L. 11.800**

③ **Cod. 300 - Calzettoni da gioco ufficiale** (colore bianco) 100% nylon colore bianco con righe nere, con piede a particolare costa elastica - logotipo KAPPA-SPORT ricamato, bicolore
taglia Pulcini **L. 9.700**
taglie Jun.-Sen. **L. 9.700**

Cod. 105 - Maglia da gioco ufficiale (colore giallo), colletto e bordi maniche colore blu, 100% cotone - Sponsor, coccarda tricolore, stellette e numeri ricamati - rifinitura a mano - taglia unica **L. 87.000**

Cod. 110 - Maglia da gioco ufficiale colore blu-bordi, colletto e maniche bianconero 100% cotone - Sponsor, coccarda tricolore e stellette ricamati - rifinitura a mano
taglia unica **L. 85.000**

Cod. 115 - Maglia da allenamento ufficiale, colore nero, collaretta giro collo bianca 100% cotone - logotipo Sponsor Ufficale ARISTON ricamato - rifinitura a mano
taglia unica **L. 87.000**

Cod. 120 - Maglia da gioco ufficiale, ruolo portiere 100% cotone - Sponsor, coccarda tricolore e stellette ricamate - rifinitura a mano
taglia unica **L. 87.000**

Cod. 130 - Maglia da gioco bianconera (riprodotta) 100% acrilico HP - Sponsor, coccarda e stellette (numero a richiesta da applicare)
taglia Pulcini **L. 27.000**
taglie Jun.-Sen. **L. 30.000**

Cod. 210 - Pantaloncino da gioco ufficiale (colore blu)
Cod. 230 - Pantaloncino da gioco ufficiale (colore nero)
35% cotone 65% poliestere
taglia Pulcini **L. 11.800**
taglie Jun.-Sen. **L. 11.800**

Cod. 280 - Pantaloncino bermuda colore blu scuro 70% acrilico fissato 30% lana
taglie Jun.-Sen. **L. 20.000**

Cod. 310 - Calzettoni da gioco ufficiale colore blu con righe bianche

Cod. 320 - Calzettoni da gioco ufficiale colore nero con righe bianche

Cod. 330 - Calzettoni da gioco ufficiale colore giallo con righe blu 100% nylon
taglia Pulcini **L. 9.700**
taglie Jun.-Sen. **L. 9.700**

Cod. 400 - Tuta ufficiale da Presentazione colore blu pavone maniche bianche 41% triacetato 59% poliestere taglie
taglie 38-40-42-44-46-48-50-52-54 **L. 106.000**

Cod. 410 - Tuta ufficiale riscaldamento colore blu scuro 70% acrilico fissato 30% lana
taglie 38-40-42-44-46-48-50-52-54 **L. 88.000**

Cod. 420 - Tuta ufficiale nylon antipioggia-vento colore blu pavone 100% poliammide
taglie 38-40-42-44-46-48-50-52-54 **L. 68.000**

Cod. 421 - Particolare giubbino antipioggia-vento colore blu pavone 100% poliammide
taglie 38-40-42-44-46-48-50-52-54 **L. 34.000**

Cod. 500 - Borsa ufficiale colore blu misure: 49x31x44 100% poliammide 420/840 **L. 57.000**

Cod. 510 - Borsa ufficiale colore blu misure: 48x27x35 100% poliammide 420/840 **L. 43.000**

Cod. 550 - Giaccone imbottito invernale colore blu pavone 100% poliamide 100% piumino sintetico (imbottitura)
taglie Jun.-Sen. **L. 116.000**

Cod. 800 - Bandiera 100x140 **L. 10.000**
Cod. 810 - Gagliardetto ufficiale ricamato **L. 22.000**
Cod. 811 - Gagliardetto ufficiale mod. coppa **L. 8.000**
Cod. 812 - Gagliardetto triangolare grande **L. 8.000**
Cod. 813 - Gagliardetto trangolare piccolo **L. 4.000**
Cod. 814 - Gagliardetto Scudo piccolo **L. 4.000**
Cod. 815 - Gagliardetto auto **L. 1.500**
Cod. 820 - Sciarpa **L. 6.000**
Cod. 821 - Sciarpa raso **L. 3.000**
Cod. 830 - Portachiavi lusso ottone dorato **L. 3.000**
Cod. 850 - Distintivi metallo **L. 1.000**
Cod. 851 - Budge **L. 1.000**
Cod. 870 - Adesivi **L. 500**
Cod. 880 - Fascetta tergisudore **L. 3.000**
Cod. 900 - Poster ufficiale rosa titolare 83/84 stampata in PVC in rilievo 30x50 - Produttore esclusivista ditta Albatros (FI) **L. 6.000**

BUONO D'ORDINE
da imbustare e spedire a:
Guerin Sportivo
Via dell'Industria, 6
40068 San Lazzaro di Savena
(Bologna)

Forma di pagamento scelta:

☐ **1) Pagamento contrassegno.**
Pagherete l'importo all'incaricato alla consegna.

☐ **2) Pagamento anticipato.**
Se sceglierete questa forma di pagamento, vi ricordiamo che dovrete allegare a questo buono d'ordine un assegno circolare o un assegno bancario (vi preghiamo d'utilizzare l'assegno bancario soltanto per ordini inferiori a 150.000 lire).

NON SI ACCETTANO ORDINI INFERIORI A LIRE 15.000 (QUINDICIMILA)

DESCRIZIONE	CODICE ARTICOLO	TAGLIA MISURA	QUANT.	PREZZO UNITARIO	PREZZO TOTALE

NOME
COGNOME
VIA
CAP. CITTA
PROV. TEL.
FIRMA

CONTRIBUTO FISSO SPESE DI SPEDIZIONE	L.	3500
SE LA SPEDIZIONE È IN CONTRASSEGNO + L. 1.500 (diritto di contrassegno in vigore attualmente)	L.	
TOTALE DELL'ORDINE	L.	

I capi sopra citati potranno essere ordinati o acquistati allo Stadio Comunale di Torino presso i punti vendita della F.S.M.

MILK CUP/IL POKER DEL LIVERPOOL

Lo squadrone di Joe Fagan ha vinto per la quarta volta consecutiva la Coppa della Football League battendo i «cugini» dell'Everton dopo due finali, l'ultima risolta da un gol di Souness. È l'ennesimo record dei «reds»

Bevete più latte

di **Stefano Germano** - foto **Bob Thomas**

LA GIOIA DEL LIVERPOOL DOPO LA VITTORIA

LE DUE FINALI

Wembley - 25 marzo 1984
LIVERPOOL-EVERTON 0-0
Liverpool: Grobbelaar; Neal, Lawrenson, Whelan, A. Kennedy; Hansen, Dalglish, Lee, Souness; Johnston, Rush
Everton: Southall; Stevens, Ratcliffe, Mountfield, Bailey; Reid, Heath, Irvine, Sheedy (Harper); Sharp, Richardson
Arbitro: Robinson

Manchester - 28 marzo 1984
LIVERPOOL-EVERTON 1-0
Liverpool: Grobbelaar; Neal, Lawrenson, Whelan, A. Kennedy; Hansen, Dalglish, Lee, Souness; Johnston, Rush
Everton: Southall; Stevens, Ratcliffe, Mountfield, Bailey; Reid, Heath, Irvine (King), Harper; Sharp, Richardson
Arbitro: Robinson
Marcatore: 21' Souness

LIVERPOOL sempre più record! Con la vittoria conseguita sull'Everton nel... derby di Manchester (che poi altro non era che la ripetizione di quello di Wembley finito 0-0 dopo 120 minuti di gioco) valido quale finale della Coppa di Lega, la squadra di Joe Fagan è sicura di essere già in Europa indipendentemente da come andranno le vicende del campionato e della Coppa dei Campioni: il successo in questa manifestazione, infatti, ha come prima conseguenza un posto in Coppa UEFA.

POKER. Col gol di Greame Souness, il Liverpool ha stabilito un altro primato dei tanti che gli appartengono: ha vinto per la quarta volta consevutiva la manifestazione riservata alle 92 squadre della Football League «chiudendo» un poker che, prima di tutto, significa che l'avvicendamento di Bob Paisley con Joe Fagan non è stato per nulla avvertito dalla squadra che, infatti, continua ad imperversare come prima.

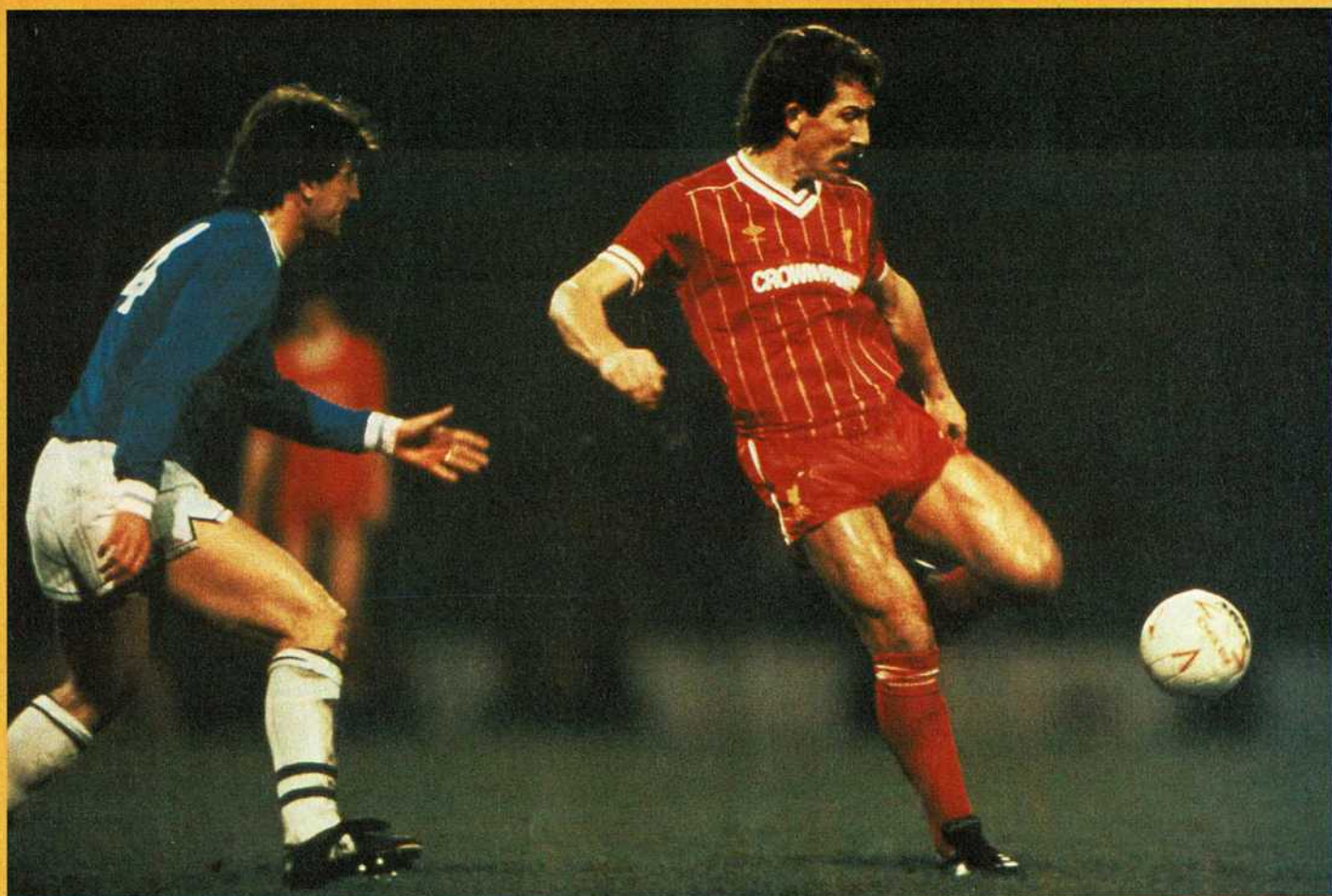
TERZA FESTA. Nella storia di Maine Road, la... casa del Manchester City che ha ospitato la finale bis, prima di Liverpool-Everton le grandi occasioni erano state due: la partita tra il City e lo Stoke, valida per la Coppa F.A. del '34 cui assistettero quasi 85mila spettatori (record assoluto per incontri al di fuori di Londra e Glasgow), e la semifinale tra Liverpool e Manchester United per la Coppa F.A. del '79 che portò ad un incasso di ben 165mila sterline che è ancora il record per la città di Manchester. I secondi novanta minuti tra Liverpool ed Everton, quindi, sono stati la terza grande festa vissuta in questo stadio.

LIVERPOOL OK. Con il doppio incontro di Wembley e Manchester, Liverpool ed Everton hanno portato a 132 i loro incontri e grazie alla vittoria che è valsa la Coppa, il Liverpool ha portato a 47 il numero delle vittorie contro 44 sconfitte e 41 pareggi; poco alla volta, quindi, i «reds» stanno prendendo il largo. E con ogni diritto c'è da aggiungere, in quanto il doppio impegno di Coppa di Lega ha riproposto i campioni come la formazione senza dubbio più valida del campionato britannico.

CARTA VINCENTE. Squadra dotata di grande esperienza il Liverpool; formazione giovanissima l'Everton, era lecito pensare che a Manchester, alla fine, avrebbero prevalso i giovanotti di Howard Kendall che, se non altro, avrebbero dovuto avvertire meno nei muscoli e nel cervello le conseguenze della fatica accumulata nel corso dei 120 minuti giocati a Wembley tre giorni prima: al contrario, più i minuti passavano più l'esperienza dei «rossi» si proponeva come carta vincente di un incontro che si è concluso con un solo gol di vantaggio per i vincitori unicamente perché Ian Rush, nella ripresa, si è letteralmente mangiato un gol.

TRIO SCOZZESE. In una squadra che è un po' una multinazionale visto che, tra gli altri, vi milita anche un sudafricano (il portiere Grobbelaar che ha saputo sostituire al meglio un superstar come Ray Clemence) la parte del leone l'hanno fatta gli scozzesi Kenny Dalglish in attacco, Greame Souness in centrocampo e Alan Hansen in difesa: e non è senza ragione che il primo è stato una continua spina nel fianco per i difensori avversari; il secondo l'uomo-gol della partita di Manchester e il terzo invalicabile muro contro cui si sono spezzate molte trame d'attacco dell'Everton. A costoro, poi, non si può non aggiungere quel motorino tracagnotto che risponde al nome di Sammy Lee e che, proprio grazie al suo impegno e alla sua mobilità, giustifica largamente la preferenza che Bobby Robson gli riserva, in nazionale, nei confronti di Andy Gray che di lui è senza dubbio maggiormente dotato sul piano della classe pura ma che, per quanto si riferisce al rendimento, gli rende non poche lunghezze...

GIOCO EUROPEO. In un calcio come quello britannico che praticamente continua ad ispirarsi alle... innovazioni che vi apportò Herbert Chapman per il suo Arsenal quando «inventò» lo stopper da dedicare ale cure del centravanti avversario con le ali a scendere lungo la linea dell'out e a crossare per le torri che stavano al centro, la squadra che meno gioca in questo modo è senza dubbio il Liverpool che, al contrario, privilegia gli scambi in spazi ristretti: i palleggi in punta di bulloni; i dribbling a ubriacare gli avversari; le soluzioni tecnico tattiche alternative. Contro l'Everton, una volta di più, l'undici campione ha dimostrato di aver mandato perfettamente a memoria la lezione che Bob Paisley sino allo scorso anno e Joe Fagan adesso fanno evidentemente ripassare ogni volta che i ragazzi in maglia rossa scendono in campo.

ALTRI TRAGUARDI. Adesso che è già certo di essere in Europa anche il prossimo anno, il Liverpool ha due traguardi ancor più importanti da cogliere: la vittoria (sarebbe la quindicesima!) in campionato e, se possibile, anche in Coppa dei Campioni dove, se il 30 maggio all'Olimpico dovesse farcela, iscriverebbe il proprio nome per la quarta volta nell'albo d'oro della manifestazione avvicinandosi in tal modo al record di sei successi detenuto dal Real Madrid. Nel '77 contro il Borussia di Moenchglabach, al Liverpool andò bene e chi può escludere che questa volta gli inglesi concedano il bis? Nelle loro file, d'accordo, non c'è più S.M. Re Kevin ma al suo posto c'è quel Dalglish che è riuscito a non farlo rimpiangere così come, al fianco dello scozzese, c'è il fior fiore del calcio europeo. □

A dare al Liverpool la Milk Cup è stato questo tiro (in alto) **di Souness invano marcato da Ratcliffe. A fine partita, Sammy Lee** (a fianco) **è stato issato, assieme alla Coppa, sulle spalle dei suoi compagni.** Sopra **Grobbelaar con maxibottiglia. Di latte...**

INGHILTERRA

(V.B.) Liverpool con parecchie marce in più rispetto alle sue antagoniste come dimostra il tennistico 6-0 inflitto ad Anfield Road al West Ham che è pur sempre squadra di buona caratura. Due volte Rush (6' e 18') e Souness (60' e 78') più Dalglish (12') e Wheelan (29') hanno dato corpo ad una vittoria che la dice lunga sullo stato di salute dei «rossi» di Joe Fagan alla vigilia dell'impegno di Coppacampioni. A scartamento ridotto, invece, il Manchester United che, per battere il Birmingham in casa, ha sudato oltre il lecito: in vantaggio con Robson al 28', gli uomini di Ron Atkinson, non solo non sono riusciti a raddoppiare, ma hanno sofferto oltre il lecito il forcing degli avversari. Alla luce di questi due incontri il Liverpool è destinato a succedere a se stesso.

PRIMA DIVISIONE. 35. GIORNATA: **Arsenal-Stoke 3-1; Aston Villa-Coventry 2-0; Liverpool-West Ham 6-0; Luton-Everton 0-3; Manchester-United-Birmingham 1-0; Norwich-Watford 6-1; Nottingham Forest-West Bromwich 3-1; Queens Park Rangers-Ipswich 1-0; Southampton-Leicester 2-2; Sunderland-Tottenham 1-1; Wolverhampton-Notts County 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Liverpool	69	34	20	9	5	59	24
Manchester Utd	67	34	19	10	5	64	33
Nottingham F.	60	34	18	6	10	58	36
Queens Park R.	57	35	17	6	12	54	31
Southampton	56	33	16	8	9	41	32
West Ham	55	34	16	7	11	53	44
Arsenal	51	35	15	6	14	61	50
Tottenham	51	35	14	9	12	54	52
Aston Villa	51	35	14	9	12	51	51
Watford	48	35	14	6	15	61	67
Everton	47	33	12	11	10	32	34
Luton	47	35	13	8	14	45	51
Norwich	46	34	12	10	12	42	38
Leicester	44	35	11	11	13	57	57
Birmingham	44	35	12	8	15	35	39
West Browith A.	42	34	12	6	16	40	52
Coventry	40	35	10	10	15	46	55
Sunderland	39	35	9	12	14	34	47
Stoke	38	35	10	8	17	33	58
Ipswich	36	35	10	6	19	41	51
Notts City	33	34	8	9	17	41	60
Wolwerampton	24	34	5	9	20	25	65

MARCATORI. **25 reti:** Rush (Liverpool); **19 reti:** Linecker (Leicester), **17 reti:** Mariner e Woodcock (Arsenal; **16 reti:** Archibald (Tottenham), Gibson (Coventry), Johnstone (Watford).

SECONDA DIVISIONE - 35. GIORNATA: **Blackburn-Middlesbrough 1-0; Brighton Grimsby 2-0; Cambridge-Leeds 2-2; Carlisle-Cardiff 1-1; Charlton-Newcastle 1-3; Chelsea-Fulham 4-0; Derby-Crystal Palace 3-0; Huddersfield-Barnsley 0-1; Oldham-Shrewsbury 0-1; Sheffield Wednesday-Portsmouth 2-0; Swansea-Manchester City 0-2. Recupero: Crystol Palace-Cambridge 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Chelsea	69	35	19	12	4	73	37
Sheffield W.	69	33	20	9	4	62	29
Newcastle	69	35	21	6	8	70	46
Manchester C.	62	35	18	8	9	54	39
Carlisle	61	35	16	13	6	41	24
Grimsby	59	34	16	11	7	51	40
Blackburn	58	35	15	13	7	47	38
Charlton	54	35	15	9	11	46	49
Brighton	50	35	14	8	13	57	49
Leeds	48	35	13	9	13	45	47
Shrewsbury	46	35	12	10	13	36	45
Portsmouth	44	35	13	5	17	60	50
Huddersfield	44	34	11	11	12	42	41
Cardiff	43	34	13	4	17	45	52
Barnsley	42	34	12	6	16	49	46
Fulham	42	35	10	12	13	48	46
Middlesbrough	40	35	10	10	15	35	40
Crystal Palace	37	34	9	10	15	33	43
Oldham	37	35	10	7	18	39	61
Derby	32	34	8	8	18	31	61
Swansea	22	35	5	7	23	29	68
Cambridge	16	35	2	10	23	25	67

MARCATORI. **26 reti:** Keegan (Newcastle); **21 reti:** Dixon (Chelsea); **18 reti:** Hateley (Portsmouth); **17 reti:** Davies (Fulham).

NB: tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

GERMANIA OVEST

(M.D.I.) Dopo ventun anni, la Bundesliga ha riproposto uno doppio scontro... fratricida tra i due Foerster da una parte e i due Rummenigge dall'altra: è capitato in Bayern-Colonia 2-2 e, come nel risultato, anche tra le due coppie di fratelli è finita pari a patta. I primi a passare in vantaggio sono stati (14') i bavaresi con Grobe il cui gol, però, veniva pareggiato tre minuti più tardi su autorete di Nacthweih. Al 53' su rigore Grobe si ripeteva ma Sigurvirsson, al 67', rimetteva le cose a posto con un tiro tanto bello quanto fortunato. Pari e patta anche nelle altre due partite che interessavano i quartieri alti della classifica: a Moenchengladbach, il Borussia ha impattato con Lienen al 90' scaduto il gol segnato da Muller dieci minuti prima e a Bochum dopo che Oswald, al 37', aveva portato in vantaggio i padroni di casa, al 62' arrivava il pareggio dell'Amburgo grazie a Wuttke. Per finire una notazione su Littbarski: dopo aver dormito per un'intera stagione, la piccola ala del Colonia ha segnato per la seconda domenica consecutiva: e questa volta, a farne le spese, è stato il Norimberga in precedenza trafitto da Engels e Fischer.

27. GIORNATA: **Werder Brema-Bayer Uerdingen 5-2; Kickers Offenbach-Bayer Leverkusen 0-2; Borussia Moenchengladbach-Eintracht Francoforte 1-1; Bayern-Stoccarda 2-2; Waldhof Mannheim-Kaiserslautern 2-0; Colonia-Norimberga 3-1; Bochum-Amburgo 1-1; Fortuna Duesseldorf-Arminia Bielefeld 0-0; Eintracht Braunschweig-Borussia Dortmund 5-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern	38	27	16	6	5	65	20
Borussia M.	38	27	16	6	5	61	36
Stoccarda	37	27	14	9	4	57	28
Amburgo	36	27	15	6	6	59	30
Werder Brema	34	27	14	6	7	59	35
Bayer L.	30	27	12	6	9	46	43
Colonia	28	27	12	4	11	50	43
Fortuna D.	27	27	10	7	10	52	46
Arminia B.	26	27	9	6	10	33	40
Kaiserslautern	25	27	10	5	12	56	52
Bayer U.	25	27	9	7	11	48	29
Waldhof M.	25	27	7	11	9	32	43
Eintracht B.	25	27	11	3	13	45	59
Borussia D.	22	27	8	6	13	38	53
Bochum	21	27	7	7	13	45	60
Eintracht F.	20	27	4	12	11	33	49
Kickers	15	27	5	5	17	33	81
Norimberga	14	27	6	2	19	31	57

MARCATORI. **20 reti:** K.H. Rummenigge (Bayern); **15 reti:** Voeller (Werder Brema); Funkel (Bayer Uerdingen), Schreier (Bochum), Mill (Borussia Moenchengladbach); **13 reti:** Rahn (Borussia Moenchengladbach), Vaas (Bayer Leverkusen).

GERMANIA EST

(W.M.) 21. GIORNATA: **Chemie Halle-Rot Weiss 2-3; Dynamo Dresda-Lokomotiv Lipsia 2-2; Union Berlino-Wismut Aue 0-0; Magdeburgo-Hansa Rostock 3-2; Karl Marx Stadt-Stahl Riesa 2-1; Chemie Lipsia-Vorwaerts 1-1; Carl Zeiss Jena-Dynamo Berlino rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dyn. Berlino	30	20	13	4	3	51	27
Dyn. Dresda	30	21	11	8	2	46	19
Lok. Lipsia	27	21	11	5	5	42	26
Magdeburgo	27	21	10	7	4	44	28
Vorwaerts	26	21	10	6	5	43	27
Karl Marx S.	26	21	9	8	4	32	25
Wismut Aue	22	21	8	6	7	25	27
Rot Weiss	22	21	8	6	7	30	35
Hansa Rostock	18	21	5	8	8	22	28
Stahl Riesa	15	21	5	5	11	31	40
Carl Zeiss	14	20	5	4	11	38	43
Union Berlino	13	21	4	5	12	22	45
Chemie Lipsia	12	21	3	6	12	17	38
Chemie Halle	10	21	1	8	12	22	51

MARCATORI. **16 reti:** Ernst (Dynamo Berlino); **13 reti:** Minge (Dynamo Dresda); **12 reti:** Pietsch (Vorwaerts).

● **ESTERHAZY** e Mezsaros hanno realizzato una doppietta a testa nel 6-0 inflitto dall'Ungheria alla Turchia a Istanbul. Gli altri due gol sono stati segnati da Kardos e Bodonly.

JUGOSLAVIA

(Z.R.) 25. GIORNATA: **Verlez-Hajduk 1-1; Vardar-Zeljeznicar 0-5; Vojvodina-Rijeka 0-0; Osijek-Buducnost 1-0; Radnicki-Dinamo Vinkovci 3-0; Stella Rossa-Sloboda 4-1; Celik-Pristina 2-0; Olimpija-Dinamo Zagabria 2-1; Sarajevo-Partizan 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Zeljeznicar	32	25	11	10	4	41	25
Hajduk	31	25	9	13	3	30	11
Stella Rossa	30	25	12	6	7	40	20
Partizan	29	25	10	9	6	23	19
Rijeka	28	25	11	6	8	32	29
Velez	26	25	9	8	8	25	21
Osijek	26	25	10	6	9	23	24
Vojvodina	24	25	7	10	8	24	21
Buducnost	24	25	10	4	11	27	26
Radnicki	24	25	11	2	12	32	34
Vardar	24	25	11	2	12	28	34
Pristina	24	25	11	2	12	26	40
Dinamo V.	23	25	9	5	11	28	40
Sarajevo	22	25	8	6	11	35	33
Olimpija	21	25	8	5	12	25	34
Sloboda	21	25	8	5	12	29	42
Celik	21	25	8	5	12	25	38
Dinamo Z.	20	25	6	8	11	37	39

MARCATORI. **13 reti:** Halilovic (Dinamo Vinkovci); **11 reti:** M. Djurovski (Stella Rossa); **10 reti:** Pancev (Vardar), Batrovic (Pristina).

DANIMARCA

(F.T.) 3. GIORNATA: **B 1909-Brondby 0-2; Frem-AGF 1-0; Herning-Bronshoj 1-2; Hvidovre-CB 1-0; Koege-Esbjerg 0-4; Lingby-Ikast 3-0; Naestved-KB 2-2; Vejle-Herfoelge 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Frem	6	3	3	0	0	8	3
AGF	4	3	2	0	1	4	2
Lingby	4	3	2	0	1	6	4
Bronshoj	4	3	2	0	1	5	5
Brondby	4	3	2	0	1	5	1
Herfoelge	3	3	1	1	1	3	3
Koege	3	3	1	1	1	4	7
Esbjerg	3	3	1	1	1	5	3
Hvidovre	3	3	1	1	1	2	3
Naestved	3	3	1	1	1	7	6
KB	3	2	1	1	0	4	2
Vejle	2	2	1	0	1	2	4
Ikast	1	3	0	1	2	3	9
Herning	1	2	0	1	1	2	3
B 1909	0	3	0	0	3	0	5
OB	0	3	0	0	3	3	6

EIRE

(S.C.) 23. GIORNATA: **Athlone-Bohemians 1-1; Limerick-St Patrick 3-2; UCD-Galway 0-0; Sligo-Shamrock RVS 0-2; Shelbourne-Finn Harps 5-0; Drogheda-Dundalk 0-3; Home Farm-Waterford 1-3.**
RECUPERO: **Limerick-Athlone 1-2**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sh. Rovers	37	23	17	3	3	58	13
Bohemians	32	23	12	8	3	35	19
Limerick	29	21	12	5	4	31	18
Athlone	28	22	12	4	6	37	26
Shelbourne	26	22	9	8	5	36	26
UCD	25	23	8	9	6	22	20
Dundalk	21	22	6	9	7	30	28
Finn Harps	20	22	6	8	8	29	39
Waterford	20	22	8	4	10	27	30
St Patrick	19	23	6	7	10	30	35
Galway	19	22	5	9	8	19	25
Drogheda	18	23	8	2	13	32	48
Home Farm	10	23	3	4	16	13	47
Sligo	8	21	2	4	15	19	38

SCOZIA

(V.B.) 29. GIORNATA: **Aberdeen-Motherwell 2-1; Dundee-St. Mirren 2-5; Hibernian-Dundee United 1-0; Rangers-Hearts 0-0; St. Johnstone-Celtic 0-0.**
CLASSIFICA: **Aberdeen p. 44; Celtic 40; Dundee Utd 36; Rangers 33; Hearts 30; St. Mirren, Hibernian 28; Dundee, St. Johnstone 20; Motherwell 13.**
MARCTORI. **17 reti:** McClaier (Celtic); **16 reti:** Irvine (Hibernian); **13 reti:** Robertson (Hearts), Strachan (Aberdeen), McAvenie (St. Mirren).

AUSTRIA

(W.M.) 21. GIORNATA: **Rapid-Austria Vienna 4-1; St. Veit-Austria Salisburgo 1-0; Eisenstadt-Austria Klagenfurt 2-2; Admira Wacker-Innsbruck 1-1; Linzer ASK-Neusiedl 2-0; Grazer AK-Voeest Linz 2-1; Favoritner-Sturm Graz 3-1; riposava: Wiener Sportklub.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Austria V.	32	21	14	4	3	56	19
Rapid	32	21	13	6	2	47	16
Linzer ASK	29	21	12	5	4	38	21
Sturm Graz	28	21	12	4	5	41	28
Admira Wack	24	21	8	8	5	38	28
Grazer AK	24	21	10	4	7	32	28
Innsbruck	23	21	7	9	4	35	23
Austria K.	23	21	8	7	6	32	26
Wiener SK	21	21	8	5	8	43	32
Austria S.	20	21	8	4	9	31	35
Favoritner	17	21	5	7	9	24	39
Voeest Linz	16	21	4	8	9	18	36
St. Veit	16	21	5	6	10	26	35
Eisenstadt	15	21	5	5	11	23	33
Neusiedl	1	21	0	1	20	7	71

MARCATORI. **20 reti:** Nyilasi (Austria Vienna); **14 reti:** Panenka (Rapid); **12 reti:** Bakota (Sturm Graz), Baumgartner (Union Wels-Austria Klagenfurt); **11 reti:** Toppel (Linzer ASK), Drabits (Austria Vienna), Pacult (Wiener SK).

ROMANIA

(A.N.) 25. GIORNATA: **Bacau-Chimia Valcea 2-1; Univ. Craiova-Jiul 0-0; Galati-Petrolul 2-0; Pol. Jassy-Tirgoviste 2-0; ASA Tg.-Baia Mare 2-0; Arges Pitesti-Bihor 3-1; Rapid-Sportul 0-1; Corvinul-OLT 2-0; Steaua-Dinamo Bucarest rinviata.**
26. GIORNATA: **Chimia Valcea-Pol. Jasy 2-0; Jiul-Steaua 0-0; Baia Mare-Galati 2-4; Tirgoviste-Corvinul 2-3; Petrolul-Craiova 1-0; OLT-Sportul 2-0; Bihor-ASA Tg. 4-0; Rapid Bucarest-Bacau 2-0; Dinamo Bucarest-Argest Pitesti rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo B.	34	23	14	7	2	44	20
Steaua	34	25	15	4	6	49	19
Arges Pistesti	31	25	14	4	8	33	23
Sportul	31	26	13	5	8	36	27
Un. Craiova	30	26	13	4	9	38	32
Bihor	27	26	11	5	10	41	35
OLT	26	25	8	10	7	24	17
Chimia Valcea	26	25	10	5	10	29	35
Corvinul	26	26	10	6	10	34	31
Pol. Jasy	25	26	7	9	10	24	28
Jiul	25	26	10	7	9	21	28
Baia Mare	22	26	9	5	12	27	45
ASA Tg.	22	26	10	4	12	23	36
Rapid	22	26	7	8	11	22	26
Galati	20	26	6	8	12	22	30
Petrolul	19	26	7	5	14	21	37
Tirgoviste	12	26	3	6	17	19	47

SVIZZERA

(M.Z.) 21. GIORNATA: **Servette-Basilea 3-1; Zurigo-Bellinzona 2-1; N. Xamax-Lucerna 1-0; Aarau-Sion 0-2; Chiasso-Grasshoppers 0-1; Losanna-Ch. de Fonds 1-0; Vevey-Wettingen 1-1; Y. Boys-S. Gallo 2-2.**
22. GIORNATA: **Losanna-Servette 2-2; S. Gallo-Lucerna 3-0; Ch. de Fonds-Chiasso 2-0; Basilea-Aarau 0-0; Sion-Zurigo 6-1; Bellinzona-N. Xamax 1-3; Grasshoppers-Vevey 3-1; Wettingen-Y. Boys 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Grasshoppers	33	22	14	5	3	45	24
N. Xamax	32	22	13	6	3	45	19
S. Gallo	32	22	13	6	3	45	30
Servette	31	22	13	5	4	25	32
Sion	30	22	13	4	5	45	31
Wettingen	24	22	9	6	7	33	29
Ch. de Fonds	23	22	9	5	8	40	34
Losanna	22	22	9	4	9	35	29
Y. Boys	21	22	7	7	8	30	25
Zurigo	19	22	7	5	10	30	39
Lucerna	19	22	8	3	11	25	36
Vevey	17	22	7	3	12	33	48
Aarau	17	22	5	7	10	32	35
Basilea	17	22	6	5	11	33	45
Chiasso	8	22	4	0	18	16	58
Bellinzona	7	22	2	3	17	16	58

MARCATORI. **14 reti:** Bregy (Sion); **13 reti:** Gizinger (S. Gallo); **11 reti:** Seiler (Aarau), Tachet (Sion), Sutter (Basilea).

FRANCIA

(B.M.) Il Monaco batte 2-1 il Bordeaux nello scontro diretto e conquista il primo posto in classifica. L'incontro, disputato nel principato, ha visto i monegaschi dominare e andare in gol la prima volta con Le Roux al 17' e dopo dieci minuti con Genghini. Al 34' Audrain ha accorciato le distanze per il Bordeaux, ma la partita è rimasta saldamente in mano al Monaco. In terza posizione l'Auxerre ha ottenuto una bella vittoria contro lo Sochaux per 2-0. Le reti sono di Szarmach al 60' e Garande al 63'. I due guidano anche la classifica marcatori, entrambi con 19 reti.

34. GIORNATA: **Auxerre-Sochaux 2-0; Paris S.G.-Nancy 1-1; Monaco-Bordeaux 2-1; St. Etienne-Strasburgo 0-1; Lens-Rouen 4-2; Brest-Tolosa 0-1; Tolone-Nantes 1-1; Metz-Nantes 1-1; Metz-Laval 0-0; Bastia-Nimes 1-1; Rennes-Lilla 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Monaco	**47**	34	19	9	6	52	28
Bordeaux	**46**	34	19	8	7	62	30
Auxerre	**45**	34	19	7	8	55	27
Paris S.G.	**41**	34	15	11	8	51	35
Tolosa	**40**	34	17	6	11	52	38
Nantes	**40**	33	16	8	9	40	27
Strasburgo	**36**	33	10	16	7	32	30
Sochaux	**34**	34	11	12	11	34	30
Laval	**34**	34	11	12	11	26	32
Royen	**33**	34	13	7	14	41	36
Lens	**33**	34	13	7	14	54	55
Bastia	**33**	34	13	7	14	31	38
Lilla	**32**	34	11	10	13	46	48
Nancy	**30**	34	9	12	13	36	47
Metz	**29**	34	10	9	15	36	46
Tolone	**28**	34	10	8	16	30	47
Brest	**27**	34	7	13	14	28	38
St. Etienne	**27**	34	10	7	17	29	49
Nimes	**23**	34	6	11	17	30	59
Rennes	**20**	34	7	6	21	35	60

MARCATORI. **19 reti:** Szarmach e Garande (Auxerre); **18 reti:** Onnis (Tolone); **17 reti:** Genghini (Monaco).

CIPRO

(T.K.) 24. GIORNATA: **Salamina-Omonia 0-2; Alki-Pezoporikos 0-1; Apollon-Aradippu 2-2; Anortosi-Aris 1-0; Apoel-Epa 2-1; Ermia-Ael 0-1; Paralimni-Ethnikos 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Omonia	**39**	24	17	5	2	55	18
Apollon	**37**	24	14	9	1	50	24
Apoel	**31**	24	11	9	4	38	19
Pezoporikos	**30**	24	10	10	4	31	17
Anortosi	**28**	24	9	10	5	31	25
Paralimni	**25**	24	9	8	7	25	26
Ael	**23**	24	8	7	8	26	22
Epa	**22**	24	5	12	7	24	28
Alki	**20**	24	5	10	9	24	25
Aris	**20**	24	4	12	8	21	29
Salamina	**20**	24	6	8	10	22	30
Aradippu	**16**	24	4	8	12	22	35
Ermis	**13**	24	3	7	14	21	50
Ethnikos	**12**	24	4	4	15	22	51

IRLANDA DEL NORD

(S.C.) 20. GIORNATA: **Bangor-Linfield 1-4; Cliftonville-Portadown 0-1; Coleraine-Newry 4-1; Distillery-Carrick 3-2; Glenavon-Ards 2-1; Glentoran-Ballymena 0-0; Larne-Crusaders 2-1.**
RECUPERI: **Larne-Distillery 0-2; Portadown-Ards 0-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Glentoran	**33**	20	14	5	1	52	11
Linfield	**32**	19	16	0	3	52	17
Portadown	**23**	20	9	5	6	24	17
Cliftonville	**22**	20	8	6	6	21	14
Crusaders	**22**	20	9	4	7	31	29
Glenavon	**21**	19	9	3	7	33	32
Coleraine	**21**	20	8	5	7	32	20
Distillery	**23**	20	11	1	8	31	32
Ballymena	**20**	19	7	6	6	21	20
Ards	**19**	19	5	9	5	19	20
Newry	**12**	19	5	2	12	22	36
Bangor	**11**	19	4	3	12	19	46
Larne	**11**	20	5	1	14	15	50
Carrick	**4**	20	1	2	17	15	48

URSS

(A.T.) 4. GIORNATA: **Zenit-Torpedo Mosca 1-2; Dinamo Kiev-Neftchi 5-0; Pakhtahor-Metallist 0-1; Chernomorets-Ararat 2-1; Dinamo Mosca-Dnjepr 2-3; Dinamo Minsk-Kajrat 4-2; Jalguiris-ZSKA 1-1; Spartak Mosca-Shakhtyor 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Torpedo	**6**	4	3	0	1	5	3
Dinamo Kiev	**6**	4	2	2	0	8	2
Dnjepr	**5**	4	2	1	1	7	6
Metallist	**5**	4	1	3	0	3	2
Rostov	**4**	4	2	0	2	6	5
Chernomoretz	**4**	4	2	0	2	4	5
Shakhtior	**4**	3	1	2	0	7	4
Spartak	**4**	3	1	2	0	4	2
Zenit	**4**	4	1	2	1	5	4
Dinamo Tbilisi	**4**	4	1	2	1	2	1
ZSKA	**4**	4	1	2	1	5	5
Dinamo Minsk	**3**	3	1	1	1	5	5
Kajrat	**3**	4	1	1	2	6	8
Dinamo Mosca	**3**	4	1	1	2	6	9
Jalguiris	**3**	4	0	3	1	4	7
Ararat	**2**	4	1	0	3	7	8
Pakhtakor	**2**	4	1	0	3	2	5
Neftchi	**2**	3	1	0	2	2	7

CECOSLOVACCHIA

(P.K.) 19. GIORNATA: **Dukla Praga-Sparta Praga 3-1; Banska Bystrica-Trnava 4-0; Nitra-Ostrava 3-2; Slovan Bratislava-Inter Bratislava 4-4; Vitkovice-Presov 2-0; Slavia Praga-Bohemians Praga 1-2; Kosice-Zilina 1-0; Teplice-Cheb 1-1.**

CLASSIFICA: **Sparta 28; B. Bystrica, Dukla 26; Bohemians 25; Ostrava, Vitkovice 20; Slovan, Trnava 19; Inter 17; Cheb, Kosice, Presov 16; Zilina 15; Nitra, Slavia 14; Teplice 13.**

MARCATORI. **13 reti:** Drulak (Cheb), Licka (Ostrava); **9 reti:** Griga (Sparta), Jarolim (Slavia).

GRECIA

(T.K.) 27. GIORNATA: **Egaleo-Olimpiakos 0-2; Apollon-Giannina 2-0; Kalamaria-Panathinaikos 0-0; Doxa-Panionios 2-0; Ethnikos-Penserraikos 0-1; Iraklis-Aek 2-1; Ofi-Aris 1-0; Paok-Larissa 2-2.**

CLASSIFICA: **Panathinaikos p. 43; Iraklis 39; Olympiakos 38; Aris 37; Paok 33; Larissa 28; Aek 27; Ethnikos 25; Ofi 24; Apollon 23; Doxa 21; Panionios, Kalamaria 20; Egaleo 19; Panserraikos 18; Giannina 17.**

MARCATORI. **18 reti:** Anastopulos (Olympiakos); **15 reti:** Charalambidis (Panathinaikos); **13 reti:** Mavros (Aek).

ALBANIA

(P.M.) 20. GIORNATA: **17 Nentori-Skenderbeu 5-1, Labinoti-Dinamo 2-0, Flamurtari-Vllaznia 2-1, Traktori-Tomori 0-1, Luftetari-Besha 0-0, Naftetari-31 Korriku 0-0, Partizani-Lokomotiva 1-0.**
CLASSIFICA: **Labinoti p. 28; Partizani 26; 17 Nentori 25; Lokomotiva, Flamurtari, Skenderbeu 21; Tomori, Besha 20; Vllaznia 18; Luftetari, 31 Korriku 17; Dinamo, Traktori 16; Naftetari 14.**
MARCATORI. **9 reti:** Hado (Lokomotiva); **7 reti:** Lika (Partizani), Muca (17 Nentori).

UNGHERIA

(I.H.) 21. GIORNATA: **Raba Eto-Ferencvaros 3-2, Ujpesti Dozsa-Nyiregyhaza 3-0, Vasas-Tatabanya 2-0, Volan-Pecs 2-2, Zalaerszaeg-Honved 2-3, Haladas-Csepel 0-0, Szeol-Videoton 1-0, MTK-Diosgyoer 3-1.**
CLASSIFICA: **Honved p. 31; Ujpesti Dozsa 29; Raba Eto 25; Videoton, Tatabanya 24; Vasas 23; Pecs 22; MTK 21; Zalaerszeg, Szeol, Haladas 20; Ferencvaros, Csepel 19; Volan 16; Nyiregyhanza 12; Diosgyoer 11.**
MARCATORI. **13 reti:** Esterhazy (Honved); **10 reti:** Szabo (Videoton), Plotar (Tatabanya).

LUSSEMBURGO

18. GIORNATA: **Rumelange-Beggen 0-3, Spora-Jeunesse 0-2, Grevenmacher-Stade Dudelange 3-1; Aris Bonnevoie-Ettelbruck 9-0, Progres Niedercorn-Red Boys 0-1, Wilts-Union Luxembourg 1-4.**
CLASSIFICA: **Beggen p. 28; Red Boys 26; Progres 25; Jeunesse 21; Spora, Union 19; Rumelange, Aris 17; Wiltz 14; Stade 13; Grevenmacher 10; Ettelbruck 7.**

OLANDA

(J.H.) Reti inviolate tra Haarlem e PSU: ne approfitta il Feijenoord per allungare il vantaggio. Contro il Roda, Cruijff e soci hanno fatto quello che hanno voluto dopo che Erikson al 32' e Guthrie al 36', avevano pareggiato i gol di Gullitt (21') e Oekstra (34'). Al 40' con Houtman, l'undici di Rotterdam era di nuovo in testa e nella ripresa ancora Oekstra (53') e Nielsen (90') fissavano il punteggio. Bella partita dell'Ajax che, in vantaggio 3-0 (Vanenburg al 47', Molenaars al 53', Gesselich al 73'), nella fase finale ha mollato un po' gli ormeggi consentendo a Oude Wesselink il gol della bandiera.
28. GIORNATA: **Feyenoord-Roda 5-2; PEC Zwolle-Utrecht 1-2; Helmond Sport-Sparta 2-3; Fortuna Sittard-Excelsior 2-0; Haarlem-PSV Eindhoven 0-0; Den Bosch-Willem 2 2-0; Volendam-DS 79 2-0; Groningen-AZ 67 6-2; Ajax-GA Eagles 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Feijenoord	**46**	28	20	6	2	81	30
PSV	**44**	28	19	6	3	70	25
Ajax	**43**	28	19	5	4	84	37
Sparta	**33**	28	11	6	6	65	47
Haarlem	**32**	28	11	11	6	47	41
Roda	**32**	28	12	8	7	50	44
Utrecht	**31**	28	13	5	10	57	63
G A Eagles	**30**	28	11	8	9	43	44
Groningen	**29**	28	10	9	9	47	42
AZ 67	**27**	28	10	7	11	51	45
Excelsior	**26**	28	11	4	13	48	51
Den Bosch	**26**	28	8	10	10	38	45
PEC	**24**	28	8	8	12	44	58
Fortuna S.	**21**	28	7	7	14	30	50
Volendam	**19**	28	7	5	16	29	57
Willem 2	**15**	28	5	5	18	24	55
DS 79	**14**	28	6	2	20	29	63
Helmond S.	**11**	28	3	5	20	41	81

MARCATORI. **20 reti:** Thoresen e Kolhoof (PSV Eindhoven), Eriksen (Roda); **18 reti:** Van Baasten (Ajax), Oekstra (Feilenoord); **17 reti:** Beukers (Excelsior), Holverda (Sparta).

PORTOGALLO

(M.M.D.S.) 25. GIORNATA: **Porto-Penafiel 8-1; Farense-Varzim 1-1; Benfica-Boavista 1-0; Braga-Salgueiros 3-1; Agueda-Espinho 0-1; Estoril-Guimaraes 1-1; Rio Ave-Sporting 1-0; Setubal-Portimonense 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Benfica	**45**	25	21	3	1	74	17
Porto	**43**	25	20	3	2	52	6
Sporting	**35**	25	16	3	6	49	20
Braga	**29**	25	11	7	7	29	26
Setubal	**28**	25	11	6	8	35	23
Guimaraes	**25**	25	11	3	11	30	35
Boavista	**24**	25	9	6	10	28	29
Varzim	**23**	25	7	9	9	25	30
Rio Ave	**23**	25	9	5	11	26	30
Portimonense	**23**	25	9	5	11	24	29
Penafiel	**19**	25	7	5	13	17	49
Agueda	**18**	25	7	4	14	22	41
Farense	**18**	25	4	10	11	25	41
Estoril	**17**	25	4	9	12	16	37
Salgueiros	**16**	25	4	8	13	17	35
Espinho	**14**	25	4	6	15	10	31

MARCATORI. **19 reti:** Nene (Benfica); **17 reti:** Gomes (Porto); **14 reti:** Jordao (Sporting), Diamantino (Benfica), M. Fernandes (Sporting).

COPPA - Semifinali (spareggi): **Porto**-Sporting 2-1; Rio Ave-Guimaraes 1-1; (d.t.s. **Rio Ave** qualificato 4-3 ai rigori)
N.B.: In neretto le squadre qualificate.

TURCHIA

(M.O.) 27. GIORNATA: **Sariyer-Karagumruk 2-1; Galatasaray-Fenerbahce 1-1; Ankaragucu-Denizlispor 1-0; Adanaspor-Antalyaspor 0-2; Kocaelispor-Genclerbirligi 0-0; Sakaryaspor-Boluspor 2-1; Zonguldakspor-Orduspor 3-0; Bursaspor-Besiktas 1-0; Trabzonspor-Adana D.S. 3-0.**

CLASSIFICA: **Trabzon 41; Galatasaray, Fenerbahce 37; Besiktas 34; Ankaragucu 30; Genclerbirligi 29; Sakaryaspor 27; Denizlispor 26; Kocaelispor, Bursaspor, Zonguldak 25; Boluspor, Orduspor 23; Sariyer, Adanademir 22; Antalyaspor 21; Adanaspor 20; Karagumruk 19.**

SPAGNA

(G.C.) Betis sempre più bestia nera per il Bilbao che, dopo aver perso 5-1 lo scorso anno, si è... ripetuto domenica scorsa: di Paco al 52' e di Calderon — il migliore in campo — al 65' i gol della vittoria sivigliana che consente al Real l'aggancio. Contro il Murcia, al Bernabeu i madridisti non hanno avuto eccessivi problemi: dopo essere stati sotto di un gol (Figueroa al 22') e aver pareggiato con Juanito al 40', i padroni di casa hanno raddoppiato con Santillana al 56' e triplicato con Gallego all'80'. Un minuto dopo, Del Barrio ha fatto il secondo gol del Murcia. Si rivede anche il Barcellona (a un punto dalla coppia di testa) vincitore con Carrasco (75') a Saragozza.
31. GIORNATA: **Espanol-Salamanca 3-0, Saragozza-Barcellona 0-1, Cadice-Atletico Madrid 3-1; Real Sociedad-Siviglia 1-0; Valencia-Osasuna 2-0; Malaga-Maiorca 2-0; Betis-Athletic Bilbao 2-0; Real Madrid-Murcia 3-2; Valladolid-Gijon 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Athl. Bilbao	**43**	31	17	9	5	47	27
Real Madrid	**43**	31	19	5	7	53	34
Barcellona	**42**	31	17	8	6	53	25
Atl. Madrid	**40**	31	17	6	8	47	40
Betis	**36**	31	16	4	11	42	38
Real Sociedad	**33**	31	12	9	10	38	33
Espanol	**32**	31	10	12	9	39	37
Malaga	**31**	31	10	11	10	39	31
Murcia	**29**	31	9	11	11	38	24
Valencia	**29**	31	11	7	13	39	41
Siviglia	**29**	31	11	7	13	36	39
Gijon	**28**	31	10	8	13	35	42
Osasuna	**27**	31	11	5	15	29	37
Valladolid	**26**	31	10	6	15	42	58
Cadice	**20**	31	6	8	17	34	48
Maiorca	**20**	31	3	14	14	25	52
Salamanca	**19**	31	5	9	17	26	52

MARCATORI. **17 reti:** Juanito (Real Madrid); **16 reti:** Da Silva (Valladolid); **14 reti:** Gonzales (Cadice); **12 reti:** Lopez Ufarte (Real Sociedad), Santillana (Real Madrid).

BELGIO

(J.H.) Niente da fare per lo Standard, privo di sette giocatori squalificati e tartassato dall'arbitro Fontaine, sul campo del Beveren che vince (Albert al 21', Maertens al 56') ma non convince. L'importante, però, era mantenere il vantaggio sull'Anderlecht. Il quale Anderlecht, in vista del match di Coppa UEFA, si è... allenato con il Cercle Bruges con doppietta di Czerniatinski (6', 78'), poker di Erwin Van Bergh (8', 36', 85', 86') e gol della staffa di de Groot.
29. GIORNATA: **Anderlecht-Cercle Bruges 7-0; Seraing-Waregem 1-4; Courtrai-Lokeren 0-3; Beerschot-Waterschei 1-2; Lierse-Liegi 1-1; Beringen-Anversa 0-3; Beveren-Standard 2-0; Bruges-RWD 6-1; Gand-Malines 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Beveren	**43**	29	18	7	4	51	30
Anderlecht	**41**	29	17	7	5	70	33
Bruges	**37**	29	14	9	6	58	34
Standard	**34**	29	14	6	9	50	38
Seraing	**33**	29	14	5	10	54	43
Waregem	**32**	29	13	6	10	48	39
Anversa	**31**	29	11	9	9	46	38
Waterschei	**30**	29	12	6	11	39	40
Malines	**30**	29	9	12	8	38	39
Lokeren	**27**	29	10	7	12	37	40
Cercle Bruges	**27**	29	10	7	12	29	34
Courtrai	**26**	29	9	8	12	30	36
Gand	**24**	29	9	6	14	34	40
Liegi	**23**	29	8	7	14	31	44
Lierse	**22**	29	8	6	15	35	54
Beerschot	**22**	29	6	10	13	38	63
Beringen	**20**	29	7	6	16	27	57
RWDM	**20**	29	5	10	14	27	42

MARCATORI. **24 reti:** Niederbacher (Waregem); **22 reti:** Claersens (Seraing); **18 reti:** E. Van den Bergh (Anderlecht); **14 reti:** Larsen (Lokeren), Albert (Beveren), Vordeckers (Waterschei), Wellens (Bruges).

● **JEAN DJORKAEFF,** allenatore del St. Etienne, è stato licenziato dopo lo 0-7 subito dalla propria squadra contro il Bordeaux.

● **LA NUOVA ZELANDA** ha travolto (6-1) la Malesia in amichevole.

ARGENTINA

METROPOLITANO 84

(J.L.) 2. GIORNATA: **Chacarita-River 0-0; Temperley-Velez 0-1; Union-Atlanta 0-1; Newell's O.B.-Huracan 1-2; Racing (Cba)-Instituto 1-0; Talleres-Rosario Central 2-0; San Lorenzo-Independiente 2-1; Platense-Estudiantes 0-0; Boca-Ferrocarril 0-2. Riposava: Argentinos Jrs.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Huracan	**4**	2	2	0	0	4	2
Atlanta	**4**	2	2	0	0	2	0
Estudiantes	**3**	2	1	1	0	1	0
S. Lorenzo	**3**	2	1	1	0	4	3
Union	**2**	2	1	0	1	2	2
Independiente	**2**	2	1	0	1	3	3
Argentinos Jrs.	**2**	1	1	0	0	1	0
River	**2**	2	0	3	0	1	1
Talleres	**2**	2	1	0	1	3	2
Ferrocarril	**2**	1	1	0	0	2	0
Racing (Cba.)	**2**	2	1	0	1	2	2
Velez	**2**	2	1	0	1	2	2
Instituto	**2**	2	1	0	1	2	2
Rosario C.	**1**	2	0	1	1	2	4
Temperley	**1**	2	0	1	1	1	2
Platense	**1**	2	0	1	1	1	2
Chacarita	**1**	2	0	1	2	1	2
Boca	**0**	2	0	0	2	0	3
Newell's O.B.	**0**	2	0	0	2	1	3

NACIONAL 84

OTTAVI (andata): **Olimpo-Newell's O.B. 0-0; Racing (Cba.)-Atl. Tucuman 2-0; Instituto-River 0-0; Ferrocarril-Huracan 1-0; Rosario Central-Independiente 1-1; Argentinos Jrs.-Gimnasia y Esgrima 3-2; Estudiantes-Talleres 0-1.**

COLOMBIA

COPA DE LA PAZ

8. GIORNATA: **Tolima-Millonarios 2-0; Union Magdalena-America 2-1; Dep. Cali-Junior 2-1; Cristal Caldas-Bucaramanga 1-0; Cucuta-Pereira 2-0; Santa Fe-Quindio 3-3; Medellin-Nacional 0-1.**

CLASSIFICA GRUPPO A: **Junior p. 14; Nacional 11; Quindio, Dep. Cali 8; Pereira-Cucuta 5.**

CLASSIFICA GRUPPO B: **Tolima p. 12; Millonarios 9; America 8; Santa Fe, Cristal Caldas U. Magdalena 7; Medellin 6; Bucaramanga 4.**

MESSICO

31. GIORNATA: **Guadalajara-Necaxa 1-1; Toluca-Monterrey 1-0; Atlante-Neza 1-1; Morelia-Puebla 0-0; America-U. Nuevo Leon 2-0.**

32. GIORNATA: **America-U. Guadalajara 1-1; Necaxa-Atlas 0-2; Puebla-Tampico Madero 3-3; Neza-Morelia 2-1; Potosino-Atlante 1-1; UNAM-Monterrey 2-0; Curtidores-Guadalajara 0-0; Cruz Azul-Oaxtepec 3-1; U.N. Leon-America 1-1.**

CLASSIFICA GRUPPO 1: **America p. 42; Monterrey, Necaxa 31; Potosino 26; Atlas 25.**

CLASSIFICA GRUPPO 2: **Neza p. 38; Guadalajara, Atlante 37; Toluca 35; Curtidores 17.**

CLASSIFICA GRUPPO 3: **U.A. Guadalajara p. 40; UNAM 37; Tampico Madero 36; Morelia 31; Puebla 29.**

CLASSIFICA GRUPPO 4: **U.N. Leon p. 35; Cruz Azul 32; Univ. Guadalajara 30; Oaxtepec 25; Leon 23.**

Fernando Morena: sfortunato il suo esordio nel Boca battuto 2-0 dal Ferrocarril

BRASILE

(G.L.) TERZA FASE
GRUPPO P
1. GIORNATA: **Operario MS-Portuguesa 1-1; Fluminense-Santo André 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fluminense	**2**	1	1	0	0	1	0
Operario MS	**1**	1	0	1	0	1	1
Portuguesa	**1**	1	0	1	0	1	1
Santo André	**0**	1	0	0	1	0	1

GRUPPO Q
1. GIORNATA: **Uberlandia-Vasco Da Gama 0-0; Fortaleza-Coritiba 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Coritiba	**1**	1	0	1	0	1	1
Fortaleza	**1**	1	0	1	0	1	1
Vasca D. Gama	**1**	1	0	1	0	0	0
Uberlandia	**1**	1	0	1	0	0	0

GRUPPO R
1. GIORNATA: **Flamengo-America 3-0; Santos-Nautico rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Flamengo	**2**	1	1	0	0	3	0
America	**0**	1	0	0	1	0	3
Santos	**0**	0	0	0	0	0	0
Nautico	**0**	0	0	0	0	0	0

GRUPPO S
1. GIORNATA: **At. Paranaense-Corinthans 1-1; Goias-Gremio 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
At. Paranaense	**1**	1	0	1	0	1	1
Corinthians	**1**	1	0	1	0	1	1
Goias	**1**	1	0	1	0	1	1
Gremio	**1**	1	0	1	0	1	1

MARCATORI. **10 reti:** Serginho (Santos); **9 reti:** Luisinho (America), Lima (Oper. MS).

PARAGUAY

1. GIORNATA: **Atl. Colegiales-Nacional 0-1; Olimpia-Libertad 2-1; Sp. Luqueno-Guarani 3-2; Sol de America-Cerro Porteno 3-2; Tembetary-River 1-0.**

2. GIORNATA: **Cerro Porteno-Tembetary 0-0; Sol de America-Nacional 0-1; Colegiales-Guarani 2-1; Sp. Luqueno-Libertad 0-0; Olimpia-River 0-0.**

CLASSIFICA: **Nacional p. 4; Olimpia, Sp. Luqueno, Tembetary 3; Sol de America Colegiales 2; Cerro Porteno, River, Libertad 1; Guarani 0.**

PERÙ

ZONA METROPOLITANA - 5. GIORNATA: **Alianza-Espinoza 0-0; Sport Boys-La Palma 6-0; Dep. Municipal-Union Huaral 4-1; C.N. Iquitos-At. Chalaco 1-0.**

CLASSIFICA: **Alianza p. 8; C.n. Iquitos 7; Universitario 6; Dep. Municpal, Sport Boys 5; Sporting Cristal 4; Espinosa 3; La Palma, Union Huaral, Chalaco 2.**

ZONA NORD - 5. GIORNATA: **Josè Galvez-Pilsen 5-2; Torino-UT Cajamarca 2-1. Riposava: Carlos Mannucci.**

CLASSIFICA: **Josè Galvez, Sport Pilsen p. 5; Torino, C. Mannucci 4; UT Cajamarca 2.**

ZONA CENTRO - 5. GIORNATA: **AD Tarma-Hospital 3-1; Hostal Rey-Huancayo 2-1. Riposava: Sport Anda.**

CLASSIFICA: **AD Tarma p. 8; Hospital 4; Sport Anda 3; Hostal Rey, Huancayo 2.**

ZONA SUD - 5. GIORNATA: **Bolognesi-Cienciano 1-0.**

CLASSIFICA: **Mariano Melgar, Diablos Rojos; Bolognesi p. 4; Alfonso Ugarte 3; Cienciano 1.**

ECUADOR

1. FASE - 4. GIORNATA: **Dep. Quito - Barcelona 0-1; LDU Quito-Tecnico Universitario 1-2; LDU Portoviejo-Aucas 2-2; Quevedo-America 1-0; Filanbanco-U. Catolica 2-0.**

CLASSIFICA GRUPPO 1: **Barcelona 17; Tecnico Universitario 6; LDU Quito 4; Emelec, LDU Portoviejo 3; Aucas 2; Dep. Quito 0.**

CLASSIFICA GRUPPO 2: **America, Filanbanco, Quevedo p. 5; Nacional p. 4; Manta 3; Neuve de Octubre, U. Catolica 2.**

URUGUAY

4 GIORNATA: **Penarol-Cerro 1-0; Rampla-Espanol 1-1; Sud America-Defensor 0-2; Wanderers-Progreso 2-3; Huracan Buceo-Bella Vista 0-2, Danubio-Miramar Misiones rinviata. Riposava: Nacional. Anticipo: Nacional-Sud America 2-1.**

CLASSIFICA: **Penarol p. 7; Bella Vista, Nacional 6; Danubio Rampla 5; Central Espanol, Defensor, Progreso 4; Wanderers 3; Cerro, Huracan Buceo, Sud America 2; Miramar Misiones 0.**

● **COPPA LIBERTADORES** - RISULTATI: Junior-Santos 0-3; America-Santos 1-0, Neuve de Octubre-Danubio 2-2, Nacional (E)-Nacional (U) 3-1, Sporting Cristal-Portoguesa 2-1, Mariano Melgar-ULA Merida 0-1, Sporting Cristal-ULA Merida 2-0, Mariano Melgar-Portuguesa 1-2.

● **L'ITALIA** incontrerà la Nazionale del Canada e quella degli Stati Uniti nel corso della tournée che inizierà il 22 maggio a Zurigo contro la Germania Ovest. Contro il Canada l'Italia giocherà il 26 maggio a Toronto; contro gli Stati Uniti il 29 maggio a New York.

ALGERIA

24. GIORNATA: **Guelma-Kouba 1-0; MP Alger-Tizi Ouzou 2-1; USM Harrach-Bel Abbès 1-0; Belcourt-Boufarik 0-0; ASC Oran-Chief 1-1; Colio-EP Sétif 1-0; Bordjmenaiel-MP Oran 0-0; Mascara-MAHD 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Mascara	**55**	24	13	5	6	37	26
USM Harrah	**51**	23	11	6	6	22	22
MP Alger	**51**	24	9	9	6	25	23
Chief	**49**	24	8	9	7	24	19
Boufarik	**49**	24	9	7	8	17	13
Sétif	**48**	24	10	4	10	24	29
ASC Oran	**48**	24	8	8	8	27	25
Tizi Ouzou	**47**	22	10	5	7	35	18
Bel Abbès	**47**	24	8	7	9	23	21
Belcout	**45**	23	9	4	10	24	25
MP Oran	**45**	24	7	7	10	20	20
Bordjmenaiel	**45**	24	5	11	8	13	22
Guelma	**45**	24	7	7	10	22	40
Kouba	**44**	22	7	8	7	24	23
MAHD	**44**	24	6	8	10	28	24
Collo	**44**	24	5	9	10	17	28

MAROCCO

(. .) 17. GIORNATA: **Wac-Meknes 0-0; Far-Raja 1-1; Mohammedia-Berkane 0-0; Renaissance-Fus 0-0; Fes-Kenitra 1-0; Oujda-Sidi Kacem 2-0; Khourbga-Fklh Ben Salah 1-1; El Jadida-Settat 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Far	**39**	17	8	6	3	19	7
Fes	**38**	17	8	5	4	12	7
Khourbga	**37**	17	8	4	5	19	18
Meknes	**36**	17	5	9	3	20	14
Fus	**36**	17	6	7	4	17	13
Raia	**35**	17	6	6	5	14	11
Eljadida	**35**	17	6	5	5	13	15
Oujda	**34**	17	6	5	6	17	15
Renaissance	**34**	17	4	9	4	10	11
Kenitra	**33**	17	5	6	6	12	11
Fklh Ben Salah	**33**	17	6	4	7	16	18
Sidi Kacem	**32**	17	6	3	8	11	12
Wac	**32**	17	3	9	5	11	15
Berkane	**32**	17	5	5	7	7	14
Settat	**30**	17	2	9	6	8	13
Mohammedia	**28**	17	3	5	9	12	22

TUNISIA

20. GIORNATA: **Stade Tunisien-Sfax RS 1-1; Club Africain-CS Hammam 4-2; AS Marsa-CS Sfaxien 0-2; Stade Soussien-JS Kairouan 1-1; US Monastir-Espérance 0-0; SSS-CA Bizerta 1-0; Stade Gabésien-Etoile du Sahel 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
CA Bizerta	**48**	20	11	6	3	28	8
Club Africain	**48**	20	12	4	4	28	16
Stade Tunisien	**47**	20	9	9	2	21	7
Etoile du Sahel	**46**	20	10	6	4	27	18
Espérance	**44**	20	10	4	6	22	13
JS Kairouan	**43**	20	8	7	5	29	14
CS Sfaxien	**39**	20	7	5	8	13	13
CS Hammam	**39**	20	6	7	7	13	18
SSS	**37**	20	6	5	9	22	25
AS Marsa	**37**	20	5	7	8	22	31
Sfax RS	**36**	20	5	6	9	13	21
US Monastir	**33**	20	2	7	9	11	23
Stade Soussien	**32**	20	4	4	12	12	26
Stade Gabésien	**31**	20	4	3	13	14	44

N.B.: tre punti per la vittoria, due per il pareggio, uno per la sconfitta.

SERIE B/IL CAMPIONATO

Il Palermo penultimo a quota 24, il Cagliari quart'ultimo con 26 punti: per Sicilia e Sardegna si avvicina un finale di torneo arroventato, col rischio di una clamorosa doppia retrocessione

L'isola che non c'è

di **Alfio Tofanelli**

DUE LAMPI nel buio: l'impennata del Lecce a San Benedetto e la clamorosa vittoria del Catanzaro a Como. La giornata numero 29 fa comunque riflettere: le prime sono in evidente impaccio psicologico e non riescono più a vincere, nonostante il record dei 22 risultati consecutivi che l'Atalanta ha strappato alla Sampdoria. E allora potrebbero tornare in ballo ambizioni temporaneamente a bagnomaria.

FUTURO. Proiettiamo il discorso nell'immediato futuro. C'è un Triestina-Cremonese, nel tabellone di domenica prossima, che potrebbe dischiudere un finale di campionato all'insegna del «thrilling». Mettete gli alabardati in grado di fare il colpaccio. Si ridurrebbero le distanze fra loro e i grigiorossi che scenderebbero a due soli punti, con possibile rilancio del Lecce, oggi a quota 31 come i giuliani e la prospettiva invogliante di un turno casalingo contro la Cavese. C'è di più: anche il Campobasso torna ad alimentare residue speranze: potrebbe essergli sufficiente un pareggio ad Arezzo. Il campionato, quindi, passa decisamente nelle mani della Triestina di Buffoni. Occorrerà che gli alabardati sappiano trovare il giusto rendimento casalingo dopo che hanno ormai abbondantemente dimostrato di essere squadra eccellente in trasferta.

OCCASIONE. Naturalmente tutto questo discorso non avrebbe avuto senso se la Cremonese avesse fatto fuori il Cesena, come logica e pronostico imponevano; Ma la Cremonese di quest'ultimo periodo è squadra capace di alti e bassi sconcertanti. Probabilmente ha un Vialli con le pile... scariche. Il brillante protagonista d'inizio torneo, infatti, solo a sprazzi riesce a ritrovarsi completamente. Quando lo fa, per gli avversari

PADOVA-ATALANTA 1-1. Un gol per tempo (in alto **lo 0-1 di Pacione,** a fianco **il pareggio di Coppola) e tutti contenti. Fra i padroni di casa è emerso Cerilli** (pagina accanto) e **fra gli ospiti Agostinelli** (sopra), **due giocatori che stanno andando fortissimo** (FotoSanna)

sono dolori (ne sa qualcosa il Monza), ma se latita ecco la Cremonese trovarsi impacciata, senza battuta. Fra l'altro i grigiorossi non hanno un'alternativa altrettanto valida, in pura fantasia, e il solo Nicoletti in zona-gol è troppo solo per poter garantire impennate sblocca-risultato.

CAPOLISTA IN TILT. Sintomi di stanchezza e decocentrazione anche nel Como di «Roccia» Burgnich. Il Catanzaro ne ha approfittato, mettendo a nudo impietosamente le distrazioni difensive dei lariani, incapaci di trovare un bandolo di gioco accettabile per controbattere la disperazione dei calabresi, che affidavano a questa trasferta, sulla carta proibitiva, l'ultimissima briciola di speranza. Naturalmente per il Como le conseguenze sono rimadiabilissime.

IMPRESA. Torna a splendere la stella del Lecce. Fascetti raccoglie i frutti del suo coraggio e della sua saggia politica. Bene ha fatto il presidente Jurlano a rinnovargli il contratto. Dopo le esperienze tutte positive di Varese e la riprova perfettamente centrata di Lecce, è indubbio che «Neno» Fascetti è l'allenatore principe della cadetteria. A quattro punti dalla Cremonese questo Lecce può tentare il colpaccio, sperando nella Triestina. Dovrà vincere contro la Cavese, ma l'impresa sembra alla portata dei salentini che a San Benedetto hanno vinto in rimonta, quindi dimostrando carattere e temperamento. Colpiti sul vivo dal rigore di Fiorini, i giallorossi sono riusciti a pareggiare con «Micio» Orlandi prima che l'autorete di Attrice consegnasse loro i due punti.

RILANCIO. In tema di speranze anche Perugia e Pescara continuano a coltivarne, legandole alla possibile impresa della Triestina contro la Cremonese. È chiaro che proprio il Perugia è oggi la squadra meglio disposta, più in salute, ritrovatissima nel morale e nel gioco. Per Giampiero Vitali, allenatore contestatissimo fino a poco tempo fa , quasta rinascita clamorosa è una rivincita attesa e meritata. Il Perugia sta ritrovando i gol di Pagliari e Morbiducci, coi quali potrebbe dar vita a un finale tambureggiante. Ghini, presidente appassionato, ha ancora qualche speranza. Per coltivarla bisognerà fare il colpo gobbo a Pescara. Non sarà facile, anche se il Pescara che abbiamo visto sembra formazione in calando dopo il «boom» di qualche domenica fa. A Pistoia abbiamo rivisto il Pescara sfilacciato in difesa di altre sbiadite prestazioni esterne. Molti impacci, molti protagonisti troppo statici.

RISCATTO. Una citazione importante, nella ventinovesima, la meritano la Pistoiese, che ha offerto una prestazione puntigliosa contro l'ostico Pescara. Via alla grande in partenza, gol di Giani e Garritano, poi il contenimento puntuale e intelligente. Le squadre allenate da Riccomini solitamente «escono» nel girone di ritorno. Proprio a Pistoia Riccomini vanta grossi precedenti del genere, nel bene (promozione) e nel male (miracolosa salvezza nel 77-78). La Pistoiese attuale è fresca a centrocampo, sicura in retrovia e frizzante davanti, dove Di Stefano crea spazio con le sue scorribande e Garritano ha ritrovato il gusto del gol (è andato a segno tre volte nelle ultime tre partite).

ZONA MINATA. Con la vittoria sul Pescara, ecco la Pistoiese rientrare nel drappello delle quart'ultime. La compagnia è eletta: c'è anche il Cagliari. Proprio il «poker» formato da toscani, sardi, Monza e Cavese ha scavato un piccolo solco nei confronti di Palermo ed Empoli, che sono a quota 24. A 22 punti si è invece portato il Catanzaro, che domenica aspetta il Cesena per tentare di rientrare nel gruppo. La zona minata comincia proprio dai 29 punti dei romagnoli. Naturalmente i bianconeri sono abbastanza tranquilli, mentre alle loro spalle denunciano qualche affanno in più Padova e Varese e sicuramente alcuni fondati timori la Sambenedettese. I marchigiani hanno perso la grossa occasione casalinga che il calendario proponeva loro e ora sono attesi da due trasferte nei prossimi tre turni. Clagluna si morde le mani. L'occasione di uno scontro diretto, proprio contro i marchigiani, capita al Monza, al quale il punto strappato ad Empoli ha fatto enorme comodo. In piena sofferenza anche il Palermo, che si è lasciato sfuggire la grande occasione contro l'Arezzo dopo essere andato in vantaggio con De Biasi. Oggi il Palermo è sicuramente una delle formazioni più indiziate sul fronte della retrocessione. Adesso gli capita una nuova possibilità, chiamato a ospitare il Padova. Questa sarà proprio la sua partita della disperazione. Stavolta o mai più. La Sicilia trema... Da un'isola all'altra. La Sardegna non sta poi molto meglio: il pari di Cava ha permesso al Cagliari di respirare, ma in vista c'è il Como. Urge un miracolo... □

PISTOIESE 2
PESCARA 0
Dopo aver battuto sette giorni prima il Pescara, la Pistoiese coglie altri due punti importantissimi contro il Pescara, una squadra che guarda la coda della classifica dall'alto dei suoi 31 punti. I gol della vittoria sono realizzati nel primo tempo da Giani (in alto) **e Garritano** (in mezzo), **ma fra i padroni di casa è piaciuto soprattutto Manfrin** (in basso), **«cervello» degli arancioni di Enzo Riccomini** (FotoBriguglio)

SERIE B/RISULTATI, CLASSIFICA E «PAGELLE» 10. giornata di ritorno

RISULTATI

Campobasso-Triestina	1-1
Cavese-Cagliari	0-0
Como-Catanzaro	1-2
Cremonese-Cesena	0-0
Empoli-Monza	1-1
Padova-Atalanta	1-1
Palermo-Arezzo	1-1
Perugia-Varese	4-1
Pistoiese-Pescara	2-0
Samb-Lecce	1-2

PROSSIMO TURNO
(15 aprile, ore 15,30)
Arezzo-Campobasso
Atalanta-Empoli
Cagliari-Como
Catanzaro-Cesena
Lecce-Cavese
Monza-Samb
Palermo-Padova
Pescara-Perugia
Triestina-Cremonese
Varese-Pistoiese

MARCATORI

11 RETI: De Falco (Triestina, 2 rigori);
10 RETI: Bivi (Catanzaro, 4), Gibellini (Como, 2), Fiorini (Samb, 3);
9 RETI: Magrin (Atalanta, 2), Cinello (Empoli, 4), Cozzella (4) e Tovalieri (Pescara), De Giorgis (Triestina, 2);
8 RETI: Gabriele (Cesena, 4), Vialli (Cremonese), Coppola (Padova, 3);
7 RETI: De Stefanis (Palermo, 2), Faccini (Samb, 1);
6 RETI: Neri e Sella (Arezzo), Pacione (Atalanta), Amodio (Cavese, 4), Finardi (1) e Nicoletti (Cremonese), Morbiducci (Perugia), Garritano (Pistoiese), Auteri (Varese);
5 RETI: Piras (Cagliari, 1), D'Ottavio e Tacchi (Campobasso), Luperto (Lecce), Marronaro (Monza, 1), Pagliari (Perugia), Romano (Triestina), Turchetta (Varese, 3).

CLASSIFICA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI	
			V	N	P	V	N	P		F	S
COMO	**38**	29	10	4	1	3	8	3	−6	30	18
ATALANTA	**36**	29	7	7	0	3	9	3	−7	29	17
CREMONESE	**35**	29	9	4	2	3	7	4	−9	31	19
CAMPOBASSO	**32**	29	9	6	0	1	6	7	−12	24	20
LECCE	**31**	28	8	3	3	2	8	5	−12	24	20
TRIESTINA	**31**	29	6	6	2	4	5	6	−12	28	26
PESCARA	**31**	29	11	2	1	2	3	10	−12	36	38
AREZZO	**30**	29	6	7	1	2	7	6	−13	25	25
PERUGIA	**30**	29	8	6	1	0	8	6	−14	27	21
CESENA	**29**	29	10	4	1	0	5	9	−15	25	24
VARESE	**28**	29	7	6	1	1	6	8	−15	21	26
PADOVA	**28**	29	7	6	2	1	6	7	−16	24	25
SAMB	**27**	29	6	7	2	1	6	7	−17	22	26
CAGLIARI	**26**	29	6	7	1	1	5	9	−17	21	24
MONZA	**26**	29	7	5	2	1	5	9	−17	20	23
PISTOIESE	**26**	29	9	4	2	1	2	11	−18	21	26
CAVESE	**26**	29	6	8	1	0	6	8	−18	18	24
PALERMO	**24**	29	6	7	1	0	5	10	−19	20	25
EMPOLI	**24**	29	4	9	2	1	5	8	−20	23	32
CATANZARO	**22**	29	5	6	3	2	2	11	−21	24	34

CAMPOBASSO 1
TRIESTINA 1

Marcatori: 1. tempo 0-1: De Giorgis al 6'; 2. tempo 1-0: Ciarlantini al 22'.

Campobasso: Ciappi (6), Scorrano (6,5), Parpiglia (6), Maestripieri (6), Progna (8), Ciarlantini (6,5), D'Ottavio (7,5), Di Risio (6,5), Goretti (6), Pivotto (6,5), Tacchi (6,5). 12. Di Vicoli, 13. Trevisan, 14. M. Donatelli, 15. Evangelista, 16. Ugolotti (6).

Allenatore: Pasinato (7).

Triestina: Pelosin (7), Stimpfl (6), Braghin (6), Vailati (6,5), Mascheroni (6), Chiarenza (7), De Falco (6,5), Dal Prà (6), Romano (6,5), Ruffini (6), De Giorgis (7). 12. Zinetti, 13. Piccinini, 14. Leonarduzzi, 15. Pescatori, 16. Costantini (n.g.).

Allenatore: Buffoni (7).

Arbitro: Angelelli di Terni (7).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Ugolotti per Pivotto al 25', Costantini per De Falco al 35'.

CAVESE 0
CAGLIARI 0

Cavese: Oddi (6), Pidone (6), Gregorio (6), Piangerelli (6,5), Amodio (6,5), Mitri (5,5), Vagheggi (6,5), Maritozzi (6,5), Di Michele (6), Pavone (7), Mecca (7). 12. Moscatelli, 13. Calisti, 14. Bitetto, 15. Gasperini (n.g.), 16. Zagaria.

Allenatore: Pinardi (6).

Cagliari: Minguzzi (6,5), Lamagni (6,5), Marino (6), Zannoni (6,5), De Simone (6), Vavassori (6,5), Poli (6,5), Crusco (7), Uribe (7), Biondi (6,5), Piras (6). 12. Goletti, 13. Imborgia, 14. Valentini (n.g.), 15. Maggiora, 16. Gori (n.g.).

Allenatore: Tiddia (6,5).

Arbitro: Magni di Bergamo (5,5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Gasperini per Mecca al 27', Gori per Poli al 35', Valentini per Zannoni al 41'.

COMO 1
CATANZARO 2

Marcatori: 1. tempo 1-1: autorete di Tempestilli al 15', Gibellini su rigore al 40'; 2. tempo 0-1: Bivi al 12'.

Como: Giuliani (5,5), Tempestilli (5), Mannini (6,5), Manarin (5,5), Maccoppi (6), Fusi (6), Todesco (6), Sclosa (5), Gibellini (6,5), Matteoli (6,5), Palese (6). 12. Braglia, 13. Bruno, 14. Butti (n.g.), 15. Borgonovo (6), 16. Annoni.

Allenatore: Burgnich (6).

Catanzaro: Cervone (6,5), Destro (6), Marino (6), Conca (6), Boscolo (6,5), Sassarini (6), Lorenzo (6,5), Braglia (6), Bivi (6,5), Gobbo (7), Raise (6). 12. Incontri, 13. Venturini, 14. Cascione (6,5), 15. Trevisanello (n.g.), 16. Musella.

Allenatore: Renna (7).

Arbitro: Ongaro di Rovigo (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo: Cascione per Raise al 34'; 2. tempo: Borgonovo per Gibellini al 21', Butti per Manarin al 35', Trevisanello per Lorenzo al 37'.

CREMONESE 0
CESENA 0

Cremonese: Drago (6), Montorfano (6), Garzilli (6,5), Galvani (6,5), Paolinelli (6,5), Galbagini (6), Vialli (7), Bencina (6,5), Nicoletti (6,5), Della Monica (6,5), Finardi (6). 12. Rigamonti, 13. Bonomi, 14. Viganò (6,5), 15. Bruno (n.g.), 16. Palano.

Allenatore: Mondonico (6,5)

Cesena: Rampulla (7,5), Cuttone (6,5), Leoni (7), Buriani (6,5), Conti (6,5), Cravero (6,5), Barozzi (6,5), Sanguin (6), Gabriele (6,5), Piraccini (6), Bonesso (6). 12. Rossi, 13. Mei, 14. Ceccarelli, 15. Angelini, 16. Agostini (n.g.)

Allenatore: Tiberi (7).

Arbitro: Leni di Perugia (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Viganò per Galbagini al 1', Bruno per Monica al 32', Agostini per Barozzi al 36'.

EMPOLI 1
MONZA 1

Marcatori: 2. tempo 1-1: Lorini al 6', D'Arrigo al 26'.

Empoli: Navazzotti (6), Vertova (6,5), Gelain (6), Della Scala (6,5), D'Arrigo (7), Papis (6), Calonaci (6,5), Esposito (6), Cinello (6,5), Radio (6), Cecconi (7). 12. Pintauro, 13. Moz, 14. Liset, 15. Mazzarri (6), 16. Zennaro (n.g.)

Allenatore: Guerini (6,5).

Monza: Mascella (7), Saltarelli (6,5), Peroncini (6), Colombo (6,5), Gasparini (6,5), Fontanini (6,5), Lorini (7), Saini (6), Bolis (6,5), Ronco (6), Marronaro (5,5). 12. Torresin, 13. Ambu (n.g.), 14. Albi, 15. Pessina, 16. Monguzzi.

Allenatore: Magni (6,5).

Arbitro: Vitali di Bologna (5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Mazzarri per Esposito al 10', Zennaro per Calonaci al 18', Ambu per Marronaro al 41'.

PADOVA 1
ATALANTA 1

Marcatori: 1. tempo 0-1: Pacione al 2'; 2. tempo 1-0: Coppola al 26'.

Padova: Malizia (7), Salvatori (7), Fanesi (7,5), Favaro (6), Graziani (7), Baroni (6), Boito (6,5), Trevisanello (6,5), Cerilli (8), Restelli (6,5), Coppola (8). 12. Mattolini, 13. Dacroce, 14. Donati (7), 15. Massi (6,5), 16. Marchetti.

Allenatore: Rambone (5).

Atalanta: Benevelli (7,5), Rossi (7), Codogno (7), Perico (6,5), Gentile (7), Magnocavallo (6,5), Pacione (6,5), Vella (7), Magrin (6,5), Agostinelli (7), Mutti (6). 12. Bordoni, 13. Snidaro, 14. Moro, 15. Donadoni (6), 16. Fattori (n.g.).

Allenatore: Sonetti (6).

Arbitro: Lanese di Messina (7).

Sostituzioni: 1. tempo: Massi per Baroni al 20', Donati per Favaro al 44'; 2. tempo: Donadoni per Pacione al 13', Fattori per Mutti al 29'.

PALERMO 1
AREZZO 1

Marcatori: 1. tempo 1-0: De Biasi all'8'; 2. tempo 0-1: Neri al 5'.

Palermo: Paleari (6,5), Bigliardi (6,5), Volpecina (6), Guerini (6), Maio (6), Odorizzi (6,5), Montesano (6), De Biasi (6,5), Fermanelli (6), De Stefanis (5,5), La Rosa (5,5). 12. Conticelli, 13. Di Cicco (6), 14. Barone (n.g.), 15. Modica, 16. De Ponte.

Allenatore: Giagnoni (6).

Arezzo: Pellicanò (7), Minoia (6), Butti (6,5), Mangoni (6), Doveri (6), Zandonà (6), Riva (6), Di Carlo (n.g.), Sella (6), Malisan (6), Traini (6). 12. Carbonari, 13. Zanin, 14. Neri (6), 15. Marmaglio (n.g.), 16. Macina.

Allenatore: Angelillo (6,5).

Arbitro: Polacco di Conegliano Veneto (5).

Sostituzioni: 1. tempo: Neri per Di Carlo al 23', Di Cicco per La Rosa al 36'; 2. tempo: Barone per Di Cicco al 34', Marmaglio per Traini al 37'.

PERUGIA 4
VARESE 1

Marcatori: 1. tempo 1-0: Morbiducci all'8'; 2. tempo 3-1: Morbiducci al 7', Auteri al 10', Gozzoli al 25', Benedetti al 27'.

Perugia: Di Leo (6), Ottoni (7), Benedetti (7), Caneo (6), Ferrari (6,5), Gozzoli (6,5), Mauti (6,5), Amenta (6), Pagliari (7), Valigi (6,5), Morbiducci (7). 12. Della Corna, 13. Frosio (n.g.), 14. Piccioni, 15. Mancini, 16. Zerbio.

Allenatore: Vitali (7).

Varese: Zunico (5), Vincenzi (5), Cecilli (5), Strappa (6), Tomasoni (5,5), Mattei (6), Di Giovanni (5,5), Bongiorni (6), Turchetta (6,5), Salvadè (6,5), Auteri (5,5). 12. Cermesoni, 13. Cerantola, 14. Scaglia (5,5), 15. Misuri, 16. Gentilini (n.g.).

Allenatore: Catuzzi (6).

Arbitro: Pellicanò di Reggio Calabria (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Scaglia per Mattei al 1', Frosio per Mauti al 16', Gentilini per Turchetta al 27'.

PISTOIESE 2
PESCARA 0

Marcatori: 1. tempo 2-0: Giani al 6', Garritano al 35'.

Pistoiese: Bistazzoni (6,5), Guaglianone (6), Tendi (7), Borgo (7), Berni (6,5), Iacobelli (6,5), Di Stefano (6,5), Giani (7,5), Manfrin (8), Lucarelli (7), Garritano (7). 12. Grassi, 13. Bernazzoni, 14. Iozzeli, 15. Giannini (n.g.), 16. Russo (5).

Allenatore: Riccomini (7).

Pescara: Rossi (6), Secondini (5,5), Caputi (6), Aita (6), Cerone (6,5), Polenta (6,5), Cozzella (6), D'Alessandro (6,5), Tovalieri (6), Roselli (6), Tacchi (5,5). 12. Pacchiarotti, 13. Ioriatti (6), 14. Cotroneo (6), 15. Testa, 16. Rebonato.

Allenatore: Rosati (6).

Arbitro: Casarin di Milano (8).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Cotroneo per Tacchi e Ioriatti per Secondini al 1', Russo per Garritano al 13', Giannini per Di Stefano al 25'.

SAMB 1
LECCE 2

Marcatori: 1. tempo 1-0: Fiorini su rigore al 38', 2. tempo 0-2: Orlandi all'11' autorete di Attrice al 31'.

Samb: Coccia (7), Attrice (6,5), Ronzani (5), Ferrante (5,5), Ipsaro (5,5), Cagni (5), Catto (5), Ranieri (5,5), Fiorini (6,5), Gamberini (6), Faccini (6). 12. Vettore, 13. Moras, 14. Di Fabio, 15. Colasanto (6), 16. Buoncammino (n.g.).

Allenatore: Clagluna (5).

Lecce: Pionetti (7,5), G. Bagnato (6,5), Miggiano (6), Enzo (6,5), Rossi (6), Cannito (6,5), Rizzo (6), Orlandi (7,5), Cipriani (6,5), Luperto (7), A. Di Chiara (6). 12. Negretti, 13. Cianci, 14. C. Bagnato, 15. Vanoli (n.g.), 16. Paciocco (n.g.).

Allenatore: Fascetti (7).

Arbitro: Facchin di Udine (7).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Colasanto per Gamberini al 1', Paciocco per Cipriani al 24', Buoncammino per Ronzani al 33', Vanoli per Rizzo al 37'.

SERIE C1/IL CAMPIONATO

Nella giornata record per i gol (42) avanzano Parma e Francavilla, mentre le capolista tengono il passo: il Bari espugna Foggia, il Bologna stenta in casa e riesce a vincere solo grazie ad una prodezza del suo rifinitore

Fatica da Facchini

CANNONIERI in gran spolvero, specialmente nel girone B; fattore campo in crisi; i due grandi cerchi del campionato, quello della promozione e quello della retrocessione, tante nel girone A che nel B, che si stringono; grandi imprese di Parma e Francavilla, vincenti su campi che scottano. Anche Bari, Taranto e Campania, le altre squadre che nella giornata hanno vinto fuori casa, non scherzano. La grande protagonista di queste ultime domeniche del campionato tuttavia e una ex cenerentola, il Legnano, giunto alla sua quarta vittoria consecutiva ed ormai approdato in acque relativamente tranquille. Prestigiosa impresa di Aliboni, portiere del Brescia, che per la quinta volta dall'inizio del campionato ha sventato un tiro degli undici metri. Un altro arbitro, è il quindicesimo nel corso dell'attuale campionato, ha esordito in C1 è Acri di Novi Ligure. Questi gli aspetti più salienti della ventisettesima tornata di gare, una tornata che sembra aver scavato importanti e difficilmente colmabili spaccature nel tessuto delle due classifiche.

TANTI GOL. Privilegiamo i numeri, anche se i risultati dell'ultima giornata propongono considerazioni quanto mai interessanti. Statisticamente parlando infatti si stanno registrando cose davvero insolite. Prima di tutto la buona vena dei golmen. Questa domenica sono andati a bersaglio ben 42 volte. È il record stagionale delle realizzazioni, quinto risultato nella storia di tutta la C1. Il record delle reti in una sola giornata è ben lontano: 59. Fu stabilito alla ultima giornata di gare del campionato 1978-79. In sole altre quattro occasioni si è segnato più di domenica scorsa. Gran contributo alla realizzazione di questo exploit lo hanno dato le squadre del girone B, con le 27 reti messe a segno. È il secondo risultato assoluto per la C1 nella classifica dei gol segnati in un girone nella stessa giornata. Il record fu stabilito, sempre al trentaquattresimo turno di gare, nel campionato 1978-79 dalle squadre del girone B con 33 reti. Il risveglio degli uomini gol si evidenzia anche se confrontiamo le reti messe a segno nelle prime dieci giornate del girone ascendente con quelle realizzate nello stesso arco di campionato nel girone discendente: 585 gol all'andata, 628 al ritorno. E per concludere il capitolo dei numeri diremo che domenica le squadre in trasferta hanno ottenuto il maggior bottino stagionale: 16 punti.

AGGANCI. Bologna Bari, sia pure di strette misura, forsanche con più fatica del previsto (specie per il Bologna che in casa ha dovuto faticare le proverbiali sette fatiche di Sisifo, chiamando il suo uomo migliore Facchini ad una autentica prodezza per scardinare le retrovie dell'Ancona, ed il suo portiere Massimo Bianchi a tre interventi salva-partita), tengono un passo degno delle battistrada. Alle loro spalle però si registrano agganci importanti. Particolarmente quello del Parma che rovinando come un ciclone addosso al disperato Fano, espugna il «Borgo Metauro», giunto così alla sua terza resa, e acciuffa il Vicenza, che a Prato ha dovuto giocare alla morte per evitare un ruzzolone completo. Significativo anche l'aggancio operato dal Francavilla, che è andato a vincere con un insolito punteggio, quattro a tre, sul campo di una Salernitana ormai rassegnata, ed ha così acciuffato la Virtus Casarano, costretta al pari interno da quel campione di genio e sregolatezza che è la Ternana. Al di sopra di questa coppia però, oltre al Bari, c'è anche il Taranto, tornatosene, com'era prevedibile, con i due punti in saccoccia dalla trasferta di Foligno.

I CERCHI SI STRINGONO. Ora come ora la lotta promozione sembra proprio riservata ad un mazzetto di squadre assai ristrette. Nel girone A infatti sono in notevole ribasso le quotazioni del Brescia. L'undici di Corrado Orrico non vince da quasi due mesi. Nelle ultime sette giornate ha collezionato sei pareggi ed una sconfitta. Niente ovviamente è compromesso, visto che mancano ancora sette giornate alla conclusione ed i tre punti di svantaggio rispetto alla coppia Parma-Vicenza non sono poi tanto da apparire incolmabili, ma è chiaro che bisognerà tornare a vincere senza esitazioni per poter sperare ancora. Sempre nel girone A, fuori gioco promozione ormai anche l'Ancona sconfitta a Bologna, la Rondinella, che ha sbattuto il muso contro la dirompente vitalità del Legnano, e la Spal che da Sanremo se ne è tornata con un solo punto utile. Nel girone B ormai sono rimaste quattro squadre a contendersi la promozione. Una, il Bari, ce l'ha già in tasca. Cinque punti di vantaggio sulle terze classificate sono molti. Solo un imprevedibile crollo potrebbe fargli perdere il treno. Sull'altra poltrona utile sta mettendo una serie ipoteca il Taranto, ma con quel Francavilla che sta rinvenendo a tutto regime, (la squadra di Leonardi ha rotto gli indugi, passando da una serie di pareggi quasi interminabile solo di quando in quando da vittorie, e successi realizzati all'insegna del gioco e dei gol. Ne ha segnati otto nelle ultime due gare), c'è poco da distrarsi. Si restringe anche la zona salvezza. Nel girone A addirittura la classifica potrebbe già indicare nelle ultime quattro le squadre da retrocedere, anche se, eccezion fatta per il Trento ormai ad un passo dalla condanna matematica, nessuna è disposta a rassegnarsi anzitempo; nel girone B sta scivolando fuori zona pericolo il Campania, mentre la Civitanovese, che appariva in splendida forma, si è dovuta fermare sul campo di un Cosenza sempre più determinato a guadagnarsi una delle prime sei poltrone per tornare a giocare, come già fece lo scorso anno, la coppa Italia con le squadre di serie A e B. Campanello di allarme per il Foggia.

LEGNANISSIMO. Il Legnano merita davvero una nota particolare. Tra la diciassettesima e la ventesima giornata aveva collezionato quattro sconfitte consecutive. Da allora non ha mai più perso, e la classifica dalle ultime sette giornate di gare vede i lilla lombardi rilanciati dai gol del bomber Lucchetti, prima della classe: cinque vittorie e due pareggi totale 12 punti, con un punto in meno, ossia undici, troviamo Parma, Taranto e Cosenza. Bologna e Bari, le due battistrada, sono tre punti più sotto.

ALIBONI. Roberto Aliboni, portiere del Brescia, può a ragione definirsi il Tancredi della C1. Domenica scorsa ha sventato un altro calcio di rigore. Dall'inizio del campionato fanno cinque. Cominciò alla prima giornata fermando il tiro di Brondi della Rondinella. Ha proseguito alla sesta (Vitale del Prato), alla decima (Cacciatori della Carrarese), alla dodicesima (Baldan del Legnano) — e poi domenica di nuovo con Cacciatori della Carrarese. Ed a proposito del duello Cacciatori-Aliboni c'è da dire che tanto all'andata quanto al ritorno, il bomber apuano è riuscito a segnare un gol, ma in entrambe le occasioni se lo è visto annullare.

Orio Bartoli

GIRONE A

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Bianchi (Bologna), Murelli (Parma), Allievi (Fano), Gorin (Prato), Ballardini (Ancona), Ogliari (Sanremese), Landi (Carrarese), Pesce (Prato), Lucchetti (Legnano), Facchini (Bologna), Tivelli (Reggiana).** Arbitro: **Pomentale di Bologna.**

MARCATORI. **19 reti:** Rondon (Vicenza, 3 rigori); **15 reti:** Gritti (Brescia, 4); **14 reti:** Frutti (Bologna, 4); **12 reti:** Lucchetti (Legnano, 1); **11 reti:** Cinquetti (Rimini, 4); **9 reti:** Mochi (Ancona, 1), Cacciatori (Carrarese, 3), Bresciani (Spal); **8 reti:** D'Agostino (Trento, 1), Barbuti (Parma), Chiodi (Prato, 1).

GIRONE B

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **De Luca (Ternana), Guastella (Bari), Fiorucci (V. Casarano), Tortelli (Casertana), Petruzzelli (Foggia), Cavazzini (Cosenza), D'Adderio (Francavilla), Orati (Benevento), Corvasce (Barletta), Lopez (Bari), Sorbello (Campania).** Arbitro: **Frigerio di Milano.**

MARCATORI. **11 reti:** Messina (Bari, 1 rigore); **10 reti:** Galluzzo (Bari); **9 reti:** Surro (Siena, 2), Zaccaro (Salernitana, 3); **8 reti:** Bruzzone (Foggia), Recchia (V. Casarano), Sorbello (Campania, 2), Rossi (Francavilla); **7 reti:** Pecchi (Benevento, 1), Frigerio (Cosenza), Rovellini (Messina, 2), Mauro (Rende, 2).

I MIGLIORI DEL CAMPIONATO

GIOCATORI. **8 punti:** Pioli (Parma); **7 punti:** Rondon (Vicenza); **6 punti:** Frutti (Bologna), Cuoghi (Modena), Messina (Bari), Magnini (Francavilla); **5 punti:** Mochi (Ancona), Bombardi (Bologna), Nicolini (Vicenza), Panizza (Parma), Gridelli (Siena), Caricola (Taranto), Recchia e Secchi (V. Casarano).

ARBITRI. **5 punti:** Vecchiatini; **4 punti:** Gabbrielli; **3 punti:** Albertini, Basile, Bruschini, D'Innocenzo, Tuveri; **2 punti:** Baldacci, Baldas, Cornieti, Dall'Oca, Frigerio, Greco R., Pomentale, Ramacci, Ramicone.

SERIE C1/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (10. giornata di ritorno): **Bologna-Ancona 1-0; Brescia-Carrarese 0-0; Fano-Parma 1-3; Legnano-Rondinella 2-0; Prato-Vicenza 1-1; Reggiana-Trento 3-0; Rimini-Modena 1-0; Sanremese-Spal 1-1; Treviso-Fanfulla 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bologna	**38**	27	14	10	3	38	18
Parma	**35**	27	12	11	4	34	17
Vicenza	**35**	27	11	13	3	34	23
Brescia	**32**	27	9	14	4	26	17
Spal	**31**	27	10	11	6	29	20
Ancona	**30**	27	11	8	8	28	19
Rondinella	**30**	27	11	8	8	27	26
Carrarese	**29**	27	9	11	7	25	21
Modena	**29**	27	10	9	8	26	24
Reggiana	**29**	27	9	11	7	23	21
Treviso	**26**	27	7	12	8	24	33
Rimini	**25**	27	9	7	11	29	28
Sanremese	**25**	27	7	11	9	20	27
Legnano	**23**	27	8	7	12	21	29
Fanfulla	**20**	27	2	16	9	17	27
Prato	**20**	27	5	10	12	22	34
Fano	**20**	27	7	6	14	29	43
Trento	**9**	27	1	7	19	17	42

PROSSIMO TURNO (15 aprile, ore 15,30): **Carrarese-Bologna; Fanfulla-Rimini; Fano-Sanremese; Modena-Ancona; Parma-Prato; Rondinella-Treviso; Spal-Brescia; Trento-Legnano; Vicenza-Reggiana.**

GIRONE B

RISULTATI (10. giornata di ritorno): **Barletta-Rende 4-0; Benevento-Akragas 4-2; Casarano-Ternana 1-1; Cosenza-Civitanova 1-0; Foggia-Bari 0-1; Foligno-Taranto 0-2; Messina-Campania 1-3; Salernitana-Francavilla 3-4; Siena-Casertana 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bari	**38**	27	15	8	4	33	16
Taranto	**36**	27	14	8	5	25	13
Francavilla	**33**	27	10	13	4	31	19
Casarano	**33**	27	12	9	6	31	23
Benevento	**29**	27	10	9	8	25	21
Cosenza	**29**	27	8	13	6	22	22
Casertana	**28**	27	6	16	5	15	13
Barletta	**28**	27	10	8	9	25	27
Salernitana	**27**	27	8	11	8	25	23
Ternana	**27**	27	5	17	5	19	19
Akragas	**27**	27	6	15	6	23	25
Foggia	**26**	27	8	10	9	25	24
Campania	**25**	27	7	11	9	22	21
Messina	**24**	27	6	12	9	19	24
Civitanova	**22**	27	4	1[illegible]	9	19	21
Siena	**22**	27	5	1[illegible]	10	18	22
Rende	**19**	27	4	11	12	13	35
Foligno	**13**	27	3	7	17	12	34

PROSSIMO TURNO (15 aprile, ore 15,30): **Barletta-Casarano; Campania-Benevento; Casertana-Akragas; Civitanova-Foggia; Francavilla-Cosenza; Rende-Messina; Siena-Foligno; Taranto-Bari; Ternana-Salernitana.**

SERIE C2/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (10. giornata di ritorno: **Asti-Carbonia 2-1; Casale-Olbia 2-1; Civitavecchia-Livorno 0-0; Derthona-Vogherese 0-1; Lucchese-Spezia 0-0; Massese-Imperia 0-1; Pontedera-Cerretese 1-1; Savona-Alessandria 1-1; riposava: Torres.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Livorno	**40**	25	15	10	0	28	4
Asti	**38**	25	14	10	1	25	9
Alessandria	**31**	26	11	9	6	27	21
Torres	**28**	25	10	8	7	23	19
Lucchese	**28**	26	8	12	6	23	17
Savona	**25**	26	7	11	8	19	19
Pontedera	**24**	25	4	16	5	18	21
Imperia	**24**	25	7	10	8	15	18
Olbia	**24**	25	7	10	8	20	27
Massese	**24**	26	6	12	8	22	20
Derthona	**23**	25	5	13	7	18	18
Carbonia	**23**	26	6	11	9	24	29
Civitavecchia	**21**	25	5	11	9	17	29
Vogherese	**20**	25	5	10	10	14	20
Spezia	**20**	25	3	14	8	13	21
Casale	**20**	26	3	14	9	13	23
Cerretese	**19**	26	4	11	11	19	28

PROSSIMO TURNO (15 aprile ore 15,30): **Alessandria-Derthona; Cerretese-Asti; Imperia-Lucchese; Livorno-Casale; Olbia-Savona; Spezia-Pontedera; Torres-Civitavecchia; Vogherese-Massese; riposava: Carbonia.**

GIRONE B

RISULTATI (10. giornata di ritorno): **Gorizia-Ospitaletto 2-2; Mestre-Mantova 1-3; Mira-Brembillese 1-0; Novara-Montebelluna 1-2; Pavia-Omegna 1-0; Pergocrema-Pordenone 1-1; Piacenza-Venezia 1-0; Rhodense-Pro Patria 3-0; S. Angelo-Biellese 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pavia	**38**	27	14	10	3	38	20
Piacenza	**36**	27	11	14	2	25	15
Mantova	**33**	27	11	11	5	35	19
Venezia	**33**	27	13	7	7	25	19
Mestre	**32**	27	9	14	4	36	21
Rhodense	**30**	26	8	14	4	31	25
Ospitaletto	**29**	27	9	11	7	34	31
Novara	**28**	27	8	12	7	30	26
Pro Patria	**27**	27	8	11	8	19	19
Mira	**26**	27	7	12	8	19	22
Omegna	**24**	27	4	16	7	19	25
Pergocrema	**24**	27	7	10	10	23	30
Pordenone	**24**	27	6	12	9	20	28
Montebelluna	**22**	26	6	10	10	28	26
S. Angelo	**22**	27	5	12	10	22	28
Gorizia	**21**	27	5	11	11	17	32
Brembillese	**18**	27	4	10	13	20	39
Biellese	**17**	27	4	9	14	25	41

Rhodense e Montebelluna una partita in meno.

PROSSIMO TURNO (15 aprile ore 15,30): **Biellese-Omegna; Brembillese-S. Angelo; Gorizia-Pavia; Mantova-Pergocrema; Montebelluna-Mestre; Ospitaletto-Novara; Pordenone-Rhodense; Pro Patria-Piacenza; Venezia-Mira.**

GIRONE C

RISULTATI (10. giornata di ritorno): **Centese-Teramo 1-0; Elpidiense-Brindisi 1-1; Forlì-Osimana 2-2; Giulianova-Galatina 1-0; Maceratese-Cattolica 1-0; Matera-Jesi 0-0; Monopoli-Cesenatico 4-1; Ravenna-Potenza 0-0; Senigallia-Martina 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Monopoli	**34**	27	13	8	6	34	17
Jesi	**34**	27	12	10	5	36	24
Giulianova	**33**	27	9	15	3	30	17
Teramo	**32**	27	13	6	8	39	20
Cattolica	**30**	27	10	10	7	22	17
Forlì	**29**	27	9	11	7	25	22
Senigallia	**28**	27	9	10	8	22	23
Martina	**28**	27	9	10	8	22	27
Matera	**27**	27	8	11	8	24	18
Potenza	**27**	27	7	13	7	18	16
Galatina	**27**	27	9	9	9	18	19
Brindisi	**24**	27	5	14	8	21	30
Centese	**24**	27	7	10	10	18	27
Maceratese	**24**	27	8	8	11	21	31
Ravenna	**23**	27	6	11	10	21	32
Cesenatico	**21**	27	5	11	11	19	26
Osimana	**21**	27	5	11	11	18	33
Elpidiense	**20**	27	4	12	11	18	27

PROSSIMO TURNO (15 aprile, ore 15,30): **Brindisi-Maceratese; Cattolica-Giulianova; Cesenatico-Senigallia; Galatina-Forlì; Jesi-Centese; Monopoli-Matera; Osimana-Ravenna; Potenza-Martina; Teramo-Elpidiense.**

GIRONE D

RISULTATI (10. giornata di ritorno): **Afragolese-Licata 2-1; Canicatti-Frosinone 2-3; Frattese-Paganese 2-1; Ischia-Lodigiani 0-1; Latina-Grumese 0-1; Marsala-Ercolanese 0-4; Nocerina-Sorrento 0-0; Siracusa-Alcamo 2-0; Turris-Reggina 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Reggina	**41**	27	16	9	2	33	13
Nocerina	**35**	27	13	9	5	36	15
Turris	**32**	27	10	12	5	23	12
Ercolanese	**30**	27	10	10	7	27	17
Siracusa	**30**	27	11	8	8	28	22
Frosinone	**30**	27	10	10	7	23	18
Afragolese	**30**	27	10	10	7	23	20
Canicatti	**28**	27	11	6	10	34	26
Lodigiani	**28**	27	10	8	9	32	30
Sorrento	**28**	27	8	12	7	18	17
Licata	**27**	27	9	9	9	27	28
Ischia	**26**	27	7	12	8	31	24
Frattese	**25**	27	6	13	8	18	28
Alcamo	**25**	27	8	9	10	22	32
Grumese	**22**	27	8	6	13	21	40
Paganese	**19**	27	4	11	12	13	30
Latina	**18**	27	4	10	13	11	26
Marsala	**12**	27	3	6	18	16	46

PROSSIMO TURNO (15 aprile, ore 15,30): **Alcamo-Turris; Ercolanese-Frattese; Grumese-Nocerina; Latina-Siracusa; Licata-Ischia; Lodigiani-Canicatti; Paganese-Afragolese; Reggina-Frosinone; Sorrento-Marsala.**

SERIE C2/IL CAMPIONATO

Per quattro squadre i giochi sono ormai fatti: Livorno, Asti, Pavia e Reggina hanno ormai la promozione in tasca

Quattro con

CAMPIONATI pazzi come l'andamento atmosferico. Impossibile prevedere oggi quel che accade domani. La musica, ovviamente, non è uguale per tutti. Livorno, Asti, Reggina e Pavia continuano imperterriti la loro marcia di avvicinamento alla C1. Per queste quattro squadre si tratta ormai di amministrare un vantaggio notevolissimo. Ma dietro di loro può sempre accadere di tutto. Può accadere ad esempio che lo Jesi, fino a ieri splendido protagonista nel girone C, incappi in una serie di ben sette pareggi consecutivi e si faccia riacciuffare da un Monopoli che un mese fa sembrava in piena crisi, così come può accadere che il Teramo, fino a domenica brillante protagonista nel girone di ritorno del raggruppamento adriatico, ruzzoli, senza troppe attenuanti, in quel di Cento, ossia sul campo di una squadra che aveva smarrita la via del successo da quasi due mesi. E può accadere che, con una rete del suo bomber Madonna (stavolta non su calcio di rigore), il Piacenza, un po' appannato nelle gare più recenti, superi il lanciatissimo Venezia.

VERTICI. Vediamo comunque come stanno le cose nelle zone alte delle graduatorie. Giochi fatti quasi del tutto in tre dei quattro gironi. In una botte di ferro sono Livorno, Asti, Pavia e Reggiana. Buona la posizione del Piacenza — anche se sta orgogliosamente e prepotentemente rinvenendo il Mantova (rientra nei ranghi il Mestre) — e della Nocerina, costretta al pari interno dal Sorrento; la Turris, ospitando la Reggina, non va oltre il pari e per i corallini la grande occasione di accorciare le distanze sfuma. Gran bagarre invece nel girone C, dove quattro squadre sono riunite nel breve spazio di due punti.

CODE. Tutto deciso, salvo imprevedibili sviluppi, nel girone D. Marsala, Latina e Paganese sono in grosse difficoltà. Precipita anche la posizione dell'Elpidiense, così come ormai appare compromessa la situazione per Biellese e Brembillese. Risveglio invece della bizzarra Vogherese, sempre a guadagnare fuori casa quel che perde tra le mura amiche, del Casale, del sorprendente Montebelluna — altra squadra corsara andata a vincere sul campo del generoso Novara — e della Maceratese.

CURIOSITÀ. Di Savino, arbitro matricola in C2, ha sfatato la fama di casalingo. Le prime otto gare da lui dirette si erano tutte chiuse con la vittoria della squadra di casa. Domenica scorsa ha sancito il 4 a 0 dell'Ercolanese a Marsala.

o. b.

GIRONE A

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Pigino (Imperia), Calabrese (Spezia), Mauri (Vogherese), Tamellin (Vogherese), Cappelletti (Asti), Pieracci (Cerretese), Villanova (Livorno), Conti (Imperia), Discanni (Casale), Colapietro (Civitavecchia), Luccini (Savena).** Arbitro: **Felicani di Bologna.**
MARCATORI. **9 reti:** Barducci (Lucchese, 3 rigori); **8 reti:** Liucci (Cerretese); **7 reti:** Zaccheddu (Carbonia, 3), Negri (Vogherese, 2); **6 reti:** Marchese (Asti), Palazzi (Livorno); **5 reti:** Grossi (Asti), Chiarugi e Pierozzi (Massese), Saporito (Olbia), Farinelli (Spezia, 5), Piras (Torres).

GIRONE B

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Strano (Rhodense), Montanini (P. Patria), Da Dalt (Gorizia), Dossena (S. Angelo), Bandiera (Montebelluna), Bernardini (Mira), Madonna (Piacenza), Avanzi (Mantova), Zobbio (Ospitaletto), Di Nuovo (S. Angelo), Piovanelli (Mantova).** Arbitro: **Sanguineti di Chiavari.**
MARCATORI. **14 reti:** Pozzi (Pavia, 5 rigori); **12 reti:** Madonna (Piacenza, 9); **11 reti:** Scienza (Novara, 1); **9 reti:** Di Stefano (Pergocrema), 2; **8 reti:** Corti (Pavia), Speggiorin (Mestre, 1), Zobbio (Ospitaletto); **7 reti:** Antelmi (2) e Tascheri (Biellese), Diodicibus (Gorizia), Ulivieri (Mantova), Tappi (Mestre), Ramella (P. Patria), Folli (S. Angelo).

GIRONE C

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Cannarozzi (Ravenna), Pellegrini (Martina), Dell'Omodarme (Galatina), Salerno (Brindisi), Orlando (Martina), Ferioli (Centese), Incardona (Matera), Giusto (Monopoli), Cesati (Giulianova), Bramini (Centese), Totaro (Monopoli).** Arbitro: **Della Rovere di Torino.**
MARCATORI. **14 reti:** Buffone (Jesi, 4 rigori); **11 reti:** Babbi (Cesenatico, 5); **9 reti:** Tomba (Teramo), Cesati (Giulianova, 2); **8 reti:** Garbuglia (V. Senigallia), Biasibetti (Martina); **7 reti:** Mariano (Monopoli, 2), Grassi (Cattolica), Cappellaccio (Galatina, 2).

GIRONE D

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Zanin (Sorrento), Paolucci (Lodigiani), Borsani (Siracusa), Ferraiuolo (Grumese), Paparesta (Lodigiani), Guidetti (Nocerina), Esposito (Ercolanese), Viviani (Frosinone), Zanolla (Frattese), Falanga (Sorrento), Gambino (Ercolanese).** Arbitro: **Perdonò di Foggia.**
MARCATORI. **11 reti:** Pepe (Frosinone, 3 rigori), Casale (Lodigiani, 2); **10 reti:** Pecoraro (Licata, 5); **9 reti:** Brugaletta (Canicatti, 3), Sciannimanico (Reggina), Lo Masto (Ischia); **8 reti:** Zanolla (Frattese, 3), Marescalco (Reggina), Impagliazzo (Ischia, 3), Fabrizi (Nocerina).

I MIGLIORI DEL CAMPIONATO

GIOCATORI. **7 punti:** Scienza (Novara), Fusini (Forlì), Rossi (Jesi), Tascheri (Biellese); **6 punti:** Zobbio (Ospitaletto), Sciannimanico e Savino (Reggina), Martin (Turris), Redomi (Massese), Gargani (Pontedera), Allegrini (Asti), Tappi (Mestre), Casale (Lodigiani).
ARBITRI. **4 punti:** Squadrito; **3 punti:** Barbacci, Fassari, Guidi, De Luca, Mellino, Tarallo, Tedeschi, Vecchiatini; **2 punti:** Lamberti, Baldacci, Bailo, Arcovito, Calaretta, Catania, Ciaccio, Felicani, Dal Forno, De Santis, Di Gennaro, Isola, Novi, Picchio, Pomentale, Ramicone, Satariano, Scalise.

GIRONE A

RISULTATI (11. giornata di ritorno): **Albenga-Acqui 1-1; Borgomanero-Cairese 0-1; Busallese-Andora 1-0; Ivrea-Mezzomerico 0-0; Moncalieri-Orbassano 2-0; Pinerolo-Aosta 2-1; Trecate-Pro Vercelli 0-0; Vado-Cuneo 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pro Vercelli	**38**	26	15	8	3	31	9
Cairese	**36**	26	12	12	2	27	15
Cuneo	**33**	26	12	9	5	26	16
Vado	**32**	26	11	10	5	32	20
Albenga	**32**	26	11	10	5	24	17
Andora	**30**	26	12	6	8	36	25
Aosta	**30**	26	11	8	7	31	22
Pinerolo	**30**	26	10	10	6	24	18
Acqui	**25**	26	7	11	8	25	25
Ivrea	**25**	26	8	9	9	17	25
Trecate	**22**	26	4	14	8	19	22
Moncalieri	**20**	26	7	6	13	21	36
Orbassano	**19**	26	6	7	13	22	33
Borgomanero	**18**	26	4	10	12	19	26
Mezzomerico	**15**	26	4	7	15	11	33
Busallese	**11**	26	2	7	17	12	32

PROSSIMO TURNO (15 aprile): **Acqui-Trecate; Albenga-Ivrea; Aosta-Borgomanero; Cuneo-Moncalieri; Mezzomerico-Andora; Orbassano-Pinerolo; Pro Vercelli-Cairese; Vado-Busallese.**

GIRONE B

RISULTATI (11. giornata di ritorno): **Caratese-Abbiategrasso 0-2; Leffe-Lecco 1-1; Ponte S. Pietro-Seregno 2-0; Pro Palazzolo-Gallaratese 1-1; Saronno-Sondrio 1-0; Vergiatese-Romanese 1-4; Vigevano-Pro Sesto 2-0; Virescit-Solbiatese 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Virescit	**40**	26	17	6	3	46	14
Seregno	**39**	26	16	7	3	38	14
Leffe	**35**	26	14	7	5	44	21
Vigevano	**30**	26	11	8	7	26	15
Abbiategrasso	**30**	26	11	8	7	31	22
Ponte S. Pietro	**30**	26	10	10	6	31	22
Pro Sesto	**28**	26	10	8	8	23	28
Caratese	**27**	26	10	7	9	28	29
Pro Palazzolo	**24**	26	7	10	9	22	22
Gallaratese	**23**	26	7	9	10	17	25
Solbiatese	**21**	26	6	9	11	19	26
Lecco	**20**	26	3	14	9	15	27
Romanese	**19**	26	5	9	12	24	36
Sondrio	**18**	26	5	8	13	17	33
Saronno	**16**	26	4	8	14	9	29
Vergiatese	**16**	26	4	8	14	20	47

PROSSIMO TURNO (15 aprile): **Lecco-Abbiategrasso; Ponte S. Pietro-Caratese; Pro Sesto-Leffe; Romanese-Sondrio; Seregno-Saronno; Solbiatese-Pro Palazzolo; Vergiatese-Virescit; Vigevano-Gallaratese.**

GIRONE C

RISULTATI (11. giornata): **Benacense-Levico Terme 1-1; Cittadella-Abano Terme 2-0; Dolo-Jesolo 0-2; Giorgione-Miranese 2-0; Opitergina-Trivignano 2-0; Pievigina-Conegliano 3-0; Pro Aviano-Valdagno 1-0; Pro Cervignano-Bassano 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pievigina	**38**	26	14	10	2	38	19
Cittadella	**33**	26	12	9	5	31	20
Giorgione	**32**	26	13	6	7	29	19
Jesolo	**32**	26	10	12	4	26	17
Valdagno	**29**	26	10	9	7	29	20
Bassano	**28**	26	10	8	8	25	20
Opitergina	**28**	26	8	12	6	20	18
Benacense	**27**	26	9	9	8	20	20
Pro Aviano	**26**	26	8	10	8	28	27
Miranese	**25**	26	8	9	9	26	21
Trivignano	**25**	26	9	7	10	20	24
Pro Cervignano	**23**	26	5	13	8	19	23
Conegliano	**23**	26	7	9	10	18	25
Levico Terme	**21**	26	4	13	9	15	21
Abano Terme	**18**	26	5	8	13	18	29
Dolo	**8**	26	1	6	19	14	53

PROSSIMO TURNO (15 aprile): **Bassano-Giorgione; Conegliano-Abano Terme; Jesolo-Pievigina; Levico Terme-Dolo; Miranese-Opitergina; Pro Aviano-Pro Cervignano; Trivignano-Cittadella; Valdagno-Benacense.**

GIRONE D

RISULTATI (11. giornata di ritorno): **Alfonsine-Fidenza 0-1; Chievo-Sassuolo 0-0; Contarina-Sommacampagna 1-0; Fiorenzuola-Russi 2-2; Mirandolese-Monselice 2-2; Pescantina-Rovigo 0-2; San Lazzaro-Brescello 3-1; Viadanese-Carpi 1-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sassuolo	**37**	26	13	11	2	33	18
Rovigo	**34**	26	11	12	3	32	14
Pescantina	**33**	26	12	9	5	24	15
Carpi	**31**	26	11	9	6	33	15
San Lazzaro	**31**	26	11	9	6	29	19
Contarina	**30**	26	6	18	2	22	15
Fiorenzuola	**29**	26	9	11	6	27	23
Russi	**28**	26	7	14	5	31	20
Chievo	**25**	26	8	9	9	19	17
Fidenza	**24**	26	6	12	8	23	29
Monselice	**23**	26	6	11	9	23	31
Mirandolese	**20**	26	4	12	10	23	30
Sommacamp.	**19**	26	4	11	11	10	23
Brescello	**18**	26	3	12	11	9	26
Alfonsine	**17**	26	1	15	10	11	30
Viadanese	**17**	26	2	13	11	12	36

PROSSIMO TURNO (15 aprile): **Brescello-Fiorenzuola; Fidenza-Viadanese; Mirandolese-Contarina; Monselice-Pescantina; Rovigo-Chievo; Russi-San Lazzaro; Sassuolo-Alfonsine; Sommacampagna-Carpi.**

GIRONE E

RISULTATI (11. giornata di ritorno): **Castelfiorentino-Viareggio 1-1; Cecina-Fucecchio 2-1; Chiavari-Ponsacco 2-1; Cuoio Pelli-Poggibonsi 1-1; Grosseto-Rapallo 3-1; Montevarchi-Sarzanese 3-1; Pietrasanta-Rosignano 4-2; Piombino-Migliarina 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Montevarchi	**36**	26	13	10	3	38	18
Poggibonsi	**35**	26	13	9	4	35	21
Castelfiorentino	**29**	26	10	9	7	30	22
Sarzanese	**29**	26	9	11	6	26	23
Chiavari	**27**	26	9	9	8	22	21
Viareggio	**27**	26	7	13	6	22	24
Cecina	**26**	26	8	10	8	24	22
Rapallo	**26**	26	10	6	10	26	27
Migliarina	**26**	26	9	8	9	22	24
Pietrasanta	**25**	26	7	11	8	26	23
Rosignano	**25**	26	8	9	9	22	23
Cuoio Pelli	**23**	26	7	9	10	20	21
Fucecchio	**22**	26	6	10	10	18	27
Grosseto	**21**	26	7	7	12	21	32
Piombino	**20**	26	4	12	10	14	24
Ponsacco	**19**	26	6	7	13	23	37

PROSSIMO TURNO (15 aprile): **Cuoio Pelli-Castelfiorentino; Grosseto-Migliarina; Poggibonsi-Montevarchi; Ponsacco-Piombino; Rapallo-Pietrasanta; Rosignano-Chiavari; Sarzanese-Fucecchio; Viareggio-Cecina.**

GIRONE F

RISULTATI (11. giornata di ritorno): **Assisi-Città di Castello 1-0; Gubbio-Fermana 0-0; Porto S. Elpidio-Tolentino 2-1; Riccione-Pineto 0-2; Rosetana-Falconarese 0-0; Sangiorgese-Vadese 0-0; Santarcangiolese-Forlimpopoli 1-0; Tortoreto-Angelana 3-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fermana	**37**	26	14	9	3	38	13
Santarcangiolese	**35**	26	14	7	5	33	15
Porto S. Elpidio	**35**	26	13	9	4	25	15
Pineto	**30**	26	10	10	6	30	24
Rosetana	**29**	26	9	11	6	34	28
Vadese	**28**	26	7	14	5	24	21
Sangiorgese	**27**	26	8	11	7	24	22
Falconarese	**25**	26	7	11	8	18	23
Riccione	**24**	26	7	10	9	25	30
Assisi	**24**	26	6	12	8	19	25
Gubbio	**24**	26	7	10	9	16	30
Forlimpopoli	**23**	26	7	9	10	35	31
Tolentino	**23**	26	6	11	9	17	20
Città di Castello	**22**	26	6	10	10	15	23
Angelana	**16**	26	3	10	13	23	38
Tortoreto	**14**	26	2	10	14	17	35

PROSSIMO TURNO (15 aprile): **Angelana-Gubbio; Città di Castello-Pineto; Falconarese-Fermana; Forlimpopoli-Riccione; Rosetana-Santarcangiolese; Sangiorgese-Porto S. Elpidio; Tolentino-Assisi; Vadese-Tortoreto.**

GIRONE G

RISULTATI (11 . giornata di ritorno): **Almas Roma-Ostia Mare 0-0; Casalotti-Tivoli 1-0; Gaeta-Romulea 4-0; L'Aquila-Genzano 1-0; Nocera Umbra-Terracina 2-0; Nuova Viterbese-Aesernia 0-0; Pro Cisterna-Narni 1-0; Velletri-Avezzano 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pro Cisterna	**38**	26	12	14	0	30	14
Aesernia	**37**	26	14	9	3	27	12
L'Aquila	**36**	26	14	8	4	33	15
Gaeta	**29**	26	9	11	6	25	16
Almas	**27**	26	6	15	5	26	27
Nocera Umbra	**27**	26	8	11	7	29	33
Genzano	**26**	26	8	10	8	32	28
Tivoli	**26**	26	9	8	9	30	26
Avezzano	**25**	26	9	7	10	25	27
Velletri	**25**	26	5	15	6	25	31
Narni	**24**	26	8	8	10	33	32
Casalotti	**24**	26	8	8	10	24	29
Ostia Mare	**22**	26	7	8	11	19	24
Terracina	**21**	26	6	9	11	18	26
Nuova Viterbese	**18**	26	5	8	13	16	24
Romulea	**11**	26	3	5	18	7	35

PROSSIMO TURNO (15 aprile): **Aesernia-Nocera Umbra; Almas Roma-L'Aquila; Avezzano-Nuova Viterbese; Narni-Gaeta; Ostia Mare-Genzano; Terracina-Casalotti; Tivoli-Romulea; Velletri-Pro Cisterna.**

GIRONE H

RISULTATI (11 . giornata ritorno): **Boys Caivanese-Casoria 1-0; Giugliano-Acerrana 1-2; Palmese-Viribus Unitis 1-0; Puteolana-Gladiator 2-1; Rifo Sud-Ariano s.i.c.; Sarnese-Juve Stabia 1-1; Saviano-Nola 1-3; Savoia-Pomigliano 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gladiator	**40**	26	17	6	3	35	11
Nola	**33**	26	12	9	5	29	16
Ariano	**32**	25	12	8	5	25	14
Puteolana	**31**	26	12	7	7	31	22
Boys Caivanese	**29**	26	9	11	6	23	20
Juve Stabia	**27**	26	7	13	6	16	14
Rifo Sud	**26**	25	10	6	9	14	18
Viribus Unitis	**26**	26	8	10	8	26	24
Pomigliano	**25**	26	7	11	8	17	23
Sarnese	**24**	26	8	8	10	27	27
Giugliano	**24**	26	10	4	12	27	30
Casoria	**24**	26	9	6	11	25	29
Savoia	**21**	26	6	9	11	19	25
Acerrana	**21**	26	6	9	11	18	30
Palmese	**16**	26	5	6	15	17	32
Saviano	**15**	26	6	3	17	19	33

Ariano e Rifo Sud una partita in meno

PROSSIMO TURNO (15 aprile): **Acerrana-Palmese; Ariano-Savoia; Casoria-Sarnese; Gladiator-Saviano; Juve Stabia-Puteolana; Nola-Giugliano; Pomigliano-Rifo Sud; Viribus Unitis-Boys Caivanese.**

GIRONE I

RISULTATI (11. giornata di ritorno): **Cassano-Gioiese 1-1; Crotone-Grottaglie 1-0; Lamezia-Siderno 0-1; Nuova Vibonese-Nardò r.i.c.; Palmese-Corigliano 2-0; Paolana-Castrovillari 1-0; Squinzano-Brindisi 1-0; Toma Maglie-Bernalda 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Crotone	**38**	26	15	8	3	28	8
Nardò	**37**	25	17	3	5	38	15
Nuova Vibonese	**32**	25	11	10	4	31	20
Corigliano	**30**	26	11	8	7	28	19
Lamezia	**29**	26	10	9	7	31	18
Cassano	**29**	26	11	7	8	23	18
Grottaglie	**28**	26	11	6	9	23	23
Toma Maglie	**27**	26	10	7	9	26	21
Siderno	**27**	26	9	9	8	29	27
Brindisi	**23**	26	9	5	12	26	31
Castrovillari	**22**	26	5	12	9	19	26
Palmese	**20**	26	6	8	12	19	28
Gioiese	**19**	26	7	5	14	19	41
Bernalda	**18**	26	6	6	14	13	26
Paolana	**18**	26	4	10	12	17	35
Squinzano	**17**	26	5	7	14	18	32

Nardò-Nuova Vibonese una partita in meno.

PROSSIMO TURNO (15 aprile): **Bernalda-Palmese; Brindisi-Nuova Vibonese; Castrovillari-Squinzano; Corigliano-Paolana; Gioiese-Crotone; Grottaglie-Toma Maglie; Nardò-Lamezia; Siderno-Cassano.**

GIRONE L

RISULTATI (11. giornata di ritorno): **Bisceglie-Real Genzano 6-0; Chieti-Val di Sangro 1-1; F. Andria-Mola 5-0; Lucera-Fasano 0-0; Manfredonia-Lanciano 0-0; Noicattaro-Trani 3-2; Ostuni-San Salvo 0-0; Pennese-Canosa 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
F. Andria	**41**	26	16	9	1	32	7
Ostuni	**35**	26	12	11	3	30	16
Manfredonia	**35**	26	13	9	4	27	14
Chieti	**32**	26	10	12	4	24	14
Trani	**31**	26	9	13	4	25	17
Bisceglie	**27**	26	11	5	10	29	23
Lucera	**26**	26	6	14	6	26	21
Lanciano	**25**	26	3	19	4	16	17
Pennese	**24**	26	6	12	8	19	18
Noicattaro	**24**	26	9	6	11	28	30
Val di Sangro	**23**	26	6	11	9	22	32
Fasano	**22**	26	6	10	10	19	23
San Salvo	**20**	26	4	12	10	11	25
Canosa	**19**	26	5	9	12	20	29
Real Genzano	**17**	26	2	13	11	18	41
Mola	**15**	26	3	9	14	15	34

PROSSIMO TURNO (15 aprile): **Canosa-Bisceglie; Fasano-Manfredonia; F. Andria-Chieti; Lanciano-Real Genzano; Pennese-Lucera; San Salvo-Mola; Trani-Ostuni; Val di Sangro-Noicattaro.**

GIRONE M

RISULTATI (11. giornata di ritorno): **Caltagirone-Enna 0-1; Mascalucia-Favara 1-0; Mazara-Terranova 2-0; Nissa-Paternò 1-0; Pro Sciacca-Castelvetrano 1-1; Pro Trapani-Nuova Igea 1-0; Ragusa-Acireale 0-0; Villafranca-Trapani 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nissa	**37**	26	14	9	3	30	14
Mascalucia	**35**	26	12	11	3	32	16
Pro Trapani	**32**	26	11	10	5	23	17
Castelvetrano	**29**	26	8	13	5	26	22
Trapani	**29**	26	9	11	6	20	19
Pro Sciacca	**27**	26	8	11	7	30	22
Nuova Igea	**27**	26	8	11	7	21	18
Acireale	**27**	26	6	15	5	18	18
Mazara	**26**	26	6	14	6	21	19
Enna	**24**	26	8	8	10	21	23
Caltagirone	**23**	26	7	9	10	18	23
Ragusa	**22**	26	6	10	10	16	26
Favara	**21**	26	4	13	9	23	27
Paternò	**21**	26	6	9	11	24	29
Villafranca	**18**	26	5	8	13	15	27
Terranova	**17**	26	3	11	2	19	38

PROSSIMO TURNO (15 aprile): **Acireale-Mazara; Castelvetrano-Favara; Nissa-Villafranca; Nuova Igea-Enna; Paternò-Caltagirone; Pro Sciacca-Mascalucia; Terranova-Pro Trapani; Trapani-Ragusa.**

GIRONE N

RISULTATI (11. giornata di ritorno): **Arzachena-Alghero 1-0; Calangianus-Gonnesa 2-0; Fertilia-Nuorese 0-1; Gialeto-Ilvarsenal 2-0; Montalbo-Tharros 2-0; San Marco-Sorso 1-0; Sennori-Guspini 1-0; Sinnai-Tempio 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nuorese	**41**	26	18	5	3	43	9
San Marco	**38**	26	15	8	3	35	15
Sorso	**35**	26	15	5	6	47	20
Sennori	**35**	26	15	5	6	29	21
Guspini	**31**	26	12	7	7	27	23
Arzachena	**27**	26	8	11	7	23	25
Fertilia	**26**	26	10	6	10	30	21
Sinnai	**25**	26	8	9	9	25	35
Gialeto	**24**	26	8	8	10	26	28
Tempio	**22**	26	9	4	13	29	36
Montalbo	**21**	26	6	9	11	21	30
Tharros	**21**	26	8	5	13	28	39
Alghero	**21**	26	8	5	13	22	33
Ilvarsenal	**18**	26	8	2	16	20	34
Gonnesa	**17**	26	6	5	15	17	32
Calangianus	**14**	26	5	4	17	16	37

PROSSIMO TURNO (15 aprile: **Alghero-San Marco; Arzachena-Guspini; Gialeto-Montalbo; Nuorese-Sennori; Sinnai-Ilvarsenal; Sorso-Calangianus; Tempio-Gonnesa; Tharros-Fertilia.**

LA VETRINA DELLA SETTIMANA

La Conti Editore ha partecipato con un suo stand (sopra) alla ventunesima edizione della Fiera del libro per ragazzi che si è tenuta a Bologna. Notevole interesse hanno riscosso le pubblicazioni della Conti Editore che ha proposto all'attenzione dei visitatori la sua collana di successi comprendente i libri su Gilles Villeneuve, sulla Formula Uno 1983 e su Michel Platini, mentre è annunciato il quarto volume della stessa serie dedicato ad Antonio Cabrini che ha già raccolto numerosissime prenotazioni. Record di espositori (FotoPressDiamanti)

In occasione della 2. Mostra della Nautica, in programma a Viareggio dal 21 aprile al 1. maggio, si svolgeranno due gare nazionali di idromoto nei giorni 24 e 25 aprile organizzate dall'Associazione nazionale sport idromotonautici. Si tratta di una gara di slalom individuale in due manches e di una gara di velocità, valevoli entrambe per la selezione della squadra italiana che parteciperà ai Campionati europei. L'idromoto (sopra) è un mini-aliscafo per due persone, idoneo anche per lo sci d'acqua, capace di raggiungere elevate prestazioni (FotoBriguglio)

The Onion (a destra, in una foto d'archivio) ha vinto il G.P. Lotteria di Agnano a Napoli aggiudicandosi la finale davanti ad Evita Broline, Newfi Hanover, Hickory Almahurst, Victoria S., Joli Quito e Silent Admirer. The Onion è un cinque anni svedese della scuderia Jamake. L'ha guidato al successo Stig Johansson (FotoMS)

Terracina ospiterà dal 23 al 28 aprile il Campionato del mondo a squadre per la classe windsurfer (a destra: il manifesto) con la partecipazione di oltre venti squadre. Favoriti gli Stati Uniti e la Francia. Saranno in gara tutti i surfisti che si contenderanno poi a Los Angeles il titolo olimpico

● **PALLANUOTO.** Si è conclusa la seconda fase del campionato. I play-off scudetto inizieranno il 28 aprile con questo programma: Parmacotto Posillipo-Lazio, Stefanel Recco-Finlocatsud Napoli, Del Monte Savona-Bogliasco, Rari Florentia-Nervi. Per la poule-promozione la prima giornata dei play-off sarà la seguente: Chiavari-Fiamme Oro, Camogli-Sisley Pescara, Ortigia Siracusa-Sturla, Mameli-Civitavecchia.

● **CICLISMO.** Sean Kelly ha vinto la Parigi-Roubaix (Bontempi non ha preso il via). Bontempi si è aggiudicata la Gand-Wevelgem. Beccia ha vinto il Giro dell'Umbria.

● **VELA.** Giorgio Gorla timoniere e Alfio Peraboni prodiere hanno vinto il titolo mondiale «stelle» a Vilamuoura in Portogallo.

● **TENNIS.** Lo svedese Henrjk Sundstrom ha vinto i Campionati internazionali di Bari battendo in finale il cileno Pedro Rebolledo.

● **BOXE.** Lo statunitense Ricardo Sandoval ha conquistato il mondiale dei gallo battendo per kot ad Atlantic City il connazionale Jeff Chander.

FORMULA UNO / LAUDA VINCE E LA MCLAREN TRIONFA NEL

LAUDA SUL PODIO TRA PROST E WARWICK (fotoAmaduzzi)

L'ALFA DI PATRESE (fotoVillani)

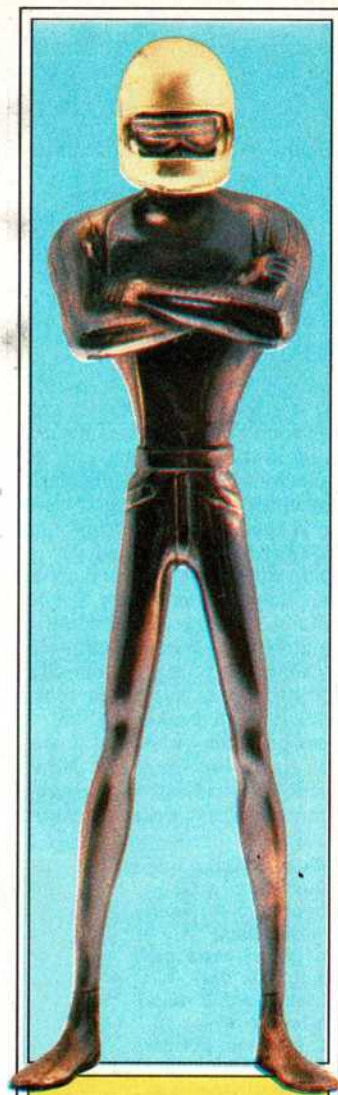
L'OSELLA DI GHINZANI (fotoAmaduzzi)

LAUDA AL COMANDO NEL DISCESONE DI KYALAMI (fotoAmaduzzi)

GRAN PREMIO DEL SUDAFRICA A KYALAMI

Doppietta della McLaren, prima con Lauda e seconda con Prost nel G.P. del Sudafrica, seconda prova del mondiale di F.1. Lauda ha vinto con lo stile dei vecchi tempi, Prost ha agguantato la piazza d'onore con un furioso inseguimento. Patrese con un quarto posto ha esaltato l'Alfa. Gli altri italiani: De Cesaris quinto, De Angelis settimo, Baldi ottavo. Alboreto è rimasto in panne nel finale quando era in quarta posizione. Si è ritirato l'altro ferrarista Arnoux. Pressoché incolume Ghinzani dalla sua Osella in fiamme dopo una uscita di pista a 240 chilometri all'ora

BELLEZZE AI BOX (fotoVillani)

G.P. SUDAFRICA (seconda prova mondiale): 1. Niki Lauda, McLaren, alla media di 206,587; 2. Prost, McLaren a 1'05''950; 3. Warwick, Renault a 1 giro; 4. Patrese, EuroAlfa a 2 giri; 5. De Cesaris, Ligier a 2 giri; 6. Senna, Toleman a 3 giri.
CLASSIFICA MONDIALE: Prost 15 punti; Lauda 9; Rosberg 6; De Angelis e Warwick 4; Cheever e Patrese 3; Brundle e De Cesaris 2; Tambay e Senna 1.
CLASSIFICA COSTRUTTORI: McLaren 24 punti; Williams ed EuroAlfa 6; Renault 5; Lotus 4; Tyrrell e Ligier 2; Toleman 1.
IL PROSSIMO APPUNTAMENTO: Zolder, G.P. del Belgio, 29 aprile

Contro un Bancoroma alla difficile rincorsa dei play-off, la prima in classifica onora il torneo. Tra i combattenti irriducibili della Simac, un D'Antoni al servizio della squadra e un cecchino da trentasette punti

Primo Premier

di **Aldo Giordani**

SÌ, QUINDICIMILA spettatori, e poi record d'incasso, grande spettacolo di folla, ma record di onestà del Simac, che non aveva niente da conquistare ma ha voluto onorare il suo blasone e la regolarità del campionato, malgrado la serataccia del piccioncello Carr. Grossa partita, e sostanziale correttezza. Per fortuna, nelle ore precedenti il match, la «guerra santa» era sbollita, e si era andati all'incontro senza soverchia tensione. E sì, il basket italiano ha bisogno dei quindicimila posti di Roma nei play-off. Non si vede chi potesse sostenere il contrario, ma nella circostanza non si capisce neppure perché mai i giocatori milanesi avrebbero dovuto impegnarsi alla morte, magari a rischio di infortuni. Però sono combattenti irriducibili, a perdere non ci stanno mai. Anche a livello di inconscio, un giocatore comune, in tali circostanze, ha un «autoregolatore» che gradua la sua prestazione. Ma i gladiatori milanesi no. Non hanno mai mollato, e hanno mostrato con D'Antoni come si gioca a favore della squadra, con premier come si crivella il canestro a tutto spiano. Il Banco è in situazione difficile, ma tutt'altro che disperata. Ho lottato a viso aperto da grande squadra, ma ciò che avevamo affermato si è nuovamente ribadito: vincere in Italia è più difficile che vincere all'estero. E lo sarà anche domenica a Livorno, sebbene la Peroni sia già matematicamente qualificata. Erano più importanti, se si vuole, molte altre partite, almeno dallo stretto angolo della visuale della classifica. A Brescia e Trieste, tutte le quattro squadre si giocavano qualcosa, chi la permanenza in A1, chi i play-off. La Peroni ha violato Brescia, ed è ovvio che la «Leonessa» pensi a chi deve incontrare la squadra labronica nell'ultima giornata. Ma ci furono anche escandescenze, come del resto a Gorizia, dove si celebrò la seconda «incompiuta» del campionato. Chiusura a trenta secondi dalla fine! Scarsa almeno la diplomazia.

Kareem Abdul Jabbar (nella foto a fianco, di Amaduzzi, **in un'azione di gioco) entra nella leggenda del basket con il record ottenuto a Las Vegas, nel corso della partita di campionato tra Los Angeles Lakers e Utah Jazz: 31.421 punti segnati nella «regular season». Il precedente primato (31.419) apparteneva al mitico Wilt Chamberlain. Jabbar, che compirà 37 anni il prossimo 18 aprile, ha giocato nella NBA quattordici stagioni, le prime sei con i Milwaukee Bucks, dal 1975 con i Lakers conquistando anche il record dei punti segnati in assoluto, 35.052. Prima di convertirsi alla religione musulmana, Jabbar si chiamava Lewis Alcindor**

DERBY. A Varese, un derby lombardo, con una Star che — secondo una divertente interpretazione federale — potrebbe adesso, ove lo credesse opportuno, chiamare Magee per i play-off, dato che il «pelato» ha finito i suoi impegni nel campionato spagnolo. E certo le servirebbe! Ma per dimostrare la lealtà dei lombardi, la squadra che non aveva niente da guadagnare ed era già retrocessa, ha messo — per così dire — nei guai la Star. Un derby eccezionale, di scrupolosità esemplare, tra corregionali limpidissime. Tuttavia, fatti i complicatissimi conti, la Star dovrebbe poter entrare comunque nei play-off.

PEDINA. A mio personale parere, la Latini, che si è comportata benissimo a Torino ed è anche riuscita a recuperare sul finale (dopo un grosso distacco), non avrebbe dovuto poter rinunciare ad una pedina del valore di Phillips per questi ultimi due incontri così importanti per le sue avversarie e per le loro dirette rivali. Non si discute sulla «ragione» che la società forlivese ha nei confronti del giocatore americano. Si discute sulla opportunità, ed anzi sulla liceità di indebolire la propria formazione nel momento cruciale del campionato. Vorremmo sapere il parere delle avversarie, soprattutto della Indesit, attesa a Forlì domenica prossima, su questo argomento. Ma siamo certi di interpretarlo con esattezza. Intanto Oscar ha segnato quarantuno punti portando Caserta molto vicina ai play-off.

MONDO. A proposito di Caserta, erano di fronte i due allenatori jugoslavi del campionato. La Scavolini ha già offerto la panchina di allenatore a mezzo fondo, e adesso si vuole che

abbia fatto offerte anche a Murphy, cannoniere bravissimo ma — si badi bene — giocatore dello stesso tipo di Duerod, non certo giocatore diverso. Ma non sarebbe il caso, ad evitare stonature già verificatesi nel passato anche in altre squadre, scegliere prima l'allenatore e poi lasciare che la scelta tecnica dei giocatori la faccia lui? Ma sta di fatto che con gente come Oscar, tante discussioni non si fanno. Lui la mette dentro, e non sta proprio a discutere con nessuno.

COMPITO. La Granarolo non aveva questa volta un compito difficile a Gorizia, quindi il suo esame — trasferta è rimandato ad altra occasione. Intanto, se batte lo Star, come è probabilissimo, salta fuori che il famoso calcolo sparagnino che fece Bucci a Torino (quando ordinò di difendere la sconfitta pur di conservare un margine attivo nei confronti della Berloni) finirà per avere proprio successo. Per intanto, al momento dell'interruzione di Gorizia, la Granarolo stava vincendo bene e quindi non val la pena rinunciare ai reclami (è vero Bulgheroni?) perché purtroppo la gentaglia non capisce certe lezioni. E gli altri non ne hanno bisogno.

ISTANZA. In A2 si è esibita a Bologna contro lo Yoga una Benetton che aveva strapazzato in Coppa Italia nietemeno che la Febal Napoli, mentre la Mister Day del mistero a poca distanza sparava a Ferrara le sue ultime disperate cartucce. Ma la Yoga non ne ha voluto sapere, ha vinto e si è portata a tiro dei play-off. Un finale eccezionale, questo in A2: un campionto davvero unico.

GIOCHI. In sostanza, nei play-off i giochi sono fatti: le squadre già sicure ed annunciate sono Cantine Riunite, Gedeco, Marr e Yoga. La Carrera ebbe un finale tribolato in quel di Reggio Calabria, perché sul campo pioveva di tutto. Sembrava un'eruzione del non molto lontano Mongibello. Campanaro era andato forte, ma Venezia non poté dimenticare che nel suo comune è conglobata anche Mestre, né Treviso è molto distante: così volle prendersi due vendette con una fava sola. E volle in sostanza dimostrare, anche sullo «Stretto» che se le acque sono agitate non è certo, il «Bucintoro» che può avere paura. E conserva, anche Venezia, una piccola speranza.

SERIE. Incredibile la serie negativa dei senesi, questa volta beffati dopo un supplementare dalla Mangiaebevi. A Siena fanno già i processi, cercano i responsabili di una mancata promozione, che a un certo momento era sembrata già conquistata. Non è certo fra i responsabili che va cercato Bentom. Ma qualcosa sicuramente si è rotto nel meccanismo della formazione toscana, che ha fallito — si ripete — una promozione che a un certo momento del torneo era più facile conquistare che perdere. Ma cosa vogliamo dire di una Cottorella che va a vincere a Brindisi, contro una Bartolini che sperava ancora, e che, adesso, è totalmente fuori gioco? Dobbiamo solo dire a questo proposito, anche dopo aver incontrato Piero Pasini alla «Domenica Sportiva», che il finale della Marr Rimini è perentorio, e la sua promozione un fatto concreto. La Gedeco ha provveduto ad escludere un arrivo multiplo al secondo posto che avrebbe fatto scattare tutta una serie di congetture aritmetiche da computer spaziale. E questa Honky, che onora il suo quinto anno di permanenza in A con una vittoria sempre prestigiosa sugli ex-campioni d'Europa, si conferma squadra di rango. Sì, perché in Italia il campionato è tale, che non perdono soltanto gli attuali detentori dello scettro europeo, ma anche i loro predecessori. Peccato le scenatacce di Gorizia e Brescia, che hanno riproposto la poco edificante «lezione televisiva» di Reggio Calabria. Purtroppo i brutti esempi sono sempre contagiosi. Molte le vittorie in trasferta, ardenti quasi tutti gli incontri, strettissimi i punteggi, risicati i verdetti, a conferma della validità di una formula che non smette mai di offrire sorprese. E la parola adesso è proprio all'ultima giornata. Se però si pensa che la Bartolini è fuori dalla A1 perché ha perso in casa con la Cottorella per un solo punto, si capisce che razza di suspense sia stato questo campionato. □

CAMPIONATI ALL'ESTERO

a cura di **Massimo Zighetti**

FRANCIA. Contro tutti i pronostici della vigilia, la Coppa di Francia è andata ai lionesi del Villeurbanne. In ritardo persino di quindici punti, i verdi di Alain Gilles sono stati protagonisti di una rimonta favolosa, che li ha portati alla vittoria finale. Nel Villeurbanne su tutti Vebobe (20), assieme a Redden (22), Gilles (10) e Szajniel (12). Nello Stade Francais Parigi (comunque indomito sino alla fine) ottimi Kicianovic (28), Radovanovic (24), Debuisson (17) e Boistol (10). Risultato finalissima della Coppa di Francia: Villeurbanne-Stade Francais Parigi 88-87. Il Villeurbanne è qualificato per la prossima edizione delle Coppe.

SPAGNA. Dopo la prima vittoria all'esterno, il Real Madrid ha subito fatto il bis con la Juventud nelle semifinali dei play-off. Sotto la spinta di Jackson (28 con 13 su 18), Iturriaga (23 con 9 su 16), Robinson (20 con 8 su 11) e Fernando Martin (14 con 5 su 8), i madridisti hanno letteralmente seppellito i catalani (Villacampa 25, Stewart 15, Jimenez 16, Russell 11, Margall 10). Per il Barcellona, vinta la «gara due», è stato un giochetto aggiudicarsi anche la bella col Saragozza, artefici Starks (21 con 9 su 12), Sibilio (19 con 7 su 15), Epi (18 con 9 su 13) e Mike Davis (16 con 6 su 10). Il Saragozza (Diaz 26, Jim Allen 16, Arcega 10) ha fatto solo atto di presenza, vista l'assenza per infortunio di Magee. Risultati semifinali dei play-off: Real Madrid-Juventud 2-0 (101-93; 116-89); Barcellona-Saragozza 2-1 (100-104; 95-77; 101-75). La finalissima sarà Barcellona-Real Madrid.

GERMANIA. Risultato finale dei play-off; Gottingen-Colonia 2-0. Il Gottingen è campione di Germania.

OLANDA. Risultato prima finale dei play-off: Nashua Den Bosch-Elmex Leiden 87-84.

BELGIO. Risultati semifinali dei play-off: Ostenda-Maccabi Bruxelles 2-0 (81-58 77-66), Hellas Gand-Standard Liegi 2-1 (87-76 76-95 97-80). La finale al meglio di cinque partite è Ostenda-Hellas Gand. La finale della Coppa del Belgio è stata appannaggio del Maccabi Bruxelles (seconda vittoria consecutiva), che nella finalissima con Cherokee Rhone (38), Defort (14) e Boers (10) ha strapazzato il Verviers (McDonald 24, Dethier 22).

JUGOSLAVIA. Esauriti i quarti di finale, ora sono di scena le semifinali con la «gara uno». Il Cibona (Petrovic 19, Nakic 16) ha superato con un certo agio il Bosna (Varajic 25, Benacek 18), mentre la Stella Rossa (Nikolic 22, Kovacevic 20, Karagic 17, Petrovic 16) massacra letteralmente lo Zara (Popovic 22, Skroce 26, Sunara 16, Obad 11). Risultati quarti di finale dei play-off: Cibona-Radnicki 2-1 (101-88; 89-91; 101-89); Stella Rossa-Partizan 2-0 (93-79; 90-87); Sebenico-Bosna 0-2 (88-94; 68-84); Zara-Borac 2-0 (91-83; 118-97). Semifinali (prima partita): Cibona-Bosna 99-89; S. Rossa-Zara 112-90.

SVIZZERA. Nella 4. giornata della poule-scudetto, solo per un pelo l'Adia Vedey si salva nel derby con Losanna (Mark Davis 30, Bilingy 22). Per i vevesani salva la situazione un grande Dave Angstadt (23), aiutato dalle bordate di Dan Stockalper (19). Clamorosa colata a picco dell'Olimpic (Wiley 26, Hicks 26) sul terreno di un Lugano trascinato da Green (48 con 20 su 29) e Hood (23 con 10 su 18). In una gara a «ciapa no» il Nyon (Evans 18, Guy 16) sbaglia meno del Monthey (Edmonds 22, Reed 16). Nella 5. giornata l'Adia Vevey (Dan Stockalper 20, Angstadt 18, Boylan 16) scivola a Nyon (Guy 30, Evans 14). Nella poule retrocessione, grave sconfitta interna del Momo Mendrisio (Cedrashi 15, McCord 11, Schultz 9) contro il Vernier (Fellay 23, Odems 16, Zeno 12). **RISULTATI 4. GIORNATA POULE-SCUDETTO.** Lugano-Olimpic 98-97; Adia Vevey-Losanna 85-83; Monthey-Nyon 74-75. **5. GIORNATA:** Olimpic-Monthey 94-77; Lugano-Losanna 80-81; Myon-Adia Vevey 82-74. **CLASSIFICA:** Adia Vevey 48; Nyon 42; Olimpic 40; Losanna 30; Monthey 28; Lugano 26. **4. GIORNATA POULE-RETROCESSIONE:** Lemania-Champel 88-106; Vernier-Pully 87-84; Lucerna-Momo Mendrisio 83-90. **5. GIORNATA:** Champel-Lucerna 112-75; Pully-Lemania 118-88; Momo Mendrisio-Vernier 60-75. **CLASSIFICA:** Champel 28; Vernier, Pully 24; Momo Mendrisio 22; Lemania, Lucerna 6. □

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A1/14. giornata di ritorno

Simmenthal BS-Peroni LI	**78-81**
Berloni LI-Latini FO	**88-76**
Bic TS-Febal NA	**83-77**
Star VA-Binova BG	**85-97**
S. Benedetto GO-Granarolo BO	**69-79 sosp.**
Honky Fabriano-Jolly Cantù	**73-70**
Indesit CE-Scavolini PS	**93-85**
Bancoroma-Simac MI	**87-91**

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Simac	**48**	29	24	5	2436	2305
Granarolo	**42**	29	21	8	2578	2321
Berloni	**42**	29	21	8	2519	2384
Jollycol.	**34**	29	17	12	2404	2325
Peroni	**34**	29	17	12	2377	2338
Star	**32**	29	16	13	2385	2395
Febal	**30**	29	15	14	2471	2438
Indesit	**30**	29	15	14	2443	2413
Bancoroma	**30**	29	15	14	2252	2221
Honky	**28**	29	14	15	2198	2197
Scavolini	**24**	29	12	17	2422	2478
Bic	**24**	29	12	17	2116	2243
Simmenthal	**20**	29	10	19	2319	2348
Latini	**18**	29	9	20	2248	2343
Binova	**14**	29	7	22	2291	2466
S. Benedetto	**14**	29	7	22	1976	2220

PROSSIMO TURNO (15 aprile): **Scavolini-Bic; Febal-Honky; Jollycolombani-Simmenthal; Latini-Indesit; Simac-San Benedetto; Granarolo-Star; Binova-Berloni; Peroni-Bancoroma.**

MARCATORI: **812 punti:** Oscar Schmidt (Indesit Caserta); **751:** Lee Johnson (Febal Napoli); **623:** Scott May (Berloni Torino).

SERIE A2/14. giornata di ritorno

Rapident LI-Vicenzi VR	**86-80**
Am. Eagle Vigevano-Marr Rimini	**68-74**
Lebole Mestre-Italcable PG	**94-91**
Gedeco UD-C. Riunite RE	**84-68**
Yoga BO-Benetton TV	**75-64**
Mangiaebevi FE-Mister Day SI	**93-87**
Bartolini BR-Cottorella RI	**89-90**
B. Popolare RC-Carrera VE	**82-85**

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
C. Riunite	**44**	29	22	7	2368	2220
Gedeco	**40**	29	20	9	2749	2695
Yoga	**36**	29	18	11	2514	2415
Marr	**36**	29	18	11	2316	2222
Mister Day	**34**	29	17	12	2441	2376
Carrera	**34**	29	17	12	2501	2460
Bartolini	**34**	29	17	12	2531	2543
B. Popolare	**30**	29	15	14	2512	2437
Mangiaebevi	**30**	29	15	14	2675	2716
Italcable	**28**	29	14	15	2665	2699
Benetton	**26**	29	13	16	2262	2256
Lebole	**26**	29	13	16	2518	2563
Cottorella	**24**	29	12	17	2481	2544
Am. Eagle	**18**	29	9	20	2544	2623
Vicenzi	**14**	29	7	22	2295	2420
Rapident	**12**	29	6	23	2317	2500

PROSSIMO TURNO (15 aprile): **Cantine Riunite-Banca Popolare; Vicenzi-Mangiaebevi; Sebastiani-Gedeco; Mister Day-American Eagle; Benetton-Rapident; Carrera-Bartolini; Marr-Lebole; Italcable-Yoga.**

MARCATORI. **833 punti:** Drazen Dalipagic (Gedeco Udine); **800:** Tony Zeno (Bartolini Brindisi); **776:** John Ebeling (Mangiaebevi Ferrara).

È migliorato il gioco, è aumentato il pubblico, ma gli sponsor sono diminuiti e il campionato è troppo compresso. Società gloriose sono scomparse, la Lega deve essere più efficiente. Ma ecco l'alfabeto della stagione

Dall'a allo Zolu

ALTEZZA. La giocatrice più alta è Pina Tufano (2.01) della Bata e sono undici le ragazze che superano il metro e novanta. La media altezza è di 179,1 con cinque squadre oltre il metro e ottanta: Zolu Vicenza (182,8); Bata Roma (181,7); Plybasket Barletta (180,4); Ufo Schio (180,2); Carisparmio Avellino (180,1). La formazione più bassa è quella di Treviso con 1 metro e 76.

BATA. L'8 marzo alla Sport Hall di Budapest si sono disputate le finali della Coppa dei Campioni tra lo Zolu Vicenza ed il Levski Sofia e della Coppa Ronchetti tra la Bata Roma e le padrone di casa del BSE. Le previsioni della vigilia davano maggiori chances di vittoria alle vicentine, non fose altro perché già abituate a partite di tale livello. Invece, alla fine, è toccato proprio alle ragazze romane portarsi a casa il prestigioso trofeo. L'impresa, la prima riuscita ad una squadra italiana, è stata possibile grazie all'incredibile lavoro sotto i tabelloni di Menken e di Tufano, ai contropiedi e all'abnegazione dell'instancabile motorino Campobasso e alla inappuntabile regia di Nunzia Serradimigni, luce ed anima della formazione.

COPPA CAMPIONI. Lo Zolu, la squadra campione in carica, ha forse in quel di Budapest peccato un po' troppo di leggerezza e presunzione: alcune volte può capitare che il mettere insieme dei nomi (sei nazionali ed una canadese) non possa essere sufficiente a fare vincere delle partite. E così è stato! Le giocatrici di Galli non sono mai state in corsa: percentuali al tiro ridicole, difesa inconsistente, una Pollini fuori condizione a causa dell'ennesimo infortunio alla caviglia. Insomma un 8 marzo da dimenticare!

DELUSIONI. Lo Zolu in generale per un campionato giocato al di sotto delle aspettative (anche se poi lo scudetto l'hanno vinto loro) e per il fallimento nella Coppa. Gorlin e Sandon: la prima, a parte un inizio buono, è andata troppo ad alti e bassi. Una giocatrice della sua classe e della sua esperienza non può più assolutamente permettersel o. Anche il rendimento della Sandon è stato troppe volte insufficiente (ottimo lo spareggio-scudetto!) soprattutto se paragonato a quello che è il suo standard normale di gioco. Continua a deludere la Lega: le scelte delle date di finale, anche volendolo, non potevano essere più assurde.

ETÀ. La media generale è di 21 anni e mezzo. Una quarantenne, Diana Bitu, e solo 5 trentenni. La squadra più «vecchia» è l'Ibici (24 anni), seguita da Unimoto, e già a quota 22 da Playbasket. Le più giovani sono le ragazze del Treviso (18 anni), seguite da Pepper e Comense. Zolu e GBC rappresentano esattamente la media generale.

FRAGILITÀ ECONOMICA. È migliorato il gioco, aumentato decisamente il pubblico e lo spazio dedicato dai mass-media ma gli sponsor sono purtroppo diminuiti. Il basket in gonnella è un mondo naif, dove molto è lasciato al caso od ancora peggio a dirigenti improvvisati tali. Non esiste alcuna politica promozionale, i prezzi lievitano, il campionto è compresso in tempi troppo limitati, decisamente insufficienti a garantire un qualsiasi tipo di ritorno pubblicitario. Gli ultimi trasferimenti estivi sono avvenuti quasi unicamente per la necessità di alcune formazioni di svendere per poter disputare il campionato. Di anno in anno si assiste così alla drammatica scomparsa di società dai trascorsi più che gloriosi: Fiat, Treviso, Geas ecc.

GBC. Seconda, ma superlativa. Ha condotto tutto il campionato con la determinazione e la sicurezza delle grandi. Anche se proprio grandi non sono né come altezza, con la Cornelli unico pivot, né come età. Campiglio, l'allenatore, ha fatto un gran bel lavoro con le ex-bambine del vivaio: difesa impeccabile ed un attacco basato sulla velocità e concretezza (due armi in femminile infallibili). Complimenti!

IDEE. Il solito canestro più basso e pallone più piccolo per aumentare la spettacolarità. Meno squadre (i livelli sono per ora troppo differenti) e più partite (il campionato non può finire a marzo!). Una maggiore collaborazione tra le Società (vedi maschile). Capire che una società non è una struttura a conduzione familiare: occorrono manager, addetti-stampa, P.R. ecc. I professionisti, lo so, costano, ma sono gli unici in grado di fare rientrare poi i soldi da un'altra parte! Fare funzionare una volta per tutte questa benedetta Lega.

LEGA. Ecco il tipico esempio di conduzione familiare con l'unico Frattini, il segretario factotum, davvero encomiabile per il carico di lavoro addossatosi quasi a fondo perso. Per esistere in questa veste dimessa è meglio che scompaia. Almeno il denaro che la Federazione annualmente sborsa (davvero scarsino!) potrebbe essere utilizzato in qualche altro modo, magari più redditizio. Serve un salto di qualità, con gente che sia al di sopra delle parti e che voglia solo il bene di tutto il movimento e non solo della propria parrocchia (vedi ancora una volta maschile!).

MINORENNI D'ASSALTO. Un buon 30% delle protagoniste del campionato sono «under

CAMPIONATO/SCUDETTO A VICENZA

Le ragazze tricolori

MARA FULLIN. Nata a Venezia nel 1965; altezza 1,81; ruolo guardiaplay; studentessa Istituto magistrale; acquistata dallo Zolu Vicenza nel 1980; campionessa italiana juniores, seniores e cadette; ha vinto due scudetti ed una Coppa Campioni; nazionale juniores.

LIDIA GORLIN. Nata a Vicenza il 29-6-1954; altezza 1,70; ruolo playmaker; lavora in un laboratorio di ceramiche; cresciuta nelle giovanili del Vicenza, ha esordito in serie A a 17 anni giocando anche con la Standa di Milano e con il FIAT Torino con cui ha conquistato 1 scudetto ed una Coppa Campioni; dal 1980 è ritornata a Vicenza ottenendo 3 titoli italiani ed 1 Coppa Campioni; medaglia di bronzo agli «europei» di Cagliari, conta oltre 200 presenze in Nazionale.

VALERIA GRILLO. Nata a Roma l'8-7-1967; altezza 1,73; ruolo playmaker; studentessa; proviene dal Taranto ed è al suo primo anno allo Zolu.

STEFANIA PASSARO. Nata a Rapallo l'11-12-1963; altezza 1,93; ruolo pivot; studentessa universitaria; esordio in serie A con il Kika Perugia, da due anni allo Zolu con cui ha conquistato 2 scudetti ed una Coppa Campioni; ha partecipato agli «europei» cadette e juniores e vanta una quindicina di presenze in Nazionale A.

VALENTINA PERUZZO. Nata a Vicenza il 27-5-1960; altezza 1,78; ruolo guardiala; cresciuta nelle giovanili della società, ha esordito in serie A a 14 anni; ha vinto 3 titoli giovanili, 3 scudetti ed 1 Coppa Campioni; oltre 50 presenze in maglia azzurra, è capitano della squadra.

CATARINA POLLINI. Nata a Vicenza il 15-3-1966; altezza 1,94; ruolo pivot; studentessa; cresciuta nella società, ha esordito in serie A a soli 13 anni; eletta migliore giocatrice europea dell'83 è in assoluto la più forte giocatrice italiana; Catarina la Grande ha già vinto i titoli cadette, allieve, juniores, 3 scudetti, 1 Coppa Campioni; vanta 15 presenze in maglia azzurra.

WANDA SANDON. Nata a Trichiana (BL) l'1-10-1952; altezza 1,86; ruolo pivot; lavora nell'azienda del marito; guida esemplare e carismatica, è l'unica giocatrice italiana ad avere conquistato 9 scudetti (4 con il Geas, 2 con il Fiat, 3 con lo Zolu) e 3 Coppe Campioni (2 con il Fiat ed 1 con lo Zolu); vanta oltre 200 presenze in Nazionale.

SERENA STANZANI. Nata a Roma nel 1966; altezza 1,83; ruolo ala; studentessa; ha conquistato i titoli junior, senior e cadette, 2 scudetti ed 1 Coppa Campioni.

BEVERLY SMITH. Nata ad Astrong (Canada) nel 1960; altezza 1,84; ruolo guardia-ala; insegnante di educazione fisica; nel 1982 è stata giudicata fra le 5 migliori giocatrici del campionato universitario americano, ha esordito nella Nazionale canadese a 18 anni e vanta un centinaio di presenze; infortunatasi al ginocchio verso la fine dello scorso campionato, è tornata a giocare in Italia dal mese di gennaio.

CINZIA ZANOTTI. Nata a Chiari l'8-3 1964; altezza 1,82; ruolo guardia-ala; studentessa; cresciuta nel Geas, ha giocato in serie A dal 1981, segnalandosi come migliore tiratrice; da questo campionato è passata allo Zolu concorrendo alla conquista dello scudetto; vanta varie presenze in Nazionale juniores ed una presenza in Nazionale A.

ROBERTO GALLI. 26 anni; nato a Milano, ha giocato nelle giovanili del Simmenthal Xerox con cui ha esordito in qualità di tecnico nelle giovanili; dopo tre campionati al Geas femminile è passato allo Zolu prima in qualità di vice, da quest'anno tecnico della squadra campione; come tecnico delle giovanili a Vicenza ha anche conquistato 2 scudetti juniores ed 1 cadette.

A cura di **Guido Meneghetti**

Lo Zolu è Campione d'Italia 1984 dopo tre partite di finale con la GBC. Da sinistra: **Laura Biondani, Valeria Grillo, Maria Rosa Merlin, Serena Stanzani, Paola Dal Corso, Catarina Pollini, Stefania Passaro, Wanda Sandon, Stefania Stanzani, Cinzia Zanotti, Mara Fullin, Valentina Peruzzo, Lidia Gorlin. Per lo Zolu è il terzo scudetto consecutivo: le ragazze vicentine hanno vinto la finale con la GBC di Cinisello (Milano) alla «bella»: 61-66, 74-59, 65-63 dopo il primo tempo supplementare sul campo della formazione milanese**

18» un dato estremamente significativo sulla vitalità e lungimiranza tecnica del movimento. Ma facciamo un po' di nomi: Manuela Bertoni, 17 anni, 1.92 pivot dello Schio; Nadia Raimondi, 17 anni, 1.72 play della Haribo; Silvia Prizia, 17 anni, 1.78 guardia della Carisparmio; Elena Bellastella, 17 anni, 1.84 ala sempre della Carisparmio; le vicentine Maria Rosa Merlin (18 anni, 1.81, ala), Valeria Grillo (17 anni, 1.72, play), Paola Dal Corso (17 anni, 1.90, pivot). E poi le romane Paglietti e Cianciaruso, Abruzzese del Playbasket, Bertato del Pepper, Ballabio della Comense, Maria Vittoria Pomilio ecc.

NAZIONALE. È iniziata a Madonna di Campiglio la prima fase di preparazione della Nazionale per le qualificazioni olimpiche. Le azzurre convocate da Tracuzzi sono: Gorlin Montelatici, Rossi, Bastiani, Melon, Peruzzo, Pomilio, Ceschia, Draghetti, Campobasso, Sandon, Pollini, Passaro, Bianco, Tufano, Caldato, Galli, Re. Da segnalare il ritorno della sempre utilissima Sandon e della Ceschia, protagonista di un campionato eccezionale.

ORGANIZZAZIONE SOCIETARIA. Pressoché inesistente. Un povero giornalista che debba scrivere un articolo o sapere un risultato il più delle volte deve imbarcarsi in una vara e propria caccia al tesoro. Non esistono sedi sociali, tantomeno pseudo-college per le giocatrici che vengono da fuori, medici o massaggiatori al seguito, managers, addetti stampa ecc. Naturalmente ci sono anche le eccezioni.

PUBBLICO. È un movimento che coinvolge 1 milione e mezzo di italiani per la sola A1. Sono all'incirca diecimila gli spettatori che ogni domenica vanno nei palazzetti, con punte di 1.500-2.000 in piazze come Trieste, Vicenza, Milano.

QUINTETTI MIGLIORI. 1. Rossi, Ceschia, Tonelli, Pollini, Bianco. 2. Gorlin, Draghetti, Serradimigni, Caldato, Sandon (Tufano).

RISCOPERTA. Michela Ceschia, capitana della GBC, 25enne di 1.80, in grado di giocare nel ruolo di play, guardia, ala, pivot, dopo alcune stagioni non troppo convincenti quest'anno è riuscita finalmente ad esprimersi a livelli altissimi. Da sempre una delle migliori difese del campionato, ha oggi aggiunto al suo bagaglio tecnico un tiro micidiale. Sarà sicuramente una pedina importante anche per la Nazionale.

La Bata di Roma che ha conquistato l'unica coppa europea per il basket femminile italiano: la Coppa Ronchetti battendo in finale la BSE di Budapest, sul campo delle ragazze ungheresi, per 69-59

STIPENDI. Poche raggiungono il milione. Quelle del giro azzurro sono sulle 700-800 mila lire. Poi va molto a fortuna, a seconda della società, dell'età, della bravura (alcune volte!), ma soprattutto si tiene conto del fatto che si tratti o meno di atlete importate o locali. La stessa giocatrice da una parte può guadagnare mezzo milione e da un'altra cento mila lire. Tutte le giovani (sino ai 17 anni), meno casi particolari, vanno ancora in palestra per la gloria.

TIRATRICI. Non è sufficiente fare tanti punti per essere definite tiratrici, l'importante è segnare con buone percentuali. In femminile è però pressoché impossibile riferirsi a tali dati, essendo conosciuti e divulgati i soli tabellini, per cui andrò un po' a naso. Tra le italiane più pericolose in questo senso metterei: Pollini, Rossi, Draghetti, Tonelli, Caldato, Ceschia, Raimondi, Bianco, Galimberti, Bastiani, Serradimigni.

Mabel Bocchi

segue

TIME-OUT

di **Valerio Bianchini**

BUCCI E VILLALTA, UOMINI DECISIVI PER LO SCUDETTO '84

Perché scelgo Granarolo

CURIOSA coincidenza. Mentre Acciari e Coccia tornavano trionfanti dalla loro missione americana nella quale avevano ottenuto solenni promesse dai responsabili della NBA sul fatto che mai più sarebbe successo un altro caso Cureton, e cioè che un americano rompesse un contratto italiano attirato da una ingaggio dei professionisti, in Italia succedeva pressappoco il contrario. La squadra di Forlì, nel bel mezzo della lotta per non retrocedere, cacciava per indisciplina uno dei suoi americani, il tardivo Phillips, mettendo così fine alla lotta per la permanenza in Serie A, alterando intollerabilmente il campionato delle squadre che si gioveranno o saranno danneggiate da questo inammissibile forfait, e dimostrando ancora una volta che l'attuale normativa di Lega circa il taglio degli americani è una bella palla al piede da rivedere al più presto. Infatti, se a un americano si rompono le ossa, esso può essere sostituito, se invece gli si rompe qualcosa nel sistema nervoso che le lastre non possono dimostrare bisogna tenerselo. Sarà meglio inoltre spiegare ad allenatori e dirigenti una volta per tutte che una squadra non è una classe delle scuole medie, e che in essa non si possono risolvere i problemi con le note sul registro e l'espulsione «da tutte le scuole del Regno» come minacciavano in continuazione senza mai farlo quei severissimi presidi di un tempo. La responsabilità di ciò che succede in una squadra ricade sull'intero campionato ed è bene che le società se ne rendano conto.

CURIOSA pedagogia, quella di chi si occupa della formazione degli arbitri. Nel bel mezzo della lotta per l'ammissione ai play-off, questi illustri pedagoghi varano la novità delle coppie miste. Cioè un anziano e un giovane. In queste occasioni gli anziani, che possono essere bravissimi arbitri, ma non necessariamente dei buoni istitutori di giovani colleghi, il più delle volte si mettono da parte e lasciano che l'allievo ne commetta di cotte e di crude, un po' per inesperienza, un po' per protagonismo. E loro lì a guardare, con il fischietto muto a penzoloni dal labbro neghittoso. Ve lo immaginate se si comportasse così il primo pilota di un Jumbo con il suo secondo nel bel mezzo di una tempesta? I pedagoghi in questione vanno anche oltre: c'è una partita che suscita un casino mai visto perché conta per la classifica e solletica le strategie contrapposte dei massmedia. Che fare? È presto detto. Si invia subito una coppia di giovani arbitri inesperti, così si preservano da critiche i senatori e si fa dei giovani carne da macello. Passare al mattatoio per controllare.

DAL BASSO della mia posizione di classifica, e avendo giocato con tutte le cosiddette grandi, posso dare un giudizio sulle squadre che presumibilmente si contenderanno il titolo con la serenità e il distacco che tutto il mondo del basket unanimamente miriconosce. La Simac, che ha portato a dei livelli mai raggiunti prima la sua capacità di distruggere il gioco, ha buone probabilità di prevaricare anche quest'anno; infatti, il metodo paga bene e i supporti non mancherebbero. Tuttavia contro la statistica. La statistica dice che nei campionati a sistemi play-off è rarissimo che la squadra che vince la prima fase vada poi a vincere anche il titolo. In virtù della statistica dunque mi sento di dover escludere la Simac dallo scudetto. Escluderei anche la Berloni, perché ha tradizioni da play-off tutte di eliminazione precoce, e per la verità l'impossibilità di dar fiato ai suoi lunghi obbliga Guerrieri a fare quasi esclusivamente zona e per trovare una squadra che abbia vinto il titolo difendendo solo a zona bisogna risalire a molti anni fa alla Sinudyne di Driscoll, dove però per zona si intendeva quella 3-2 delle «V nere» giocata sotto le ali della grande aquila Cosic. Rimane la Granarolo che, ad onta dell'orribile nome, ha i lombi abbastanza nobili per dare lustro a questo campionato. Specialmente si Villalta sarà fino in fondo il vero protagonista di questa squadra, che ha degli americani «ordinary people». Devo ammettere che quando Villalta imbuca come sa, Bucci supporta la squadra di un sacco di intelligenti soluzioni, massimamente creative e godibili per lo spettatore. Insomma, costruisce invece di distruggere.

SI CONCLUDE la fase regolare, e c'è proprio da sperare che in futuro gli errori del calcio in fatto di gestione del campionato non vengano ripetuti dal basket. Porelli, che non si stanca di far lavorare il cervello, ha per esempio una soluzione interessante per ciò che riguarda le designazioni: dividere gli arbitri (scelti all'inizio dell'anno da allenatori e manager) in tre fasce di diversa bravura, poi ogni giornata di campionato si dividono a loro volta le partite in tre fasce di differente difficoltà. Combinati i corrispondenti livelli di difficoltà delle partite e di bravura degli arbitri, si procede ad un sorteggio. Nel corso di una stagione, si otterrebbe perlomeno una distribuzione più equa degli arbitri buoni (pochi) e dei meno buoni (molti). Siccome mi pare che le idee buone non abbondino, anzi non abbondano le idee in genere, se questa è appena decente, val la pena di pensarci su.

Pianeta donne/segue

USA. Quest'anno, il terzo, sono approdate in Italia delle giocatrici divenute quasi dei miti dal mega-cosmo del basket universitario statunitense. La Taunia Pollard della Gefidi, la migliore in assoluto, la Valery Still della GBC, la Inge Nissen della Carisparmio. Poi ci sono le vecchie conoscenze: Gwyn, Menken, Jones, atlete di indiscusso valore, ormai perfettamente inserite nel contesto italiano. Per le straniere sono stati spesi quasi 500 milioni (si vede che la crisi economica delle nostre società non è poi così grave!). A parte due o tre, le altre prendono all'incirca dai 15 ai 30 mila dollari l'anno.

VICENZA. Una squadra dall'incredibile potenziale, quasi mai sfruttato, a pieno. Alcune volte può capitare che l'essere tutte alte, forti e preparate possa trasformare l'iniziale vantaggio in un handicap. Si è verificato così il brutto scivolone di Budapest ed il quasi auto-gol di campionato, salvato in corner nella partita di bella. Tre scudetti ed una Coppa dei Campioni in tre stagioni non sono pochi! Il futuro è poi alquanto roseo. Tolte Gorlin e Sandon, le uniche veterane della formazione, sempre (se vogliono!) comunque in grado di fare la differenza, le altre giocatrici sono tutte giovani con un'esperienza internazionale non indifferente. I nomi? Pollini innanzitutto, la Peruzzo ormai matura per raccogliere l'eredità della Gorlin, la Stanzani, la Fullin, la Passaro, la Zanotti.

ZARINA. Ovvero Catarina la Grande. Sto naturalmente parlando della Pollini, eletta migliore giocatrice europea dell'anno. Alta 1,95 ma con la mobilità e la velocità di un play, Cata nonostante sia ancora giovanissima, (non ha ancora compiuto 18 anni) già mostra la tempra, la sicurezza e la determinazione della vera leader. È fin da ora la più forte giocatrice italiana di tutti i tempi. Ma se davvero ci crederà potrà esserlo del mondo. Glielo auguro di tutto cuore!

Mabel Bocchi

Mentre il Cividin supera in scioltezza la prima semifinale, il Rovereto è costretto al pareggio in casa del Cierre, che sa bloccare le azioni del suo uomo migliore

Angeli senza ali

«ABBIAMO giocato a pallamano». Questo, per Vukicevic, è il segreto del risultato di Rovereto. Il Cierre Scafati ha dominato la gara e poteva tranquillamente ottenere il risultato pieno. Il pareggio è comunque eclatante ed è stato la logica conseguenza di un gioco lineare, semplice, privo di fronzoli che ha mirato al sodo. La gara è stata perfettamente condotta dal tecnico Vukicevic, che ha imbrigliato alla fonte il gioco di Angeli e compagni e ha dato libero sfogo al ciclone Cizmiic, che è diventato il castigatore del Rovereto, mai in grado di trovare il filo del discorso tecnico. È stato solo pareggio, ma vale una vittoria, e ora sabato il Cierre ha la grande occasione di giungere alla finale per il tricolore. Per il Rovereto la strada ora è tutta in salita: non è facile superare a Scafati il Cierre. Nell'altra semifinale, i campioni d'Italia del Cividin hanno seppellito la Forst con un gioco di alta classe e di pallamano super. Con la vittoria sulla Forst, il Cividin ha ipotecato la finale e quel che più conta è che la prima partita, a meno di clamorose sorprese, dovrebbe disputarla a Trieste.

SALVEZZA. In settimana Loacker Bolzano e Fermi Frascati, vittoriose rispettivamente di Ortigia Siracusa e System Service Rimini, avevano raggiunto la sospirata salvezza. Cottodomus, System Service, Ortigia e Cassano sono rimaste a lottare per salvarsi. Solo una potrà raggiungere la permanenza in A, per le altre si spalancano le porte della B. Nel round di andata, Cottodomus e System Service hanno ipotecato lo spareggio decisivo. Possono permettersi di perdere ma hanno a disposizione la «bella» in casa per poi cercare di salvarsi.

INTERMEDIO. Per il quinto posto, dopo i risultati di Bologna e Conversano, la lotta si dovrebbe restringere a Telenorba ed Esercito, che hanno brillantemente superato la gara di andata. Wampum e Jomsa Parimor al momento non rappresentano un eccessivo ostacolo. Per il nono posto la Filomarket ha superato l'Acqua Fabia e il Loacker il Fermi Frascati. Sia i laziali di Gaeta che i frascatani hanno resistito e hanno la partita di ritorno ed eventualmente lo spareggio per superare gli avversari.

FEMMINILE. Sono iniziati i play-off scudetto della Serie A femminile e la Forst ha subito confermato le sue intenzioni di voler riconquistare lo scudetto andando a vincere a Teramo. Contemporaneamente, Esteblock e Cassano hanno impattato e hanno così favorito le brissinesi, che hanno guadagnato un punto sulle più pericolose avversarie.

PROMOZIONE. Nella prima giornata dei play-off promozione, nel girone A subito grosse sorprese con le sconfitte casalinga del Mordano ad opera del Milland e del Bardò a Modena. Con la classifica accorciata tutto può succedere. Nel girone B la Jomsa Rimini è stata sconfitta a Bologna dalla Pamac e ha lasciato al Follonica il comando della classifica. Nel girone C, infine, il Marianelli ha superato l'ostacolo Olimpia a Torre del Greco, mentre il Capua ha vinto con il Benevento. La lotta per la promozione sembra restringersi a loro.

NAZIONALE. La Nazionale «under 21» il 17, 18 e 19 aprile a Tolentino disputerà la Coppa Latina e difenderà l'ultima vittoria ottenuta in Messico. Alla Coppa Latina partecipano, oltre all'Italia, Francia, Spagna e Marocco. Il tecnico Heinz Gutweniger ha convocato i portieri Chiocchetti (Rovereto), Loreti (Esercito), Niederwieser (Forst); i terzini destri Bencivenni (Jomsa Parimor), Teofile (Esercito); i terzini sinistri Coppa (Ortigia), Saulle (Esercito); i centrali Miceli (Fondi) e Oveglia (Cividin); le ali destre Bientinesi (Telenorba) e Rudilosso (Ortigia); le ali sinistre Alliney (Acqua Fabia) e Bossi (Cassano); i pivot Flamini (Acqua Fabia) e Giuseppe Oleari (Cottodomus). Questo il programma: 17 aprile, ore 18,00: Italia-Marocco; ore 19,30: Francia-Spagna. 18 aprile, ore 18,00: Marocco-Spagna; ore 19,30 Francia-Italia. 19 aprile, ore 18,00: Marocco-Francia; ore 19,30: Italia-Spagna.

Luigi De Simone

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A
SPAREGGI. Play-off scudetto: **Forst Bressanone-Telenorba Conversano 31-21.** Play-off salvezza: **Loacker Bolzano-Ortigia Siracusa 27-23; Fermi Frascati-System Service Rimini 23-20.**
PLAY-OFF SCUDETTO. SEMIFINALI. RISULTATI delle gare di andata: **Cividin Trieste-Forst Bressanone 42-17; Rovereto-Cierre Scafati 21-21.**
PLAY-OFF QUINTO POSTO. RISULTATI delle gare di andata: **Telenorba Conversano-Wampum Teramo 41-31; Jomsa Parimor Bologna-Esercito Orvieto 19-30.**
PLAY-OFF NONO POSTO. Risultati delle gare di andata: **Filomarket Imola-Acqua Fabia Gaeta 27-25; Loacker Bolzano-Fermi Frascati 39-28.**
PLAY-OFF SALVEZZA. RISULTATI delle gare di andata: **System Service Rimini-Ortigia Siracusa 25-24; Cottodomus Rubiera-Cassano 40-32.**
PROSSIMO TURNO (sabato 15 aprile, gare di ritorno). **Forst-Cividin; Cierre-Rovereto; Wampum-Telenorba; Esercito-Jomsa Parimor; Acqua Fabia-Filomarket; Fermi-Loacker; Ortigia-System Service; Cassano Cottodomus.**

SERIE A FEMMINILE
RISULTATI della prima giornata dei play-off scudetto: **DPM Teramo-Forst Bressanone 21-25;Esteblock Ferrara-Cassano Magnago 17-17.**
CLASSIFICA. **Forst punti 6; Cassano 4; Esteblock 3; DPM Teramo 1.**
PROSSIMO TURNO.**Cassano-Forst; Teramo-Esteblock.**

SERIE B - GIRONE A. RISULTATI della prima giornata dai play-off promozione: **Mordano-Milland 20-21; Modena-Bardò Molteno 27-25.**
CLASSIFICA: **Bardò e Milland punti 4; Modena e Mordano 3.**
PROSSIMO TURNO: **Bardò-Mordano; Milland-Modena.**

SERIE B - GIRONE B. RISULTATI della prima giornata dei play-off promozione: **Follonica-FF.AA. 21-18; Pamac Bologna-Jomsa Rimini 22-21.**
CLASSIFICA: **Follonica punti 5; Jomsa 4; Pamac 3; FF.AA. 2.**
PROSSIMO TURNO: **Jomsa Rimini-Follonica; FF.AA.-Pamac.**

SERIE B - GIRONE C. RISULTATI della prima giornata dei play-off promozione: **Olimpia La Salle-Marianelli S. Giorgio a Cremano 21-27; Capua-Benevento 33-27.**
CLASSIFICA: **Marianelli punti 6; Capua 5; Benevento 2; Olimpia 1.**
PROSSIMO TURNO: **Marianelli-Capua; Benevento-Olimpia.**

LE PAGELLE DEL GUERINO

ROVERETO-CIERRE 21-21 (10-12)
Rovereto: Normani (6), Chiocchetti (6), W. Bellini (5,5), P. Bellini (5,5, Vecchio (s.v.), Angeli (5,5), Batinovic 12 (7,5), Cobbe (s.v.), Tedeschi 3 (6,5), Grandi 2 (6), Martini (s.v.), Balic 4 (6). All. Malesani (7).
Cierre: Augello (7), Jurgens 1 (6), Cizmiic 16 (8), Paroletti 2 (6), Cinagli (7), Grimaldi (s.v.), Langiano 1 (5,5), Moric 1 (6,5), Culini (6,5), Criscuolo (s.v.), Del Sorbo (s.v.). All. Vukicevic (8).
Arbitri: Di Tullio e Mancini (7).

CIVIDIN-FORST 42-17 (17-6)
Cividin: Puspan (9), Pischianz 13 (8), Schina 7 (8), Calcina (7), Scropetta 8 (9), Bozzola 4 (7), Oveglia (s.v.), Agostini (s.v.), Bartole (s.v.), Pavlovic 10 (9), Leghissa (s.v.). All. Lo Duca (8).
Forst: Pfattner (6), Manzoni (6), W. Gitzl 1 (6), V. Gitzl 1 (6), Nicolic 3 (6), Neuner 7 (6,5), Faleta 1 (6), Dejakum 3 (6,5), Dorfmann (5,5), Von Grebmer (5,5), Moser (5,5), Manco (s.v.). All. Da Rui (6).
Arbitri: Vittorini e Albarella (8).

TELENORBA-WAMPUM 41-31 (22-12)
Telenorba: L. Innamorato (7), F. Innamorato 5 (7), Minunni 3 (7), Gianfreda 9 (7,5), Sperti 4 (7), Giannuzzi (7), M. Fanelli 3 (7), N. Fanelli 4 (7,5), Fanizzi 2 (6,5), Carone 3 (7), Bientinesi 9 (8), Grattagliano (s.v.). All. Fanelli (7,5).
Wampum: Calandrini (6), Di Giulio 4 (6,5), Sciamanna 4 (6,5), G. Di Domenico 7 (7), Faragalli 2 (6), M. Di Domenico 1 (6), Massotti 8 (7,5), Marini (6), Cimmini 5 (6,5), Sistilli (6), Scianetti (6). All. Mraz (6,5).
Arbitri: Truglio e Vigliotta (6,5).

JOMSA PARIMOR-ESERCITO 19-30 (8-11)
Jomsa Parimor: Jelich (6,5), Gaiani (6), Anderlini 2 (5,5), Salvatori 2 (6), Bencivenni 3 (6), Tommassini 3 (6), Semprini 4 (6), Cortelli (5), Porqueddu 4 (5), Brigi 1 (5), Carnevali (6), Chelli (s.v.). All. Pesaresi (6).
Esercito: Guinderi (7), Capponi (6), Azzolini (s.v.), Da Rui 4 (7), Montorsi (6), Montagni (6), Teofile 11 (7,5), Saulle 5 (7,5), Introini 3 (7), Scozzese 2 (7), Gitzl 5 (7,5), Loret (6).
Arbitri: Turola e Buonocore (6,5).

LOACKER-FERMI 39-28 (11-11)
Loacker: Widmann 10 (7,5), Tschigg 2 (6,5), Schrott 1 (6,5), Klemera 6 (7), L. Pirpamer 3 (6,5), S. Pirpamer (s.v.), Cicoria 5 (7,5), Pircher 4 (7), Ciusole 6 (7), Podini 2 (6,5), M. Widmann (6,5), Putzer (6). All. Dalvai (7).
Fermi: Pasquali (6,5), Crisostoro (s.v.), Nocini (6), Santurri 8 (7,5), Codoni 4 (6,5), Albarelli 3 (6,5), Raffa 3 (6,5), Mitri 2 (6), Sette 8 (7). All. Paoletti (6).
Arbitri: Pelusi e Viola (6,5).

FILOMARKET-ACQUA FABIA 27-25 (12-11)
Filomarket: Pesaresi (6,5), Gamberini (6), Baroncini 4 (6,5), Valenti 3 (7), F. Tabanelli (6), Tamai 3 (7), Domini 6 (7), Serravalli (6), Zardi 4 (6,5), Boschi 3 (6,5), M. Tabanelli 1 (6), Ugolini 3 (6). All. Saulle (6,5).
Acqua Fabia: Serafini (7), Feliziani 6 (7), Bernardini 6 (6,5), Alliney 2 (6), Polverino (6), Capomaccio (s.v.), Alfei (7, Rogulija 4 (7), Ruggero (s.v.), Flamini 2 (6,5), , Zottola 5 (6,5), Strozze (s.v.). All. Zottola (6,5).
Arbitri: Cappellano e Jannazzo (8).

COTTODOMUS-CASSANO 40-32 (17-15)
Cottodomus: Gozzi (6), F. Zafferi 19 (8), G. Zafferi 6 (6,5), Oleari 2 (6,5), Siti 6 (7), Ghidini 3 (7), Spinelli 1 (6), Crocetti (s.v.), Bellei 3 (6,5), Rosati (5), Messori (s.v.), Venturelli (s.v.). All. Tosi (6).
Cassano: De Cillis (6), Giacomuzzo (6), Amadeo 5 (7), Colpo 1 (7), Petazzi 2 (6,5), Drancic 3 (6), Chini (s.v.), Crespi 1 (6,5), Bossi 11 (8), Bentoglio (6), Moretti 7 (8), Preti 2 (6,5). All. Varoli (6,5).
Arbitri: Russo e Jannone (5,5).

SYSTEM SERVICE-ORTIGIA 25-24 (12-11)
System Service: Corbelli (7), Amadei (7), Vendemini 3 (6,5), Della Rosa (6), Begovic 8 (7), Pecci (6), Menichetti 4 (7), Siboni 1 (7), Bonini 4 (6), Paganini (6), Mulazzani 4 (6,5), Renzi 1 (6,5). All. Pasolini (6,5).
Ortigia: Rudilosso 4 (7), Mauceri 6 (7), Coppa 5 (7), Arsi (6), Reale 1 (6), D'Alberti (6), Grimaldi (6), Gambuzza (s.v.), Labrecciosa (6,5), Venusino (6), Levstik 8 (6,5), Di Giuseppe (6,5). All. Giuffrida (6).
Arbitri: Mascioni e Neri (6,5).

Grazie ad una maggiore convinzione e alla bella prova dello schiacciatore romagnolo Babini, la Bartolini ha espugnato il campo di Asti ed ha posto le premesse per una sua qualificazione alle semifinali dei play-off scudetto

Poveradonna

COME IL 10 novembre scorso, in occasione della quinta giornata di andata della prima fase all'italiana, la Bartolini Trasporti è riuscita ad espugnare il campo della Riccadonna. Come allora il finale che l'ha vista triofatrice è stato un 3-2. Rispetto a quel successo, quello attuale è stato molto più netto. Infatti, nonostante i cinque set giocati e il momentaneo vantaggio parziale per due a zero, gli astigiani sono sembrati troppo nervosi e arruffoni. Dal canto loro i bolognesi si sono dimostrati sempre molto ordinati e tranquilli. Ad un esame definitivo dell'incontro è parso addirittura che i ragazzi di Zanetti abbiano prima lasciato sfogare e poi regolato senza problemi i piemontesi. Piemontesi che dalla terza frazione in poi hanno accusato un sensibile calo di forma e di tenuta atletica. Senza sbavature la regia di Dall'Olio che ha trovato dalla sua i due schiacciatori in giornata di grazia. Su tutti il romagnolo Babini che ha vinto senza problemi il confronto con gli avversari. Tra i padroni di casa soltanto il sardo Peru è risultato positivo ed ha cercato di opporsi agli emiliani. Molto scadente il rendimento dell'argentino Quiroga che si è innervosito fin dall'inizio e non ha reso come suo solito.

PUBBLICO. Quasi assente è accorso soltanto in seicento unità per una partita così importante e dal finale così incerto. La scarsa affluenza dei supporter sta diventando un vero e proprio problema per i dirigenti astigiani che stanno vedendo sempre più diminuire gli incassi. Ad aumentare l'amaro in bocca la notizia, sempre più certa, dell'abbandono della Riccadonna come sponsor della società piemontese. Società che sembra aver in programma un suo trasferimento definitivo, dal prossimo campionato, ad Alessandria. Oltre ad una nuova sede la città porterebbe anche il nuovo finanziatore. Se son rose fioriranno.

BOLOGNA. Dopo quanto visto ad Asti le probabilità che la Riccadonna riesca ad evitare l'eliminazione sono ridotte al lumicino. E tutto per un esito che molti avevano — a torto — definito al di fuori della realtà solo perché il team di Edelstein aveva preceduto nella classifica della prima fase all'italiana il club bolognese. Del resto è inutile ribadire quanto abbiamo scritto nel numero passato: tutto è e rimane molto indefinito. Certamente adesso, dopo il 3-2 fuori casa, l'ago della bilancia si è spostato a favore di Zanetti e soci anche se qualche ombra può rimanere. Difficilmente però crediamo che i felsinei si lascino sfuggire una simile occasione che costituirebbe il loro miglior risultato di tutti i tempi.

PARMA. Con una sicurezza addirittura disarmante la Santal ha schiacciato, lo testimoniano i soli dodici punti lasciati agli ospiti, un'Edilcuoghi che aveva illuso tutti con un inizio brillante di partita. Ai ragazi di Piazza sono bastati cinquantacinque minuti per avere ragione di una formazione che ha deluso soprattutto nel mordente e nella voglia di combattere. Lo stesso Wojtowicz si è fetto trascinare in quel torpore primaverile che sembra aver colpito come un virus fulminante tutto il club biancoblù. Nulla è funzionato, nulla si è visto. Dal canto loro i campioni d'Italia si sono limitati a dare un saggio delle loro abilità senza dannarsi l'anima più di tanto.

TORINO. Non senza fatica la Kappa è riuscita a vincere il suo confronto contro la Kutiba Isea a cui aveva rifliato finora soltanto dei 3-0. Ad aumentare questo equilibrio ha contribuito l'assenza dello svedese Gustafson — come da contratto in tournée con la sua Nazionale — e l'evidente calo di forma fisica che stanno passando tutti i suoi uomini. Al riguardo Silvano Prandi ci ha detto: **«Sono sicuro che adesso tutti mi accuseranno di aver nuovamente sbagliato la preparazione e di aver tirato troppo nella prima fase. Voglio solamente far notare che tutti gli anni mi trovo a dover rinventare la squadra e aver a disposizione atleti sempre più giovani. E come tutti i ragazzi inesperti, alla lunga vengono sopraffatti da quelli più veterani. Questo non vuol dire che alla fine cederemo le armi. Assolutamente».**

FERRARA. Con una prova senza sbavature e con un Recine primo attore, la Panini ha regolato senza perplessità un Casio irriconoscibile bagnando nel migliore dei modi il suo esordio ufficiale con l'impianto ferrarese. Impianto che a dir la verità non è stato preso d'assalto e che, anzi, ha evidenziato diversi spazi vuoti. Per il ritorno dovrebbe esserci più battaglia anche perché i meneghini dovrebbero fare qualcosa di più.

SPAREGGI. Con il suo quarto successo per 3-0 il Damiani Belluno si è garantita la matematica permanenza nella massima serie. Anche per il Miolat non ci dovrebbero essere assolutamente problemi. Contrariamente ai bellunesi, ai teatini manca soltanto un set per la certezza. Difficilmente però, visti gli attuali valori di questo spareggio A1-A2, si dovrebbero registrare delle sorprese.

A1 FEMMINILE. Come era nelle previsioni della vigilia hanno vinto tutte le squadre che giocavano tra le mura amiche. Oltre ai due 3-0 di Nelsen e Victor Village rispettivamente contro il Giorgio Grati e il Gefran Cassano si sono avuti due 3-1. Particolarmente sensazionale quello di Ravenna che ha visto protagoniste la Teodora e le neo-promosse dell'Oreca. Senza togliere nulla alle ragazze lombarde, sono molti di più i demeriti o le distrazioni delle campionesse d'Italia che hanno nell'alzatrice Benelli la ragazza meno in forma.

LYNX PARMA. Con una tenuta di gara irreprensibile e con una gara corale davvero impeccabile, le ragazze di Ollari hanno avuto la meglio sulle rivali del CIV Modena. Dal canto loro Raguzzoni può recriminare su diverse assenti e sull'impiego a mezzo servizio dell'ancora infortunata Solustri. Per la manovra modenese è risultato decisivo il mancato apporto della mancina De Biase che, dopo il noto infortunio della Stanzani, è diventata l'unica o quasi attaccante del team gialloblù. Importantissimo per il ritorno il suo recupero. Tra le parmensi continua a stupire favorevolmente il rendimento della Coghi, anche in questa occasione una vera e propria ira di Dio. Bene anche la Bedeschi e la Roqué.

Pier Paolo Cioni

TROFEO AL MIGLIOR GIOCATORE DI A1 MASCHILE

PLAY-OFF SCUDETTO/QUARTI DI FINALE

Andata

Riccadonna-Bartolini Trasporti	Babini-Peru
Santal Parma-Edilcuoghi	Ho-Chul-Lanfranco
Panini Modena-Casio Milano	Recine-Bertoli
Kappa Torino-Kutiba Isea	F. Lombardi-Salomone

CLASSIFICA. **Tomas** punti 15; **Wojtowicz 14; Bertoli e Ho-Chul 12; Hovland e Leppanen 10; Rebaudengo e Dall'Olio 9; Parkkali e Lazzeroni 8; Angelov, De Rocco e Recine 7; Castellani, Ciaskiewycz e F. Lombardi 6; Dodd, Errichiello, Martinez, Quiroga, Anastasi e Peru 5; Venturi, Milocco, Dametto, Berselli, Duse, Conte, Da Rold e Babini 4; Falcioni, Mattioli, Sacchetti, Zecchi e Di Bernardo 3; Squeo, Negri, Bonola, Corretti, Gobbi, Travica, Goldoni, Martino, Gustafson, Corella, Sibani, Piva, Bassanello, Salomone e Lanfranco 2.**

REGOLAMENTO. In ogni incontro viene assegnato un punto a testa ai due giocatori che si sono distinti in assoluto. Al termine del campionato il vincitore di questa speciale classifica verrà premiato con il «Guerin di bronzo».

TROFEO ALLA MIGLIORE GIOCATRICE DI A1 FEMMINILE

PLAY-OFF SCUDETTO/QUARTI DI FINALE

Andata

Teodora Ravenna-Oreca Albizzate	Flamigni-Zambelli
Nelsen-Giorgio Grati	Campbell-Bigiarini
Lynx Parma-CIV Modena	Coghi-Leoni
Victor Village-Gefran Cassano	Hristolova-Chudy

CLASSIFICA. **Bernardi** punti 14; **D. Pizzo 12; Turetta e Keough 11; Byun e Campbell 10; Giuliani, Roqué, Gogova e Coghi 9; Gonzales, Chudy e Hristolova 8; Zuecco, Guiducci e Flamigni 7; Benelli, Paoloni, Micucci, Bedeschi e Todesco 6; Prati e Bigiarini 5; Cioppi, Tavolieri, Forestelli, Macrae, T. Pizzo, Dallari, De Biase, Zrilic e Leoni 4; Pagliari, Bellon, Bergamini, Bonacini, Policarpio, Julli, Grant e Menozzi 3; Popa, Nyles, Torta, Filippini, I. Arzilli e Bughi 2.**

REGOLAMENTO. In ogni incontro viene assegnato un punto a testa alle due giocatrici che si sono distinte in assoluto. Al termine del campionato la vincitrice di questa speciale classifica verrà premiata con il «Guerin di bronzo».

A1 MASCHILE/PLAY-OFF SCUDETTO

RISULTATI DEI QUARTI DI FINALE

Andata 7-4-84

Riccadonna-Bartolini Trasporti (15-12 15-9 9-15 10-15 10-15)	**2-3**	**Panini Modena-Casio Milano** (15-6 15-7 15-8)	**3-0**
Santal Parma-Edilcuoghi (15-6 15-3 15-3)	**3-0**	**Kappa Torino-Kutiba Isea** (15-6 15-12 12-15 15-10)	**3-1**

PROSSIMO TURNO (5. giornata dei play-off scudetto, quarti di finale). **Ritorno** (sabato 14 aprile, ore 17,30): **Bartolini Trasporti Bologna-Riccadonna Asti; Edilcuoghi Sassuolo-Santal Parma; Casio Milano-Panini Modena; Kutiba Isea Falconara-Kappa Torino.** Gli eventuali spareggi saranno giocati mercoledì 18 aprile alle ore 21,00.

PLAY-OFF SPAREGGIO A1-A2

RISULTATI DELLA 4. GIORNATA

Miolat Chieti-Steton M.T.N. Carpi **3-0**
(18-16 15-10 15-4)

Damiani Belluno-Tre Valli Jesi **3-0**
(15-3 15-9 15-1)

CLASSIFICA

Damiani Belluno	**8**	4	4	0	12	0	181	92
Miolat Chieti	**6**	4	3	1	9	4	176	126
Steton M.T.N.	**2**	4	1	3	4	10	148	189
Tre Valli Jesi	**0**	4	0	4	1	12	95	193

PROSSIMO TURNO (5. giornata dei play-off spareggio A1-A2, sabato 14 aprile 1984, ore 17,30): **Steton MTN Carpi-Damiani Belluno; Latte Tre Valli Jesi-Miolat Chieti.** (6. giornata, mercoledì 18 aprile, ore 21,00): Miolat Chieti-Damiani Belluno; Steton M.T.N. Carpi-Latte Tre Valli Jesi.

CLASSIFICA DI RENDIMENTO/A1 MASCHILE

PLAY-OFF SCUDETTO/QUARTI DI FINALE

ALLENATORI	PUNTI	PRESENZE	MEDIA
Prandi (Kappa Torino)	159,5	23	6,93
Piazza (Santal Parma)	157,0	23	6,83
Nannini (Panini Modena)	154,0	23	6,69
Paolini (Kutiba Isea)	174,0	26	6,69
Zanetti (Bartolini T.)	152,0	23	6,61
Edelstein (Riccadonna Asti)	137,5	21	6,55
De Barba (Damiano Belluno)	143,0	22	6,50
Cuco (Casio Milano)	148,5	23	6,46
Agricola (Miolat Chieti)	139,5	22	6,34
Mattioli (Cucine Gandi)	137,5	22	6,25

ARBITRI	PUNTI	PRESENZE	MEDIA
Gaspari (Ancona)	47,0	7	6,72
Gelli (Ancona)	47,0	7	6,72
Morselli (Modena)	53,5	8	6,69
Caorlin (Forlì)	40,0	6	6,67
Casadio (Ravenna)	40,0	6	6,67
Lotti (Napoli)	46,5	7	6,64
Trapanese (Battipaglia)	46,5	7	6,64
Bittarelli (S. Marco)	33,0	5	6,60
Faustini (Spoleto)	39,5	6	6,58
Porcari (Roma)	39,5	6	6,58
Bruselli (Pisa)	52,5	8	6,56
Picchi (Firenze)	52,5	8	6,56

A1 FEMMINILE/PLAY-OFF SCUDETTO

RISULTATI DEI QUARTI DI FINALE

Andata 7-4-84

Lynx Parma-CIV Modena (15-7 15-12 9-15 15-3)	**3-1**	**Nelsen-Giorgio Grati Ancona** (15-11 15-13 15-6)	**3-0**
Teodora Ravenna-Oreca Albizzate (15-6 13-15 15-13 15-10)	**3-1**	**Victor Village-Gefran Cassano** (15-7 15-9 15-10)	**3-0**

PROSSIMO TURNO (4. giornata dei play-off scudetto, quarti di finale). **Ritorno** (venerdì 13 aprile 1984, ore 21,00): **Oreca Albizzate-Teodora Ravenna.** (Sabato 14 aprile 1984, ore 17,30): **CIV Modena-Lynx Parma; Giorgio Grati Ancona-Nelsen Reggio Emilia; Gefran Cassano D'Adda-Victor Village Bari.** Gli eventuali spareggi saranno giocati mercoledì 18 aprile alle ore 21,00.

PLAY-OFF SPAREGGIO A1-A2

RISULTATI DELLA 4. GIORNATA

Ceramiche Senesi-La Vecchia Marina **3-1**
(15-4 7-15 15-5 15-10)

Smalticeram-Isa Fano **0-3**
(9-15 7-15 10-15)

CLASSIFICA

Cer. Senesi	**8**	4	4	0	12	1	190	114
Isa Fano	**4**	4	2	2	8	8	200	180
Smalticeram	**2**	4	1	3	5	9	164	196
La Vecchia Mar.	**2**	4	1	3	4	12	157	211

PROSSIMO TURNO (5. giornata dei play-off spareggio A1-A2, sabato 4 aprile, ore 17,30): **La Vecchia Marina Livorno-Smalticeram Reggio Emilia; Isa Fano-Ceramiche Senesi Cecina.** (6. giornata, mercoledì 18 aprile, ore 21,00): **Ceramiche Senesi Cecina-Smalticeram Reggio Emilia; La Vecchia Marina Livorno-Isa Fano.**

A1 MASCHILE/LE PAGELLE DEL «GUERINO»

PLAY-OFF SCUDETTO/QUARTI DI FINALE

Andata

Kappa Torino	**3**	**Kutiba Isea**	**1**
Rebaudengo	6	Matassoli	6
Salomone	7	Montanari	5
Dametto	6,5	Anastasi	6,5
Vullo	6	Badiali	6
Hovland	6,5	F. Lombardi	7
De Luigi	5,5	Tomas	6,5
Perotti	5,5	Zanzani	6
Ariagno	n.e.	Halanda	6
Valsania	n.e.	Falcioni	n.g.
		Compagnucci	n.e.
All.: Prandi	6,5	**All.:** Paolini	6,5

Arbitri: Morselli (Modena) 6,5; Fini (Lugo) 5,5

Durata dei set: 17', 23', 19' e 28' **per un totale di** 87'

Battute sbagliate: Kappa Torino 4, Kutiba Isea 4

1. set: 1-0 1-3 8-3 8-5 13-5 13-6 **15-6**
2. set: 0-1 3-1 3-5 6-5 7-6 7-8 9-8 9-12 **15-12**
3. set: 0-2 3-2 3-7 4-7 4-8 5-8 5-9 7-9 7-10 10-10 10-13 12-13 **12-15**
4. set: 0-2 2-2 2-5 6-5 6-6 9-6 9-8 14-8 **15-10**

Panini Modena	**3**	**Casio Milano**	**0**
Travica	7	Lazzeroni	6,5
A. Lucchetta	6,5	Leppanen	5,5
Recine	8	Barigazzi	5
Bertoli	7,5	Milocco	5
Martinez	7	Goldoni	6
Venturi	7	Duse	5
Zanetti	n.e.	Bonini	6
Ferrari	n.e.	Isalberti	n.g.
Cantagalli	n.e.	Bonacchi	n.g.
Ghiretti	n.e.	Giovannelli	n.e.
Dal Fovo	n.e.		
All.: Nannini	7	**All.:** Cuco	6

Arbitri: Picchi (Firenze) 6,5, Bruselli (Fisa) 6,5

Durata dei set: 15', 19' e 22' **per un totale di** 56'

Battute sbagliate: Panini Modena 4, Casio Milano 3

1. set: 0-1 5-1 5-2 6-2 6-5 7-5 7-6 **15-6**
2. set: 5-0 5-3 8-3 8-6 13-6 13-7 **15-7**
3. set: 0-1 6-1 6-4 7-4 7-7 12-7 12-8 **15-8**

Riccadonna	**2**	**Bartolini T.**	**3**
Martino	6,5	Dall'Olio	7
Quiroga	4,5	Squeo	7
Gobbi	7	Babini	7,5
Bonola	6	Piva	6,5
Peru	7,5	Fanton	6
Angelov	7	De Rocco	7
Berti	n.g.	Maurizzi	6,5
Vignetta	n.g.	Giovannini	n.g.
Magnetto	n.g.	Minelli	n.g.
		Scarioli	n.e.
All.: Edelstein	6	**All.:** Zanetti	7,5

Arbitri: Trapanese (Battipaglia) 7, Lotti (Napoli) 7

Durata dei set: 33', 27', 30', 33' e 34' **per un totale di** 157'

Battute sbagliate: Riccadonna 16, Bartolini Trasporti 5

1. set: 0-1 2-1 2-8 5-9 5-10 14-10 **15-12**
2. set: 1-0 1-3 3-3 6-3 6-6 6-8 8-8 11-8 11-9 **15-9**
3. set: 0-4 3-4 3-8 6-9 6-12 8-12 8-13 9-13 **9-15**
4. set: 2-0 2-2 2-4 5-4 5-5 7-7 8-8 9-9 10-10 **10-15**
5. set: 2-0 2-4 3-4 3-7 7-7 **7-8** 7-10 9-10 9-11 10-11 **10-15**

Santal Parma	**3**	**Edilcuoghi**	**0**
Ho-Chul	8	Sacchetti	6
Lanfranco	7,5	Faverio	5
Negri	5	Di Bernardo	5
Vecchi	7	Carretti	6
Conte	6,5	Sibani	5
Errichiello	7	Wojtowicz	5
Ninfa	6,5	Saetti-Baraldi	5
Angelelli	6	Campani	6,5
P.P. Lucchetta	n.e.	Zini	5
Belletti	n.e.	Violi	n.e.
All.: Piazza	7	**All.:** Benedetti	6

Arbitri: Troia (Salerno) 6,5, Signudi (Napoli) 6,5

Durata dei set: 19', 22' e 14' **per un totale di** 55'

Battute sbagliate: Santal Parma 6, Edilcuoghi 5

1. set: 1-0 1-1 2-1 2-4 3-4 3-5 5-5 5-6 **15-6**
2. set: 3-0 3-1 5-1 5-2 6-2 6-3 **15-3**
3. set: 4-0 4-1 7-1 7-2 13-2 13-3 **15-3**

Damiani Belluno	**3**	**Tre Valli Jesi**	**0**
De Barba	7,5	Fanesi	6
Bassanello	7	Esposto	
Da Rold	7	Petrelli	5,5
Puntoni	7	Wagenpfield	6
Dodd	8	Kantor	7
Parkkali	8	Pigliapoco	6,5
Bortot	6,5	Martelli	6
De Kunovich	6,5	Squartini	n.g.
Coretti	n.g.	Sasso	n.e.
Spessotto	n.g.		
All.: De Barba	7	**All.:** Velasco	6

Arbitri: Sechi (Trieste) 6,5), Paulini (Udine) 6,5

Durata dei set: 13', 23' e 12' **per un totale di** 48'

Battute sbagliate: Damiani Belluno 3, Tre Valli Jesi 4

I migliori in campo: Dodd e Parkkali

1. set: 0-1 1-1 1-2 7-2 14-3 **15-3**
2. set: 4-0 4-1 5-1 6-2 7-2 8-2 8-4 10-4 14-4 **15-9**
3. set: 5-0 12-0 12-1 **15-1**

Miolat Chieti	**3**	**Steton MTN**	**0**
Cuminetti	7	Malagoli	6
Focaccia	6,5	Folloni	6,5
Mazzaschi	n.g.	Zucchi	6,5
Zecchi	6	Marchi	6,5
Castellani	7	Hanseth	6,5
Travaglini	7	Andrioli	6
Castagna	6,5	Gibertini	6
Malvestiti	n.g.	Cirota	6
Gasbarri	n.e.		
Sforza	n.e.		
All.: Agricola	7	**All.:** Astolfi	6

Arbitri: La Manna (Palermo) 6, Visconti (S. Gregorio) 6

Durata dei set: 24', 19' e 17' **per un totale di** 60'

Battute sbagliate: Miolat Chieti 7, Steton MTN Carpi 5

I migliori in campo: Travaglini e Cuminetti

1. set: 3-0 3-1 5-2 7-3 8-4 9-5 13-6 13-14 15-14 15-16 **8-16**
2. set: 0-1 3-1 3-4 6-8 12-9 13-10 **15-10**
3. set: 4-0 4-1 7-1 8-2 10-3 13-4 **15-4**

RUGBY

La Parma della vittoria

ANCHE SE non apertamente, già si parla della prossima assemblea di giugno, quando i delegati di società dovranno rinnovare il consiglio direttivo. Non si ascolta ancora nulla di preciso, non si avvertono indirizzi definiti però se ne parla. Certo qualcosa andrà cambiato, si chiedono nomi nuovi e iniziative coraggiose e anche qualche testa. Dei nomi se ne fanno, il più «chiacchierato» è senza dubbio Giancarlo Checchinato, presidente della Sanson; qualcuno lo indica addirittura come candidato alla presidenza. Già, e il presidente? Se per un posto in consiglio si ascolta qualche nome, per quello del presidente l'atmosfera è piuttosto piatta, anche se si dice che Invernici sia deciso a ricandidarsi. Previsione difficile in questo senso, dunque, dal momento che l'attuale presidente non sembra godere dell'unanimità. Dicono che ha un carattere difficile, ruvido, di stile non sempre accettabile, ma va pure tenuto conto dell'immane lavoro svolto durante il suo mandato, fatti di chiara evidenza che restano nella storia. Certo è che formula di campionato, tecnici della squadra azzurra ed altro ancora saranno questioni difficili da affrontare subito per il nuovo consiglio.

LA BOMBA. Il girone di ritorno della seconda fase si è iniziato con un fracasso infernale: il Benetton, considerato ormai come il leader del torneo, recente mattatore del Petrarca, è fragorosamente caduto a Parma (4-18), procurando qualche perplessità sulla sua reale efficienza e nel contempo infondendo nuovo interesse a questa fase finale di campionato. Rinascono infatti le speranze della Scavolini (che il prossimo 25 deve recuperare un incontro con il Benetton), si consolidano le possibilità della Sanson, attestata in ottima posizione di classifica e per di più favorita dal calendario, si moltiplicano quelle del Petrarca. Nessuna delle quattro grandi è dunque fuori dal giro e questa è una sicura promessa di interesse. E concludiamo con una prolungata ovazione per il Parma, tutto genio e sregolatezza, al quale va il merito di avere tenuto in vita una competizione che sarebbe potuta morire con la fine del girone di andata.

Giuseppe Tognetti

GIRONE SCUDETTO. RISULTATI della 8. giornata, seconda fase: **Sanson Rovigo-Amatori Catania 24-8; Parma-Benetton Treviso 18-4; RDB Piacenza-Petrarca Padova 4-27; Fracasso San Donà-Scavolini L'Aquila 0-14.**
CLASSIFICA. **Petrarca 14; Benetton e Sanson 12; Scavolini e Parma 8; Fracasso e Amatori 4; RDB 0.**
GIRONE RETROCESSIONE. RISULTATI della 8. giornata, seconda fase: **Fido Mogliano-Ceci Noceto 18-13; Romana Dolciaria Frascati-Cidneo Brescia 12-12; MAA Milano-Carnicelli Firenze 29-6; Spondi Latte Calvisano-Young Club Roma 22-15.**
CLASSIFICA. **Cidneo, Latte Spondi e MAA 10; Young Club e Fido 9; Romana Dolciaria 8; Ceci 6; Carnicelli 2.**

HOCKEY-PRATO

Primavera per Spei e Amsicora

È FINITO il girone d'andata della Serie A1 maschile, che ha dichiarato campioni di primavera la coppia Spei Leasing, Amsicora Alisarda, che guidano la classifica con 15 punti. L'Amsicora ha dovuto faticare più del previsto, prima di aver ragione dell'Autolac Perosa. Lo Spei ha superato agevolmente, anche se con un solo gol di scarto, la squadra ultima in classifica del Benevenuta. Le due capolista proseguono di pari passo, ma sabato prossimo per la squadra romana c'è l'insidiosissimo derby con la Lazio 59. La squadra rivelazione del Cus Bologna non molla e, sull'esempio delle due capolista, vince anche lei sul campo della Gea Bonomi con un secco due a zero. Ormai più che una rivelazione è una realtà. Il carattere della Cassa Rurale Roma si è visto sul sempre difficile campo di Villafranca, dove i romani sono usciti indenni dallo scontro con il Doko.

SERIE A2. Si è concluso il girone d'andata anche per la A2. Nel girone Nord il Cus Padova fa da capofila, seguito immediatamente dall'H.C. Firenze. Le due formazioni hanno accumulato un vantaggio di cinque e quattro punti sul quartetto di squadre che le insegue a quota 9 in classifica. Nel girone Sud, dopo il cambio al vertice della scorsa settimana, nulla di nuovo.

A FEMMINILE. Doppio turno per le squadre romane e venete che consente alla Cassa Rurale Roma di guadagnare un punto sulle campionesse dello Spei Fideuram bloccate sul campo del Villafranca.

Francesco Giani

A1 MASCHILE
RISULTATI: **Autolac-Amsicora Alisarda 1-2; Doko Villafranca-Cassa Rurale 1-1; Benevenuta-Spei Leasing 0-1; Gea Bonomi-Cus Bologna 0-2; Pastore Torino-Lazio 59 0-1**
CLASSIFICA: **Amsicora Alisarda e Spei Leasing 15; Cus Bologna 13; Cassa Rurale 10; Autolac e Doko Villafranca 9; Pastore Torino, Gea Bonomi e Lazio 59 5; Benevenuta 2;** (HC Lazio 59 e Benevenuta 1 partita in meno).
CLASSIFICA MARCATORI: **8 reti:** Cirilli (Cassa Rurale); **6 reti:** Medda (Spei Leasing); **5 reti:** Pau, Giuliani (Amsicora).
A2 GIRONE NORD
RISULTATI: **US Moncalvese-Bignozzi 0-0; Pilot Pen-Cus Genova 1-1; Pagine Gialle-HC Novara 1-0; HC Trieste-Cus Padova 0-1; HC Firenze-CML Cernusco 2-1.**
CLASSIFICA: **Cus Padova 14; HC Firenze 13; Cernusco 9; Pilot Pen, Moncalvese e Pagine Gialle 9; HC Trieste e Bignozzi 7; Cus Genova 6; HC Novara 3** (Cus Genova 2 partite in meno, Bignozzi e Novara 1 partita in meno).
A2 GIRONE SUD
RISULTATI: **I.I. Coda-Pol. Johannes 0-1; HC Gladiators-Old Lions 2-1; HC Roma-Cus Cagliari 1-0; Cus Catania-S. Vito Romano 1-1; USA Avezzano-Lib. Roma 1-1.**
CLASSIFICA: **Gladiators 16; HC Roma 15; Cus Cagliari 12; S. Vito 11; Pol. Johannes 10; Cus Catania 9; Old Lions 7; I.I. Coda e USA Avezzano 4; Lib. Roma 2.**
SERIE A FEMMINILE
RISULTATI: **Cassa Rurale-Cus Padova 2-0; HT Marilena-Ivo Plast 3-0; HF Villafranca-Fideuram Bra 1-1; Amsicora Alisarda-Faber Bra 1-1; Cassa Rurale-Ivo Plast 3-0; HT Marilena-Cus Padova 1-1.**
CLASSIFICA: **Cassa Rurale 9; Marilena 7; Cus Napoli e Spei Fideuram 6; Amsicora 4; Faber 2; Ivo Plast e Villafranca 1.**

HOCKEY-PISTA

IL successo arride agli ospiti

INDUBBIAMENTE una settimana piuttosto intensa per tutto l'hockey pista italiano, questa prima di aprile. La A1, anticipata a mercoledì per gli impegni nelle Coppe europee delle squadre italiane, ha visto la conferma di quanto detto sette giorni fa e gli ultimi 50 minuti di gioco non hanno quindi riservato particolari sorprese, nonostante che tutte le squadre viaggianti (ad eccezione del Novara) siano andate a cogliere l'intera posta sui campi esterni. Desta comunque particolare sensazione la vittoria in Piemonte del Castiglione ai danni di un Vercelli piuttosto rinunciatario. È la prima volta, quest'anno, che il Vercelli viene sconfitto tra le mura amiche. E la battuta d'arresto dei piemontesi può significare che anche in casa Domenicale alcune cose stanno cambiando. Ora il campionato si ferma; riprenderà il 21 aprile con i play-off preliminari (Castiglione-Migliarina, Reggina-Valdagno, Roller-Giovinazzo), da cui conosceremo i nomi delle tre squadre che si aggiungeranno alle prime 5 della A1. Saranno queste 8 squadre a dar vita alla fase finale dei play-off, quella valvola per aggiudicarsi lo scudetto. Nelle Coppe Europee, facile vittoria in Germania per il Vercelli contro i tedeschi del Ramstadt, vittoria questa valida per proseguire il discorso Coppa dei Campioni; nella Coppa Cers (la Coppa UEFA dell'hockey), ben tre le italiane impegnate. Il Novara è stato bloccato in Portogallo da un pimpante S. Jansen, ma ha buone probabilità di rifarsi fra quindici giorni in casa. Il Lodi, è riuscito a sconfiggere il Follonica, proprio in Toscana. Per la Coppa delle Coppe, il Giovinazzo giocherà in maggio. Concludiamo con la A2. Si è chiuso il settore della promozione in A1: a Valdagno e Giovinazzo si è affiancato il Migliarina Viareggio.

Angelo Gottardo

SERIE A1. Risultati della 26. giornata (13. ritorno): **Vercelli-Castiglione 4-5; Modena-Forte dei Marmi 2-5; Follonica-Lodi 3-4; Monza-Novara 4-2; Trissino-Zoppas 3-5; Seregno-Reggiana 2-8; Bassano- Roller 1-3.**
CLASSIFICA: **Monza 44; Vercelli 39; Novara 36; Zoppas 34; Lodi 33; Castiglione 32; Reggiana 31; Roller 29; Forte dei Marmi 27; Follonica 21; Bassano 19; Modena 10; Seregno 5; Trissino 4.** (Modena un punto di penalizzazione). Retrocedono in A2: Modena, Seregno e Trissino.
CLASSIFICA MARCATORI: **Marzella 61; Leste 54; Belli 50.**

SERIE A2. Risultati della 22. giornata (11. ritorno): **Giovinazzo-Goriziana 10-2; Tricolore-Salerno 8-4; Migliarina-Thiene 3-1; Prato-Triestina 12-6; Breganze-Valdagno 7-8; Siena-Viareggio 4-1.**
CLASSIFICA: **Giovinazzo 38; Valdagno 34; Migliarina 31; Prato 30; Thiene 27; Breganze 26; Viareggio 23; Goriziana 22; Tricolore 12; Triestina 10; Siena 6; Salerno 3.** Promosse in A1: Giovinazzo, Valfagno e Migliarina. Retrocesse in B: Siena e Salerno.
CLASSIFICA MARCATORI: **Faccin 57; A. Cenzi 50; Figar 34.**

RISULTATI COPPE EUROPEE (giocate il 7-4-84): Coppa Campioni:Ober Ramstadt-Vercelli 4-9 (2-4); Coppa Cers: Follonica-Lodi 9-10; S. Jansen-Novara 5-2.

TENNISTAVOLO

Europei nel girone di ferro

VENERDÌ 13 aprile, con il volo SU 281, parte la comitiva italiana che dal 14 al 22 aprile partecipa ai Campionati europei assoluti a Mosca. Con i tecnici cinesi Wu Xiao Ming, Huang Liang e Zhang si imbarcano i giocatori Giovanni Bisi, Massimo Costantini, Alessio Silveri, Silvio Pero, Roberto Giontella, Rosario Troilo, Alessandra Busnardo, Giorgia Zampini, Marina Cergol e Roberta Donda. A Mosca la Nazionale maschile è chiamata a difendere quel dodicesimo posto conquistato due anni fa a Budapest, che dà il diritto a partecipare alla prima divisione, cioè nello stesso gruppo delle altre undici nazionali più forti del panorama europeo. Il sorteggio non è stato troppo benevolo con gli azzurri: siamo nel Gruppo B, con Cecoslovacchia, Jugoslavia, Germania Federale, Polonia e URSS. Nel Gruppo A ci sono, con la Svezia favoritissima per la conquista del titolo, l'Ungheria, la Francia, l'Inghilterra e le due outsider Bulgaria e Norvegia, che gli azzurri avrebbero voluto con loro nello stesso girone. «Sì è vero — dice il tecnico azzurro Huang Liang — **il nostro girone è molto difficile, sarà un vero problema riuscire a fare qualche colpaccio nella fase di qualificazione. Questo non vuol naturalmente dire che partiamo battuti, comunque è probabile che le nostre carte ce le giocheremo tutte negli incontri della fase finale con la Bulgaria o la Norvegia»**. Con Bisi e Costantini sicuri titolari, ancora aperta è la caccia alla terza maglia disponibile. I tecnici cinesi hanno potuto trarre le loro conclusioni già nel raduno tecnico svolto a Latina. Pero ha dalla sua il grosso affiatamento con Bisi e Costantini; Silveri, il nome nuovo, conta sul suo straordinario periodo di forma; e Giontella sulla sua enorme esperienza internazionale, frutto di dieci anni di carriera, anche se è da quattro anni che il campione romano è fuori dal giro azzurro e questa è la sua grande occasione per un rientro in grande stile. Dipenderà molto anche dal suo comportamento fuori dal campo, non sempre gradito ai «serissimi» cinesi. Minori chanches, a parer nostro, sembra per il momento avere Troilo. Se in campo maschile si mira decisamente a restare nella posizione d'élite faticosamente conquistata, passo dopo passo, nelle nove precedenti edizioni alle quali hanno partecipato gli azzurri (la prima volta fu nel 1960 a Zagabria), in campo femminile il tennistavolo italiano riparte da zero dopo il «capitombolo» di Tokio dello scorso anno, quando le nostre giovanissime rappresentanti si classificarono solo al trentunesimo posto, il penultimo. Ad un anno esatto di distanza, Mosca dovrà dire se è nata di nuovo una squadra.

Erminio Marcucci

FOOTBALL AMERICANO/IL CAMPIONATO

Risorgono i Rhinos, vittoriosi a Bolzano contro i Giants, le Aquile espugnano Pesaro e i romani Grizzlies battono i Panthers e rimangono in corsa per i playoff

L'orso maggiore

FINALMENTE una giornata senza sorprese, anche se i maligni dicono che il risultato non preventivato era la vittoria dei Rhinos a Bolzano... Grosso colpo delle Aquile che espugnano il Benelli battendo gli Angels e importante vittoria dei Grizzlies a Parma che permette loro di rimanere in corsa per la qualificazione. Pioggia di touchdown sugli altri campi: 69 punti per i Warriors, 61 per i Tauri, 40 per Giaguari e Doves. La partita-salvezza ha visto la vittoria dei Muli sui Virgilio di Mantova, i quali, assieme a Gladiator e Climbers, cominciano a respirare la pesante aria della retrocessione.

GIRONE NORD. Si chiamano Farnes e Gillespy, sono due montagne di muscoli e sono giunti venerdì a Milano. Si tratta dei due nuovi americani dei Rhinos. Provengono dalla Tennesse University. Nei rinoceronti hanno già fatto la differenza e il risultato ottenuto contro i Giants ne è la conferma. I Rhinos si sono imposti 28-0 grazie ai touchdown di Trabattoni, Grosoli, Calì, e Lombardini, più un safety realizzato dalla difesa. I due yankee sono entrati dopo il riposo sul 6-0 per i Rhinos. I Frogs, leader del girone, hanno battuto senza difficoltà i Jets di Bolzano per 40-7. Dopo il primo quarto le rane si trovavano già in vantaggio per 17-0 con i touchdown di Mazzucchelli e De Tomasi (con relative trasformazioni di Marco Gallivanone e Mazzucchelli) e un safety. Nella ripresa sono ancora andati in meta per i Frogs, Tonolo, Scopel e Fimiani. Gli extra-point sono di Sterlicchio, Mazzucchelli e Viganò. I Seamen hanno tenuto botta e rimangono dunque saldamente in quella preziosissima seconda posizione che, restando immutata la situazione, consentirebbe loro di accedere ai playoff a spese dei Rhinos. I «marinai» hanno sconfitto 19-0 i Climbers con i field-goal di Corso (2) e i touchdown di Giovetti e Sarterian (extra-point di Corso).

DASARO (PANTHERS) SOPRAFFATTO DAI DIFENSORI DEI GRIZZLIES (FotoBandiera)

GIRONE OVEST. Rams a punteggio pieno ma, giustamente, senza strafare. La vittima di turno sono stati gli Squali di Genova, irrimediabilmente battuti per 12-0. Le due mete dei biancoverdi sono state realizzate entrambe da Gasco. Larga vittoria dei Tauri a spese dei Giaguari: 61-0. Super-show di Mauro Dho, autore di quattro touchdown e tre trasformazioni, e della famiglia Cremonini: Gianluca ha realizzato due mete e una trasformazione, Maurizio un touchdown e un extra-point. Gli altri punti sono opera di Combina, protagonista di un touchdown e di una trasformazione. Anche i Giaguari hanno vinto con facilità a Ivrea contro i locali Mastini: 40-0. Marcatori son stati Belgiovine, Morrow, Vanesia e Berini. Da segnalare anche Chieppa, autore di due extra-point. Le due torinesi si contenderanno il passaggio ai playoff.

GIRONE EST. La perla è delle Aquile che hanno superato gli Angels sul proprio terreno, guadagnando così la vetta solitaria della classifica. Il risultato finale, 26-16, premia i ferraresi i quali, pur senza l'americano Benoit (frattura di due costole), sono apparsi in gran forma e soprattutto con uno stupendo quarterback: Alessandro Guio. Il primo touchdown è proprio di Guio a cui sono seguite le mete di Crowell e Cavallino. La reazione dei pesaresi si è estrinsecata nei touchdown di Williams e Magrini ma ancora Cioci, per le Aquile, ha oltrepassato la end-zone degli Angels. A fine partita, Joseph Ciota, coach delle Aquile, si è dichiarato molto soddisfatto della prova dei suoi giocatori e ha rilevato di nutrire grosse speranze per la qualificazione. A Verona, frattanto, i Redskins hanno superato i Falchi per 3-0. Lo strano risultato è frutto di un solo field-goal, messo a segno da Butturini. A Trieste infine, partita-salvezza tra Muli e Virgilio. Hanno vinto gli «equini» 34-6 sprofondando Virgilio verso la Serie B. I Muli hanno segnato con De Petris, West, Bressan e Rusic. Per i mantovani è andato in touchdown Roncaia. Gli extra-point dei triestini sono di Bressan e Dobronic.

GIRONE CENTRO. Il match-clou di Parma tra Panthers e Grizzlies si è concluso 17-12 per i romani, al termine di un'entusiasmante altalena. Sono passati in vantaggio i Grizzlies, nel primo quarto, con Tron, più la trasformazione di Pedroni. Ancora Pedroni, nel secondo quarto, ha realizzato un field-goal (10-0). Nel terzo quarto i Panthers hanno capovolto il risultato con due Touchdown di Ellis e Dasaro (12-10). Ma nell'ultimo periodo sono andati nuovamente in touchodown i romani con Banks, più l'extra-point di Pedroni (17-12). Per i Panthers i playoff si fanno più lontani. Al contrario i Warriors sembrano ormai sicuri della qualificazione, soprattutto dopo lo strepitoso 69-0 ai Gladiatori. I nove touchdown dei bolognesi sono opera di: Inzinna (2), Longhi, Mandreoli, Fantazzini, Mardente (2), Winston e Rossetti. Fontana ha realizzato sette trasformazioni e un field-goal mentre è De Angelis l'ultimo extra-point. Vittoria senza difficoltà anche per i Doves contro i Condors: 40-0. Bayers ha aperto le marcature su splendido passaggio di Domenichini. In seguito sono andati in touchodwn Mengoli, Porreca (trasformazione di Ghirardo), ancora Porreca (trasformazione di Mengoli), Ghirardo e il difensore Augustone Santinami che ha ricoperto un fumble entro la end-zone dei Condors. Pur non avendo realizzato punti, estremamente positiva è stata la prova del running-back dei bolognesi, Cuppini, che si sta rilevando uno dei migliori rookie del quarto campionato italiano. In questo girone la lotta per i playoff sembra ristretta e tre sole formazioni: Warriors, Doves e Grizzlies. Decideranno gli scontri diretti. Per la verità anche i Panthers potrebbero rientrare nella lotta qualora venisse accettato il ricorso fatto dai parmensi al termine della partita persa contro i Grizzlies.

Stefano Tura

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE NORD: **Seamen-Climbers 19-0; Giants-Rhinos 0-28; Frogs-Jets 40-7.**

CLASSIFICA: **Frogs p. 8; Seamen 6; Rhinos 4; Giants , Jets 2; Climbers 0.**

GIRONE OVEST: **Rams-Squali 12-0; Mastini-Giaguari 0-40; Tauri-Riders 61-0.**

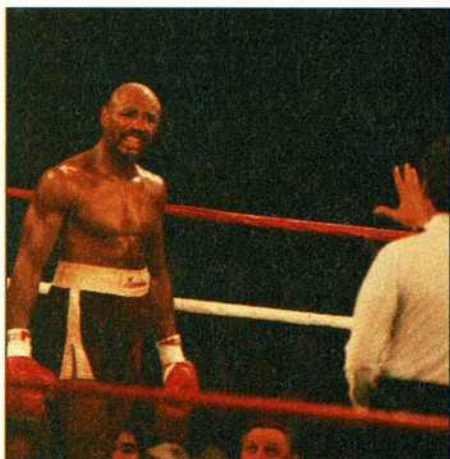
CLASSIFICA: **Rams p. 8; Tauri 7; Giaguari 5; Squali e Riders 2; Mastini 0.**

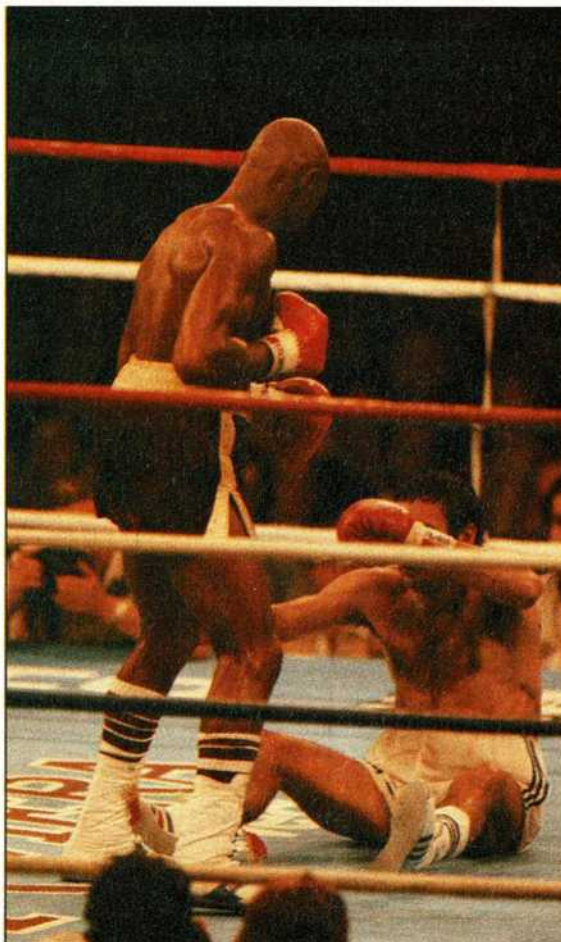
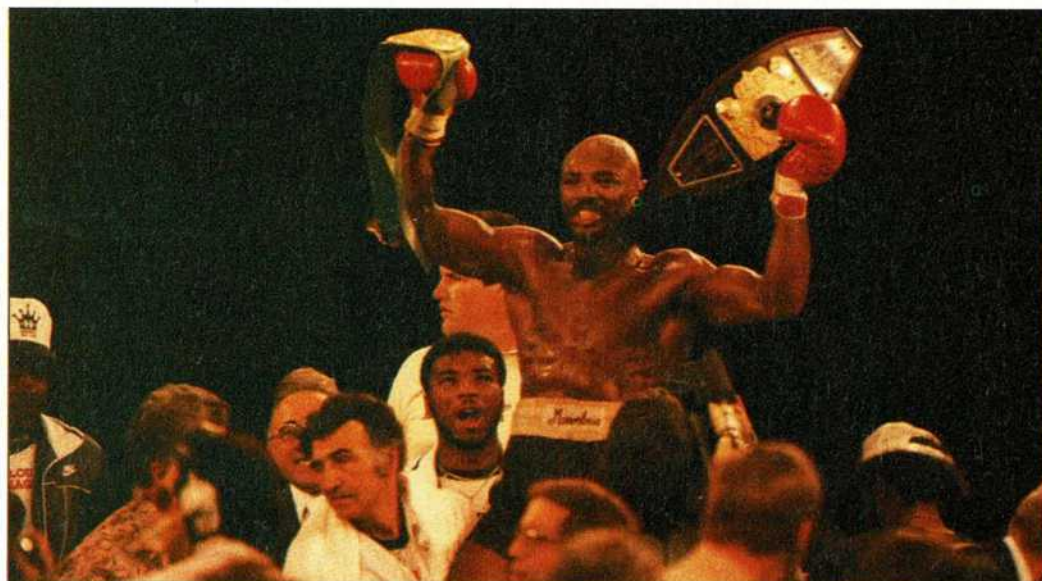
GIRONE EST: **Redskins-Falchi 3-0; Angels-Aquile 16-26; Muli-Virgilio 34-6.**

CLASSIFICA: **Aquile e Redskins p. 6; Angels 5; Falchi 4; Muli 3; Virgilio 0.**

GIRONE CENTRO: **Doves-Condors 40-0; Panthers-Grizzlies 12-17; Gladiatori-Warriors 0-69.**

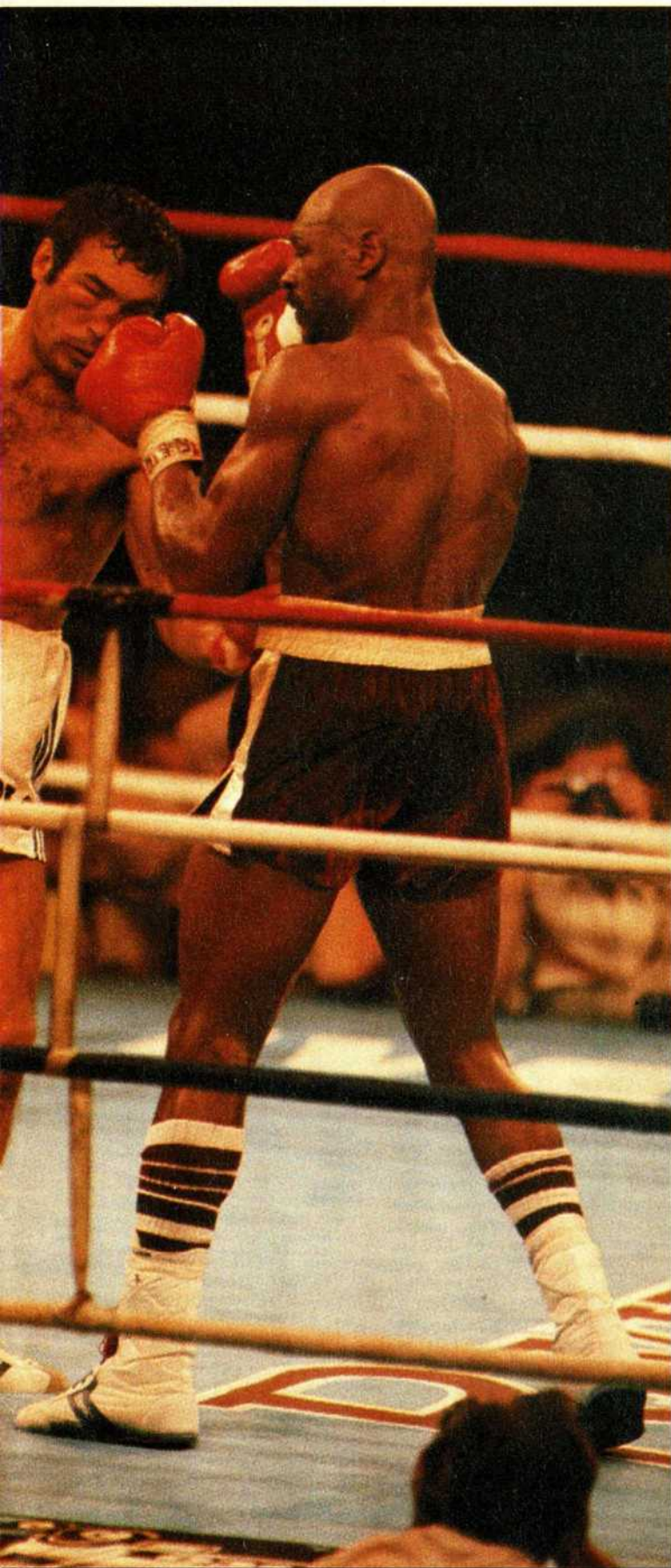
CLASSIFICA: **Warriors p. 8; Doves, Grizzlies 6; Panthers, Condors 2; Gladiatori 0.**

LA FAVOLOSA NOTTE DI LAS VEGAS CON IL TRION

LAS VEGAS

HAGLER CONTATO

ROLDAN AL TAPPETO

HAGLER IN TRIONFO

**La miliardaria serata di Las Vegas ha confermato «Marvelous» Marvin Hagler campione del mondo dei pesi medi, titolo riconosciuto da WBA, WBC e dalla IBF. Con un kot alla decima ripresa Hagler si è imposto sull'irriducibile Juan Roldan, argentino dal pugno pesante che ha costretto Marvin ad un conteggio nella prima ripresa e mai si è arreso cercando di piazzare la botta vincente.
Fischiata la prova di Nino La Rocca nel match contro il messicano Felipe Canela: Nino è stato accusato d'essersi imborghesito, è mancato sul piano spettacolare e gli americani lo hanno beccato, ma il verdetto è stato limpidissimo a suo favore, una vittoria con otto-dieci punti di vantaggio. Sicuramente Nino La Rocca sarà in perfette condizioni nel giorno che conterà, a fine giugno nel match per il titolo mondiale contro il vincitore di Don Curry-Elio Diaz**

FO DI HAGLER E I FISCHI A LA ROCCA

Foto di **Guido Zucchi**

UNA FASE DEL MATCH MONDIALE DI LAS VEGAS TRA HAGLER E ROLDAN

LA ROCCA CONTRO FELIPE CANELA

LE RAGAZZE DEL RING

BASEBALL/IL CAMPIONATO

È subito chiaro il motivo conduttore del torneo appena iniziato: potrà imporsi la squadra che meglio saprà arginare la potenza dei nuovi, fortissimi battitori

La parola alla difesa

SANDY VALDESPINO (uno che senz'altro di baseball se ne intende), visto l'andazzo e considerando che la squadra possiede la miglior batteria di lanciatori di tutto il campionato in attesa di poter schierare Al Prats nella seconda fase, si è assicurato in Mark Funderbunk una vera e propria spingarda che, dopo due partite, ha già prodotto effetti devastanti, visto che ha realizzato ben cinque fuoricampo facendo vedere chiaramente di quale pasta è fatto. E con un uomo così in aggiunta ai vari Romano, Carelli, Martinez (peraltro assenti) e così via, pensare di staccare lo scudetto dalle casacche della Riccadonna diventa impresa difficile per chiunque anche se, delle pronosticate grandi, tutte — con la sola esclusione della World Vision — hanno dimostrato di possedere parecchie carte buone da giocare.

DAVIDE K.O. Il big match del turno inaugurale di quello che si presenta come il più bel campionato mai disputato in Italia era in programma a Bologna tra la BeCa e la World Vision, squadre ambedue largamente rinnovàte e che, quindi, si ponevano come vere e proprie incognite. Il precampionato dei bolognesi aveva suscitato parecchie perplessità soprattutto nei due nuovi americani Skorochocky e Denman: alla prova dei fatti però, sia il terzabase sia l'esterno hanno offerto una prova complessivamente positiva, anche se è stata la squadra nel suo complesso ad aver ben figurato tanto nell'incontro di domenica mattina quanto in quello del pomeriggio, che vedeva sul monte di lancio John Mirabelli per i padroni di casa e Dave Farina per gli ospiti. Di fronte alla potenza delle mazze bolognesi, il rosso lanciatore della Nazionale ha retto tre riprese, nel corso delle quali ha concesso 5 battute valide (tra cui due fuoricampo a Rovezzi e a Skorochocky) e sei basi gratis. Farina ha anche ottenuto quattro eliminazioni al piatto, che però sono risultate insufficienti a frenare l'attacco dei bolognesi. Che Farina venga avvicendato sul monte di lancio è avvenimento abbastanza inconsueto: al Falchi è successo e questo, se da un lato vuol dire che Francis Hughes, manager dei ducali, è uno dotato di tempestività, dall'altro significa che, sin da ora, per i campioni d'Europa, il cammino appare in salita.

BRAVO GALLINO. Tre vittorie a Milano molto probabilmente nemmeno Enzo Blanda, l'ottimo manager del Castenaso, le aveva messe in preventivo ed invece sono arrivate: grande merito di questo exploit va ad un Gallino sempre più «magic», che ha letteralmente tolto dalle ambasce la sua squadra in più di un'occasione. Che l'interbase ex Parma fosse un big lo si sapeva; a Milano se ne è avuta la piena conferma e con una cerniera tanto valida è assolutamente normale che tutta la squadra si senta più sicura e con le spalle più protette. Per il Castenaso, il prossimo week-end contro la Polenghi ci sarà la... prova finestra: e se i bolognesi passeranno indenni anche davanti ai nettunesi, allora sì che si potrebbe parlare di poule. Il che, credete, non sarebbe risultato da poco.

IL RITORNO DI GIGI. Gigi Cameroni, ormai vecchia bandiera del baseball italiano, è tornato sui campi quale manager di un Lodi virtualmente inesistente contro l'Aurofrigo di Sant'Arcangelo. La squadrina romagnola, che pare abbia trovato in Bob Powers il manager che la sa guidare assecondandone natura e tecnica, è stata impegnata solo nel terzo incontro che si è aggiudicata con il minimo scarto: quando, sul monte di lancio, la potenza e l'esperienza di Bob Turcio si sono fatte sentire e per i lombardi è stata notte fonda...

MAZZE PESANTI. Dopo la prima giornata di campionato, appare già evidente quello che sarà il leit motiv della prossima stagione: aumentato il peso dei battitori, ad imporsi sarà la squadra che meglio saprà assorbirne la potenza. Da quanto si è visto, le squadre più potenti nel box appaiono Riccadonna, Mabro, Scavolini e BeCa; da riesaminare, invece, World Vision, e soprattutto, Polenghi Lombardo (i nettunesi, infatti, hanno giocato contro dei fantasmi) mentre la formazione che pare affidarsi soprattutto alla validità della sua difesa è il Castenaso: quanto ciò sia vero, lo potremo verificare da sabato prossimo.

Stefano Germano

OTTIMO INIZIO PER LA BECA (FotoDiamanti)

RISULTATI E CLASSIFICHE

1. GIORNATA - RISULTATI: **Lodi-Autofrigo 3-14, 4-15, 2-3; Beca-World Vision 10-2, r.i.c., 10-6; Riccadonna-Banca Subalpina 16-3, 11-4, 10-0; Trieste-Scavolini 1-13, 5-15, 1-7.**

CLASSIFICA	G	V	P	%
Scavolini	3	3	0	1000
Autofrigo	3	3	0	1000
Riccadonna	3	3	0	1000
Beca	2	2	0	1000
World Vision	2	0	2	000
Banca Subalpina	3	0	3	000
Lodi	3	0	3	000
Trieste	3	0	3	000

PROSSIMO TURNO: **Banca Subalpina-Lodi, World Vision-Trieste, Autofrigo-Riccadonna, Scavolini-Beca.**

GIRONE OVEST

1. GIORNATA - RISULTATI: **C.E.I.-Castenaso 2-3, 4-6, 6-7; Marlboro-Nuova Stampa 4-1, 14-1, 2-1; Novara-Cogeta 13-11, 6-10, 2-7; Polenghi Lombardo-Orel Anzio 7-3, 22-3, 44-0.**

CLASSIFICA	G	V	P	%
Polenghi	3	3	0	1000
Mabro	3	3	0	1000
Castenaso	3	3	0	1000
Cogeta	3	2	1	667
Novara	3	1	2	333
Nuova Stampa	3	0	3	000
C.E.I.	3	0	3	000
Orel	3	0	3	000

PROSSIMO TURNO: **Nuova Stampa-Novara, Orel-Mabro, Castenaso-Polenghi Lombardo, Cogeta-C.E.I.**

FACCE NUOVE/HARRY CHAPPAS

L'ornitologo di Grosseto

HARRY CHAPPAS, il nuovo interbase della Mabro Grosseto è stato il giocatore più piccolo ad aver giocato nelle Grandi Leghe professionistiche americane. In un mondo fatto di giganti e di superatleti, Chappas, alto un metro e sessanta, riuscì, nel 1979, ad arrivare in prima squadra con i Chicago White Sox ricoprendo un ruolo chiave come quello di interbase. Le sue doti gli permisero di sfondare un vero e proprio muro di perplessità, che metteva in dubbio il fatto che un giocatore così piccolo potesse gareggiare a quel livello, ma il suo manager Don Kessinger, uno dei più grandi interbase della storia del baseball, gli diede fiducia: **«Ha un guanto — disse — che blocca qualsiasi battuta, è velocissimo, batte con estrema coordinazione al punto di riuscire spesso a cacciarla fuori, sa piazzare il bunt con precisione millimetrica ed in più è un professionista serio. Non potrei chiedere di più».** In questo modo, il «piccolo gigante» di origine greca (i suoi genitori sono nati a Sparta) giocò per tre anni con i White Sox, battendo un rispettabilissimo 283 e deliziando con il suo guanto magico i difficili tifosi di Chicago. Poi, col cambio di manager, la squadra ha scelto la strada della potenza, per cui gli è stato preferito un bomber dal fuoricampo facile e Harry, certo un po' deluso, ha deciso di tentare l'avventura italiana. Esperto ornitologo (a casa ha più di settanta tipi di canarini), è uno studioso del volo e del comportamento degli uccelli. Se lo si osserva bene, anche in partita, quando sul campo passa un volatile il suo occhio esperto corre subito a valutarne le caratteristiche. Ma se qualcuno pensa di poterlo distrarre inviando qualche uccello raro sul campo di gioco si sbaglia: Chappas è soprattutto un grande professionista di vecchio stampo, che batte solo con mazze di legno e gioca con una classe che giustifica il suo soprannome di «piccolo gigante». Dal suo guanto «aspiratutto», dalla sua mazza calibrata e dalla sua fantastica velocità la Mabro si aspetta quest'anno la realizzazione del sogno tricolore.

Enzo Di Gesù

33 GIRI

THE CARS
Heartbeat city
(Elektra 960296)

Il quinteto americano guidato da Rick Ocasek, dopo le smanie solistiche del leader, smentisce le voci di scioglimento o gap artistico e ritorna alla grande con un disco, «Heartbeat city» che li vede coerenti con il resto di una produzione eccellente. Il passato fatto di LP come «Panorama», «Candy-O» fino a «Shake it up», ha permesso al gruppo di lanciare un marchio di fabbrica fatto di un rock elettronico, filtrato intelligentemente da una cultura che li ha visti tra i protagonisti, e punto di necessario collegamento, tra i fermenti rock della ondata del 1976-78 e le nuove illuminazioni sonore che ad essa sono seguite. «Heartbeat city» è un lavoro ad alto livello firmato da musicisti lucidi e geniali che non annoiano mai l'ascoltatore ma che si pongono ancora una volta come i protagonisti di brani arrangiati alla perfezione, con un assemblaggio sonoro di ottimo livello ed atmosfere svariate, che aggrediscono per poi farsi più soft e lasciano soddisfatti all'ascolto. Brani come «Hello again», «Why can't I have you» e «You might think», tutti scritti da Ocasek, confermano i Cars tra i gruppi di punta della scena statunitense.

PUPO
Malattia d'amore
(Cgd 20405)

Lo scorso anno Pupo, dopo Sanremo, ritornò all'album con «Cieli azzurri». Quest'anno ripete l'operazione con «Malattia d'amore» che ovviamente contiene anche «Un amore grande» il brano che lo ha visto piazzarsi ottimamente tra i partecipanti del Festival. In questo lavoro Pupo ha curato direttamente la produzione (servendosi come in passato degli arrangiamenti di Maurizio Bassi), ha scritto i brani a quattro mani con attori come Bigazzi, Zarrillo, Barabani, dimostrando lucidità di idee nelle scelte di un repertorio a lui più che mai congeniale. Registrato con la collaborazione di ottimi musicisti da studio, «Malattia d'amore» è un altro successo dell'artista toscano destinato a quel vasto pubblico che da tempo lo segue con grande affetto.

STEWART COPELAND
Rumble fish
(A&M 61983)

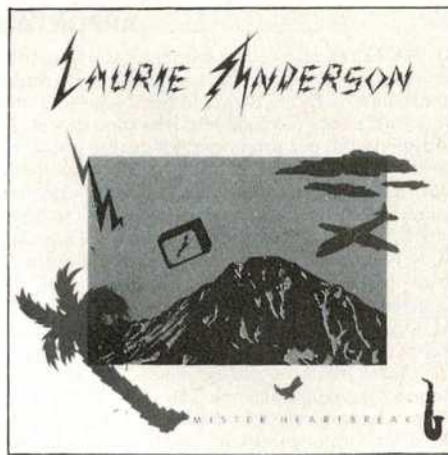
Francis Ford Coppola, dopo «I ragazzi della 56. strada» ripercorre la strada delle storie sui giovani americani e rilancia Matt Dillon con «Rust il selvaggio», traduzione abbastanza libera di «Rumble fish». Al solito una grande lezione di stile, di tecnica, per l'unico grande genio che le generazioni di cineasti arrabbiati statunitensi possano vantare. Coppola poi ha sempre avuto un occhio di riguardo per il commento sonoro («Apocalypse now» insegna) tanto che per questo nuovo lavoro si è servito nientemeno che di Stewart Copeland, l'apprezzato batterista dei Police, stratega delle percussioni, al suo primo impatto con il grande schermo. Il risultato sta a metà tra intuizione sonora, realizzazione e commento alle immagini. In quest'ultimo caso, per chi ha visto il film, a volte Copeland si lascia prendere la mano insistendo un po' troppo con una musica ritmicamente ossessiva, anche se di ottimo livello, in altri momenti la sua smania strumentale è più equilibrata. Ma il disco, in quanto tale, mostra un Copeland ansioso di proporsi come musicista e compositore. Alle prese con una varietà di strumenti inusitata, chitarre, basso e tastiere comprese, il nostro accetta di essere coadiuvato da Standard Ridgway, il cantante dei Wall of Woodoo (gruppo prodotto da Miles Copeland) per l'interessante «Don't box me in»; il resto è un vario esercizio di stile di un musicista degli anni ottanta che, in fondo, se la cava discretamente come compositore di soundtrack.

GARBO
Fotografie
(Emi 1186581)

Segnalatosi tra i più interessanti nomi emersi dall'ultimo festival sanremese, Garbo è forse l'unico personaggio italiano che abbia scelto una via sonora internazionale (con musiche decisamente contemporanee), un nuovo modo di fare testi cantando secondo stilemi diversi. Ma la strada è stata lunga e solo pagando il pedaggio «promozionale» di un festival è ruscito a farsi conoscere. In realtà il suo curriculum era già significativo: due LP, un mix non capito come «Quanti anni hai?» e il tentativo coraggioso di uscire dalla provincia dell'impero (l'Italia), cercando un linguaggio che rispondesse alla voglia di fare musica di questo giovane compositore lombardo. «Fotografie» ristabilisce quell'equilibrio tra passato (prossimo) e presente, riproponendo brani che il pubblico di Sanremo non conosce. Insieme a «A Berlino... va bene» che lo vide esordire nel 1981, c'è «In questo cielo a Novembre». Da «Scortati», il secondo LP, sono state riprese «Moderni», «Vorrei regnare», «Dance cittadine», «Al tuo fianco», «Frontiere» e «Aufwiedersen»; quindi «Radio clima» il successo festivaliero, insieme alla nuova versione di «Quanti anni hai?». Certo, è una raccolta, ma Garbo ha capito che per lui è come si trattasse di un LP tutto nuovo, perché chi conosce solo «Radioclima» è bene che tocchi con mano lo spessore artistico di un personaggio che si esprime a livelli assoluti per il nostro Paese, ammalato di esterofilia, che non si accorge dei cavalli di razza che ha nelle proprie scuderie.

IL «33» DELLA SETTIMANA

LAURIE ANDERSON
Mister Heartbreak
(Warner Bros 925077)

Ai tempi di «Oh superman», due anni or sono, l'esordio su singolo di Laurie Anderson, scoppiò il «caso» di un artista che, improvvisamente balzava in vetta alle classifiche inglesi, faceva discutere i critici e il pubblico più attento al movimento sonoro dell'avanguardia. Poi è successo che, da parte dei sostenitori accaniti come dei detrattori, nessuno osò più mettere in dubbio la forza dell'artista, la genialità di un personaggio che univa nei suoi lavori estetismo assoluto come concezione sonora popolare, filtrata attraverso una personalità più che mai contemporanea, lontana dai clamori cittadini del rock tradizionale. Lo spettacolo di Milano lo scorso anno mise ancora più carne al fuoco, tanto che ora con il nuovo LP, «Mister Heartbreak», della Anderson si parla, giustamente, nei termini dovuti al lavoro del grande artista, analogamente a quanto accade nell'arte o nel cinema. Due mondi che con l'artista americana hanno molti punti di contatto, che sembrano accompagnarci in quella vita quotidiana oggetto di studio continuo da parte di sociologi e psicologi. La consacrazione arriva da parte di artisti insospettabili di business o alla ricerca di patenti di avanguardia e se prima nel disco della Anderson il numero dei collaboratori era molto limitato, ora per «Mister Heartbreak» sono arrivati a dare la loro impronta stelle come Peter Gabriel, il chitarrista di Crismon e Talking Heads Adrian Belew, Nile Rodgers (musicista produttore dell'ultimo Bowie), fino al bassista Bill Laswell e alla partecipazione di un poeta come William Burroughs che declama i versi di «Sharkey's night». «Mister Heartbreak» sfugge a qualsiasi codificazione ed etichetta ma lancia un messaggio sonoro che pare stemperarsi in mille forme di colore; difficile restare indifferenti.

DAL BRASILE

JAIR RODRIGUES
Samba sambao
(Maracana Cgd 20394)

TOQUINHO
Bella la vita
(Maracana Cgd 20402)

Mentre in questi giorni è in tournée nei teatri di casa nostra per riconfermare quel successo che negli ultimi tempi, in particolare nel 1983, lo ha visto tra i protagonisti, di Toquinho esce il nuovo LP, «Bella la vita», che dovrebbe bissare l'hit di «Acquarello». Pubblicato dall'etichetta Maracana di Franco Fontana, vede al lavoro il gruppo formato dall'autore dei testi Guido Morri e da Maurizio Fabrizio, compositore e arrangiatore esperto e di buon livello. Otto brani cantati e due strumentali formano questo LP di notevole gradevolezza con il cantante e chitarrista brasiliano che si sta impadronendo sempre più dell'uso della lingua italiana, per momenti di notevole lirismo e grande suggestione. Toquinho è ormai un artista di primo piano anche in Italia e i dischi e lo spettacolo tetrale lo hanno ormai posto al vertice della popolarità da noi come in Brasile. Jair Rodriguez, che abbiamo visto insieme al figlio Jairzinho tra gli ospiti del festival sanremese, è ormai una stella internazionale, trattandosi di una delle voci più autentiche del Brasile, chiamato il re della samba, che ha portato in tutto il mondo dall'Europa all'estremo Oriente. «Samba sambao» rappresenta il suo esordio per il mercato discografico italiano, mostrando tutto il valore di uno straordinario artista. Oltre a «Io e te» cantato in coppia con il figlio, gli altri brani (con l'accompagnamento di musicisti carioca) evidenziano la vena poetica di questo interprete che arriva dal più profondo animo della gente brasiliana, per un paese che mostra in questo senso un panorama artistico eterogeneo: da Toquinho, passando per Milton Nascimento, Jobim e molti altri, arriva fino a Rodriguez, personaggio affascinante.

APPUNTAMENTO IN TV

IL MEZZO televisivo, anche per ciò che riguarda le sette note, docet: le trasmissioni musicali continuano a far registrare indici d'ascolto piuttosto alti e certi passaggi televisivi sono diventati indispensabili per promuovere a dovere questo o quel prodotto discografico, questo o quel volto nuovo. La nostra settimana sul piccolo schermo viene aperta dall'ultima puntata di «Test», il gioco per conoscersi condotto da Emilio Fede che vede Fred Bongusto firmare la sigla «Ti porto a Rio» (mercoledì, RaiUno, ore 20,30). Poi, in contemporanea come sempre, sulla RaiTre c'è «L'Orecchiocchio» (ore 18,25) e su Canale 5 «Popcorn» (ore 18,30) che propone oggi i video dei Queen, illustri ospiti sanremesi, e di Howard Jones. Giovedì, sulla rete Due, alle 20,30, una Anna Oxa in grande forma interpreta la sigla di Mixer, riproponendo quel «Non scendo» che le ha fatto ottenere tanti consensi sul palcoscenico dell'ultimo festival ligure. Sulla rete Tre, alle 20,30, Laura d'Angelo presenta il «Discoinverno '84»: la serata, registrata il 28 marzo scorso a Pistoia vedrà ospiti interessanti quali Enrico Ruggeri e Garbo. Fra gli altri, interverrà anche Donatella Milani. Alle 18,25, appuntamento con il quotidiano musicale «L'Orecchiocchio». «Popcorn» (canale 5, ore 18,30), presenta i video di Chris Rea e dei General Public, mentre ospiti della trasmissione saranno Marylin, il cantante che con Boy George ha rilanciato l'ambiguità sessuale nel mondo delle sette note, e Roger Daltrey, che tutti ricorderanno come membro degli Who. Italia Uno, sempre giovedì, alle 22,30 presenta la quinta puntata di «Be Bop A Lula»: protagonista della puntata è l'omosessualità, sul palco e nella vita. Ospiti obbligati i Village People e Marylin, interventi dei Frankie Goes To Hollywood, del mimo Lindsay Kemp e di alcuni travestiti. Venerdì Stefania Mecchia e Claudio De Tommasi tornano sullo schermo con «L'Orecchiocchio» (Rai Tre, ore 18,25): per oggi è previsto un collegamento con l'Inghilterra per un'intervista con i Thompson Twins, oltre ai video di Thomas Dolby e dei Simple Minds, proprio in questi giorni impegnati in un tour italiano. A «Popcorn» un'ospite italiana: Gianna Nannini (Canale 5 ore 18,30) presenta il suo ultimo album, uscito in sordina da qualche settimana. Per i video da segnalare la presenza dei bravi e belli Duran Duran. Sabato la prima rete nazionale, alle 20,30, propone «Al Paradise», varietà prefestivo che vede la propria mattatrice musicale in Milva, che sta vivendo un momento particolarmente fortunato. Per tutta risposta Canale 5, alle 20,25, programma «Risatissima», spettacolo all'insegna del divertimento sorretto musicalmente da Ornella Vanoni, altra fuoriclasse della canzone d'autore. Italia Uno ritorna con l'appuntamento del sabato: «Musica è!» (ore 17,30) presenta un'intervista con Marco Armani, interprete di «Solo con l'anima mia». Ospite della puntata è Plastic Bertrand e per i video campeggia quello di Olivia Newton-John, in coppia con John Travolta. Chiudono la settimana i consueti appuntamenti con «Discoring» (rai Uno, domenica, ore 15,35), «Superclassifica Show» (Canale 5, domenica, ore 13) e «Mister Fantasy» (martedì, rete Uno, ore 23 circa). □

I CONCERTI

TOURNEÈ italiane che continuano ma, soprattutto, qualche indicazione su quelli che saranno i nomi da vedere dal vivo nelle prossime settimane. Per la musica straniera campeggia su tutti la tournée dei Simple Minds, ormai abitueé dei palcoscenici di casa nostra: in due anni tre italian-tour per Jim Kerr e soci, sempre coronati da successo di critica e pubblico.

GIGI SABANI: il 14 e il 15 aprile in Sicilia.

RICCHI E POVERI: l'11 e il 12 aprile a Parigi, il 13 e il 14 a Roma, il 15 a Milano.

ANDREA MINGARDI: il 14 a Medicina (Bologna).

GIGI E ANDREA: il 12 a Tirrenia, il 13 a Pesaro, il 15 a Collecchio (Bergamo).

FRED BONGUSTO: il 13 aprile a Lugo di Romagna (Ravenna).

NEW TROLLS: il 13 aprile a Firenze e il 14 a Torino.

SIMPLE MINDS: il 10 aprile a Venezia, l'11 a Bologna, il 12 a Milano. Supporter dei Simple Minds saranno i China Crisis, una delle formazioni che si sono maggiormente messe in luce in quest'ultimo periodo.

SEX GANG CHILDREN: il 10 aprile a Roma, l'11 a Firenze e il 12 a Gabicce (Pesaro).

PRESTO IN TOUR

IL BANCO inizierà a esibirsi dal vivo a partire dal 21 aprile. Il sempre più tropicale GRUPPO ITALIANO dal 1. maggio. **AL BANO** e **ROMINA POWER** dal 20 aprile, data di inizio del tour di **FIORELLA MANNNOIA.** Prossimamente sui nostri palcoscenici (da giugno, settimana più, settimana meno) anche **GIUNI RUSSO, OMBRETTA COLLI** ed **EUGENIO FINARDI.** □

POSTA POP

DURAN DURAN

□ Vorrei conoscere la discografia dei DURAN DURAN e le canzoni che si trovano nei loro LP.
ANTONIO NOCENTI - AREZZO

□ Sono una fan dei DURAN DURAN e vorrei conoscere la loro completa discografia. Inoltre vorrei sapere a chi posso rivolgermi per chiedere materiale e testi riguardanti il gruppo.
MARI di ROMA

La discografia dei DURAN DURAN comprende tre album, e precisamente: «Duran Duran» (1981 - EMI) che contiene: Girls on film - Planet earth - Anyone out there - To the shore - Careless memories - Night boat - Sound of thunder - Friends of mine - Tel Aviv; «Rio» (1982 - EMI) che contiene: Rio - My own way - Lonely in your nightmare - Hungry like that wolf - Hold back the rain - New religion - Last chance on the stairway - Save a prayer - The chauffeur; «Seven and the ragged tiger» (1983 - EMI) che contiene: The reflex - New moon on monday - (I'm looking for) Cracks in the pavement - I take the dice - Of crime and passion - Union of the snake - Shadows on your side - Tiger tiger - The seventh stranger. Per materiale sulla band, l'indirizzo della loro casa discografica è: EMI Italiana - Galleria del Corso, 2 - 20121 MILANO.

MINA

□ Le sarei grato se potesse indicarmi la discografia completa di MINA.
MARCO PESTARINO - CORNIGLIANO (GE)

La discografia (ufficiale) di MINA comprende i seguenti 33 giri: «Dedicato a mio padre» (PDU - Pld A 5001), «Alla Bussola dal vivo» (PDU - Pld A 5002), «Canzonissima 1968» (PDU Pld. A 5005), «Incontro con Mina» (PDU Pld. A 5007), «...Bugiardo più che mai... più incosciente che mai...» (PDU Pld. A 5009), «Quando mi spiavi in cima a un batticuore» (PDU Pld. A 5030), «Mina» (PDU - Pld A 5037), «Cinquemilaquarantatré» (PDU Pld. L 5043), «Dalla Bussola» (PDU Pld L 5061), «Altro» (PDU Pld L 5062), «Frutta e verdura» (PDU Pld L 5069), «Amanti di valore» (PDU Pld L 5070), «Mina» (PDU Pld L 6005), «Baby gate» (PDU Pld L 6006), «MinacantaLucio» (PDU Pld L 6036), «La Mina» (PDU Pld L 6037), «Singolare» (PDU Pld L 6067), «Plurale» (PDU Pld L 6068), «Con bigné» (PDU Pld L 6088), «Quasi Jannacci» (PDU Pld L 6089), «Live '78» (2LP - (PDU Pld A 6098/99), «Attila» (2LP - PDU Pld L 7015/16), «Kyrie» (2LP - PDU Pld L 7023/24), «Salomé» (2LP - PDU Pld L 7026/27), «Italiana» (2LP - PDU Pld L 7031/32), «Mina: 25» (2LP - PDU Pld L 7035/36). Esistono in commercio, inoltre, diverse raccolte antologiche: «Del mio meglio» (PDU Pld A5035), «Del mio meglio n. 2» (PDU Pld L 5065), «Del mio meglio n. 3» (PDU Pld L 6026), «Del mio meglio n. 4» (PDU Pld L 6081), «Del mio meglio n. 5» (PDU Pld L 7007), «Del mio meglio n. 6 Live» (PDU Pld L 7025), «Del mio meglio n. 7» (PDU Pld L 7034), «15 grandi successi» (RCA Nl 33069), «Personale» (RCA Nl 33147), «Ancora insieme» (RCA Nl 33172), «I grandi successi» (RCA Znlkr 33322), «Storie d'amore» (RCA - Znlkr 33330), «L'album» (3LP - RCA Ml 33386).

AMERICA

□ Le sarei grato se pubblicasse la discografia degli AMERICA e l'indirizzo della loro casa discografia.
STEFANO BONCINELLI - BRESCIA

Gli AMERICA hanno inciso i seguenti 33 giri: «America» (1971), «Homecoming» (1972), «Hart trick» (1973), «Holiday» (1974), «Hearts» (1975), «History» (Antologia - 1975), «Hideway» (1976), «Harbor» (1977), «Silent letter» (1979), «Alibi» (1980), «View from the ground» (1982). EMI Italiana - Galleria del Corso, 2 - 20121 MILANO.

BLUES BAND

□ Sarei felicissimo se dedicassi spazio alla BLUES BAND (discografia e i loro migliori album).
FRANCESCO BONADUCE - SIENA

La discografia della BLUES BAND comprende i seguenti 33 giri: «Official Blues Band Bootleg Album» (Arista - Ars 39069 - 1980), «Ready» (Arista - Ars 39090 - 1981), «Itchy Feet» (Arista - Ars 39128 - 1981), «Brand Loyalty» (Arista - Ars 39152 - 1982), «Bye, by blues» (Arista - Ars 39168 - 1983). «Bye, bye blues» e «Itchy feet» sono i due migliori album del gruppo.

Scrivere a: Luigi Romagnoli Guerin Sportivo
Via dell'Industria, 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)

LO SPORT IN TV settimana da sabato 14 a venerdì 20 aprile 1984

IN SETTIMANA, la televisione propone una ricca carrellata di avvenimenti che coinvolgono numerosi sport. Iniziamo con il ciclismo, che vede la ideale continuazione della settimana belga: la Rai Tre, infatti, propone la diretta (domenica a partire dalle 15) della Liegi-Bastogne-Liegi; il motociclismo, invece, vive l'esaltante Gran Premio d'Italia che si corre a Misano (sabato sulla Rete Due e domenica nel corso di «Blitz», a partire dalle ore 15); sabato e lunedì, poi, la pallanuoto propone rispettivamente su Rai Tre e Rai Uno, Italia-Columbia e Italia-Francia; quindi tocca al basket con l'anticipo di sabato notte (Rai Due, 23,15) e una gara dei playoff-scudetto al mercoledì (Rai Uno, 23,30); ottimo anche il programma della boxe che vede la Rai affiancata da Telemontecarlo: sulla rete Uno (in «Mercoledì Sport», alle 22,40) vedremo il match Giorgetti-Dejadda valevole per il titolo europeo dei pesi gallo mentre lunedì, alle 20,30, Telemontecarlo propone Calame-Ruiz (pesi piuma) e Salazar-Killian (pesi gallo). Infine il tennis dei Tornei internazionali: da mercoledì a venerdì, sempre su Telemontecarlo, sarà possibile seguire le varie qualificazioni degli Internazionali del principato monegasco a cui prendono parte famosissimi tennisti del calibro di Lendl, Noah e Wilander. Inoltre, durante questa settimana, le solite rubriche e i soliti appuntamenti vengono proposti (specialmente quelli calcistici di Serie A e B) dai network privati e dalle tre reti nazionali. □

Sabato 14

RAI UNO
14,30 Sabato sport. Pallavolo: Casio-Panini, da Milano. Motociclismo: Gran Premio d'Italia, valevole per il mondiale, da Misano.

RAI DUE
18,40 Sportsera.
23,15 Pallacanestro. Un tempo di una partita di serie A1.

RAI TRE
15,30 Pallanuoto. Torneo preolimpico di Roma: Italia-Columbia da Roma.

TELEMONTECARLO
12,30 Sabato sport. Nel corso del programma: ippica, basket, pattinaggio e automobilismo.

CANALE 5
17,30 Record.
23,00 Super Record.

RETEQUATTRO
14,50 Caccia al «13». (Replica).
15,15 Calcio spettacolo.

ITALIA UNO
12,50 Calcio mundial.
14,00 Sotto canestro. Servizi sul basket italiano ed americano. Conduce Mabel Bocchi, con la collaborazione di Dan Peterson.

TELE-ELEFANTE
14,30 DDA: dirittura d'arrivo.
19,00 Tele match-ball.
20,00 Rotociclo. Settimanale a cura di Fabrizio Biondi.
22,15 Echomondo sport.

Domenica 15

RAI UNO
15,00 Notizie sportive.
18,00 Calcio. Sintesi di un tempo di una partita di Serie B.
18,30 90. minuto.
22,00 La domenica sportiva.

RAI DUE
15,00 Blitz. Motociclismo: Gran Premio d'Italia, valevole per il mondiale, da Misano. Ippica; Gran Premio Parioli, dalle Capanelle di Roma.
18,45 Gol flash.
19,00 Calcio. Un tempo di una partita di Serie A.
20,00 Domenica sprint.

RAI TRE
15,00 Diretta sportiva. Ciclismo: Liegi-Bastogne-Liegi.
19,15 Sport Regione.
20,30 Sport tre.
21,00 Domenica sport.
22,30 Calcio. Serie A.

TELEMONTECARLO
12,30 Selezione sport.

CANALE 5
10,30 Basket N.B.A.
12,00 Football americano.

RETEQUATTRO
10,20 Ring.
11,30 A tutto gas.
12,00 Calcio spettacolo.

ITALIA UNO
13,00 Grand Prix.

TELE-ELEFANTE
14,00 Echomondo sport.
14,30 DDA: dirittura d'arrivo. •
19,35 Rotociclo.

Lunedì 16

RAI UNO
16,00 Lunedì sport.
Tgnotte Pallanuoto. Torneo preolimpico: Italia-Francia, da Roma.

RAI DUE
18,40 Sportsera.

RAI TRE
15,30 Baseball. Scavolini-Fortitudo, da Pesaro.
22,40 Il processo del lunedì. A cura di Aldo Biscardi.

TELEMONTECARLO
22,20 Oggi boxe. Diomedes Calame-Jesse Ruiz (categoria pesi medi junior); Mario Salazar-Lane Killian, categoria pesi gallo. Commento di Mario Gherarducci e Sandro Lopopolo.

CANALE 5
23,25 Football americano. (Replica).

TELE-ELEFANTE
15,30 Baseball.
20,00 Tele match-ball.

Martedì 17

RAI DUE
18,40 Sportsera.

TELEMONTECARLO
20,20 Oggi basket. Campionati College USA. Commento di Mike D'Antoni e Dario Colombo.

CANALE 5
23,30 Pugilato.

RETEQUATTRO
23,30 A.B.C. Sport.

TELE-ELEFANTE
19,35 DDA: dirittura d'arrivo.
20,00 Tele match-ball.

Mercoledì 18

RAI UNO
22,40 Mercoledì sport. Pugilato: Giorgetti-Djadda, valevole per il titolo europeo pesi gallo, da Lignano Sabbiadoro. Pallacanestro: una partita dei playoff scudetto.

RAI DUE
18,40 Sportsera

TELEMONTECARLO
14,00 Tennis. Torneo di Montecarlo: ottavi di finale singolo, due quarti di finali doppio. Commento di Lea Pericoli.
20,20 Avvenimenti in Eurovisione.

RETEQUATTRO
23,00 Slalom.
23,30 A tutto gas.

TELE-ELEFANTE
14,25 DDA: dirittura d'arrivo.
20,00 Tutto baseball.

Giovedì 19

RAI DUE
18,40 Sportsera.
22,50 Sportsette. Pallanuoto: fasi finali del torneo preolimpico. Tennis: Torneo giovanile di Firenze.

TELEMONTECARLO
14,00 Tennis. Torneo di Montecarlo: due quarti di finale singolo e due quarti di finale doppio. Commento di Lea Pericoli.
20,20 Oggi motori.

CANALE 5
23,00 Basket N.B.A. (Replica).

RETEQUATTRO
23,30 Ring.

ITALIA UNO
22,30 Calcio mondiale.

TELE-ELEFANTE
14,25 DDA: dirittura d'arrivo.
20,00 Per mare e per vela.

Venerdì 20

RAI DUE
16,30 Pallanuoto. Torneo preolimpico.
18,40 Sportsera.

RAI TRE
15,00 Tennis. Torneo di Montecarlo.

TELEMONTECARLO
14,00 Tennis. Torneo di Montecarlo: due quarti di finale singolo e una semifinale doppio. Commento di Lea Pericoli.
20,20 Quasigol. A cura di Luigi Colombo ed Enrico Crespi, con la collaborazione di Michel Platini, Gianni Brera e Maurizio Mosca.

RETEQUATTRO
23,30 Caccia al 13. Conduce Maria Teresa Ruta. Presentano Rita Antognoni e Caterina Collovati. Interviste di Beppe Dossena.

CANALE 5
23,20 Golf.

TELE-ELEFANTE
14,25 DDA: dirittura d'arrivo.
17,35 Sport e brivido.
19,00 Autorally show.

GUERIN SPORTIVO - Il settimanale di tutti gli sport fondato nel 1912
Anno LXXII Numero 15 (484) 11-17 aprile 1984
ADALBERTO BORTOLOTTI direttore responsabile

IL «GUERIN SPORTIVO» ALL'ESTERO. Ecco l'elenco dei distributori all'estero del nostro giornale. **Argentina:** Viscontea Distribuidora S.C.A. Calle la Rioja 1134/56, Buenos Aires; **Arabia Saudita:** Al-Khazindar Establ. P.O. Box 157, Jeddah; **Austria:** Morawa & CO., Wollzeile, 11, 1010 Wien 1; **Australia:** Speedimpex Australia PTY. Ltd., 160-166 - Sussex - Street - Sidney; **Belgio:** Agence & Messageries de La Presse S.A., Dept. Publications 1, Rue de La Petite-Ile 1070 Bruxelles; **Brasile:** Livraria Leonardo da Vinci Ltda., Rua Sete De Abril, 127, 2° Andar, S/22, San Paolo; **Canada:** Speedimpex Distribution Inc., 155 Deerhide Crescent, Unit 5, M9M-2Z2, Toronto, Ont.; D.P.E. Distribution de Presse Europeen Inc., 9875 L'Esplanade, H3L-2X2, Montreal, Que.; **Danimarca:** Dansk Bladdistribution, V/Mogens Schroeder 5, Rosenborggade 1130 Kopenhagen; **Francia:** C.C.E.I., 107, rue Réaumur, 75002 Paris; **Francia del Sud:** Presse Diffusion S.A., Rue de Millo, Monaco Principato; **Germania:** W.E. Saarbach G.m.b.H., Postfach 10 16 10, Follerstrasse, 2, 5000 Koeln, 1; **Grecia:** The American, Book & News Agency 387, Vouliagmenis Avenue, Ilioupolis-Athens; **Inghilterra:** Spotlight Magazine D.L. 1, Benwell Road-London n. 7-7AX; **Lussemburgo:** Messaggeries Paul Kraus 11, rue Christophe Plantin, Bôite Postale 2022, 1022 Luxebourg; **Malta:** Miller Distributors Ltd., M.A. Vassalli Street, Valletta; **Olanda:** Van Ditmar B.V., Oostelijke, Handelskade 11, 1019 Amsterdam; **Portogallo:** Armando Loureiro Pereira LDA., Rua Rodrigo De Fonseca 135-5 E, Lisboa 1; **Spagna:** Sociedad General Espanola de Libreria, Avenida Valdelaparra s/n, Alcobendas-Madrid; Sociedad General Espanola de Libreria, Calle Avila 129, Barcelona-5; **Svezia:** Presam A.B. Foreign 11289, Stockholm; **Svizzera:** Kiosk A.G., Maulbeerstrasse, 11, Bern; Naville S.A. - Service Presse Case Postale, 38-42, Avenue Vibert, 1227 Carouge; Schimdt-Agence AG., Sevogelstrasse, 34, 4002 Basel; **Svizzera Canton Ticino:** Melisa S.A., Via Vegezzi 4, 6901 Lugano; **Sud Africa:** L'Edicola Mico Pty. Ltd., Fanora House 41 Kerk Street, Johannesburg; **Stati Uniti:** Speedimpex U.S.A. Inc.23-16 40th Avenue, Long Island City, N.Y. 11101; **Uruguay:** D.I.S.A., Julio Herrera Y Obes 1626-28-30, Montevideo. **Venezuela:** Edital C.A., Calle Negrin, E. Davolca Planta Baja, Caracas.

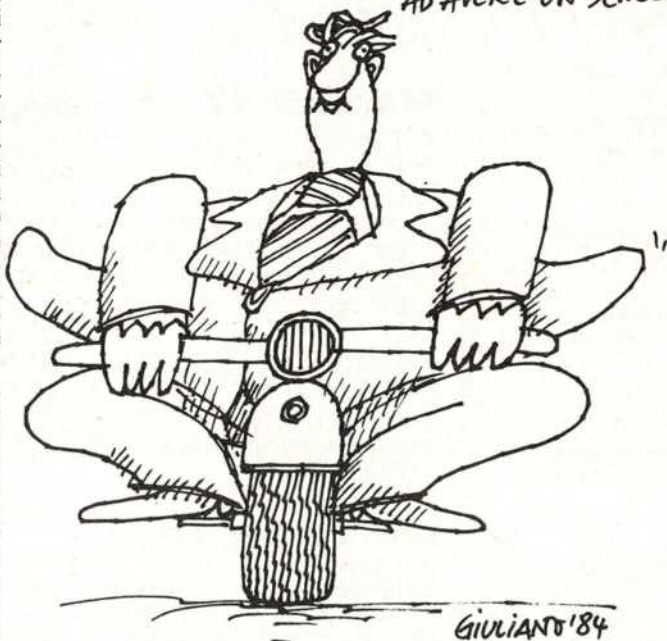
di **Italo Cucci**

NOTTE DA LUPI A RIMINI PARLANDO DI CALCIO

Scandalo al solito

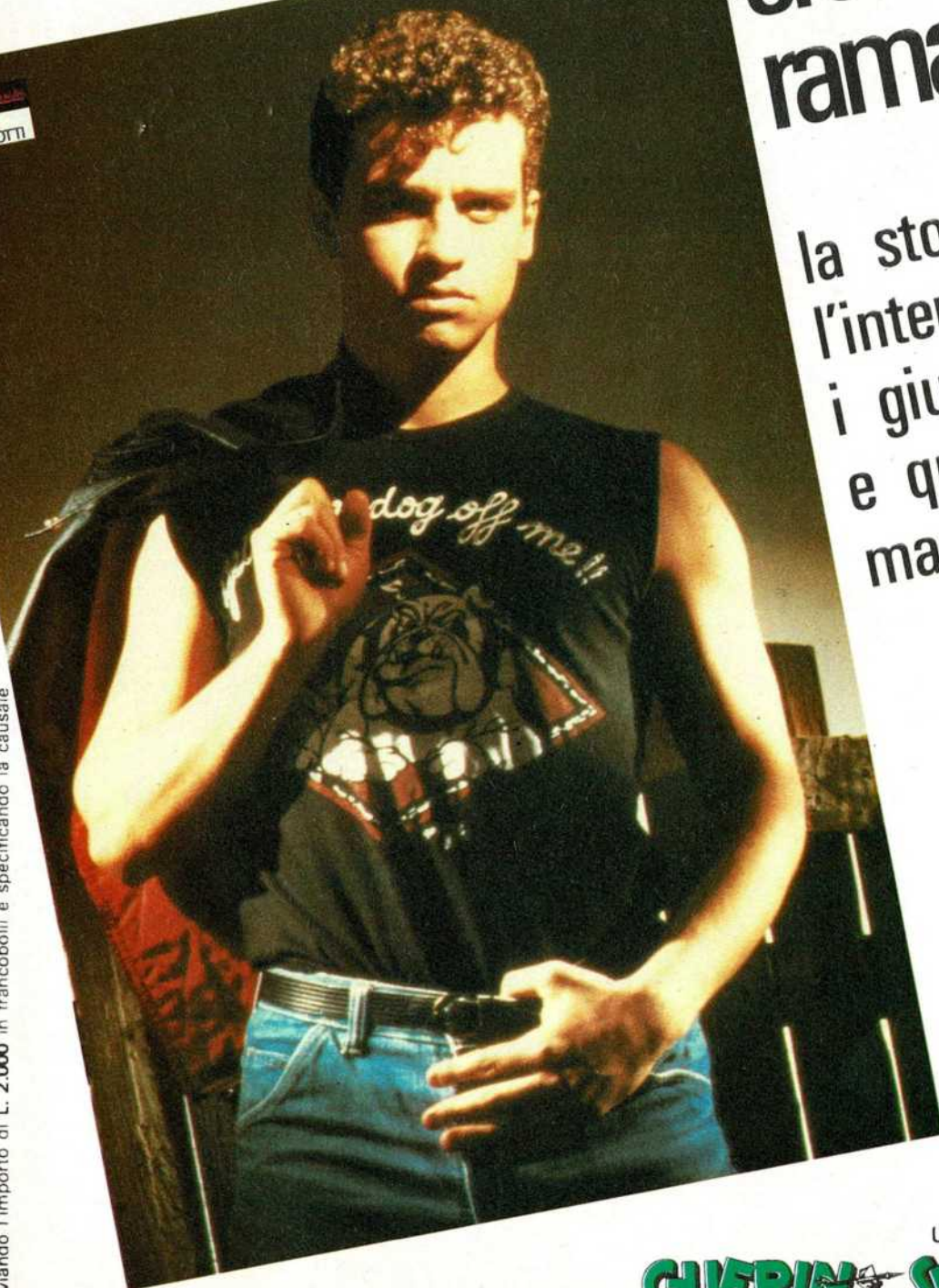
OGNI TANTO torno a casa, in Romagna. Pur essendo sceso con la piena dal Montefeltro a Rimini, sono stato autorizzato a qualificarmi romagnolo. Godo di questa «qualifica» perché, girato tutto il mondo, non ho trovato nulla di meglio di questa terra singolare popolata di gente singolare, abituata a ritenersi indispensabile senza che il resto del mondo conti qualcosa. Tutto questo contrasta un po' con il grande amore che provo per Bologna, città che non lascerò mai: ma un riminese mi ha spiegato l'arcano: «**Bologna** — ha detto — **è la capitale della Romagna**». E va bene così. L'altra sera ho trovato a Rimini il clima ideale, diciamo pure felliniano: è luogo comune ma meglio non saprei. Pioggia e vento in una notte piena di luna. Ero insieme a gente di fuori che voleva rendersi conto dei miracoli riminesi per tanto tempo uditi. Prima di avventurarci sul Covignano tutto rivoli d'acqua piovana, ho portato gli amici a guardare a naso in su l'Arco d'Augusto, stagliato contro le nuvole lucenti; ad ammirare il Tempio Malatestiano così ricco di voglie rinascimentali, semplice nella sua rara eleganza; a passeggiare nel salotto di piazza Cavour su cui s'affaccia l'inimitabile Arengo. Poi gli ho offerto alcuni momenti di una Rimini meno importante, meno ufficiale e perciò più vicina alla fantasia e al cuore: una visita alla stazione ferroviaria addormentata con le luci accese, piena di fantasmi d'estate, quando si riempie di treni venuti da lontano e di esotiche bellezze che portano amore in cambio d'amore; e alla fine una passeggiata sul porto, lungo la palata spruzzata dal mare grosso che spingeva dentro fino a risalire il canale con ondine rabbiose. Qui, meglio che altrove, ho potuto raccontare la mia Rimini, quella dei luoghi e delle cose che non si dimenticano.

LA GENTE, quella è venuta dopo, nella vecchia casa colonica di Gino Mangianti trasformata in trattoria. Gino è detto «il matto»; così è andato anche in tivù: per stramberie. Era di moda la libidine borghese di farsi dire «stupido», di farsi strapazzare in cambio di un buon pranzo. Adesso è rimasto il mangiare eccellente, l'ottimo sangiovese, la ruggente vena filosofica di Gino che non ammette dibattito perché lui presenta puntualmente le sue tavole della legge e non puoi discuterle: cinque comandamenti per lo stomaco, cinque per il cervello. All'amico che torna da lontano — importante o no che sia — è concesso il diritto di esprimersi per specializzazione. A me, giornalista sportivo, si concede il lusso di dir la mia sulla Nazionale, sul campionato, sulla Juventus, sul calcio in genere (il Rimini escluso) e adesso anche su Lauda e la Ferrari,

È FINITA LA SOSTA AZZURRA. LE DOMENICHE TORNERANNO AD AVERE UN SENSO

GIULIANO '84

anche se qui il **mutor** ha più due ruote che quattro e nessuno è riuscito a fargli dimenticare Renzo Pasolini, che dorme laggiù al camposanto sotto un'ala eroica.

I RIMINESI sono spesso malfidati, a volte anche intolleranti. Se ti chiedono: **«È vero che Bearzot non capisce niente di calcio e in Spagna era Trapattoni a fargli la formazione?»**, e tu gli rispondi **«no»**, ecco: non ti credono. Gli piacciono le soluzioni un po' contorte, sono dietrologi nati. Dice uno: **«Hanno archiviato il caso Menicucci: chissà cosa c'è dietro...»**. **«Niente** — dico io —: **è da vent'anni e passa che faccio il giornalista, non c'è stato anno senza rivelazioni "clamorose" dissolte si nel nulla. C'è voglia di scandalo, sempre, nel calcio, ma grazie a Dio scandalo non è mai, se non quando fa comodo a chi comanda. Non dico: il calcio è pulito; è che certe porcheriole sono della sua natura; coi soldi che ci corrono dentro, cosa vorreste?»**. E aggiungo: **«Volete che il pallone vi dia quello che nemmeno Marcinkus vi può dare?»**. Ci stanno: un tocco anticlericale da queste parti rende sempre. **«Tu li difendi tutti** — dice un altro, con l'aria di considerarmi complice interessato d'ogni nefandezza —: **sei capace di dire anche che la Nazionale a Verona ha giocato bene»**. **«Per un'oretta sì** — rispondo — **poi ciascuno ha pensato a sé e al domani: le Coppe, il ritorno del campionato con un Roma-Juve che ti dico, eppoi non ci si ammazza mica pensando che il Messico è lontano due anni. Bearzot lavora come può, prova e riprova, certo neppure lui si diverte a non avere traguardi immediati, partite che contano; a fare il Bernardini che convoca, rimanda a casa, erudisce, sgrida, carezza, colpisce duro...»**. **«Ma ha ragione Sordillo** — incalza il mio interlocutore —: **agli asini bisogna dirglielo in faccia, chi sono, altro che fare il diplomatico come Bearzot»**. Per parlar bene di Sordillo, una Autorità, l'amico deve avere uno di questi tre motivi: 1) per spirito di contraddizione, perché mi sa critico verso il presidente della Figc; 2) per inesauribile disprezzo di Bearzot; 3) per passione juventina. Scelgo la terza soluzione: il riferimento è per Galli, che si è avuto da Sordillo una bella strigliata. Non inopportuna, dico io. **«Se non altro** — preciso — **il ragazzo avrà capito quanto bruciano certe battute pesanti dette senza riflettere. Non è stato lui, forse, a gettare in pasto ai cani l'arbitro Barbaresco, dopo Juve-Fiorentina, accusandolo di avere scientemente negato un rigore ai viola? Dopo, è corso ai ripari, quando s'è accorto che il povero arbitro era stato sbranato dai cronisti romani che si fingono giudici obiettivi al Processo di Biscardi. Poi, diciamo la verità: hanno fatto andare in pensione Zoff, ma siamo sempre costretti a rimpiangerlo. Speriamo che prima del Messico venga fuori un portiere coi fiocchi»**. **«Su chi punteresti?»**, mi chiedono. **«Visto il tempo che c'è a disposizione, su Zenga»**. **«A proposito: credi che l'Inter con Rummenigge vincerà finalmente lo scudetto?»**. **«Basta sse un uomo** — dico io — **lo avrebbero già vinto. Speriamo invece che Pellegrini ricostruisca l'ambiente nerazzurro»**. **«E al Milan?»**. **«Come prima, più di prima»**. **«E Rivera?»**. **«Come prima, più di prima»**. **«In che senso?»**. **«Fate voi»**. Il rifiuto a dibattere le virtù e i vizi del Vecchio Bambino ha fatto cessare le ostilità dialettiche. Saraghina, canestrelli, poverazze, canocchie e sangiovese hanno rallegrato gli spiriti calcisticamente mesti avviando la discussione verso il tema di sempre: le donne. Fuori pioveva, tempo da lupi, sui monti forse la neve. Qualcuno gridava: **«Una donna, datemi una donna!»**. Amarcord.

é in edicola
Poster Music
EROS RAMAZZOTTI
eros ramazzotti
la storia,
l'intervista,
i giudizi,
e questo
maxi-poster
Se non lo trovate presso il vostro rivenditore richiedetelo direttamente alla «Conti Editore», via dell'Industria 6, 40068 San Lazzaro di Savena, (BO) inviando l'importo di L. 2.000 in francobolli e specificando la causale
una iniziativa del
GUERIN SPORTIVO
dedicata ai grandi dello spettacolo

LEVI'S HARDWEAR JEANS.
LA MODA E' NATA DALLA LEGGENDA.
Levi's
QUALITY NEVER GOES OUT OF STYLE.
GRANDE PROMOZIONE PRIMAVERA
AVRAI UNO STUPENDO REGALO PER OGNI JEANS LEVI'S ACQUISTATO DAL 1° AL 30 APRILE. CORRI DAL TUO RIVENDITORE AUTORIZZATO.